ANNO LXXVIII - N. 35 (809) - 29 AGOSTO - 4 SETTEMBRE 1990 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

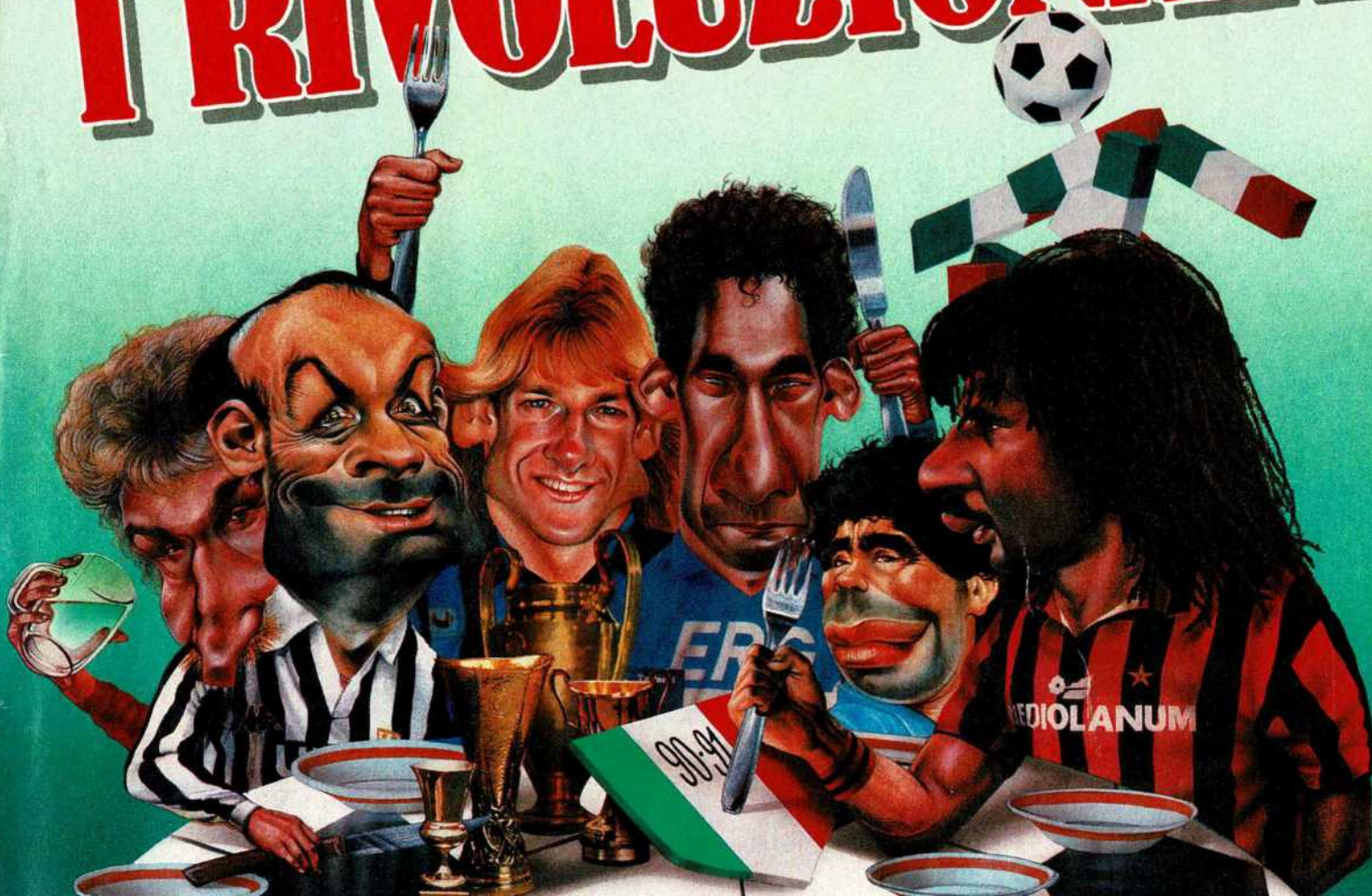
JUVE analisi di un fenomeno

NAPOLI lo sballo di Maradona

CICLISMO c'è il Mondiale: azzurri, banzai!

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 3000

CON LA COPPA ITALIA È RIPARTITO IL CALCIO DEI 2 PUNTI. FRA 10 GIORNI SI GIOCA GIA' PER LO SCUDETTO: CON **REGOLE NUOVE**

I RIVOLUZIONATI

LA PRIMA MOTO NON SI SCORDA MAI.

MRX

CASALI / SYNCRON - OLIVIERO TOSCANI

VALVOLINE

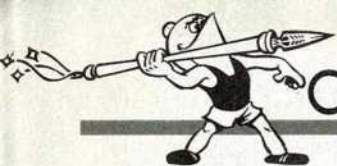
KiWi Malaguti ha scelto caschi

"L'ostacolo mi appariva insormontabile. Ma quando sentii il motore gridare, le ruote mordere voracemente la terra...non ho avuto dubbi: per lei non esistono ostacoli" (NIKY)

MOTORE: 3 marce - Monocilindrico due tempi di 50 cc. - Cilindro a 10 luci 7 travasi ad orientamento differenziato - Accensione elettronica con regolatore di corrente - Raffreddamento a liquido con pompa di circolazione e vaso di espansione - Frizione a dischi in lega di alluminio - Lubrificazione separata con pompa a portata variabile - Aspirazione mista regolata da valvola lamellare - Pignone trasmissione finale flottante - Cassetta filtro - Consumo: lt.2,3 X 100 Km. (norme CUNA).

TELAIO: Telaio in tubi d'acciaio a monoculla sdoppiata chiusa - Pneumatici: Anteriore 2,75 X 21 Posteriore 3,50X18 - Mozzo posteriore con parastrappi - Serbatoio in lamiera capacità lt.9 - Forcella teleidraulica a perno avanzato con canne in acciaio ∅ 32 - Forcellone oscillante con monoammortizzatore a gas regolabile - Freno anteriore idraulico a disco - Indicatori di direzione - Contachilometri - Contagiri - Chiave di contatto - Spie per riserva, folle, temperatura acqua, livello olio, frecce - Impianto elettrico a 12 V. - Lucchetto antifurto - Doppio cavalletto (centrale e laterale) - Portapacco in alluminio con applicazione per bauletto portacasco.

Richiedete sempre e solo ricambi originali Malaguti

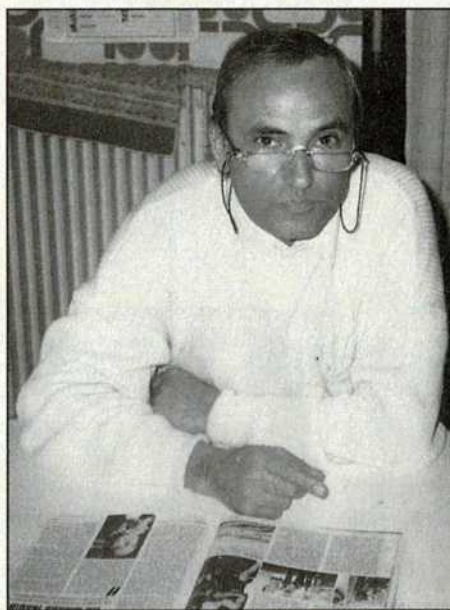
MALAGUTI S.p.a. - S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Tel. (051) 6255106 - Telefax (051) 6255160 - Telex 511095 MALBO I

CAMBIO DELLA GUARDIA AL GUERINO

GRAZIE A BARTOLETTI BENVENUTO A FACCHINETTI

A partire da questo numero, Marino Bartoletti lascia la direzione del Guerin Sportivo. Ripercorrendo i tre anni di fattiva collaborazione, desidero ringraziarlo per l'impegno e per gli importanti traguardi raggiunti e tali da consolidare ancor più la posizione della nostra testata quale leader del settore. I migliori auguri vanno a Paolo Facchinetti che ne eredita il bastone di comando affinché il Guerin Sportivo continui a mietere i successi e la simpatia tra i lettori che da sempre ne contraddistinguono una vita ormai arrivata alla soglia degli ottant'anni.

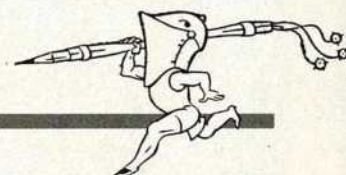
L'Editore
Luciano Conti

CON LO SPORT IO MI VOGLIO DIVERTIRE

Non sono personaggio pubblico, per cui ritengo che al lettore poco importerà di ciò che scrivo oggi; magari invece starà più attento a come sarà il prossimo Guerino. Io stesso sono più propenso ai fatti che alle chiacchiere e dunque vorrei cavarmela solo con un sentito grazie all'Editore. Siccome però in questi casi è di rito «il discorso», per rispetto alla tradizione non posso esentarmene.
Ribadisco pubblicamente la mia gratitudine al Signor Luciano Conti per aver pensato a me nel momento in cui sorgeva il problema di sostituire Marino Bartoletti: un amico, un direttore che ha contribuito in maniera determinante a tenere alto il prestigio di questa testata.
Prima di accettare ho chiesto il tempo di una notte per riflettere. Accettando, rinunciavo alla mia libertà, alla possibilità di spaziare fra i più disparati servizi giornalistici e i più diversi incarichi aziendali, alla mia voglia inesausta di scrivere libri di sport. Nel contempo, accettando la proposta, avrei provato il brivido epidermico che dà il solo accostarsi all'albo d'oro dei direttori del Guerin Sportivo: una testata che da quasi 80 anni è testimone diretto dell'evoluzione di uno dei più rilevanti fenomeni sociali del secolo — lo sport — e che ha esaltato le penne più sopraffine del giornalismo nazionale.

Con buona dose di incoscienza, ho risposto sì, sospinto dalla curiosità di scoprire se riuscirò a realizzare i miei personali sogni nel cassetto e dalla volontà di gratificare un Editore che mi ha fatto l'onore di affidarmi tanto incarico.
Poche altre parole per presentarmi a chi non mi conosce. Ho 52 anni e ho vissuto alla grande i favolosi Anni 60 traendone sentimenti di serenità e propensione all'allegria. Ho un figlio di 17 anni attraverso il quale resto immerso nella realtà di oggi e vengo proiettato nel futuro. Sono bolognese e scrivo da trent'anni. Ho praticato il calcio (giocavo in porta nei ragazzi del Bologna, ho cominciato assieme a Bulgarelli e Pascutti) e l'atletica leggera (mezzofondo).
Dunque, amo profondamente e da sempre lo sport, tutto lo sport. Tanto, da essermene fatto un mestiere; tanto da continuare a pensarlo — nonostante tutto — come strumento di divertimento e di sana eccitazione; tanto da ostinarmi a non volerlo accettare come fonte di nevrosi e di isterismi.
Questo mio carattere — con l'aiuto fondamentale di una formidabile redazione — trasferirò nel Guerino che vengo a dirigere.
Buona fortuna a me, all'Editore e a tutti voi.

Paolo Facchinetti

I DIRETTORI DEL GUERINO

Giulio C. Corradini	dal gennaio 1912
Emilio Colombo	dal novembre 1936
Bruno Slawitz	dal maggio 1947
Gianni Brera	dal settembre 1967
Franco Vanni	dal dicembre 1973
Italo Cucci	dal febbraio 1975
Adalberto Bortolotti	dal novembre 1982
Italo Cucci	dal maggio 1985
Adalberto Bortolotti	dal novembre 1986
Marino Bartoletti	dal settembre 1987
Paolo Facchinetti	dall'agosto 1990

Anno primo dopo Italia '90: un capitolo nuovo per il calcio. Il vertice arbitrale è clamorosamente cambiato, il quadro degli allenatori azzurri è stato rimpastato. Ma soprattutto si comincia con regole nuove: niente 0-2 a tavolino e più cartellini rossi

di Adalberto Bortolotti

VI SIETE ACCORTI CHE C'È STATA LA R

Sul piano delle reazioni umorali, è stato un post-mondiale soft. Dopo Spagna 82 fu un lungo, interminabile bagno di euforia, stadi stracolmi, tirature-record, bandiere al vento e petto in fuori. In quei giorni, anche, ufficialmente defunse la critica sportiva. Annientati dall'imprevista conclusione della vicenda, i feroci censori di Bearzot si trasferirono in massa sul carro del vincitore, abdicando in toto alla loro funzione di controllo e di denuncia. Dopo Messico 86 fu l'abbattimento più completo. I giornali sportivi sfiorarono i loro minimi storici, la nausea di pallone non fu facile da curare, solo l'avvento di nuovi fuoriclasse e di rivoluzionarie tattiche di gioco, col tempo, lenirono la piaga. Dopo Italia 90 non ho colto particolari fermenti. Tuttora indecisa se sia stato un brillante terzo posto, inferiore ai meriti reali, o non piuttosto un'irripetibile occasione mancata, la pubblica opinione degli sportivi, si è cautamente riaffacciata al calcio d'estate, senza eccessi o isterismi (parziale eccezione la Juve, che ha lampeggiato una farao-

Van Basten ostacolato e fermato da un nugolo di avversari (fotoZucchi). Con le nuove disposizioni gli attaccanti saranno più protetti dagli arbitri. Nella pagina accanto, il presidente Matarrese

meno cinque in lizza per lo scudetto. Intanto, nella torrida estate, si è consumata, più o meno in silenzio, un'autentica rivoluzione nelle strutture. Non so se tutti se ne siano resi conto, ma andiamo incontro a un calcio nuovo.

FINE DELLO 0-2

È stata cancellata una regola antica, forse connaturata allo spirito e alle contraddizioni di questo sport che è, insieme, agonismo, tecnica, campanile, fazione. È praticamente scomparsa la «responsabilità oggettiva», sull'onda di una campagna emozionale fortissima, perché l'ultimo caso aveva riguardato una società amata e potente, il Milan. Hanno inneggiato al progresso entusiasti commentatori: finalmente il calcio si è messo al passo coi tempi, si è affrancato dalla legge del taglione. Altri (cito Gianni Mura, «la Repubblica») hanno preso le distanze. Mi sento più da questa parte: ho l'impressione che si sia avuta molta fretta nel togliere un tappo che, con tutti i suoi limiti di equità, pure serviva a tenere sotto controllo certi istinti belluini tutt'altro che scomparsi dai nostri stadi. Non vorrei che la ritrovata immunità sportiva servisse a rincuorare gli squallidi lanciatori di sassi e monete. Non vorrei, soprattutto, che si fosse sopravvalu-

IVOLUZIONE?

nica campagna di rafforzamento e acceso fantasie sopite). Ufficialmente si è già ricominciato con una Coppa Italia, al solito, rivoltata nella formula come un calzino vecchio e aperta in tono minore, senza le grandi. Ma sono tornati i due punti, come si dice, e allora fiato alle trombe. Ci attende una stagione memorabile, con otto squadre in Europa e al-

LE DATE DA RICORDARE

☐ **CAMPIONATI.** La Serie A comincia il 9 settembre e termina il 26 maggio. La Serie B comincia il 9 settembre e termina il 16 giugno. La Serie C comincia il 16 settembre.

☐ **COPPE.** Le Coppe europee disputano il primo turno il 19 settembre (ritorno il 3 ottobre). Le finali: Campioni il 29 maggio; Coppe il 15 maggio; Uefa l'8 e il 22 maggio.

☐ **SUPERCOPPE.** Per la Supercoppa europea si affrontano Milan e Samp: il 10 ottobre a Genova e il 29 novembre a Milano. Per la Supercoppa italiana si incontrano l'1 settembre Napoli e Juve.

☐ **EUROPEO.** Il campionato d'Europa per Nazioni, che vivrà la sua fase finale in Svezia nel 1992, si è già aperto in maggio con l'incontro Islanda-Albania. Dal 5 settembre il calendario degli incontri si infittisce; il 3 novembre, esordio azzurro con l'Urss.

RIVOLUZIONE

segue

tata la parola di conforto uscita da un Mondiale nel corso del quale la delinquenza da stadio non ha quasi mai superato i livelli di guardia. Lo schieramento, numerico e qualitativo, delle forze dell'ordine per la manifestazione di giugno-luglio, non è riproponibile per le vicende del campionato. E la maturità non appare in progresso, a giudicare dal razzismo e dalla sistematica maleducazione che hanno fatto capolino anche da insignificanti passerelle estive. Matarrese è un presidente dinamico e vulcanico, ma a volte inguaribilmente ottimista. Mi auguro che non abbia visto troppo rosa all'orizzonte. E che non abbia a pentirsi di un eccesso di fiducia.

ARBITRI SI CAMBIA

Rivoluzione integrale anche nel campo degli arbitri. I funzionari di carriera, i Campanati e i Gussoni, sono stati sostituiti da militanti freschi e riformisti, quali Casarin e Agnolin, i nostri migliori arbitri dell'ultimo decennio. Se ne dovrebbe dedurre che il settore è avviato a smantellare i suoi eccessi burocratici, a rendersi agile, moderno, disponibile. A privilegiare i meriti più che le benemerenze clientelari. Certo, il salto è stato brusco. Casarin e Agnolin fungeranno da designatori, rispettivamente per la Serie A e la Serie C, mentre le redini del settore sono passate al potente segretario della FIGC Gianni Petrucci, in qualità di commissario. Petrucci rappresenta un felice ingaggio che il calcio ha effettuato nel campo del basket (cui non si limita a «rubare» le tattiche di gioco, ma anche gli uomini migliori, ultimo esempio Petrosino). Il suo efficientismo l'ha messo in immediata sintonia con Matarrese e la coppia sta smantellando a vigorose picconate situazioni stratificate da un prolungato immobilismo. Si poteva temere un certo risentimento da parte degli arbitri, così gelosi delle loro prerogative ma la popolarità di Casarin e Agnolin ha sicuramente attuito i malumori. Politicamente, la mossa è stata azzeccata. Chi si attende risultati taumaturgici, dovrà invece meditare che, come per i calciatori, è sempre la qualità (la classe) a decidere. Per quanto bene si operi, il materiale umano dei nostri arbitri non è attualmente di tale livello da farci troppo illudere. Ma sarà già tanto se verrà introdotta chiarezza nei rapporti, se la «casta» uscirà dalla campana di vetro sotto la quale si è così ben riparata sinora. In attesa di quel professionismo sul quale tutte le idee sono lecite, ma che è in ogni caso un capolinea obbligatorio e imprescindibile del calcio del futuro (prossimo).

OCCHIO ALLE REGOLE

Sorvoliamo su altri cambiamenti pur rilevanti (il trentatreenne Raffaele Ranucci a capo del Settore Giovanile, in sostituzione di Pierro) e su altri a breve scadenza alla Lega di C e

LA CONFERENZA DI VICINI

1) Signori, al Mondiale abbiamo fatto bella figura

2) Sia chiaro: il nostro non era un girone facile...

3) Il fattore campo? Non era certo un vantaggio!

4) E poi gli arbitri: di sicuro non ci hanno favorito

5) Tutto sommato, il quadriennio è stato positivo

6) Ma pensiamo all'Europeo: possiamo farcela!

L'EUROPA E IL NUOVO REGOLAMENTO

LA GERMANIA VEDE ROSSO

Le raccomandazioni della Fifa in merito al comportamento degli arbitri sono oggetto di discussione in tutta Europa. Cartellino rosso per chi sgambetta da dietro un attaccante lanciato a rete, stesso colore per chi trattiene per la maglia un avversario; cartellino giallo per chi si pone davanti a un avversario in procinto di calciare una punizione: sono tutte novità — introdotte affrettatamente durante il mondiale — che stanno innescando polemiche. C'è chi intende applicare integralmente le direttive, chi solo parzialmente, chi invece vorrebbe ignorarle. In Germania, in casa dei campioni del mondo, Johannes Malka, capo del settore arbitrale, non ha dubbi: *«I nostri arbitri hanno avuto la rigorosa disposizione di proteggere gli attaccanti e i giocatori-chiave delle aggressioni dei difensori. Ciò per salvaguardare lo spettacolo. Nello scorso campionato tedesco il 60 per cento delle espulsioni è stato dovuto a un doppio cartellino giallo. Ora abbiamo consigliato agli allenatori di stare molto attenti: con una maggiore rigidità arbitrale è possibile che le espulsioni aumentino. Dunque, potrebbe essere utile sostituire giocatori già gravati di una ammonizione...»*.

Qui a fianco, Alemao esce dal campo, colpito da un oggetto lanciato dagli spalti (fotoDePascale): il Napoli ebbe partita vinta per 2-0 ai danni dell'Atalanta. Sotto (fotoDfp) Francesco Rocca promosso vice-Vicini

all'Interregionale, per tornare più strettamente nell'ambito agonistico. Il Mondiale ha determinato, in campo arbitrale, un indirizzo verso la severità che dovrà essere raccolto e applicato anche in versione interna. Il meccanismo delle ammonizioni, fatalmente, si ripercuoterà a danno delle squadre minori, dotate di organico meno ampio e quindi più danneggiate dalle squalifiche. La nuova regola del fuorigioco (l'attaccante in linea col penultimo difensore va ritenuto in posizione regolare) rischia di complicare ulteriormente le idee ai guardalinee, già messi in crisi dall'applicazione sistematica di questa tattica difensiva. Che poi sia un grande vantaggio per il gioco spettacolare e offensivo, dubito. Personalmente, sono piuttosto dell'opinione di Trapattoni, che vorrebbe limitare il fuorigioco agli ultimi venti (o trenta) metri. Ma intanto prendiamo atto del primo passo. Gli arbitri (e i guardalinee) hanno rappresentato la vera sciagura del recente campionato del mondo. Ma, con i loro errori, hanno pur efficacemente contribuito a togliere violenza dal gioco, colpendo senza pietà, a volte anche con severità eccessiva, i primi accenni di gioco duro, di intimidazione. Sarebbe grave se tutto tornasse come prima, se i cartellini rossi punissero i chiacchieroni e non gli scarponi, se gli arbitri ritenessero più grave l'attentato alla loro autorità che alle gambe dei campioni. Questo atteggiamento mentale è importante, assai più del centimetro in più o in meno, da verificare in moviola o al telebeam.

VICINI PRESSATO

Andremo incontro a un'orgia di calcio parlato. Le televisioni pubbliche e private si sono mobilitate per uno sfruttamento senza precedenti del fenomeno calcistico. Fatalmente, saranno altre polemiche, altri focolai di tensione. È un prezzo inevitabile, da pagare allo sport miliardario. Intanto, è cambiata anche la struttura della Nazionale. Silenziosamente, è stato accantonato Sergio Brighenti, fido e prezioso compagno di viaggio di Vicini. Picchio De Sisti, cui ha nuociuto una non richiesta popolarità durante il Mondiale (un giornale aveva annunciato, dopo la sconfitta con l'Argentina, il suo immediato inserimento al posto di Vicini) è stato esiliato alla Militare, scavalcato — nel ruolo di numero due — da Francesco Rocca, i cui appoggi debbono essere davvero solidi, se gli hanno consentito di uscire addirittura rafforzato da un'avventura olimpica contrassegnata dalla più storica e avvilente disfatta del calcio italiano (0-4 con lo Zambia). A favore di Rocca ha deposto la sua abilità di preparatore atletico, così come i buoni risultati recenti dell'Under 21 hanno tenuto in sella Maldini, ora assistito dall'emergente Tardelli (un augurio: che come tecnico sia più brillante che come commentatore televisivo). Di Nazionale si è riparlato, e con inusitati toni apocalittici, in occasione della conferenza stampa di Vicini, che ha aperto ritualmente la stagione azzurra, e che non mi era parsa, onestamente, degna di tanta attenzione. Il nostro CT si è limitato a ribadire concetti già espressi, a proposito di un Mondiale e di un terzo posto che non ha soddisfatto lui, come non ha soddisfatto noi. Si è voluto dare alle parole di Vicini un intento polemico nei confronti della Federazione, sino a ipotizzare una prossima rottura, solo che i risultati delle qualificazioni europee non siano immediatamente felici. Un po' presto per cominciare il gioco al massacro, direi. Appena uno sguardo alle alternative concrete del nuovo establishment federale è sufficiente per augurare ad Azeglio lunghi anni di prospero lavoro. Il Mondiale ci ha regalato amare delusioni, ma anche una squadra in parte inattesa, sbocciata fra le difficoltà e votata a un felice futuro. Annegarla fra le manovre di corridoio, o, peggio, consegnarla ad improvvidi apprendisti stregoni sarebbe delittuoso.

a. bo.

Direttore Responsabile Paolo Facchinetti
anno LXXVIII - n. 35 (809) 29-8 / 4-9 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

CALCIO

ALTRI SPORT

LE RUBRICHE

Estate '90: le avventure di Maradona **pag. 18**

Taffarel: a Parma per affari **pag. 40**

Mondiale ciclismo: Bugno ci prova **pag. 104**

NEL PROSSIMO NUMERO

SPECIALE CAMPIONATO

A una settimana dal via ecco un rapporto sulla A

ARBITRI

Uomini e strutture: tutto ciò che è cambiato

MARADONA ALLA GRANDE,

A due settimane dall'inizio del Campionato, il calcio estivo sta consumando gli ultimi incontri. Ha fatto sensazione il 4-1 inflitto dalla Lazio al Milan. I rossoneri si sono poi rifatti nell'amichevole di Friburgo battendo la squadra locale per 5-1. Atalanta-Roma 1-1, gol di Völler e autorete di Di Mauro e Genoa-Inter 1-1 con reti di Aguilera e Matthäus. Da segnalare che Maradona ha festeggiato il suo esordio segnando due reti all'America di Rio la prima delle quali su rigore. Sempre dal dischetto non ha mancato l'appuntamento Baggio contro il Colonia. □

ATALANTA

Arco-ATALANTA 0-14
Evair e Fiorio 3, Nicolini e De Patre 2, Strömberg, Bigliardi, Perrone, Rizzolo.
Trento-ATALANTA 0-0
Chievo-ATALANTA 0-1
Rizzolo
Leffe-ATALANTA 0-2
Evair 2
Legnano-ATALANTA 0-2
Evair 2
Cremonese-ATALANTA 1-1
Perrone
Monza-ATALANTA 1-1
Evair
ATALANTA-Roma 1-1
Di Mauro (aut.)

BARI

Primiero-BARI 0-6
João Paulo 2, Carrera, Lupo, Raducioiu, Urbano
BARI-Casertana 1-1
Maiellaro
Treviso-BARI 0-2
Cucchi, João Paulo
BARI-Lodigiani 1-1
Raducioiu
Vicenza-BARI 3-3
João Paulo 2, Gerson
Taranto-BARI 0-2
Carrera, Raducioiu
BARI-Kaiserslautern 2-2
Carrera, João Paulo

BOLOGNA

Sestola-BOLOGNA 0-7
Detari 3, Waas 2, Lorenzo, Iliev
Cimone-BOLOGNA 0-5
Verga, Iliev, Di Già, Tricella, Cancellara
Vignolese-BOLOGNA 0-2
Campione, Biondo
BOLOGNA-Ospitaletto 4-0
Iliev 2, Cabrini, Detari
Ravenna-BOLOGNA 1-4
Detari 2, Iliev, Barone (aut.)
Lucchese-BOLOGNA 1-1
Detari
BOLOGNA-Napoli 2-2
Detari, Mariani
BOLOGNA-Feyenoord 1-1 (6-4 dopo i rig.)
Heus (aut.)
BOLOGNA-Cesena 1-1 (3-4 dopo i rig.)
Cabrini

CAGLIARI

Licata-CAGLIARI 0-4
Corella, Nardini, Rocco, Paolino
Ternana-CAGLIARI 2-2
Francescoli, Paolino
Castellana-CAGLIARI 1-5
Fonseca 3, Matteoli, Cappioli
Perugia-CAGLIARI 1-0
Ostiamare-Cagliari 0-0
Udinese-CAGLIARI 0-1
Fonseca
CAGLIARI-Olympique Marsiglia 3-4
Herrera, Paolino, Fonseca
Tempio-CAGLIARI 0-1
Francescoli

CESENA

CESENA-Alto Savio 3-0
Turchetta, Amarildo, Nobile
Santa Sofia-CESENA 0-10
Ciocci 4, Pierleoni, Esposito, Giovannelli, Holmqvist, Dukic, Zadra (aut.)
Rimini-CESENA 1-4
Nobile 2, Ciocci, Turchetta
Riccione-CESENA 0-0
CESENA-Milan 0-2
CESENA-Inter 0-0
CESENA-Peñarol 1-1 (5-3 dopo i rig.)
Ciocci
Bologna-CESENA 1-1 (3-4 dopo i rig.)
Ciocci

FIORENTINA

Castel del Piano-FIORENTINA 0-9
Borgonovo 3, Zironelli e Fuser 2, Faccenda, Kubik
Poggibonsi-FIORENTINA 0-7
Di Chiara 2, Zironelli, Malusci, Borgonovo, Buso, Kubik
FIORENTINA-Liverpool 0-0
Lucchese-FIORENTINA 2-2
Fuser, Banchelli
Fano-FIORENTINA 0-0
FIORENTINA-Inter 1-1
Dunga
Carrarese-FIORENTINA 0-1
FIORENTINA-Cristal Palace 2-1
Dunga (rig.), Borgonovo
FIORENTINA-Torino 1-2
Kubik

GENOA

Acqui-GENOA 0-3
Pacione, Ruotolo, Visca
Savona-GENOA 0-2
Torrente, Murgita
Acqui/Savona-GENOA 1-11
Aguilera 3, Pacione e Ruotolo 2, Signorelli, Caricola, Scazzola, Signorini
GENOA-Sheffield Wednesday 3-0
Aguilera, Murgita, Skuhravy
GENOA-Torino 0-2
GENOA-Olympique Marsiglia 3-3
Skuhravy 2, Aguilera
Alessandria-GENOA A 0-1
Bortolazzi
Sammargheritese-GENOA B 3-0
Skuhravy 2, Rotella
Rossiglionese-GENOA 1-13
Aguilera 4, Pacione 3, Bortolazzi e Murgita 2, Rotella, Skuhravy
GENOA-Inter 1-1
Aguilera

Due immagini di Lazio-Milan 4-1, forse la più sorprendente delle amichevoli d'agosto. Sopra, Van Basten: con i biancoazzurri ha offerto una prestazione opaca. In alto, Simone Sergio, il laziale che ha causato un'autorete (FotoCassella)

INTER

Solbiatese-INTER 1-1
Marzio
Monza-INTER 1-2
Battistini, Grossi
Varese-INTER 0-2
Marzio, Bianchi
Viareggio-INTER 0-0
Fiorentina-INTER 1-1
Matthäus rigore
Ancona-INTER 1-2
Serena, Bianchi
Cesena-INTER 0-0
Parma-INTER 1-1
Stringara
Genoa-INTER 1-1
Matthäus

JUVENTUS

Lucerna-JUVENTUS 1-1
De Min
Brescia-JUVENTUS 1-5
Schillaci 2, Corini, Di Canio, Baggio
Palermo-JUVENTUS 1-3
Schillaci, De Agostini, Baggio
JUVENTUS-Colonia 2-1
Baggio (rig.), Casiraghi

LAZIO

Bienne-LAZIO 0-12
Sosa 4, Bertoni e Riedle 2, Soldà, Saurini, Sclosa, Pin
Trossingen-LAZIO 0-7
Domini, Madonna, Sosa, Riedle, Bertoni, Saurini, Troglio
Cadice-LAZIO 2-3
Sosa, Pin, Soldà
Real Madrid-LAZIO 1-1 (4-6 ai rigori)
Riedle
LAZIO-Werder Brema 2-2
Riedle, Madonna
LAZIO-Milan 4-1
Sosa, Riedle, Saurini

VAN BASTEN SI RISCATTA

LECCE
Castelsangro-LECCE 0-3
Benedetti, Monaco, Panero
Chieti-LECCE 1-2
Virdis 2
Avezzano-LECCE 0-3
Virdis 2, Benedetti
Pescara-LECCE 0-0
LECCE-Milan 0-1
Foggia-LECCE 2-0

MILAN
Monza-MILAN 0-1
Simone
Padova-MILAN 2-2
Costacurta, Stroppa
Brescia-MILAN 0-3
Tassotti, Rossi (aut.), Agostini
Cesena-MILAN 0-2
Carobbi 2
Lecce-MILAN 0-1
Carbone
Costa Azzurra-MILAN 1-1
Nava
Lazio-MILAN 4-1
Sergio (aut.)
Friburgo-MILAN 1-5
Van Basten 2, Agostini, Carbone, Massaro

NAPOLI
Vipiteno-NAPOLI 1-9
Silenzi 3, Baroni e Incocciati 2, Calemme, Troise
Trento-NAPOLI 0-2
Baroni, Silenzi
Padova-NAPOLI 1-2
Incocciati, Silenzi
Asiago-NAPOLI 0-5
Mauro 2 rigori, Zola, Altomare, Incocciati
Reggiana-NAPOLI 1-1
Mauro rigore
Bologna-NAPOLI 2-2
Incocciati, Ferrara
Taranto-NAPOLI 1-0
NAPOLI-America di Rio 4-2
Maradona 2 (1 rig.), Silenzi 2

PARMA
Val Lagarina-PARMA 0-8
Melli e Sorce 2, De Marco, Sconziano, Cuoghi, Marco Ferrari
U.S. Altipiani-PARMA 0-18
Melli 6, Sorce 4, Brolin e Mannari 2, Taffarel, Grun, Minotti, Osio
Benacense-PARMA 0-2
Melli, Sorce
Trento-PARMA 0-3
Grun 2, Melli
Chievo-PARMA 0-3
Minotti, Brolin, Monza
Lucchese-PARMA 0-0
PARMA-Inter 1-1
Sorce
Salsomaggiore-PARMA 0-6
Sorce 2, De Marco, Catanese, Mannari, Cuoghi

PISA
Volterrana-PISA 0-6
Larsen e Piovanelli 2, Padovano, Neri

Atalanta-ROMA 1-1
Völler

SAMPDORIA
Camaiore-SAMPDORIA 0-2
Branca, Mancini
Fornaci-SAMPDORIA 0-9
Branca 4, Mancini 2, Pari, Cerezo, Bonetti
Real Sociedad-SAMPDORIA 1-1 (4-5 ai rigori)
Vialli
Arsenal-SAMPDORIA 0-1
Dossena
Dordrecht 90-SAMPDORIA 1-3
Mancini 2 (1 rig.), Katanec
Groningen-SAMPDORIA 1-0
SAMPDORIA-Urss 1-1
Wierchowod
Torino-SAMPDORIA 4-1
Cerezo
SAMPDORIA-Crystal Palace 1-1 (6-5

A lato, Careca in Bologna-Napoli 2-2. Sopra, da sinistra: Lajos Detari, l'ungherese che fa sognare Bologna; Martin Vazquez ormai consacrato leader di uno spumeggiante Torino; Borgonovo che come la Fiorentina, alla quale è ritornato, cerca il suo definitivo rilancio. In alto, Schillaci, autore di un gol nella partita «casalinga» di Palermo vinta dalla Juventus per 3-1

Carrarese-PISA 0-4
Piovanelli 2, Padovano, Argentesi
Anversa-PISA 4-0
Standard Liegi-PISA 3-3
Padovano 2, Piovanelli
Gand-PISA 0-0
Reggiana-PISA 0-4
Piovanelli 3, Padovano
Salernitana-PISA 0-1
Padovano
PISA-Selezione Disoccupati 0-0

ROMA
Pinzolo-ROMA 0-6
Desideri 2, Rizzitelli, Di Mauro, Tempestilli, Anastasi
Bolzano-ROMA 0-2
Muzzi 2
Carpi-ROMA 1-2
Rizzitelli 2
Verona-ROMA 0-0
Ternana-ROMA 1-2
Berthold, Völler
ROMA-Benfica 1-1
Piacentini
Pomezia-ROMA 0-4
Muzzi 2, Recchioni (aut.), Gerolin

dopo i rig.)
Branca
Aarau-SAMPDORIA 3-5
Branca 2, Pari, Calcagno, Del'Igna

TORINO
Borno-TORINO 1-10
Skoro 6, Muller, Zago, Romano, Spezziari (aut.)
TORINO-Valcamonica 11-0
Manni e Brunetti 3, M. Vazquez e Lentini 2, Carillo
TORINO-Crema 7-1
Skoro 2, Muller, M. Vazquez, Policano, Baggio, Romano
TORINO-Atletico Madrid 2-2
Policano, Romano
TORINO-Genoa 2-0
Skoro, Lentini
Aosta-TORINO 0-2
Lentini, Zago
TORINO-Sampdoria 4-1
M. Vasquez (rig.), Skoro 2, Policano
Fiorentina-TORINO 1-2
Faccenda (aut.), M. Vazquez
Savona-TORINO 0-3
Baggio, Fusi, Bresciani

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE			
TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
MANSELL UN LEONE IN FERRARI	3102022		
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

COPPA ITALIA/PRIMO TURNO

DOMENICA SI GIOCA IL RITORNO

1° TURNO · 2° TURNO · 3° TURNO · QUARTI · SEMIFINALI · FINALE

1° TURNO	2° TURNO
Cosenza – Barletta	Napoli
Fiorentina – Venezia	Parma
Reggiana – Como	Bologna
Reggina – Modena	Lazio
Cremonese – Mantova	Cesena
Brescia – Salernitana	Sampdoria
Verona – Palermo	Torino
Padova – Monza	Inter
Avellino – Taranto	Juventus
Udinese – Casertana	Pisa
Foggia – Lucchese	Roma
Ascoli – Giarre	Genoa
Ancona – Messina	Bari
Pescara – Catanzaro	Atalanta
Lecce – Empoli	Cagliari
Triestina – Licata	Milan

RISULTATI E MARCATORI

Cosenza-Barletta 0-1 (Bolognesi); **Fiorentina-Venezia 4-1** (Dell'Oglio, Buso, Dunga rig., Armenise (V) rig., Fuser); **Reggiana-Como 0-1** (Sinigaglia); **Reggina-Modena 1-3** (Brogi 2 (1 rig.), Bonaldi, Carbone (R) rig.); **Cremonese-Mantova 2-0** (Dezotti, Ferraroni); **Brescia-Salernitana 0-0; Verona-Palermo 2-1** (Prytz, Faccini (P), Lunini); **Padova-Monza 3-1** (Consonni (M), Ottoni, Pradella, Zanoncelli); **Avellino-Taranto 1-1** (Cinello (A) rig., Clementi); **Udinese-Casertana 4-1** (Dell'Anno, Balbo 2, Esposito (C), Marronaro); **Foggia-Lucchese 4-1** (Rambaudi 2, Baiano, Signori, Donatelli (L); **Ascoli-Giarre 1-0** (Mancini); **Ancona-Messina 2-2** (Venticinque (M), Bertarelli, Traini (M) rig., Di Carlo rig.); **Pescara-Catanzaro 1-0** (Bivi); **Lecce-Empoli 0-0; Triestina-Licata 1-0** (Picci).

LA DINAMICA DEL TORNEO

Il ritorno della prima giornata di Coppa Italia è in calendario domenica prossima 2 settembre (Venezia-Fiorentina è anticipata a sabato). Il secondo turno è previsto nelle seguenti date: 5 e 12 settembre. Gli ottavi di finale, il 14 e il 21 novembre. Le date inerenti i turni successivi sono ancora da stabilire. In lizza per la Coppa sono in totale 48 squadre (le 18 di A, le 20 di B e 10 di C1. Nel caso in cui le partite terminino in parità, dopo andata e ritorno, varrà il regolamento delle coppe europee: i gol fatti in trasferta varranno il doppio.

LUTTO NEL CALCIO

TOGNON: DIFENSORE GENTILUOMO

Il 23 agosto scorso, all'ospedale di Pordenone, città nella quale risiedeva con la moglie Bruna, è morto Omero Tognon, gloria del calcio italiano degli anni cinquanta. Nato a Padova il 3 marzo 1924, Tognon giunse al Milan direttamente dal Padova nel 1945. In rossonero disputò ben 336 gare, vincendo uno scudetto nel 1950-51 e una Coppa Latina. Per 14 volte indossò la maglia azzurra della Nazionale, partecipando al Mondiale del 1954 in Svizzera. Difensore assai più portato allo stile che alla forza fisica nonostante fosse dotato di una struttura atletica notevolissima, Omero Tognon da laterale venne trasformato da Adolfo Baloncieri (ex capitano azzurro e granata dell'epoca pionieristica, poi allenatore del Milan), in uno stopper dallo spiccato senso della posizione e dal gioco preciso e pulito. In campo era un vero gentiluomo: mai un'ammonizione nonché un'espulsione. Talvolta appariva sin troppo elegante, sin troppo incline al fair play. Non nascondeva che il suo modello era Carlo Parola, un grande stilista di scuola juventina. Conclusa l'attività agonistica, Tognon divenne un prezioso talent scout di molte società. Fu lui, per esempio, a scoprire le qualità di un giovanissimo Gigi Riva. Attualmente allenava il Fontanafredda e collaborava con varie società come osservatore. Il lavoro coi giovani lo esaltava, faceva parte di una sua etica di vita. Il mondo del calcio lo ricorda, lo onora e lo compiange come un atleta completo e un uomo esemplare.

JUVE

ANALISI DI UN FENOMENO

Un taglio col passato, uno stile nuovo, un entusiasmo inedito: ecco la Juve '90-91. Riuscirà a rivincere lo scudetto dopo cinque anni? La partitissima di sabato col Napoli (in palio la Supercoppa) anticipa uno dei motivi più affascinanti della nuova stagione: i caricatissimi uomini di Maifredi contro i «tricolori» guidati da Diego

di Adalberto Scemma

SFIDA

Prima il delirio di Buochs, diecimila tifosi a passo di carica, l'assedio a Schillaci, l'autostrada bloccata, le mille storie di stralunata follia. Poi l'abbraccio di una Palermo solare e senza freni, le lacrime e le risate, e il crescendo stordito e lieve dell'entusiasmo collettivo. I sogni e le promesse, l'ironia e il paradosso, il carisma antico e la strafottenza nuova, e quella virgola di futuro finalmente filtrata tra i cimeli d'archivio. La Juve degli anni Novanta si è presentata così: travolgendo e stravolgendo, con un copione da riscrivere e uno stile da rinfrescare, e un passato da ricordare senza più i contorni dell'«impossibile», senza l'obbligo di riproporre sempre e comunque le coordinate del mito. Proprio

Maradona (immagine dell'archivio Capozzi) gioca a rimpiattino. Maifredi (fotoSantandrea) lo guarda e se la ride. Un collage emblematico che riassume il tema della settimana, che è poi lo stesso della intera stagione. I campioni d'Italia sono sicuri della propria forza, non temono nessuno. Maifredi e la Juve, forze emergenti, accettano la sfida...

quel passato che secondo le cronache Antonio Cabrini avrebbe ripensato in punta di nostalgia lanciando il suo siluro dritto nel segno. «Maifredi e la Juve sono incompatibili. Due mondi agli antipodi. Due filosofie a rischio, se proposte in tandem. La Juve è asettica, Maifredi è geniale. La Juve è fedele alla Regola, Maifredi ha dentro il fuoco dell'anarchia. Dove non c'è equilibrio non ci può essere futuro». Doppio errore di valutazione se tale è stata la dichiarazione di Cabrini. Intanto l'equilibrio: è tutto meno che la molla della vita, di cui è la negazione. L'idea della stasi coincide con quella della morte. Il mondo procede e prospera sul filo di contrapposizioni squassanti. Se Maifredi e la Juve sembrano costruiti su misura per lo scoppio messo costantemente in tiro dal paradosso vitalissimo della mancanza di equilibrio. Poi c'è la storia della Regola, della tradizione, della fedeltà a uno stile cui nessuno può pensare di proporsi in deroga, nemmeno Maifredi con i suoi scampoli d'anarchia. Tutto vero, se a corroborare il concetto contribuisce una conoscenza dettagliata dell'ambiente e dei suoi ritmi, dei suoi umori, dei suoi colori giocati lenti sulla chiave del grigio. A strappare le radici, e a voltare le spalle alla Regola, questa volta è stata proprio la Juve, costretta biologicamente a cambiare per sopravvivere alla leggenda di sè. Ogni mutamento presuppone un atto di coraggio, visto che reca con sè il germe della sfida. Ebbene: la prima sfida della Juve si chiama proprio Maifredi, il meno juventino tra tutti gli allenatori in circolazione, il meno sensibile ai richiami dell'apparato, quindi il più esposto alle critiche, quindi il più motivato. Ma soltanto una motivazione grande così, ingigantita dall'orgoglio e

segue

CAMPIONI

JUVENTUS

segue

resa «facile» dall'incoscienza, può permettere alla Juve di cambiare radicalmente il corso del proprio cammino. Rompere con il passato non rende implicita l'abiura: è soltanto frutto della biologia.

C'è un abisso tra Maifredi e Zoff, ed è bastato il fresco ricordo di una Coppa Italia e di una Coppa Uefa conquistate da Dino per innescare nei critici il gusto crudele del confronto. Zoff ha scandito un'epoca, come giocatore prima e come allenatore a sorpresa poi. Chi ne decanta le doti ha probabilmente infittito, soltanto due stagioni fa, la pattuglia dei denigratori,convinti che l'esperienza di campionato (che a Dino mancava) fosse un'imprescindibile chiave di valutazione. Ma Zoff ha fatto parlare i fatti, ancora una volta: ha lavorato senza proclami con realismo, fedele al proprio stile e a quello della sua Juve. Una scommessa vinta, certo. Eppure a vincerla sono stati in due: lui, Dino, ma anche la Juve, che ha usato l'equilibrio soltanto nell'unico momento in cui si rendeva necessario, nel momento di transizione tra l'epoca del mito e quella di un futuro da disegnare «nuovo». Nessuno, meglio di Zoff, avrebbe potuto e saputo interpretare con maggiore disponibilità, e con maggiore sapienza, quel copione inafferrabile costruito su mille perché senza una risposta certa. C'è un abisso, tra Maifredi e Zoff. Ma proprio nella presa d'atto così immediata delle differenze tecniche e umane, Dino dovrebbe leggere con serenità tutto l'affetto e tutta la stima che la Vecchia Juve (quella che è finita con lui e che sta cercando di rinascere con Maifredi) ha provato a regalargli evitando l'imbarazzo di un addio da melodramma. C'è voluto del coraggio, a lasciarlo andare. Chi ha vissuto i fasti del passaggio condiziona però con la propria presenza le scelte del futuro: soprattutto per questo Zoff ha ceduto il testimone a Maifredi. Era l'ultima tessera di un mosaico irripetibile , era l'artiglio sempre pronto ad agganciare il mito, era l'interprete di una filosofia già destinata all'archivio.

La scommessa, a questo punto, è tutta della Juve. Una scommessa già vinta, se è vero che è bastato nulla per coinvolgere milioni di tifosi assetati di nuovo. Le scene di entusiasmo registrate a Buochs e a Palermo hanno colto di sorpresa un po' tutti, e non basta certo l'«effetto Schillaci» a giustificare una febbre che non trova riscontro, in casa Juve, neppure all'epoca dei Bettega, dei Platini, dei Boniek, quando la squadra raccoglieva i primi successi internazionali della sua storia. *«È il segno* — garantisce Maifredi — *che i tifosi sono un tutt'uno con la società e quindi con la squadra. Una bella responsabilità ma anche una bella spinta, in un ambiente che stentava a ricreare la molla dell'entusiasmo. Avremo tutti gli occhi addosso, e pure questa è un'arma a doppio taglio: il nostro potenziale è fortissimo ma va gestito strada facendo, con molta elasticità, senza programmi ferrei. Ogni rinnovamento comporta pedaggi continui. Dovremo essere sempre pronti a pagare, con la moneta alla mano»*. Da una parte Cabrini, con il suo richiamo alla tradizione, dall'altra Tarcisio Burgnich, con le sue valutazioni irridenti al «modulo Brasile» predicato da Maifredi: *«Soltanto un pazzo può pensare di affrontare il campionato italiano con il 4-2-4. Dov'è Pelè? E dove sono Tostao, Rivelino, Jairzinho?»*. E lui, Gigi Maifredi a rispondere che il calcio è soprattutto un gioco e che i moduli non si costruiscono con la fotocopiatrice, e che la fantasia è un obbligo giustificato dalla necessità di fare spettacolo. *«Non ci vuole la laurea* — dice — *per capire che non ho Pelè, e neppure Tostao. Ma questo non vuol dire nulla. Attorno all'idea del 4-2-4 posso lavorare in mille modi, studiando tutte le alternative possibili. Il calcio va avanti, guai a fermarsi, guai ad applicare gli schemi in maniera pedissequa. Ho in mente più di una Juve, e nulla può impedirmi di prepararla ad applicare, quando occorre, anche il modulo più spiccatamente offensivo»*.

SCHIACCIAVOCI

□**Milan** - Mentre il Guerino è in edicola, i diavoli di Sacchi scendono in campo a Madrid contro il Real. L'ultima volta che le due squadre si sono affrontate è stato il primo maggio scorso: 2-1 per gli spagnoli, con Butragueño, Sanchez e Massaro in gol. La partita segnerà il debutto stagionale di Berlusconi, finora in vacanza alle Bermude e per questo lontano dai suoi. C'è bisogno della presenza del presidentissimo rossonero: il Milan pare un po' abbacchiato anche se Sacchi, giustamente, non dà eccessivo peso a certi passi falsi, come il clamoroso 4-1 patito sabato scorso dalla Lazio. Col Real però, a soli 10 giorni dal via del campionato, il risultato avrà un certo peso. Mancherà Donadoni, Gullit è in recupero così come Baresi che ha esordito domenica a Friburgo (Rijkaard invece ne avrà per un altro mese). Il mister romagnolo continua a dire che Juve, Napoli e Inter partono favorite rispetto al Milan nella corsa allo scudetto, ma sotto sotto l'idea del «grande slam» è sempre nella sua mente. Più che mai, in quella di Berlusconi.

□**Napoli** - Spiace per gli altri, ma bisogna sempre parlare di Maradona. Ha debuttato domenica contro l'America di Rio. La faccenda dello sballo (discoteca e Ferrari, vedi il riassunto a pag. 18) è tutta dimenticata. Diego è bello carico, più del miglior Tomba (che pure ha avuto una disavventura in discoteca a Riccione: gli hanno fregato la Mercedes). Alla vigilia del debutto al San Paolo, Maradona ha rivolto dichiarazioni d'amore al suo popolo: «Adesso», ha detto, «il legame con i napoletani è più intenso». E ha lanciato un avvertimento alla concorrenza: «Da sei anni siamo grandi, gli altri si abituino a questa idea». Intanto per la supersfida con la Juve di sabato 1 settembre si va verso il tutto esaurito.

□ **Samp** - Ha vinto il torneo di Wembley e perso il Baretti. Martedì ha giocato a Lucerna. Vialli è sulla via della completa guarigione. Continua il silenzio-stampa, circola con la testa rapata e sicuramente medita per questa stagione tremenda vendetta. Più spensierato Beppe Dossena che sabato scorso ha firmato un contratto per partecipare assieme a Tacconi e a bagni a «Goal Show» di Odeon Tv. Confuso è invece l'ex bolognese Bonetti: giura che non ha intenzione di rompere con la Samp ma la saudade di Bologna è evidente. Sotto le Due Torri il prof. Scoglio ha detto, studiando la sua squadra alla lavagna: «Ecco, qui ci vorrebbe un tipo come Bonetti...».

□**Roma** - Fermento attorno ai giallorossi. La squadra di Bianchi è la più osservata, proprio per ciò che potrà proporre il tecnico recuperato. Domenica a Bergamo, Bianchi per la prima volta ha potuto schierare i suoi quattro mondiali: Völler, Berthold, Giannini, Carnevale, più Aldair. Per il resto, molti dubbi restano ancora da sciogliere circa i ruoli. E sul recupero di alcuni infortunati. Bianchi si è messo al sicuro dicendo che la Roma si esprimerà al massimo verso la quinta giornata di campionato.

□**Juve** - La squadra più gettonata dell'estate ha debuttato domenica sera al «Delle Alpi» di Torino contro il Colonia dell'ex Hässler. Ma ciò che in questo momento attira l'attenzione è il «caso Schillaci». Pare che il bomber mondiale sia oggetto di particolare attenzione di grandi squadroni, nazionali ed esteri. È ovvio tutto ciò, anche se Maifredi parla di «situazioni destabilizzanti». Se mai è così, ci penserà Luca di Montezemolo a ristabilire gli equilibri: il 4 settembre verrà ufficialmente nominato vicepresidente esecutivo della Juventus e con Montezemolo in campo e allo scoperto, parecchie cose cambieranno. Cambierà per esempio la busta-paga di Schillaci: finora Totò-gol percepiva circa 480 milioni l'anno, un po' più di Galia, molto meno di Marocchi, De Agostini o Tacconi (il recordman è Baggio: 1.700 milioni). È ovvio che dopo ciò che ha fatto al Mondiale, la sua quotazione è salita alle stelle e lui rivendica giustamente un trattamento diverso. Non è un problema: con Montezemolo in carica le cose si aggiusteranno nel migliore dei modi.

□**Inter** - Viene da tutti indicata come una delle candidate allo scudetto, ma non fa notizia. Del che il Trap è felicissimo. Titoloni sui giornali quando si è incidentato Fontolan e poi silenzio o quasi. La tranquillità in questo momento è più che mai necessaria in casa nerazzurra. Molti sono infatti i nodi da sciogliere. Primo: la sostituzione di Fontolan; poi le condizioni di forma dei nazionali tedeschi e italiani. *«Quattro o cinque partite ancora poi saremo a posto»*, assicura il Trap. Il quale suo malgrado si trova coinvolto in dicerie di colore azzurro. Qualcuno ha detto che nel 1992, dopo gli Europei, Vicini potrebbe abbandonare la Nazionale. E la panchina potrebbe essere affidata

C'è il gusto della novità e il fascino del rischio, a fare compagnia a Maifredi. L'uomo è tosto: ha carattere e anche quella virgola di arroganza che nella fase iniziale di un'avventura non guasta proprio. Ma è proprio questo suo modo un po' guascone di esporsi alle critiche e di rispondere colpo su colpo, con splendida incoscienza, a conquistare i tifosi. Così era a Bologna e così potrebbe essere a Torino, se Gigi riuscirà a filtrare tra i paletti di una critica che non gli perdonerà nulla. *«In mezzo a tanti equivoci* — sottolinea — *mi tengo stretta la certezza che i tifosi sono dalla nostra parte. Noi non abbiamo lanciato proclami: siamo semplicemente disponibili a qualsiasi sfida, il che è diverso. Questa filosofia è stata recepita immediatamente ed è una filosofia che piace e che ha colto nel segno. Sta a noi, adesso, far quadrare i conti»*. Da un lato il fuoco dell'euforia, dall'altro l'obbligo dei risultati. Lo spettacolo va a braccetto con il pragmatismo. Ma quali sono i tempi di Gigi Maifredi e di questa Juve che conserva l'idea del terzo straniero come una sorta di optional o, peggio, come una scelta, capestro (per le avversarie)? Il primo appuntamento «vero» batte alle porte ed è quello di Napoli, con la Supercoppa e una piccola fetta di credibilità in palio. Tempi ristretti, certo, ma anche questo fa parte del gioco. La programmazione triennale ipotizzata da Maifredi in chiave di ironia è una pia illusione. Il calcio di oggi permette imprese-blitz togliendo il gusto dei piccoli passi, anche se tutto si può dire, della «nuova Juve» disegnata da Agnelli senza il supporto di Boniperti e la presenza di Zoff, meno che pecca di programmazione. *A poco a poco succede a un tratto,* insegna una vecchia regola di vita. E a poco a poco è successo che la Juve ha virato di bordo puntando dritta verso un futuro tutto da decifrare, pieno di fascino perché nemico dell'ovvio. È questa la molla di una società che è riuscita a sganciarsi dalle convenzioni cogliendo di sorpresa tutti meno che i propri tifosi. È questa la chiave che ha permesso a Governato e a Giuliano di giocare sul mercato passando da un estremo-record (quello di Baggio e dei 25 miliardi scuciti sull'unghia) a un golpe così facile da stordire, quello di Julio Cesar e dei suoi 700 milioni. Un golpe reso concreto da Platini e dall'ingenuità del Montpellier. Rimane la scommessa, apertissima, del 4-2-4 da verificare. Ma potrebbe essere proprio questa la trappola che Maifredi ha predisposto per i colleghi della panchina. Il calcio non è fatto di schemi fissi ma non può prescindere dal tasso di abilità (e quindi di imprevedibilità) dei giocatori. Baggio e Schillaci, ma anche Hassler e Di Canio, appartengono alla categoria dei «fuori quota», degli inventori e finalizzatori di gioco. Sono atipici e proprio per questo sfuggono alla regola che il campionato cerca di imporre. La stessa Regola cui la Juve, su altre lunghezze d'onda, e su altre filosofie, ha cominciato allegramente a dire addio.

a. s.

Baggio e Corini (fotoSantandrea): l'oggi e il domani della Juve. L'uno è il talento più certo del nostro calcio. L'altro è il fenomeno emergente: 20 anni, proviene dal Brescia

al Trap. il cui contratto scade nel 1992. Come del resto quello di Sacchi...

□ **Il Torino** di Mondonico continua a fare esperimenti. Domenica a Savona ha mandato in campo Dino Baggio, 19 anni, un jolly della primavera sul quale si raccontano cose da finimondo. Proviene dalla provincia di Pordenone, approdò al Toro a 14 anni. □ A Roma continua intanto l'atmosfera di euforia paradossalmente creata da Dino Zoff intorno alla *Lazio:* Sosa e Riedle stanno facendo miracoli, la batosta inflitta al Milan ha galvanizzato tutti, il presidente Calleri sogna l'Europa. Milan e Juve invece sognano Sergio, difensore di fascia laziale che piace a Berlusconi e ad Agnelli. □ C'è un quiz anche al *Genoa* e riguarda il solito Dobrowolski: potrebbe arrivare entro domenica ma è una voce incontrollata. Meno incontrollata è la voce che riguarda Pacione: pare certo che il Trap punti su di lui per sostituire Fontolan. Il buon Pacione è un po' confuso: *«Sono stato acquistato all'ultimo minuto e adesso devo già andar via?»*. Domenica sera a Marassi si è giocata Genoa-Inter: un esame per Pacione?

□ **A Bologna** si impazzisce per Detari, ungherese prelevato dall'Olympiakos. Qualcuno dice che ha fatto dimenticare Maifredi. Qualche altro si pone interrogativi di natura diversa: perché un così grande campione non è stato preso da altri squadroni? Perché è costato così poco (Sogliano dice due milioni di dollari)? Non succederà che fra poco se ne va? Lui fa il finto tonto. Non risponde alle domande nemmeno ai giornali (Repubblica) che gli si rivolgono in ungherese: anzi, ne è insospettito.

□ Perché Andrea Silenzi rischia di cominciare il campionato in panchina?
Perché Bigon si è ormai reso conto che Maradona può giocare solamente come punta al fianco di Careca. E siccome un ritorno al tridente come modulo fisso è un non senso calcistico, ecco che a rimetterci il posto potrebbe essere proprio Silenzi.

□ Perché Ruben Sosa non perde occasione per sparare a zero su Di Canio?
Perché durante le due stagioni trascorse insieme alla Lazio, Di Canio si è sempre rifiutato di riconoscere la leadership dell'uruguaiano. Con il risultato di trasformare ogni incontro in un duello personale. Il trasferimento alla Juve ha interrotto la guerriglia, ma non ha sanato la rivalità. Che continua a distanza.

□ Perché il nuovo ct tedesco Berti Vogts non rinuncierà mai a Thomas Hässler?
Perché il principale sponsor di Hässler è Littbarski, amico personale di Vogts. Dopo aver concluso la sua carriera nel Bundesteam dopo i Mondiali, Littbarski ha indicato in Thomas il proprio erede consigliando il siluramento di Thon. Vogts ha subito eseguito imitando in questo Beckenbauer, per il quale ogni desiderio del «ducetto di Colonia» diventava legge.

□ Perché Muller non perde occasione per esaltare Mondonico?
Perché in ogni parola di elogio per il nuovo allenatore c'è una stilla di veleno per quello vecchio. Per Muller, Eugenio Fascetti rappresenta ancora oggi un vero e proprio incubo. E viceversa.

□ Perché Dino Zoff ha dato l'okay per l'acquisto del mantovano Bacci?
Perché a Mantova Superdino ha trovato moglie ma ha lasciato, al tempo stesso, moltissimi amici a cominciare da Gustavo Giagnoni. Le relazioni su Bacci sono state tutte positive: Zoff si è fidato sulla parola. E i mantovani trasferiti alla Lazio, dopo Sergio e Lampugnani, sono diventati tre.

□ Perché il neo-laziale Lampugnani sogna il derbi con la Roma?
Perché così potrà dimostrare a Ottavio Bianchi tutto il proprio valore. A Napoli, Bianchi lo aveva sistematicamente ignorato al punto di rispedirlo al Mantova a fine stagione. Ma il momento della rivincità è arrivato, e Lampugnani non ha alcuna intenzione di lasciarselo sfuggire.

□ Perché «Beto» Barbas ha preferito il Brindisi (Interregionale) al Bayer Leverkusen?
Perché in questo modo ha potuto vendicarsi del Lecce azzerando i due miliardi del parametro preteso da Jurlano. Il direttore sportivo del Brindisi è Pino Greco che, cinque anni fa, aveva combinato lo stesso scherzo a Rozzi scendendo a giocare nel Matino per poi «rivendersi» all'Ascoli. In tutti i casi quella di Barbas non sarà una vendetta gratuita: il Brindisi gli passerà infatti un ingaggio di 180 milioni oltre la garanzia di un posto di lavoro presso la concessionaria auto del presidente Izzo.

□ Perché Michelangelo Rampulla ha detto di no a Boniek?
Perché è convinto di meritare una squadra con ambizioni più solide. Sotto il profilo economico la Cremonese gli offre le stesse garanzie del Lecce. A questo punto, il saggio Rampulla preferisce (giustamente) attendere la grossa occasione in un ambiente che gli è ormai familiare. A 28 anni, un portiere può considerarsi quasi all'inizio della carriera: una scelta affrettata potrebbe costare cara.

□ Perché Corrado Orrico si è finalmente ricreduto su Luciano Bruni?
Perché Orrico, lo scorso anno, non si era reso conto che Bruni, uno dei protagonisti dello scudetto del Verona, rendeva metà a causa di un grave infortunio al ginocchio. Quando ha capito che i problemi erano dovuti a fatti concreti e non a «sindrome da declassamento», il tecnico della Lucchese ha cambiato radicalmente tattica. E Bruni, tornato in gran forma, lo ha ripagato in moneta sonante.

□ Perché Davide Fontolan ha insistito per farsi operare d'urgenza?
Perché ha ascoltato i consigli di suo fratello Silvano che, proprio all'Inter, dodici anni fa aveva rischiato di rimetterci la carriera a furia di tira e molla. Certe decisioni vanno prese d'istinto. Costi quel che costi. Il «tutto e subito», nel calcio, non funziona più.

CHI SE NE FREGA

● Luca Cordero di Montezemolo: «Sui cantautori italiani potrei tenere delle conferenze». *(La Repubblica)*

● Il piatto preferito da Tomas Skuhravy è rappresentato dalle tagliatelle al pesto *(Il Secolo XIX)*

● Il presidente della repubblica Francesco Cossiga ha assistito alla quarta prova del «Data Consult», gara di golf sui percorsi delle Tre Venezie. *(Il Gazzettino)*

● Ad Alexei Mikhailichenko sudano le mani per la timidezza *(Il Secolo XIX)*

● Il segreto dello splendido fisico della cantante Loredana Berté, sta nelle lunghe partite a tennis col marito Bjorn Borg. *(Gente Mese)*

● Claudio Chiappucci ha ricevuto in regalo una zolla erbosa dello stadio Olimpico di Roma e considera il dono un vero portafortuna. *(L'Intrepido)*

● Angelo Carbone: «Adoro i film con Robert De Niro». *(L'Intrepido)*

● Diego Armando Maradona: «Quando smetterò di giocare farò l'allenatore: ho già ricevuto il consenso di mia moglie». *(Gazzetta dello Sport)*

● Toni Kukoc, numero 7 della nazionale jugoslava di basket, ha confessato di possedere un portafortuna: si tratta di due palle... da tennis. *(Il Gazzettino)*

● Paul Gascoigne ha rotto il fidanzamento pluriennale con Gail Pringle. *(Gazzetta dello Sport)*

● Visto che il nuovo c.t. del Brasile, Paulo Roberto Falcao, è noto per la sua eleganza, la Federazione Brasiliana si è messa alla ricerca di uno stilista in grado di modificare le uniformi poiché quelle attuali «sono assolutamente fuori moda». *(Gazzetta dello Sport)*

● Bruno Pizzul: «Gianfranco (de Laurentiis) ti dò una dritta: stamattina Valcareggi è stato battuto a tennis da Antognoni». *(Rai Uno Telecronaca di Fiorentina-Torino)*

● Gianfranco de Laurentiis: «Ahi, ahi... Giro la domanda a Valcareggi».
Ferruccio Valcareggi: «Non è così: abbiamo perso ambedue da Lazaroni e dal suo collaboratore».

Questa volta è del Guerino. Alcune centinaia di copie di questo numero sono state distribuite con un errore macroscopico: per una banale quanto deprecabile svista, nel «posterino» centrale dedicato a Gullit, il nome dell'asso olandese figura scritto Rudd anziché Ruud. Ce ne scusiamo profondamente con il giocatore, col Milan e con quanti, soprattutto se tifosi rossoneri, abbiano avuto la disavventura di acquistare una di «quelle» copie del Guerino.

L'ENTUSIASMO DELL'AVVOCATO PER LA NUOVA JUVE STA... CONTAGIANDO ANCHE LA VECCHIA... NOMENKLATURA!

DONNE

☐ **Perché Salvatore Schillaci conosce già per filo e per segno ciò che farà in futuro quando appenderà le scarpe al chiodo?**
Perché il professor Enzo Mannino, noto endocrinologo e realizzatore a Gibilrossa del centro polisportivo «Nino Vetri», non appena è venuto a conoscenza dell'idea di Schillaci di aprire una scuola calcio per i ragazzi palermitani, ha dato la sua immediata disponibilità a Totò offrendogli un complesso comprendente un campo in erba, una palestra ed un piccolo albergo che verrà eretto nei prossimi mesi. Nella speranza, naturalmente, che il bomber siciliano di Italia '90 possa accettare la sua offerta con un minimo di anticipo...

LA 126 DI MARADONA

Nuovi scenari per questa fine estate. Ricapitoliamo: tengono banco Maradona e la notte al night, Schillaci che va in vacanza a Cavallo con Vittorio Emanuele e ne torna illeso («una dannata fortuna», gli ha detto il fido pard Kit Baggio «il proiettile è rimbalzato sul cuoio capelluto»). Poi ancora Sandra Milo che sposa un colonnello di Fidel, un italiano che porta in salvo un gruppo di inglesi alla frontiera del Kuwait urlando «Schillaci e Zenga», un altro viene trucidato alla stessa frontiera perché, poco pratico, aveva urlato «Carnevale e Vialli». E poi Vicini che spara su Vautrot, Matarrese che non lo appoggia per non inimicarsi la Fifa, De Sisti che cova vendetta, Petrucci che scarica Vicini. Vicini che scarica un intero caricatore addosso ai giornalisti criticoni. Intanto a Genova c'è l'acqua a giorni alterni e Mickailichenko si chiede dov'è finito. Boskov fa un po' di confusione con le citazioni storiche e a chi gli fa notare: «Mister, i giocatori non hanno acqua» risponde: «Che bevano brioches» e Vialli decide che nei giorni-no farà la doccia con Gatorade. Ma gli scenari cambiano. Improvvisamente Sandra Milo divorzia dal colonnello cubano e passa un'indimenticabile notte al night con gli altri effettivi del Napoli che si erano persi la prima puntata. Il colonnello cubano non riesce a darsi pace e promette che se rivede la Milo le strapperà la pelle di dosso: la Milo accetta immediatamente e rimedia il novantaduesimo litfing, assolutamente gratis. Mauro si dissocia dall'iniziativa dei compagni spiegando che era lì solo per perfezionare alcuni passi di danza consigliati da Heater Parisi. Bigon è preoccupato: da qualche tempo gli arbitri fischiano regolarmente a Mauro gamba tesa e il tecnico non si spiega questo cambiamento. Ma Moggi ha l'idea che risolve il problema indisciplinare al Napoli: con un po' di lustrini e festoni comprati di seconda mano a Fuorigrotta trasforma Soccavo: nasce il centro «Paradise», tutte le sere house-music, giovedì sera ballo liscio, dame metà prezzo, Maradona dà l'ok e parte in Testarossa per Bologna dove ha un appuntamento. Vi arriva venti minuti dopo inseguito da un vigile in bicicletta che gli contesta l'alta velocità: lui giura che non ha mai superato i quaranta all'ora, ma il vigile scopre che l'argentino ha il bollo scaduto, l'assicurazione non pagata, le gomme liscie, uno stop che non funziona e soprattutto che l'Argentina ha buttato fuori l'Italia dalla finale dei mondiali: multa salatissima. Ma presto gli scenari si ricompongono: la Milo è già tornata con il colonnello (la vera fine del castrismo, altro che le fughe a Miami), Schillaci conferma che quella di Cavallo è stata un'infatuazione passeggera e che in un eventuale nuovo referendum tra Monarchia e Repubblica lui voterebbe per la Stampa, il Napoli ricomincia a vincere e fa dimenticare le notti brave, Maradona compra una 126. Intanto, dal suo nuovo ponte di comando a Milano 2, Marino Bartoletti è costretto a trascorrere la domenica sera con Kay Sandvick, anziché con Ivan Zazzaroni. Può capitare di peggio.

Antonio Dipollina

Le Frasi Celebri

Vukadin Boskov: «Mikailichenko? È assolutamente il miglior straniero dell'ultima ondata».
Roberto Baggio: «I gol li segnerò quando conteranno di più. Se tutto va bene sarò in forma per la Supercoppa».
Luigi Maifredi: «La fantasia della mia Juve non la possiede nessun'altra squadra al mondo».
Pierluigi Frosio: «So perfettamente che l'incognita maggiore della squadra sono io: non mi aspetto niente dalla gente».
Marcello Lippi: «Io credo che un allenatore diventi determinante solo se è scarso, perché allora può davvero cambiare tutto, negativamente».
I tifosi della Juventus a Maifredi: «Se qualcuno ti fa arrabbiare, dillo a noi, Gigi. Siamo con te per sempre».
Ian Rush: «Dall'alto della mia poca felice esperienza in Italia consiglio la Juve di puntare sul calcio inglese, ma di non prendere un solo giocatore per volta».
Emiliano Mondonico: «Vincere è un lusso al quale ci si abitua facilmente, anche in provincia».
Bigon: «Ci abitueremo ai fischi».
Francesco Rocca: «A Vicini offro la mia fedele collaborazione».
Giovanni Galli: «Il Napoli è divertente, scanzonato, stravagante; cioè il contrario del Milan».
Sandro Altobelli: «Sembra incredibile, ma la voglia di dire basta è stata più forte del desiderio di continuare».

CALCIONUMERI

☐ **500.000** dollari l'ingaggio strappato per un'intera stagione dal trentottenne Roger Milla al Puebla, formazione Città del Messico.

☐ **1400** il prezzo della giocata da due colonne dellla nuova schedina del Totocalcio.

☐ **7** i giocatori di origine siciliana che fino ad oggi hanno indossato la maglia della Juventus: Travia, Anastasi, Furino, Jacolino, Galia, Napoli e Schillaci.

☐ **30 milioni:** è la cifra offerta dal Taranto a simbolico rimborso del furto subito dal Napoli durante l'amichevole tra la squadra partenopea e il Taranto.

☐ **226** i voti con cui Lothar Matthäus si è aggiudicato la nomina di «Tedesco dell'anno».

☐ **3** i calciatori romeni dell'Asa Tirgu Mures, ceduti a una società ungherese in cambio di un autocarro.

☐ **52.000.000**, in totale, la multa inflitta ai giocatori del Napoli colpevoli della «scappatella romagnola» in discoteca.

☐ **123** le partite ancora da disputare nei gironi di qualificazione dei Campionati Europei di calcio.

☐ **6** il numero delle medaglie che, secondo i pronostici, dovrebbero aggiudicarsi gli azzurri agli europei di atletica a Spalato.

☐ **65.200** la cifra record degli abbonamenti raggiunti dal Milan.

☐ **2.000.000** di lire il valore degli oggetti rubati dall'abitazione del Presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, l'avvocato Sergio Campana.

☐ **2** miliardi di lire a stagione la somma, stabilita nel contratto biennale, che Michael Cooper percepirà dal Messaggero Roma.

AUGURI A...

Mercoledì 29
Ramon Diaz (calcio, 1959);
Jorge Martinez (motociclismo, 1962)
Giovedì 30
Renzo Righetti (calcio, 1930)
Venerdì 31
Luca Cordero di Montezemolo (calcio, 1947);
Edwin Moses (atletica leggera, 1955)
Sabato 1 settembre
Ruud Gullit (calcio, 1962);
Ricardo Rocha (Calcio, 1961);
Tony Cascarino (Calcio, 1962);
Fabio Vullo (pallavolo, 1964)
Domenica 2
Jimmy Connors (tennis, 1952);
Ruggiero Rizzitelli (calcio, 1967);
Andreas Möller (calcio, 1967);
Haris Skoro (calcio, 1962)

UN DIEGO DA SBA

Le due passioni di Diego: il ballo (fotoEuropaPress) e le auto (fotoZucchi). Di tanto in tanto gli procurano...preoccupazioni

FOLLIE D'AGOSTO/GLI ULTIMI FUOCHI DI MARADONA

Come ogni estate, l'asso argentino ha riempito le cronache con le sue avventure fuoricampo. Ecco l'avvincente «Maradiario» del precampionato 90-91.

L'ultima immagine di Diego Armando Maradona consegnata ai sentimenti dei tifosi, era stata quella di un giocatore avvilito, sconfitto, deluso dal Mondiale: per il risultato della finale e per gli ingenerosi fischi del pubblico. Se ne era andato in Argentina, in vacanza. Poi si era trasferito in Brasile, ospite di Careca. Aveva deluso le attese di chi si aspettava un'altra telenovela estiva, il tiramolla sulla data del ritorno in Italia. Anzi, era tornato in anticipo. E qui lo aveva lasciato il Guerino, a riposo per la settimana di Ferragosto. Ne sono successe di tutti i colori, nel frattempo. Riteniamo perciò utile riassumere i fatti per i lettori che, distratti dal mare e dai monti, non avessero seguito gli ultimi intensi avvenimenti che riguardano il pibe de oro. Ecco il «Maradiario»! Da leggere con una avvertenza: è ancora agosto, c'è sole e aria di vacanza; non scaldiamoci più di tanto, questa volta facciamo finta che non sia successo nulla.

segue

Domenica 12 agosto. Trentacinque giorni dopo la finale con la Germania, Diego Armando Maradona ha ritrovato l'Italia e Napoli in una calda domenica d'agosto: come dire dai fischi (dell'Olimpico) gli applausi di Capodichino, visto che, nonostante le ferie e la temperatura, ben trecento tifosi azzurri (ma questo è un azzurro che a lui piace...) lo aspettavano da ore. Un solerte funzionario aveva allontanato i giornalisti e i tifosi dall'ufficio doganale ma poi (simm'e Napule, paisà...) una nutrita rappresentanza di sostenitori è riuscita a penetrare all'interno dell'aerostazione. Il volo Air France proveniente da Parigi ha preso terra alle 14 in punto. Non appena l'altoparlante ha dato l'annuncio sono partiti i cori: «Diego... Diego»; «C'è solo un Maradona»; «Argentina... Argentina». Qualcuno ha anche trovato da ridire sullo striscione con scritto «Benvenuto in Italia», preferendo un «Benvenuto a Napoli». L'affetto può essere pericoloso quanto l'astio, forse di più e così il funzionario della dogana ha fatto entrare in pista la Mercedes dell'argentino per caricare Diego, la moglie e le due figlie. A questo punto altro strappo alla regola, visto che la vettura è stata fatta uscire dal varco dell'aeroporto militare. Maradona, tuttavia, non ha voluto sottrarsi del tutto ai suoi fans: ha fatto fare una sosta al centro della pista e, mentre un'altra vettura caricava i bagagli, ha lanciato baci alla folla al di là della sbarra. Poi, via sulla tangenziale e i giornalisti dietro. La città si è come rianimata e chi sapeva si è diretto in via Scipione Capece 3/1. Scalzo, in bluejeans e maglietta, allegro e in ottima forma, il «Re» si è affacciato al balcone, come peraltro fanno (o facevano quando c'erano...) tutti i re di questo mondo, ed è iniziata la trattativa con i cronisti. *«Ragazzi, mi spiace, sono stanco. Sono in ferie fino al venti... parlerò a Soccavo»*. Da quattro ragazze parte la supplica: «Diego, un bacio...». Concesso: abbracci, autografi fra il lampeggiare dei flash e poi le ragazze si allontanano praticamente sotto shock. Il programma a breve prevede una gita in mare sulla Dalmin, il 12 metri ormeggiato al posto di Margellina. Poi dovrebbe esserci l'ormai consueta cura Chenot. Nel frattempo è arrivato anche il preparatore atletico personale, Signorini. Nel pomeriggio è arrivata anche la telefonata di Bigon: *«L'ho sentito più convinto»*, ha riferito l'allenatore *«anzi: motivato. Abbiamo parlato anche di fischi e insulti. Mi sembra che Diego abbia una gran voglia di rivincita. Questa sarà la miglior garanzia per il Napoli»*.

In alto Maradona con la Ferrari di Villeneuve: le macchine del Cavallino entusiasmarono Diego fin dal suo arrivo in Italia. Qui sopra, l'argentino al lavoro, oggi. Sempre un leader...

Martedì 14 agosto. I programmi, dice qualcuno, si fanno per poterli non rispettare: in mattinata, verso le 10, Maradona fa un'improvvisa apparizione a Soccavo per salutare i compagni. Non manca una frecciatina: *«Ma dov'è Alemao? Ah, eccoti. Mi avevano detto che ti eri strappato e invece vedo che corri. La solita storia: dicono... dicono...»*.

Giovedì 16 agosto. Non contento di aver stupito tutti con un rientro anticipato dalle ferie, Maradona decide di raggiungere il Napoli che è a Imola in attesa di incontrare il Bologna. In effetti l'aveva detto durante l'improvvisata al campo di allenamento che sarebbe andato a fare il tifo nella partita contro i rossoblù ma non tutti ci avevano creduto. Verso l'una, così, Diego chiama il preparatore Ferdinando Signorini e si imbarca sulla sua Ferrari Testarossa ma di colore nero e parte. Il diavolo (ma questa volta il Milan non c'entra) ci mette la coda sotto forma di un dispositivo «autovelox» situato a Pian del Voglio, nei pressi di Sasso Marconi a non più di trenta minuti da Imola. Una pattuglia della «Stradale» intercetta la vettura e procede al controllo dei documenti. L'assicurazione risulta scaduta da 15 giorni, qualcosa non va nella tassa di circolazione e anche sulla patente internazionale c'è da ridire. Scatta il sequestro con il contorno di una multa di circa un milione e Maradona non può far altro che raggiungere Imola in taxi. Ai cronisti aveva dato appuntamento alla ripresa degli allenamenti ma quando arriva in albergo ha cominciato a parlare senza neppure aspettare un'eventuale richiesta. Narrata la disavventura del momento, Diego non si tira indietro neppure davanti alle domande sul mondiale, sui fischi, sulla contestazione, poi manda l'ennesimo messaggio d'amore ai napoletani: *«Sono tornato soprattutto per loro. Ho una gran voglia di ricominciare a giocare e a vincere con il Napoli. Sono tornato in anticipo poiché voglio continuare a vincere soprattutto per loro»*. La chiusura è un avviso per la Juventus: *«Devo mettermi in forma: il 1 settembre devo alzare il mio primo trofeo* (la Supercoppa appunto contro i bianconeri n.d.r.».)

Venerdì 17 agosto. Mentre Bigon è in viaggio verso Budapest dove l'Ujpesti, primo avversario di Coppa, deve incontrare il Ferencvaros. Ce-

segue

CONTI EDITORE

IN MOTO
SUPERMATCH
BIMOTA TUATARA 1000 CONTRO KAWASAKI ZZR 1100
SPECIALE MOTO D'EPOCA
COME SCEGLIERLE
DOVE ACQUISTARLE
QUANTO PAGARLE
ANTEPRIMA
LE VEDREMO A COLONIA
MITO
CAGIVA
SUPERPROVA
CAGIVA MITO 125 CARENATA

nerentola al contrario, Maradona, a mezzanotte, in compagnia di Careca, Ferrara, De Napoli, Mauro, Rizzardi, Silenzi e Crippa sgattaiola fuori dal «Mulino Rosso», l'albergo di Imola che ospita la squadra, e la comitiva prende la strada del mare, anzi del «Pineta», nota discoteca di Milano Marittima, per far ritorno alle prime luci dell'alba. Naturalmente la scappatella non passa inosservata: i giocatori vengono riconosciuti e il fatto diventa di pubblico dominio. Dov'è finito il Maradona che rientra in anticipo? Se lo chiedono forse un po' tutti, da Bigon a Moggi a Ferlaino. Il direttore generale è il più infuriato e promette dure punizioni. Bigon, dal canto suo, non è certo più calmo, anche poiché, prima di partire alla volta dell'Ungheria, aveva raccomandato proprio a Maradona, Careca e Ferrara di vigilare sui compagni. Si dice che fra l'allenatore e l'argentino siano anche volate parole grosse. Maradona, che aveva lasciato intravedere la possibilità di un esordio, almeno parziale, contro il Bologna, riprende la «famigerata» Testarossa (nel frattempo la questione dell'assicurazione si è sgonfiata e la vettura è risultata in regola) e riparte verso Napoli proprio mentre il torpedone della squadra si avvia verso il capoluogo emiliano.

PER QUESTA VOLTA RIDIAMOCI SOPRA

Lunedì 20 agosto. Si dice che le discoteche siano care ma 52 milioni per una nottata sono un conto veramente salato, ma questo non l'ha presentato il cameriere. È stato il Napoli a proporre per i fuggiaschi della notte (nel frattempo si è scoperto che anche Mauro faceva parte della comitiva) multe variabili fra i 5 e i 10 milioni. La cifra più alta è riservata all'argentino: meglio la stradale...

Martedì 21 agosto. Dopo l'allenamento (Maradona è addirittura arrivato a Soccavo prima di Bigon) Diego parla del fattaccio. *«Ero in ferie quindi autorizzato a lasciare il ritiro»*. E gli altri? Diego dice che come al solito le colpe sono state date a lui che sarebbe stato l'organizzatore della scorribanda. Gli altri protagonisti hanno già fatto la loro brava gita a Canossa, accettando la multa inflitta (6 milioni a testa). Maradona aspetta la comunicazione ufficiale per raccomandata. Non è detto che intenda pagarla. Soprattutto rifiuta il ruolo di colpevole istituzionale: *«Il solito clima ostile...»* Il pubblico presente all'allenamento era quasi tutto per lui: addirittura ha duramente beccato De Napoli dopo uno scontro con il capitano. *«Avete sentito,* dice Diego, *la gente è con me, è con il Napoli. È la più bella risposta che potessi dare a chi mi ha dato addosso»*. Prima dell'allenamento, Bigon ha parlato con i giocatori e poi ha detto di ritinere chiuso il caso avendo accettato le scuse dei giocatori, Maradona compreso.

Mercoledì 22 agosto. Il Napoli fa notizia comunque. Mentre era in campo per l'amichevole col Taranto, i soliti ignoti entravano negli spogliatoi e — muniti di chiave regolamentare — svuotavano la cassaforte in cui i giocatori avevano depositato i loro valori. Bottino: 150 milioni. Il fatto contribuisce a far sfumare definitivamente il «caso» Maradona. Diego alle 9.30 del mattino era regolarmente in campo, secondo gli ordini di Bigon, per un allenamento differenziato. Un'ora e mezza di duro lavoro, eseguito con convinzione e determinazione. Per il 9 settembre Maradona sarà pronto più che mai a fare scintille.

Giovedì 23 agosto. Bigon e il Napoli mettono definitivamente una pietra sul «caso». Si parla di campionato. E il tecnico annuncia: «Diego con Silenzi e Careca, un tridente per trafiggere tutti». □

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

MA IO LO ACCUSO

I titoli a sette o nove colonne sull'ultima «bravata» di Maradona spoetizzano il mio vecchio amico Gianni Minà? Qualche meraviglia la suscitano anche le due colonne che «Repubblica» offre per la difesa d'ufficio dell'ingovernabile argentino. Capitano accanto a dettagliatissime cronache, dove i fatti smentiscono contestualmente l'appassionata arringa. C'è il racconto delle discoteche adriatiche visitate come i sepolcri il giovedì santo: genuflessione all'altare del disc-jockey, qualche baciamano, una benedizione con Veuve Cliquot (omaggio a Maifredi?) o Krug, e via; quel rompiglione di Bigon rovina il rito, rendendo impossibile l'ultima tappa al Pascià di Riccione. E c'è anche là sobria, educata, elegante reazione del soavissimo Diego: «Ferlaino mi vuole multare? Con lui me la vedo io, faccia a faccia. Mi paga per giocare a pallone, no? E allora o mi fa giocare a pallone o mi caccia». Un discorsino accomodante, pieno d'amore per il Napoli e per il quieto vivere. Dev'essere stato preso pari pari dal manuale «Come essere simpatici e farsi tanti amici». Minà lascia intendere che molte persone gli manifestano un certo dissenso sul personaggio Maradona. Da quel giornalista sensibile e bravissimo che è, dovrebbe cogliere in questo atteggiamento il segno che Maradona comincia a star sulle scatole a una moltitudine sempre più numerosa di italiani. Ed invece, stranamente, non se ne accorge: così avvezzo a percepire gli umori della gente, Minà sembra in questo caso cieco e sordo. Bravo, direte, non gli conviene: quello con Maradona ci fa le interviste, i programmi televisivi, gli scoop. Nossignori, garantisco che Gianni Minà — raro esemplare di bohémien Doc del giornalismo scritto e televisto — di questi calcoli non ne ha mai fatti. È vero invece che Minà s'innamora dei personaggi: li «sposa», ideologicamente parlando. Venne il momento di Vinicius De Moraes e quello di Fidel Castro, scoccò l'ora di Cassius Clay e ora siamo alla maradonà. È l'amore che rende cieco e sordo Minà. E gli fa scrivere, in un impeto di vindice sdegno: «Mi dite per favore cos'è che veramente non è sopportabile di Maradona?». Son qui a servirti, cara e simpatica pellaccia. A servire te ed anche quei napoletani che mi hanno scritto per contestarmi — con accenti infinitamente più garbati di quelli che usa Maradona — la severità con cui tratto questo eroe dei due mondi pallonari. Potrebbe essere utile, chissà, anche a Dieguito: se ancora gli è rimasto un barlume di modestia e se ammette che la Perfezione, non essendo di questo mondo, difficilmente si è incarnata in lui. Può anche darsi che una regolatina, sul piano della ragionevolezza e dei rapporti con il prossimo, lo aiuti a farsi perdonare l'inevitabile declino. Dico così, da testimone della pubblica opinione, avendo precisa coscienza di non poter insegnare nulla a un Vice-Padreterno come Maradona e a un Maestro come Minà.

Ecco, un primo lato non agevolmente sopportabile di Maradona è l'esagerazione enfatica e retorica — forma di spagnolismo diffusa tanto a Buenos Aires quanto a Napoli — che talvolta sembra sconfinare nella falsità e nell'ipocrisia. Vedi Dieguito in tivù che sbava miele e sentimento per Napoli e i napoletani, e dici: toh, guarda che perfetta identificazione fra protagonista e scena, protagonista e platea, che struggente legame affettivo, altro che mercenario, questo è uno che si batte per una città e per un popolo. Poi, scopri che non è vero niente: Maradona stasso si incarica di farti sapere, a mezzo comunicato scritto, che non intende continuare a vivere a Napoli e che, se non fosse per quel contratto che lo incatena, andrebbe molto volentieri a giocare nel Marsiglia del signor Tapie. Autosmentite di questa portata determinano una perdita secca di credibilità, non facilmente recuperabile. La gente — fatta eccezioine di Minà e altri aficionados del pibe — logicamente conclude: sei un professionista del pallone e fai il professionista, per non dire il mercenario, come gli altri stranieri venuti a lavorare nel campionato italiano, senza la pretesa di prenderci per il c... con queste finte mossette da paladino della napoletanità e da innamorato di Napoli. Un altro aspetto a sopportabilità limitata, caro Minà, è quello dell'arroganza divistica. Su tutti i fronti — da calciatore, negli allenamenti, con i compagni, con la società, per la strada, all'aeroporto, in auto — Maradona sembra agire con la irrispettosa strafottenza di chi si ritiene al di sopra dei regolamenti, dei programmi, delle gerarchie e delle leggi. A tutti può accadere di circolare con l'assicurazione scaduta e un bollo (patente, circolazione, autoradio, ce ne sono tanti) non rinnovato: non è un dramma. Ma è una notizia, abbastanza significativa di un costume e una mentalità, se l'auto è una Ferrari Testarossa, se l'automobilista è quel Maradona insofferente ad ogni forma di disciplina, appena tre mesi fa lo stesso automobilista ha prestato la stessa auto al fratello pescato senza patente, e se in seguito all'intervento di pubblici ufficiali l'automobilista insofferente, suo fratello e il suo clan non fossero stati coinvolti in una rissa tuttora oggetto di una azione giudiziaria. Il cittadino argentino Diego Armando Maradona dimostra di avere smarrito il senso della misura quando lascia credere che se ne freghi delle leggi della Repubblica Italiana, di cui è ospite, come usa fregarsene delle disposizioni disciplinari del Napoli e che mandi a quel paese un agente come manda a quel paese Bianchi, Bigon, Moggi e forse anche Ferlaino.

Il fatto che sia sempre circondato da una corte di parenti ed amici — senza precedenti nell'antologia del divismo calcistico — lo connota come personaggio di usanze assai semplici, ma non disturba nessuno: basta limitarsi ad osservare che nulla ci disse Pelè di sua madre e dei suoi parenti, che Di Stefano non prenotava interi piani d'albergo e che sulla famiglia Beckenbauer ha sempre regnato una sobria discrezione. Meno ancora ha infastidito — nonostante la intrinseca meschinità — il tentativo maradonesco di mettere il pubblico napoletano contro la nazionale azzurra all'epoca dei mondiali. Avendo studiato Machiavelli, Minà dice che Maradona fu «cinicamente politico» in quella occasione. Mi permetto di dissentire: Maradona fu semplicemente un gran cafone, intromettendosi da straniero in fatti e rapporti che riguardano la vita e la storia degli italiani. In casa d'altri si sta discreti e composti. Le persone ben educate lo sanno. Maradona no. «Se facendo il comodo suo vince scudetto per il Napoli, lasciateglielo fare», ha detto Troisi secondo una citazione di Minà. Il pragmatismo dell'attore napoletano è degno di elogio e spiega anche la radice profonda del suo successo: fra i concittadini suoi e miei non è mai abbondato il senso pratico e pur di uccidere la mamma del topo (vulgo: zòccola) abbiamo spesso bruciato il pagliaio. Però proprio Massimo Troisi, con quel suo periodare pieno di dubbi, interrogativi, esitazioni, frasi sospese e parole timide, conferma che il garbo rende simpatici più della prepotenza e dell'arroganza, e la sincerità rende più rispettati della smanceria e dei falsi amori. Maradona è un fuoriclasse indiscutibile, ma come personaggio è bruciato. Ed a bruciarlo, rendendolo ammirato ma impopolare, sono state non soltanto la prepotenza, l'arroganza, l'incoerenza, ma anche le coperture giornalistiche che lo hanno troppe volte e troppo a lungo protetto (altro che informazione malevola) e le arringhe difensive tirate veramente per i riccioli. Salvare Diego dai fischi è una battaglia persa. Torna ad onore del mio vecchio amico Gianni Minà averla comunque generosamente combattuta. □

GUERINISSIMO

L'AVVERSARIO DEL NAPOLI UJPESTI DOZSA

Al di là del pronostico, che dà poche speranze alla squadra locale, la capitale ungherese vive l'arrivo di Maradona e compagni come un'irripetibile occasione di spettacolo

di Marco Strazzi - foto di Maurizio Borsari

Nella pagina accanto, il suonatore di «citera», strumento tradizionale ungherese, esemplifica il clima di festa che caratterizza l'attesa del doppio match con il Napoli. In alto, la «rosa» dell'Ujpesti al completo. A fianco, alcune immagini di Budapest: la chiesa cattolica di S. Matyas, il castello di Buda (ex residenza del Governatore) e il più antico degli otto ponti che attraversano il Danubio

UDAPEST

BUDAFEST

Subito dopo l'eurosorteggio di Ginevra, i giornalisti italiani avvicinarono Bela Levai, presidente dell'Ujpesti Dozsa, per chiedergli le prime impressioni. Erano passati pochi giorni dalla finale mondiale dell'Olimpico, dai fischi impietosi a Diego Armando Maradona, dalle polemiche tra il Pibe e il pubblico italiano. Alcuni si domandarono se l'esempio di Roma sarebbe stato seguito da Budapest. Il massimo dirigente magiaro non ebbe esitazioni: *«Da noi ci saranno solo applausi, altro che fischi»*. Ad un mese e mezzo da quel primo incontro, nulla è cambiato. Anzi, l'atmosfera di attesa cresce ogni giorno: l'arrivo del Napoli è vissuto come una festa, indipendentemente da un risultato che pochi ritengono possa essere positivo per la squadra locale. Lo stadio si è sottoposto a una cura di bellezza che ha accentuato la sua posizione di leader nazionale tra gli impianti per le squadre di club. I biglietti, ovviamente, avranno un costo... all'altezza della situazione: *«Ma rispettoso degli standard Uefa»*, garantiscono i responsabili. I giocatori mordono il freno, trattando gli impegni di campionato quasi alla stregua di allenamenti. Due di loro, in particolare, stanno per coronare il sogno della loro vita. Sono Denes Eszenyi e Peter Rubold. Il primo, attaccante ventiduenne, è Diego-dipendente dalla più tenera età calcistica. Negli allenamenti, cerca di imitare il proprio idolo, producendosi in palleggi raffinati che — quando riescono — gli producono gli applausi divertiti dei compagni. Appena ha saputo dell'abbinamento, ha esclamato: *«È l'occasione più importante della mia carriera»*. Sulla stessa lunghezza d'onda si è messo Rubold, esperto regista della formazione: *«Questo sorteggio è il premio più bello che potessimo ricevere per la vittoria in campionato»*. A quanto pare, insomma, nessuno si preoccupa per l'aventuale (o probabile?) sconfitta: l'idea di misurarsi con il giocatore più famoso del mondo va oltre ogni timore. E nessuno pensa al precedente della Coppacoppe 1962-63. Era il secondo turno e i partenopei, guidati allora da Pesaola, ebbero la meglio sull'Ujpesti solo dopo l'incontro di spareggio: 1-1 a Budapest, nella partita che vide l'esordio internazionale di Antonio Juliano; 1-1 a Napoli e 3-1 sul neutro di Losanna. Risultati che hanno un significato unicamente statistico: le due squadre erano ben diverse da quelle attuali. Più forte quella ungherese, che poteva contare — fra gli altri — sul mitico Ferenc Bene, attuale allenatore in seconda; e più debole il Napoli, che proprio al termine di quella stagione finì in Serie B. Tutto sommato, è molto più vivo il ricordo del confronto con un'altra squadra italiana, la Juventus, nei quarti di finale della Coppacampioni 1972-73. I bianconeri, reduci da uno 0-0 interno, furono in svantaggio di due gol in pochi minuti, poi Altafini e Anastasi raddrizzarono la situazione regalando la semifinale alla Juventus. Tra questi due episodi, nella stagione 1968-69, si colloca il migliore risultato dell'Ujpesti in campo internazionale: la finale raggiunta di Coppa delle Fiere contro il Newcastle. In quel periodo, e in quella competizione, le squadre inglesi erano imbattibili: l'Ujpesti fece la stessa fine del Ferencvaros, l'anno prima, contro il Leeds.

Sopra, Denes Eszenyi con la Coppa d'Ungheria conquistata nel 1987. A sinistra, il difensore Laszlo Kosa. In basso, il portiere Istvan Brockauser, titolare del ruolo anche in Nazionale

Nel 1885, ad una ventina di chilometri dal centro di Budapest, venne fondata una società polisportiva che prese il nome di UTE. La sigla stava per Ujpesti Torna Egylet, ovvero Associazione Ginnastica del quartiere di Ujpest. La «i» finale definisce la provenienza, un po' come il suffisso «ese» in Cremonese o Udinese. La sezione calcistica venne creata nel 1899, e la squadra fu iscritta al campionato di Seconda divisione. La prima data importante è il 19 febbraio 1905, giorno in cui l'UTE esordì nel massimo campionato. L'avversario era il Soroksari FTC, che vinse per 2-0. Fin dall'inizio, il colore scelto per la maglia fu il viola. Per molti anni, l'UTE stentò ad inserirsi nei quartieri alti della classifica. Nel 1923, fu costruito lo stadio che appartiene tuttora alla società. I finanziamenti furono forniti dalla compagnia industriale che all'epoca era proprietaria del club, mentre il progetto fu eseguito da Alfred Hajos, eminente architetto e campione olimpico in due specialità del nuoto (100 e 1200 metri stile libero) nel 1896. Nel 1929, prima ancora di ottenere un successo nelle competizioni nazionali, l'UTE conquistò un'affermazione internazionale con la Mitropa Cup. Era l'inizio di un ciclo in cui i viola avrebbero fatto il vuoto: cinque campionati e un'altra Mitropa, vinta nel 1938. La guerra determinò profondi cambiamenti istituzionali nel Paese, e ovviamente anche il calcio dovette adeguarsi. Nel 1949, l'UTE diventava ufficialmente un'emanazione del Ministero degli Interni, si fondeva con il BRE (Budapesti Rendor Egylet, un'altra società sportiva della zona) e prendeva il nome di Budapesti Dozsa. Gyorgy Dozsa è un eroe della storia ungherese, il capo di una rivolta contadina che fu bruciato vivo nel sedicesimo secolo: un simbolo di libertà che i nuovi responsabili del club trovarono adatto alla bisogna. C'è anche un'altra interpretazione, che troverebbe conferma nell'emblema della squadra, una vistosa «D». Gyorgy Dozsa sarebbe

stato scelto anche per l'iniziale del cognome, che richiama alla mente le altre squadre dell'Est europeo «dipendenti» dal Ministero dell'Interno: Dinamo Bucarest e Dinamo Mosca, per esempio. Insieme alla vecchia ragione sociale, fu abolito anche il professionismo, che era in vigore dal 1926. Il giocatore più famoso di questo periodo fu Ferenc Szusza, tuttora recordman delle presenze in campionato con la maglia viola: 463. Nel 1957, la società cambiò di nuovo nome, assumendo quello attuale di Ujpesti Dozsa. Il periodo migliore furono gli anni '70, caratterizzati da sei titoli consecutivi (1970-75) e otto in totale, oltre a due Coppe d'Ungheria. Fu questa la squadra in grado di far tremare la Juventus di Causio, Bettega e Altafini. Negli anni '80 la bacheca si è arricchita di tre coppe, ma il campionato è rimasto un miraggio. L'anno scorso, dopo l'ennesima stagione mediocre, la dirigenza ha promosso una piccola rivoluzione, facendo arrivare cinque giocatori nuovi: Tibor Balog, Zoltan Miovecz, Peter Rubold, Gyula Zsivotzky e Peter Oroszki. La squadra trovò subito l'inquadratura migliore vincendo le prime cinque partite di campionato e imponendosi come favorita per il titolo. Grande protagonista della fase iniziale fu Sandor Bacsi, ventenne talento che mise a segno otto gol raggiungendo la vetta della classifica marcatori. Il resto lo faceva il gioco d'insieme, perfezionato con grande anticipo sulle stesse speranze del tecnico

segue

TUTTI GLI UOMINI DI KOVACS

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Istvan BROCKAUSER	3-5-1964	P
Zsolt ROZSA	27-10-1966	P
Laszlo HUSZARIK	15-9-1959	D
Laszlo KOSA	2-12-1961	D
Gyula SZABO	5-4-1959	D
Zoltan SZLEZAK	26-12-1967	D
Attila VARGA	6-6-1969	D
Zsolt WAGNER	15-8-1968	D
Jozsef FITOS	4-11-1959	C
Zoltan KECSKES	24-11-1965	C
Zoltan MIOVECZ	9-9-1967	C
Peter RUBOLD	2-6-1959	C
Andras SZABO	23-11-1962	C
Gyorgy VEBER	25-7-1969	C
Sandor BACSI	26-11-1969	A
Denes ESZENYI	9-1-1968	A
Peter OROSZKI	25-10-1961	A
Gyula ZSIVOTZKY	26-4-1966	A
All. Ferenc KOVACS		

I VOLTI DEI CAMPIONI D'UNGHERIA

Brockauser

Huszarik

Kosa

G. Szabo

Szlezak

Varga

Kecskes

Miovecz

Rubold

COSÌ IN CAMPO

Szabo

Veber

Bacsi

Eszenyi

Oroszki

Zsivotzky

All. Kovacs

UJPESTI

segue

Istvan Varga. Dopo la sosta invernale, cominciarono i guai: Bacsi non segnava più, poi fu bloccato da un infortunio. L'Ujpesti tornò in seconda posizione e sembrò destinato a rimanerci fino al termine. Alla vigilia dell'ultima giornata, l'MTK aveva tre punti di vantaggio: sarebbe bastato un pareggio (in Ungheria la vittoria vale tre punti) per conquistare il titolo. Ma l'MTK fu battuto dal Vac e l'Ujpesti battè 2-0 la Honved: lo stretto necessario per sopravanzare i rivali nella differenza reti. Il bello, in tutto questo, è che i dirigenti avevano già deciso l'esonero di Istvan Varga, «colpevole» di praticare un gioco antispettacolare. Quando dopo la vittoria gli fu chiesto se avrebbe accettato un'eventuale marcia indietro della società Varga diede — abbastanza ovviamente — una risposta negativa. Ora è diventato allenatore del Siofok, mentre sulla panchina dell'Ujpesti siede Ferenc Kovacs.

Il nuovo tecnico è nato nel 1934. Da giocatore, ha sempre militato nell'MTK: una carriera che si è prolungata fino al 1965, con una vittoria in campionato nel 1958 e una presenza in Nazionale nel 1955. Da allenatore, ha guidato lo stesso MTK dal 1965 al 1968, l'Egri Dozsa (club di provincia con le stesso «cognome» dell'Ujpesti) dal 1968 al 1971, il Videoton dal 1972 al 1977 (fu battuto dal Napoli nel primo turno della Uefa '74-'75), il Vasas nella stagione 1977-78. Poi fu assunto dalla Federazione come Ct (1978-79) e come supervisore (1979-80). Tornò al calcio di club con il Debrecen (fino all'83), poi trascorse un nuovo periodo al Videoton raggiungendo la finale Uefa del 1985 contro il Real Madrid: la sua squadra fu superata nettamente in casa (0-3), ma si tolse la soddisfazione di espugnare il Bernabeu (1-0) nel ritorno. All'epoca, gli addetti ai lavori ungheresi amavano sottolineare l'abilità strategica di Kovacs soprattutto nel gioco di contenimento. Un fatto singolare, visto con il senno di poi: Varga è stato licenziato — e sostituito da Kovacs — proprio perché si era «macchiato» di eccessivo difensivismo. Nel 1986, Kovacs tentò la fortuna all'estero: in Spagna, o meglio alle Canarie, per guidare il Las Palmas. Due anni fa, rientrò in Ungheria e rimase disoccupato per una stagione. Nel 1989, fu assunto dallo Szeged e, la primavera scorsa, ha conquistato la promozione nel massimo campionato. Il suo contratto sarebbe durato fino al termine della stagione in corso, ma Kovacs ha manifestato la volontà di tornare a Budapest per stare vicino alla moglie ammalata: l'offerta dell'Ujpesti, quindi, lo ha trovato pienamente disponibile. Appena arrivato nella sua nuova squadra, Kovacs ha dovuto constatare la partenza del proprio omonimo Ervin, grande protagonista della stagione passata, che è passato alla Honved. Questo gli ha imposto di accentuare il carattere collettivo del gioco, dividendo equamente le responsabilità fra tutti gli elementi della rosa. I giocatori sono concordi nel ritenere che gli allenamenti di Kovacs sono più faticosi di quelli imposti dal suo predecessore, ma con il nuovo tecnico hanno un ottimo rapporto. Questi, infatti, li responsabilizza e non li opprime con divieti che gli sembrano ovvi.

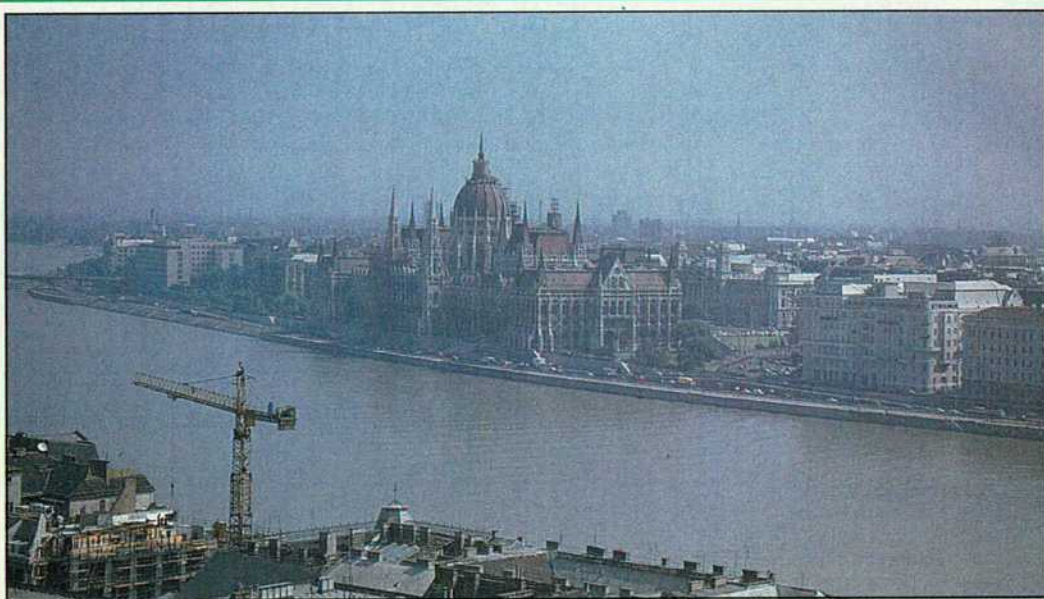
Anche Sandor Bacsi, il «Gascoigne» della situazione sia sul piano del carattere che su quello della... pinguedine, non vive più con l'incubo delle punizioni e delle multe che gli rifilava Varga, peraltro con scarso successo. Il ragazzo va incoraggiato, pensa Kovacs, perché non è pigro come può sembrare. Il 1990, per lui, è stato un anno difficile, pieno di contrattempi fisici. Ma il suo indubbio talento è stato premiato con la convocazione in Nazionale e con l'esordio, avvenuto contro la Spagna a Siviglia. Dopo Bacsi, il giocatore più amato dai tifosi è Istvan Brockhauser, il portiere della Nazionale. In Ungheria, molti lo paragonano a Zenga. È alto, quasi insuperabile sui cross. Due anni fa, è tornato all'Ujpesti dopo una stagione al Vac, e il club gli ha messo a disposizione un allenatore solo per lui: i risultati sono ottimi. Il quotidiano Nemzeti Sport lo ha proclamato giocatore dell'anno 1989-90 facendo la media dei voti ottenuti in campionato. In difesa, l'uomo più interessante è Laszlo Kosa, difensore centrale in possesso di eccellente senso del piazzamento e di notevole intelligenza tattica. È all'Ujpesti da un anno e mezzo, dopo una lunga milizia nel Vac. Lo stimano un po' tutti gli addetti ai lavori, ma — purtroppo — non i tecnici che si sono succeduti alla guida della Nazionale e non lo hanno mai fatto giocare. Nella posizione di centrale giostra anche l'esperto Gyula Szabo, che Kovacs ha portato con sé dallo Szeged. Sulle fasce agiscono Laszlo Huszarik e il giovane Zoltan Szlezak, ma uno dei due potrebbe cedere il posto a Attila Varga: appenna ventunenne, proveniente dal Volan (campione della Seconda divisione 1990), è tra i giovani più promettenti della rosa. Meno possibilità di inserirsi ha invece Zsolt Wagner. La composizione del centrocampo è tutta da verificare: con il trasferimento di Ervin Kovacs, è venuto a mancare un punto di riferimento fondamentale. Alla nostra richiesta di ipotizzare uno schieramento per la zona nevralgica del gioco, il tecnico ha «scelto» Zoltan Miovecz, Peter Rubold e Zoltan Kecskses, quest'ultimo in alternativa con Gyula Szivotzky, che è però meglio definibile come attaccante. Miovecz si distingue per la vitalità atletica, ma — per ammissione dello stesso allenatore — eccede negli individualismi. Rubold è il direttore d'orchestra, un regista nell'accezione più tradizionale del termine. Kecskses, di ritorno da un prestito, cura i collegamenti. Ma non va dimenticato Andras Szabo, centrocampista difensivo che ha segnato i due gol decisivi per la conquista dello scudetto. Cinque anni fa era nel giro della Nazionale, ma non ha mai esordito. Conta diverse presenze, invece, l'ultimo arrivato del mercato 1990: Jozsef Fitos, un mediano che ha trascorso le ultime due stagioni in Grecia, prima al Panathinaikos e poi al Panionios. L'attacco non è molto prolifico: i quattro giocatori che sono stati impiegati sul fronte avanzato, la passata stagione, hanno realizzato un totale di 20 gol. Il capocannoniere è stato il già citato

Sopra, lo stadio dell'Ujpesti. A fianco, il difensore Attila Varga. In alto (fotoRichiardi), l'attaccante Peter Oroszki

Bacsi con 8 gol, alla pari con Rubold. Il partner più probabile per Bacsi dovrebbe essere Denes Eszenyi, suo grande amico nonché giocatore di classe indiscutibile. Quando la squadra gioca una partita aggressiva c'è posto anche per Peter Oroszki. Altrimenti può scendere in campo Gyorgy Veber, tecnicamente simile a Rubold, non molto alto, ma atleticamente valido.

Da due anni, il calcio ungherese è ufficialmente professionistico. I guadagni sono strettamente legati ai risultati, al punto che ha più senso parlare di premi-partita o di premi-piazzamento che di stipendi veri e propri. I giocatori dell'Ujpesti non sono fra quelli più pagati del Paese: la Honved e l'MTK, più ricchi, possono permettersi compensi migliori. La tabella non si basa sui punti conquistati, ma sulle vittorie: una partita vinta «vale» molto più di due pareggi. Questo, secondo alcuni osservatori, spiega le sconfitte per 1-0 maturate nei minuti finali di certe partite dell'Ujpesti 1989-90. La squadra, intenzionata a garantirsi il successo — sportivo ed... economico — si è scoperta alla ricerca del gol a ha finito col subirlo. Il guadagno mensile, in una squadra che lotta per lo scudetto, si aggira sull'equivalente di 750.000 lire: niente male, per un Paese come l'Ungheria. I tifosi dell'Ujpesti guadagnano sicuramente meno: forse la metà, perché si tratta — in larga parte — di operai che lavorano nelle fabbriche del quartiere. Ujpest è infatti una zona industriale, che solo qualche decennio fa ha avuto uno sviluppo residenziale significativo: molti tifosi «storici» se ne sono andati, non sempre rimpiazzati dai nuovi residenti. La squadra mantiene comunque il secondo posto cittadino in fatto di popolarità, alle spalle del Ferencvaros. Forte della sua consistenza, il pubblico sta premendo, insieme ad alcuni organi di stampa autorevoli, perché il club torni al nome originale di UTE. Ma il quartiere e la società non sono abbastanza forti, sul piano finanziario, per affrancarsi del tutto dalla tutela del Ministero. Le spese per la gestione sono alte: anche se per la partita con il Napoli ci si aspetta il tutto esaurito, dietro l'angolo c'è la scadenza imposta dall'Uefa. Entro il 1992, lo stadio dovrà presentare solo posti a sedere: bisognerà lavorare sodo e spendere parecchio, perché attualmente solo 8.000 dei 30.000 posti sono «regolamentari».

Marco Strazzi

(ha collaborato *Tanas Denes*)

UNA CITTÀ SPLENDIDA E DINAMICA

IL BEL DANUBIO BOOM

Già prima che cadesse il vecchio regime, l'Ungheria era il più «occidentale» dei paesi socialisti. Questo carattere si è ora accentuato e trova l'espressione più tipica a Budapest: una capitale con tutti — o quasi — i vantaggi e gli inconvenienti delle metropoli moderne. Dai negozi, ai ristoranti, alle discoteche, al... traffico e all'inquinamento, non manca nulla di quanto si usa definire caratteristico delle grandi città. Budapest è costituita da due agglomerati urbani ben distinti: Buda, che si sviluppa su una collina digradante verso la riva destra del Danubio, antica residenza dei sovrani e della nobiltà, e Pest, da sempre centro commerciale. Otto ponti sul Danubio uniscono i due abitati che si sono fusi in un'unica unità amministrativa nel 1872. Le origini, invece, risalgono al Medio Evo. Nel 1950, dopo le distruzioni portate dalla Seconda guerra mondiale, l'assetto urbanistico è stato completamente ridisegnato: è nata così la «Grande Budapest», divisa in 22 distretti (uno è quello di Ujpest). A Pest, è interessante percorrere il tratto pedonale sul Danubio, e poi le strade all'interno, sempre affollatissime: gli edifici di maggiore interesse della «città bassa» sono il Palazzo del Parlamento e l'Accademia delle Scienze. Si può poi attraversare il Danubio su uno degli otto ponti che congiungono le due parti della città, e prendere la funicolare che conduce all'imponente castello di Buda, che era la residenza del Governatore fino alla Seconda guerra mondiale. Di lì, è possibile camminare fino alla splendida chiesa di S. Matyas, la cattedrale cattolica più importante, e ai bastioni dei pescatori, dai quali si ammira il panorama sul Danubio e su Pest. Per gli amanti della buona tavola e della vita notturna la scelta è vasta: basta chiedere informazioni negli alberghi, dove tra l'altro non è difficile trovare interlocutori in grado di esprimersi in italiano. Un'ultima informazione per chi intenda seguire il Napoli: da qualche mese chi si reca in Ungheria dall'Italia non ha più bisogno del visto sul passaporto.

In alto, una veduta del Danubio con il palazzo del Parlamento sullo sfondo. Sopra, l'Accademia delle Scienze. A fianco, una statua...riveduta. A destra, il nuovo emblema dell'Ungheria

L'AVVERSARIA DELL'ATALANTA DINAMO ZAGABRIA

In sedici incontri di Coppa contro nostre squadre, hanno subito ben otto sconfitte e solo una volta hanno passato il turno

di Fabio Sfiligoi - Foto di Giuseppe Bellini

Ecco come si presenta lo stadio Maksimir tana della Dinamo di Zagabria, dove la squadra slava cercherà di sfatare la brutta tradizione contro squadre italiane nelle Coppe europee. Nell'altra pagina i due allenatori, Kuze e Frosio. C'è un curioso ricorso storico: undici anni fa, nella stessa data, la squadra di Zagabria aveva incontrato una compagine italiana, il Perugia, in cui, come giocatore, militava l'attuale allenatore dell'Atalanta

ITALIANI, BRU

Dopo undici anni esatti (19 settembre 1979 Perugia-Dinamo 1-0) la Dinamo ritrova in una competizione europea per club una squadra italiana. Gli zagabresi ritrovano anche Frosio, affrontato quella volta come giocatore della squadra umbra e ora come tecnico dell'Atalanta. La sfida con i nerazzurri nasce sotto una cattiva stella almeno per quel che riguarda il bilancio della Dinamo con squadre italiane. In 16 incontri (tra

segue

DINAMO

segue

Coppacoppe, Coppa UEFA e Coppa delle Fiere) i blu (questi i colori sociali della squadra di Zagabria) hanno vinto solo tre volte. I pareggi sono cinque e le sconfitte ben otto. Soltanto una volta, inoltre la Dinamo è riuscita a passare il turno contro una formazione italiana: accadde nel 1967 per la Coppa delle Fiere (che poi vinsero) contro la Juventus di Heriberto Herrera e della stella Del Sol. A Torino la Dinamo riuscì a strappare un prezioso 2-2 con una doppietta di Hrvoje Jukić. Il risultato non demoralizzò i bianconeri. Herrera pensava di potercela fare al ritorno al Maksimir (il nome dello stadio di Zagabria). I quotidiani jugoslavi dettero grande spazio a questa sfida. Sugli spalti, 35.000 spettatori urlarono «gol» già dopo quattro minuti quando Marjian Novak riuscì a perforare la difesa torinese. Lo imitarono in seguito Mesić e Belin. Un 3-0 netto che promosse la Dinamo in semifinale contro l'Eintracht di Francoforte. Passati i tedeschi, ci fu la finale con il Leeds UTD. La squadra croata risultò migliore nella doppia sfida e rimane per ora l'unica formazione jugoslava che sia riucita a vincere una coppa europea. Protagonisti di quell'impresa furono: Škorić, Cvek, Brnčić, Mesić, Belin, Ramljak, Novak, Jukić, Guomirtl, Lamza e Rora. Tra la partita con la Juventus e quella con il Perugia passarono dodici anni. Decise l'andata con gli umbri vittoriosi per 1-0 grazie ad un'autorete di Vujadinović. Ma quella trasferta poteva andare peggio per la Dinamo. All'arrivo all'aeroporto di Roma il carrello del charter che stava trasportando la comitiva zagabrese non volle aprirsi e il pilota fu costretto ad un atterraggio di fortuna, comunque senza conseguenze, a parte la grande paura. Il ritorno a Zagabria finì 0-0.

La Dinamo è stata fondata nel 1945 e assieme a Hajduk, Stella Rossa e Partizan ha preso parte a tutti i campionati. Tra le quattro grandi è quella che ha vinto di meno: quattro titoli (1948,1954,1958 e 1982) e otto coppe (1951, 1960, 1963, 1965, 1969, 1973, 1980, 1983). Zagabria è una città che vive per lo sport e in special modo per il calcio. Mentre gli altri club riescono a mantenersi al vertice jugoslavo (è il caso della Mladost di pallanuoto, della Mladost/Monter di pallavolo femminile, del Cibona di basket, del Medveščak di hockey-ghiaccio, dello Zagreb/Chromos nella pallamano) la Dinamo, fino alla stagione passata (è giunta seconda), ha ottenuto piazzamenti deludenti considerate le ambizioni: 1986 sesta, 1987 sesta, 1988 quarta, 1989 quinta. Un trofeo nazionale, manca al Maksimir, da diversi anni e quindi tutte le strutture cittadine si sono impegnate a creare una squadra forte. Qualcosa è stata fatta l'anno scorso, ma dovrebbe essere la stagione

TUTTI GLI UOMINI DI JOSIP KUZE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Drazen LADIC	1-1-1963	P
Miralem IBRAHIMOVIC	10-1-1963	P
Zeljko PETROVIC	13-11-1965	D
Gregor ZIDAN	5-10-1965	D
Andrej PANADIC	9-3-1969	D
Sasa PERSON	28-2-1965	D
Slavko ISTVANIC	12-7-1966	D
Nick DASOVIC	5-12-1968	D
Damir LESJAK	31-3-1967	D
Zvonko LIPOVAC	9-10-1964	D
Zeljko CUPAN	30-12-1963	D
Zvonimir BOBAN	8-10-1968	C
Ronald GONZALES	9-8-1970	C
Drazen BESEK	10-3-1963	C
Mladen MLADENOVIC	13-9-1964	C
Drazenko PRSKALO	18-4-1964	C
Vjekoslav SKRINJAR	2-6-1969	C
Davor SUKER	1-1-1968	A
Kujtim SHALA	13-7-1964	A
Hernan MEDFORD	28-5-1968	A
Alen PETERNAC	16-1-1972	A
Zeliko ADZIC	28-8-1965	A
Zoran SKERJANC	25-11-1964	A

Allenatore: **Josip Kuze**

Sopra, la formazione della Dinamo Zagabria che ha recentemente affrontato il Rijeka, la squadra di Fiume. In piedi, da sinistra: Petrovic, Ladic, Zidan, Lipovac, Panadic, Cupan; accosciati: Mladenovic, Suker, Prskalo, Shala, Skrinjar. A destra, Prskalo, centrocampista, che non compare nella formazione tipo. In alto, il difensore esterno Zeliko Petrovic. Al centro, l'attaccante Kujtim Shala che agisce sulla fascia sinistra: deve difendere il suo posto dalle mire del nuovo arrivato, il costaricano Hernan Medford rivelatosi con la sua nazionale durante il recente mondiale. Al centro a destra, Mladen Mladenovic, uomo d'ordine a centrocampo.

ECCO I VOLTI DEI BLU DI ZAGABRIA

Ladic

Petrovic

Panadic

Lipovac

Zidan

Person

Cupan

Mladenovic

Boban

Prskalo

Gonzales

Skrinjar

Shala

Suker

Medford

All. Kuze

DINAMO

segue

attualmente in corso a dare dei risultati concreti. Recentemente la Dinamo ha firmato un contratto di sponsorizzazione da 350.000 marchi tedeschi (circa 260 milioni di lire) con la Samsung. Le prime elezioni libere in Croazia hanno determinato una nuova situazione politica in questa repubblica della Jugoslavia. Il nuovo partito al potere, la Comunità democratica croata (HDZ), dà grande importanza allo sport e in particolar modo alla Dinamo che in precedenza era stata anche osteggiata per la sua decisa regionalità croata, espressa anche nello stemma societario. Da quest'ultimo, uno scudo a scacchi bianchi e rossi (antico simbolo croato), è stata tolta la stella. Inoltre la direzione della Dinamo ha intrapreso l'iter per il cambiamento del nome e già contro l'Atalanta potrebbe battersi sotto quello nuovo, quasi sicuramente HAŠK. Guidata dal presidente Zdenko Mahmet e dal diesse Velimir Zajec (ex giocatore di Dinamo e Panathinaikos, a suo tempo contattato per assumere la carica di ct della Grecia) negli ultimi due anni la Dinamo si è rafforzata notevolmente. L'allenatore Josip Kuže ha nel gioco collettivo il suo credo. In campo il tecnico schiera quasi sempre un 4-4-2 che quest'anno è molto più elastico rispetto alla stagione scorsa.

L'ALLENATORE/JOSIP KUZE

FIDUCIA TOTALE

Quando all'inizio della stagione scorsa la Dinamo aveva scelto Josip Kuze come allenatore erano stati in molti a storcere il naso. Kuze non era una figura carismatica, il suo passato di giocatore (alla Dinamo) è stato modesto e come tecnico l'unico risultato di rilievo era stata la promozione del Borac di Banja Luka in Prima Lega nella stagione 1988/89 (ha iniziato la carriera di allenatore nel Croatia di Sidney). La società non ha dato ascolto ai soliti contestatori ed ha avuto ragione. Pur non arrivando al titolo (che era il traguardo prefisso) Kuze ha portato la Dinamo al secondo posto, dietro la Stella Rossa, il miglior piazzamento negli ultimi anni. Essere allenatore della Dinamo non è mestiere facile. La pressione dell'ambiente è assai forte e lo stesso Kuze ha potuto accertarsene dopo l'eliminazione nel turno preliminare della Coppa UEFA 1989/90 con l'Auxerre. Ma evidentemente la fiducia riposta in questo giovane tecnico è enorme. *«In questa stagione* — afferma Kuze — *non sventoleremo ai quattro venti di voler arrivare primi in campionato. L'anno scorso l'imperativo di arrivare al titolo ci ha forse anche frenati. Vivremo alla giornata»*. Kuze deve gestire una squadra in cui ci sono diversi campioni e non sempre risulta facile. Nella tournée precampionato in Francia, Ladic e Shala hanno discusso un po' troppo vivacemente. *«Ladic aveva contestato a Shala l'eccessivo individualismo dicendogli che oltre ai dribbling ci sono altre soluzioni di gioco molto più redditizie. Kuitim (Shala) è un emotivo e ha reagito in modo esplosivo, ma è finito tutto lì»*. Quest'anno la Dinamo sembra più forte rispetto al recente passato. Ha preso i giocatori che le mancavano. *«La coppia di terzini formata da Zeljko Petrovic e Grega Zidan è diventata il punto di forza della squadra. Soprattutto il primo si distingue nelle proiezioni in attacco. Zidan invece non si è ambientato ancora. Un altro rinforzo notevole è Sasa Person. Da tempo non vedevo un giocatore così. Con la grinta e la forza che possiede ti da l'impressione di poter affrontare da solo l'intero attacco avversario. Peccato per il suo infortunio di inizio stagione* (operazione al menisco del ginocchio destro n.d.r.). *Sto pregando per averlo a disposizione contro l'Atalanta»*. Eh, sì l'Atalanta, un avversario scomodo. *«I risultati in campionato e a livello internazionale dimostrano che si tratta di una squadra forte. Credo che la mia squadra abbia le qualità per giocare alla pari con i bergamaschi. È una partita aperta. E non dimentichiamoci Boban, il nostro asso nella manica...»* Kuze visionerà l'Atalanta in Coppa Italia.

GLI STRANIERI/MEDFORD E GONZALES

IL DUO COSTARICA

Un assist e un gol contro la Svezia, a Genova, nelle eliminatorie di Italia '90, e il mondo conobbe Hernan Medford, attaccante del Costa Rica. In un primo momento sembrava che il calciatore dovesse andare allo Shalke 04, ma all'improvviso è spuntata la Dinamo. Grazie ad uno sponsor italiano (si tace sul nome) sono stati assicurati i mezzi finanziari per l'ingaggio di Medford. *«Il trasferimento* — dice Medford — *è avvenuto abbastanza velocemente. Sono contento di aver scelto la Dinamo. Mi sembra un ambiente tranquillo. Non nascondo le mie ambizioni. Dopo uno o due anni in Jugoslavia vorrei passare a una società italiana. La Coppa UEFA e la doppia sfida con l'Atalanta rappresentano la prima occasione per mettermi in luce. Spero di contribuire a quelle che sono le ambizioni del mio nuovo club. Personalmente sarei soddisfatto segnando 10-12 gol. In Costa Rica ci sono molti giocatori che potrebbero trasferirsi in Europa. Io e Gonzales siamo i primi»*. Ronald Gonzales, 20 anni, mediano di spinta, sette presenze in nazionale, ha firmato per la Dinamo nel giorno del suo compleanno (è nato il 9 agosto 1970). *«Pensavo che la Dinamo fosse una formazione mediocre. Invece ho dovuto ricredermi. Boban, Suker, Shala, Ladic e Panadic mi hanno convinto del contrario. L'Atalanta è il nostro primo grande appuntamento della stagione. Se la fortuna ci sarà amica, le possibilità di passare il turno sono grandi»*.

In alto, il gol alla Svezia, a Italia '90, con cui Hernan Medford si è rivelato. A destra, il suo connazionale Gonzales

L'arrivo di Židan e Petrovič, terzini fluidificanti, ha cambiato leggermente volto allo stile di gioco della squadra zagabrese. I due giocatori sono spesso degli attaccanti aggiunti , un po' come Brehme e Berthold nella Germania di Beckenbauer. La difesa viene completata dal portiere Ladić, tra i migliori in Jugoslavia, dal nazionale Panadić, da Lipovac e dal mastino Person. Le due punte della Dinamo sono Davor Šuker, anche lui nazionale, e Kujtim Shala, di nazionalità albanese. I due fari di centrocampo sono Zvonimir Boban e Mladen Mladenović. Boban ha visto svanire l'avventura dei mondiali d'Italia per la squalifica di 9 mesi inflittagli dopo gli incidenti prima della partita con la Stella Rossa in cui ha aggredito un agente. In seguito la squalifica è stata ridotta a 4 mesi. Scadrà un giorno prima dell'incontro di andata con l'Atalanta. Sulla fascia destra come tornante opera un interessante ragazzo di 21 anni, Vjekoslav Škrinjar. Nella storia della Dinamo ci sono stati diversi stranieri: i più noti il nigeriano (recentemente scomparso) Samuel Okwarati e l'australiano Edy Krnčević. Nella squadra attuale ci sono due «stelle» di Italia '90: i costaricani Herman Medford e Ronald Gonzalez che mirano a un posto di titolare fino. Alla vigilia della doppia sfida con l'Atalanta nessuno vuole sbilanciarsi. Le possibilità di passaggio vengono divise equamente, ma , sotto sotto, un po' di timore c'è, se non altro per la tradizione, nettamente sfavorevole.

Fabio Sfiligoi

I TIFOSI/UN CAMPO MOLTO CALDO

VADO AL MAKSIMIR

13 maggio 1990. Invece dell'annunciato derby tra Dinamo e Stella Rossa, Zagabria e poi tutto il mondo, hanno potuto vedere scene incredibili di violenza tra i tifosi delle due squadre divisi soprattutto da questioni etniche. Il Maksimir è stato sempre una piazza calda. La conferma è giunta circa venti giorni dopo quando sono stati fischiati inno e nazionale in occasione dell'amichevole con l'Olanda. Osim in squadra non aveva schierato nessun giocatore croato e Zagabria ha reagito...
Quel 13 maggio nessuno avrebbe immaginato cosa sarebbe poi accaduto. Durante gli scontri sul campo, un agente, forse nella foga, ha preso a manganellate Zvonimir Boban, senz'altro il giocatore più rappresentativo della Dinamo. Boban ha reagito. Il poliziotto è stato atterrato di netto. Da quel momento per il numero 10 zagabrese è iniziato l'incubo. Prima l'esclusione dai mondiali, poi una squalifica di 9 mesi. La Dinamo ha fatto poco per tutelare il proprio asso. Boban non ha più voluto allenarsi ed era addirittura parso che dovesse cambiare club, ma la direzione del Maksimir, dopo gli errori commessi lasciando Ivkovic, Bracun, Cvetkovic e soprattutto Prosinecki, non ha potuto fallire ancora. Ma Boban è rinato. La squalifica, che indubbiamente avrebbe inciso sulla sua carriera, è stata ridotta a 4 mesi. Scade il 18 settembre e con l'Atalanta ci sarà. *«Credo che la Federcalcio abbia deciso così* — spiega Boban — *perchè la Under 21, della quale faccio parte, deve affrontare nella finale dell'europeo l'Unione Sovietica. È stato veramente un incubo, il periodo più spiacevole della mia vita. Ora mi rendo conto di aver sbagliato quando ho reagito alle provocazioni di quell'agente con cui, tra l'altro, ho fatto pace. Per quel che mi riguarda i contrasti con la Dinamo credo di essere stato nel giusto. Ora sono più maturo. Per quanto brutta, questa esperienza mi è stata utile. Ho una sola speranza: che tutto ciò non abbia inciso sul mio rendimento in campo»*.

LA STELLA/DAVOR SUKER

A DIETA MA NON DI GOL

La solita storia: l'inizio in provincia, nell'Osijek, un titolo di goleador (18 reti nella stagione 1988/89) e poi il grande salto alla Dinamo. Davor Suker, 22enne ragazzotto della Slovonia, non è ancora noto al grande pubblico (ai mondiali non ha mai giocato pur essendo tra i 22), ma possiede tutte le caratteristiche per diventare un attaccante di buon calibro. Il suo maggior pregio è l'imprevedibilità (è capace di calciare da ogni posizione, con effetti anche strani). Il maggior problema invece è la prestanza fisica, anzi qualche chilo di troppo. Nel periodo di preparazione per il mondiale, Suker è stato sottoposto ad un'autentica tortura. È dimagrito notevolmente. *«Ho eliminato il pane dal mio menù* — racconta Suker — *Credo che la Jugoslavia sia il paese in cui si mangia più pane al mondo. Raggiunto il peso forma bisogna migliorare la velocità e l'esplosività»*. Pur non avendo partecipato da protagonista ai mondiali, Suker è rimasto impressionato dall'ambiente. *«I miei sogni di bambino si sono avverati. Un giorno potrò dire che c'ero anch'io tra tutti i migliori al mondo. Mi hanno impressionato i tifosi italiani. Tutto il Paese ha vissuto l'avventura con gli azzurri»*. Durante Italia '90 Suker ha contattato diversi manager, ma potrà lasciare la Jugoslavia solo tra 2-3 anni. *«Il sogno di gran parte dei calciatori jugoslavi è continuare la carriera in Italia. Sono del parere che il livello del calcio in Jugoslavia sia troppo basso per non accusare il passaggio in quello che, per organizzazione e qualità, è il campionato più forte del mondo. Quindi bisogna trovare una via di mezzo. Personalmente preferisco la Germania»*. Il primo grande appuntamento della stagione è rappresentato dallo scontro con l'Atalanta. *«Mi fa piacere che il sorteggio ci abbia assegnato i bergamaschi. Dovremo giocare al massimo, ci sarà il pubblico delle grandi occasioni e una percentuale di passaggio al turno successivo da dividere in egual misura»*.

In alto, il colorato e turbolento tifo dello stadio Maksimir, tana della Dinamo Zagabria. A sinistra, Davor Suker in azione. Pur non avendo giocato ha fatto parte della spedizione italiana

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

C'ERA UNA VOLTA UN RE...

Ci sono quelli che capiscono in tempo, e quelli che afferrano tardi, certamente, appartengo a questa seconda serie, però non so a quale appartenga chi è reticente, chi si limita ad enunciare e non denuncia, e scrive in codice.
Ora, di gente che enuncia, o annunzia, sono piene le fosse. Ad esempio, cronisti che celebrano Zenga come un dio, appena gli capita di distendere la sua flessuosa figura in una parata, e se lo fa Pagliuca che ormai è meglio, non conta.
Mi pare che Zenga, come Tacconi, che è sempre con la bocca spalancata, godano di una stampa superiore ai loro meriti.
Siccome la verità non si può nascondere, c'era nell'articolo di questo collega veneto, pubblicato sul giornale che era il più grande prima di *Repubblica*, una frase che mi è piaciuta, nella quale gli scappava la verità, senza che lui avesse il coraggio di denunciarla, limitandosi ad enunciarla, un po' i giochetti che fa Piazzesi, il quale più lo leggo, più rimpiango i giornalisti di un tempo (infatti un Albino Longhi bene o male è sempre promosso nelle alte sfere della raitivvu). Questa frase: *sublimazione divistica*, sorregge tutta l'impalcatura del giornalismo sportivo di oggi; appena mi mettono a tacere, che può succedere da un momento all'altro, il divertimento sarà generale, e a chi ne frega un tubo se i ragazzi crescono citrulli, nella loro stanzetta taccuini pieni di segni strani, che sarebbero gli autografi dei divi, da Treccciolone Gullit, a piedino d'angelo Baggio, tanto più che i giornali non si vendono senza sublimarne ogni giorno almeno uno, come ha fatto il più grande giornale sportivo d'Italia, che mandava addirittura un cronista con fregole di scrittura a casa Savoia, e certo il lettore intelligente pensa che era con uno scopo nobile, culturale, macché, un po' di pazienza e spiego la cosa.

La lettera G è una lettera importante: di *gabbiano*, uccello intrigante, che ci sfrigola addosso con i suoi voli rotanti; dell'incredibile *Gadda*, che Brera vorrebbe pareggiare (per me, è meglio), di *Garcia Lorca*, che oltre ad essere il poeta che sapete, fu ministro della pubblica istruzione in Spagna e creò un teatro ambulante da lasciar secco quel presuntuosaccio di Gassman dalle malattie nervose a ripetizione; e del *Lago di Garda*, che a me resuscita il ricordo di una fanciulla dai capelli rossi, alle cui sponde io la portai perché guarisse; per non dire di *Garibaldi*, amore consumatissimo di Craxi, marinaio, mazziniano, esule, pacifico e guerrafondaio, simbolo di un paese inesistente, e poi il *garofano*, sempre con Craxi sono; per non dire *gas*, e specialmente *gatto*, questo felino falsamente domestico, che non si può amare tanto è sfuggente, rispetto al cane; e che dire di *Gauguin*; di *Gazzetta del popolo*; di *gennaio*; di *gemelli*; di *Genova* (quanto bella e quanto incredibile. Basta salire ad Aggio, conoscervi Pino Gambaro, alto e silenzioso, la sua enoteca — vi ho assaggiato vini olimpionici — e poi a Creto, Pietro Sabatini, la moglie Wilma, i deferentissimi David e Cesare ti accolgono in un ristorante che è un sogno interpicato sulla collina riottosa). E poi *Theofile Gautier*, autore di quel *Capitan Fracassa* nel quale rivive Tacconi senza la bocca spalancata (e fa paura a Maifredi); e *Gengis Khan*, terribilissimo mongolo; e il *Giappone;* e i giganti come *Julio Cesar*, checché scrivano cronisti mediocri; e *ginecologia*, e *Giorgio I, III, V, VI*; e *Giobbe*, io scrivo a memoria, e *giorno*, e *Papa Giovanni*, e *Giove*, e la *Giovine Italia*, e *giraffa*, e *Giovenale* (solo chi ride è saggio) e i *girini* (dove sei finito Cesare Facetti, perché gipiò Ormezzano non ti dedichi di nuovo al ciclismo? Tu che hai saputo migliorare non dico Varale, ma Carlin, e con forme diverse emulato il maestro Ambrosini; e *guerra* e *gufo*. La scadutissima lettera G di Giornalismo scopri che è fondamentale comprendendo tutto, o quasi tutto, merita di essere di più frequentata.

Prima fu Vialli, ora è Schillaci. E così il solito sedere di pietra che si annida, raggomitolato sotto una piccola testa, davanti ad un televisore megalattico, dopo non aver dormito tutta la notte nell'ansia che l'ideuzza gli scappasse come usano le farfalle alla mano di un bimbarello, piomba in redazione e fagocita il grande servizio. Si mettano in moto i crani pensosi dell'ingranaggio che costruisce ogni giorno il quotidiano sportivo letto da milioni di italiani.
L'idea di intervistare, gli eredi dei regnanti di Italia, l'intelligente, sofisticato e colto Vittorio Emanuele figlio di Umberto; la moglie che è sempre giovane come una ventenne, sul grande evento dell'estate, sull'insostituibile bomber di Palermo che, se non ci fosse, saremmo tutti senza il giornale sportivo. Per apprendere finalmente i particolari di come quell'estate fu trascorsa, quei giorni di vacanza in mezzo al mare, del re dei bomber, col re d'Italia o aspirante tale, bellissimo, decisivo. Mi rendo conto che non posseggo un aggettivo adatto alla bisogna.
G come *Gide*. Riuscirebbe l'autore dell'*Immoraliste*, G come Goldoni, riuscirebbe l'autore della Locandiera? Ma no. Non siamo abbastanza preparati, né io né Gianni Mura, né io né Facchinetti né io né Zazzaroni né io né Beccantini. Forse, sa tutto Padovan, autore della frase *sublimazione divistica* che mi sta reggendo l'articolo!
Se fai il giornalista sportivo e non sublimi Schillaci che giornalista sei? Oggi non sei nessuno se non sublimi. Abbiamo vissuto

SCHILLACI? UN PASSAPORTO

È sicuramente vero che con Schillaci si sta esagerando, che sarebbe meglio lasciarlo in pace per consentirgli di concentrarsi totalmente sul suo obiettivo: il gol. Il fatto è che il ragazzo è divenuto talmente popolare che non si può ignorare ciò che gli succede intorno o ciò che — anche indirettamente — fa succedere. L'ultima su Schillaci è stata raccontata sulla «Gazzetta del Mezzogiorno» e al TG1 delle 13,30 il martedì scorso da un italiano in fuga dal Kuwait, Elio Quinto di Bari. Un viaggio di sette ore nel deserto per raggiungere l'Arabia Saudita, un improvviso posto di blocco dei soldati iracheni, un angosciante batticuore. Mitra spianati, domande secche e perentorie: da dove vieni, dove vai, di che nazionalità sei? Sono italiano, è la risposta, voglio andare a casa. Sul volto dei soldati iracheni compare un sorriso conciliante. Poi l'inedita reazione. «Italia? Ah... Schillaci, very good!...». Via libera all'italiano che oggi è a casa sua, tra i suoi familiari; convinto di dovere la sua libertà anche a Totò Schillaci.

Uno Schillaci sorridente (fotoSantandrea), gioia dei tifosi di tutta Italia. Nella pagina a fianco, Totò con la moglie Rita e la primogenita Jessica (fotoFerrara)

invano. Non abbiamo capito niente, mettiamo che Schillaci non capisca che io sto difendendo lui, che *mi batto per lui più di chi lo sublima*. Ed è facile che ciò succeda. Cosa facciamo per educare i ragazzi? Che giornalismo è il nostro che si compiace di celebrare la minima cosa di un Zenga e non guarda ai problemi? Perchè Matarrese ha deciso di far *tabula rasa* del calcio come lo abbiamo amato e noi dobbiamo stare lì ad aspettare che la vandalica impresa sia realizzata?

Schillaci non è un genio e nemmeno un eroe. È un grande attaccante. È un'ottima persona, un buon padre. Io mi auguro che sappia resistere a queste forze contrarie che minacciano la sua incolumità. Peccato che un D'Orsi non mi capisca e non mi segua, attratto com'è dai miti pure lui (Zoff); peccato che i direttori se ne stiano seduti, ed ogni tanto alzino la cornetta per scambiare quattro avvedutissime chiacchiere con Matarrese o il suo delfino Petrucci; peccato che sia divenuto importante sapere come un palermitano del popolo, un ottimo giovine, dico Schillaci Salvatore, abbia passato alcuni giorni in compagnia dei falliti, inutili, scorbacchiati re d'Italia, Vittorio Emanuele in testa che fin da bimbino aveva il vizio di sparare col fucile. Peccato. A questo si è ridotto il giornalismo sportivo. Deve avere ragione la Gabriella Fortuna che mi scrisse una lettera di denuncia sui metodi senza cuore degli attuali reggitori del potere. È importante lo sport o è importante Maradona quando si porta al night pure Ciro Ferrara? A questo siamo ridotti. Il giornalismo sportivo è morto. Paolo Mantovani ed il professor Chiappucci mi possono odiare, ma io ho fatto più di loro per salvare le menti dei ragazzini. L'unico Vialli che conta, l'unico Mancini da amare, è quello che si sacrifica nella vita privata e poi la domenica gioca da dio. Faremo in modo di ritornare a queste sane abitudini? Oppure il calcio è ormai destinato ai sederi di pietra con villa al mare o in collina, come si evice dagli articoli di un collega fiorentino che chi lo legge lo capisce?
Basta coi divi, è tempo di campioni.

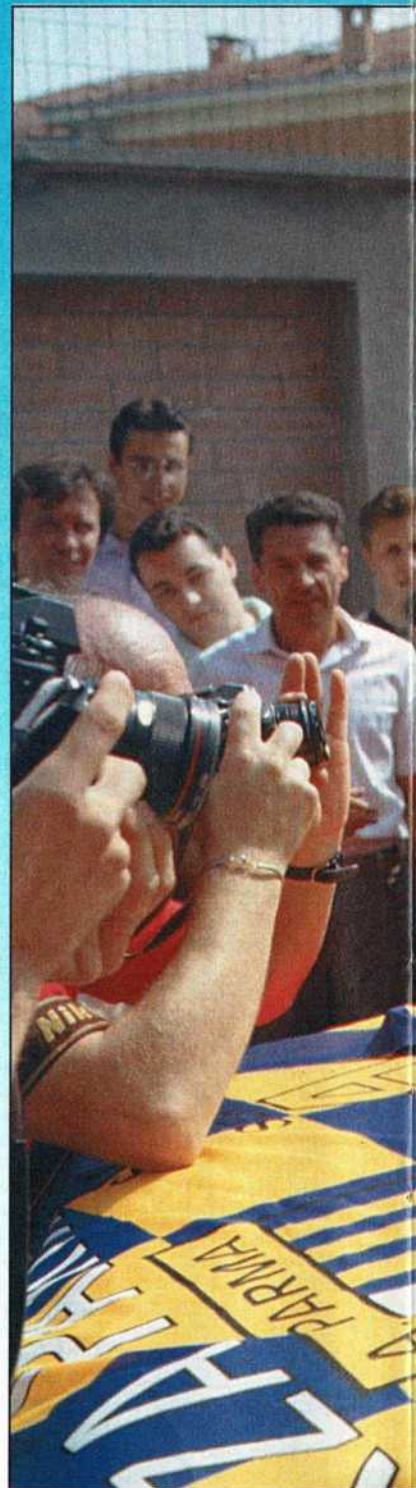
Il problema capitale del giornalismo sportivo è recuperare i suoi valori, che sono gli stessi che hanno animato il giornalismo italiano; di quando lo sport era relegato in angoli di giornale, ma era capito. Oggi che occupa tanto spazio, è soltanto adoperato. Adoperato e sfruttato, al servizio dell'imperante televisione di Stato e privata, con Berlusconi che sì ha fatto tanto bene al Milan, ma al calcio in senso lato no. Io credo che davvero siamo alla fine di tutto, se si manda un giornalista con la fregola della scrittura ad intervistare i mancati re d'Italia per sapere come Schillaci si trovò insieme a loro. Io avrei voluto che Schillaci se ne stesse dove stava, con la moglie carinissima e la sua fantastica bimbina, ed ancora vorrei che Schillaci capisse che un giocatore è soltanto un giocatore, tanto più bravo tanto più soltanto giocatore, e che lo qualificano i gol più dei guadagni, e se guadagna troppo, come ad esempio Maradona, cerchi di esserne degno anche coi costumi, e se proprio non ce la fa, che è il caso sempre

di Maradona, non si tiri indietro anche un Ciro Ferrara, perché tutta Napoli lo maledice.
Io dico e scrivo che il calcio ha bisogno di tornare vecchio per tornare nuovo. Che non c'è salvezza oggi che il problema di fondo è raccontare come Schillaci, il forte, il tonante bomber dagli occhi cagneschi, come scrive il mio amico Mura, ha trascorso quelle giornate insieme ai mancati re d'Italia.
Il giornalismo sportivo ha toccato il fondo.

In nome di mille copie in più fingono di avere ragione, e di non capire. Io sono un rivoluzionario, solo perché continuo ad essere fedele ai miei ideali. Boniperti mi manda a dire, tramite il mio unico amico alla Juventus che è l'indifeso Refrigeri, di continuare a lottare. Oh sì, sta tranquillo, lotterò. Continuerò a lottare finché ho fiato perché il giornalismo sportivo ritorni degno dei suoi ideali, e recuperi Vialli o Schillaci non soggetti al consumismo di maniera, ma disponibili a raccontarsi a cronisti non servi del sistema con l'automobile di lusso tali e quali i giocatori, ma amorosi di calcio e dediti al racconto del calcio. □

Nella foto grande, la... benedizione di Taffarel ai suoi nuovi tifosi. Nato l'8 giugno 1966, Taffarel è considerato il miglior portiere brasiliano dopo Gilmar. A lato, con la bandiera del Parma. Sotto, col presidente Pedraneschi e l'allenatore Nevio Scala (foto Santandrea)

A riproporlo così, soffiando quel velo di polvere che ricopre la superficie dei pensieri, sembrerebbe quasi un paradosso. Taffarel al Parma è quanto di più tortuoso si potesse ipotizzare nei labirinti mentali delle fantasie che sempre precedono e accompagnano le trattative di Mirafiori. Ci vantavamo di aver plasmato e modellato grandi campioni in quel ruolo. Sfogliavamo la

segue

Numero uno del Brasile da varie stagioni, è stato acquistato dalla Parmalat per motivi commerciali, come già accadde per Piquet. Ha radici trevigiane e non soffre di saudade. È già un idolo

di Gabriella Fortuna

FFELATTE

TAFFAREL

segue

margherita della «nostra» storia quando staccavamo petali con i nomi di Combi, Olivieri, Sentimenti, Bacigalupo, Ghezzi, Buffon, Sarti, Negri, Albertosi, Zoff e Walter Zenga. Ci inchinavamo davanti a Zamora e Jascin ma eravamo consapevoli che, in generale, i nostri numeri uno erano anche i numeri uno del mondo. E mai avremmo scalfito neppure un singolo pilastro della nostra scuola di portieri. Finché l'ultima arrivata, una matricola simpatica finché si vuole ma oggettivamente impreparata al calcio-traffico internazionale, va a riempire la prima casella riservata alle importazioni acquistando all'estero un portiere. E — arriviamo all'apparente paradosso — quell'alieno che pare anche un po' allampanato con i suoi lunghi capelli biondi a cadere su un volto pallidissimo, ti fa lo scherzo di arrivare dal Brasile, un Paese che calcisticamente tutto ha sempre prodotto fuorché portieri. Si può esultare davanti a un attaccante o a un fantasista brasiliano, accettare un centrocampista, storcere il naso per un difensore. Ma i portieri, da quelle parti, avevano sempre svolto solo la funzione di deterrente alla violenza negli stadi: facevano ridere.

E allora Claudio André Taffarel da Santa Rosa, 24 anni l'otto maggio scorso, che ci fa in Italia? Non può bastare il fatto che Calisto Tanzi, patròn della Parmalat oltre che del Parma, produca e venda i suoi prodotti in Brasile a giustificare un simile acquisto. Anche perché quando lo stesso Tanzi, seppur sempre a fini promozionali della sua attività in Sudamerica, aveva ingaggiato Nelson Piquet alla Brabham, non aveva preso un autista qualunque: si era assicurato quanto di meglio esisteva all'epoca in Formula Uno. E allora quel fittizio paradosso sfuma definitivamente i suoi contorni rivisitando mentalmente la videocassetta dei ricordi legati alle prestazioni di Taffarel. *«Per la prima volta nella storia, il Brasile ha un grandissimo portiere»* ha dichiarato, tra gli altri, Rinat Dasaev, l'estremo difensore sovietico che Taffarel definisce il suo idolo. *«Fino a pochi anni fa* — spiega il numero uno della Seleçao — *il Brasile aveva una pessima tradizione in fatto di portieri e non brillava neppure nei difensori. C'è una spiegazione: molti brasiliani si avvicinano a questo sport tirando i primi calci al pallone sulle spiagge. Lo stesso Zico era un bambino che diventava campione sulla sabbia di Copacabana. Altri ragazzini si esibiscono sulle strade o presidiano il primo rettangolino verde che trovano. Da noi non esistono scuole di calcio, si comincia per gioco e difficilmente si gioca a fare il portiere. Non guardo alla preistoria, dico che anche cinque anni fa i modelli che i ragazzi cercavano di emulare erano i grandi numeri 10 della tradizione carioca. Giocavamo a fare il Pelé, non certo il Valdir Peres. Guardavano al calcio con la stessa ottica anche i dirigenti e gli allenatori, non solo della Nazionale ma di tutte le squadre di club. Una formazione, per essere forte, doveva garantire talenti dalla tre quarti di campo in su. Della retroguardia non ci si interessava. Ora la tendenza è cambiata, si cercano portieri e difensori all'altezza del resto della compagine. E mi sono accorto che anche i bambini si esaltano nell'imitare i loro nuovi modelli»*. Oggi, quel portiere che sta cambiando la storia del calcio brasiliano e, soprattutto, la tradizione di quello italiano, è già stato collocato al primo posto delle graduatorie mondiali. Taffarel più di Zenga, di Preud-'Homme e di Zubizzarreta. Lui, il brasiliano teutonico del Parma, si dissocia da una simile valutazione, arrossisce imbarazzato e poi snocciola la sua scala di valori: *«Dasaev è il mio idolo, da sempre. Non posso non inserirlo al primissimo posto. Poi, secondi a pari merito, ci sono Zubizzarreta, Zenga, Preud'Homme e il costaricano Conejo. Higuita? No, quello no, ha un modo diverso di interpretare il ruolo, è un po'... "loco" (matto, n.d.r.). Chi fa il nostro mestiere ha un solo habitat naturale: l'area di rigore. Lì deve esprimersi. Se invece va a zon-*

A fianco, Taffarel in allenamento (foto Santandrea). A destra, con la maglia della nazionale brasiliana a Italia '90 (foto Borsari)

zo per il campo è un esibizionista, non un portiere. Per quanto riguarda il mio nome, va collocato sicuramente in coda ai primi dieci al mondo». Non lo fa mica apposta. È troppo semplice, istintivo e genuino Taffarel per avvalersi della malizia che la falsa modestia presuppone. Sa di essere fra i primi in Brasile (*«attenzione, non sono l'eccezione: ora da noi ci sono diversi portieri molto bravi»*) ma il mappamondo gli appare ancora una sfera troppo vasta per potersi trovare una collocazione. *«Mi dicono: è la prima volta che l'Italia sceglie un portiere straniero, significa che ormai tutti hanno capito che sei un fuoriclasse. Ecco, io non la penso così. So che qui giocano i migliori calciatori del mondo e considero un'esperienza importantissima quella che mi viene concessa: ogni domenica mi troverò di fronte attaccanti di levatura tale da trasformare qualsiasi partita in una verifica di livello mondiale. Eppure non condivido l'equazione: ingaggio in Italia uguale essere campioni. Dobbiamo dimostrarlo prima di poterlo diventare. Ho sempre giocato con grande responsabilità e in questo mi ha aiutato molto la Nazionale. Credo di conoscere le mie possibilità ma anche i miei limiti. E quando in Brasile i tifosi mi gridavano "Taffa sei grande" io ero felice che la pensassero così ma sapevo che il loro giudizio non era né poteva essere il mio».*

Di brasiliano, a parte la lingua che ormai mescola con un numero sempre crescente di vocaboli italiani, Taffarel ha ben poco. A vederli camminare, lui e la sua biondissima fidanzata Andrea che lo ha subito raggiunto in Italia per vivere al suo fianco questa nuova avventura, sembrano due turisti tedeschi in costante ammirazione di ogni singolo angolo d'Italia. Tant'è che basta domandargli se la "saudade" potrà essere un problema per vederlo sgranare uno sguardo stranito e stupito. Ancora un po' e ci chiede se è qualcosa che si mangia, questa fantomatica saudade... *«Si dice "nostalgia", no? Ecco, chiamala pure come vuoi, tanto è una cosa che non conosco e non mi riguarda. Non riesco neppure a capire come possa desiderare il passato una persona catapultata in Paradiso. Dell'Italia mi piace tutto: il clima, il cibo (a proposito, la pastasciutta la conoscevo e la mangiavo ogni giorno, ma il vostro risotto è una rivelazione...), i posti, la gente. La cosa che mi ha sorpreso di più è stata proprio la simpatia dei tifosi. In Brasile non ci trattano così, sono più critici, più acidi, più insofferenti... E poi qui ho un grandissimo amico, Renato Del Zotto, che gioca a pallavolo nella Maxicono e che mi raccontava Parma con un entusiasmo che solo ora posso comprendere. Ma, anche a voler prescindere da tutti questi fattori "esterni", io sto provando la gioia più grande della mia carriera. In Brasile, sia con Internacional sia con la Seleçao, ho sempre lavorato tantissimo proprio per poter vivere, un giorno, un momento come questo. Il contratto firmato con il Parma è la ricompensa per tutto quello che ho fatto finora. E non ho nessuna intenzione di sedermi ad assaporare ciò che finalmente ho conquistato. Il mio nuovo obiettivo è disputare un grande campionato per meritare la riconferma in Paradiso. Vorrei anche sposarmi, ma non lo farò*

PORTIERI STRANIERI

BOLDISZAR, IL PIONIERE

Claudio Taffarel non è il primo portiere straniero a militare in una formazione italiana. Quanto a stranieri «veri», l'unico precedente si rifà all'ungherese Geza Boldiszar, classe 1919, che venne in Italia nel 1946 per giocare nel Crema. In Lombardia si fermò due stagioni, totalizzando 52 presenze complessive. «Rimpatriato» era invece Umberto Piccolo, nato a Diamondville (Stati Uniti), ma di evidenti origini italiane, che nel 1939 giocò nello Schio, modesta formazione di serie C. Più di recente, si sono verificati i casi di portieri nati all'estero ma italiani sia come cittadinanza anagrafica che calcistica. I loro nomi, Cafaro e Ciappi (rientrati dall'Argentina) e Martina (dalla Jugoslavia).

fintanto che non riesco a dimostrare che Taffarel merita l'Italia. Questa, oggi, è l'unica cosa importante. Vogliamo ancora parlare di saudade?».

No, per carità. Anche perché questo tedesco del Brasile dalle origini italiane (il bisnonno era di Oderzo, vicino a Treviso) è sempre stato abbastanza indipendente nella sua vita. Secondo di tre figli (un fratello di venticinque anni e una sorella di ventidue, entrambi studenti universitari), ha vissuto in famiglia fino all'età di 18 anni, cioè fino a quando non ha esordito in prima squadra nell'Internacional di Porto Alegre. La sua infanzia è trascorsa accanto a un padre commerciante di abbigliamento che rientrava a casa solo per il fine-settimana e una madre casalinga che lo ha sempre pungolato per vederlo, un giorno, portiere. E invece lui, il discolo, ha ristabilito di scontentare tutti, anche papà che voleva portarlo all'Università. Terminata la scuola con il diploma di secondo grado (a 16 anni), si stava affermando come campione di beach-volley... Né studente né calciatore: cos'era, una ribellione al sistema familiare? Ride divertito come un bambino pescato a rubare la marmellata dalla credenza della cucina: «*No, non esageriamo. Nei miei pensieri c'è stato sempre e solo il calcio. ma potevo anche fallire, non riuscire ad affermarmi. E in quel caso avrei voluto fare qualcos'altro con la palla. Beach-volley, ad esempio*». Invece il calcio l'ha visto sfondare.

Due anni da titolare con l'Internacional (1988-87) sono bastati a garantirgli le varie casacche della Seleçao: giovanile, Olimpica, Nazionale A. Ha disputato le Olimpiadi di Seul *(«il giorno più brutto della mia carriera è stato quello che ci ha visto perdere la finale contro l'Unione Sovietica)* e i Mondiali in Italia *(«un'esperienza importantissima: tanti campioni, le squadre migliori del mondo... peccato che gli arbitri fossero proprio scarsi: uno seguiva una regola, gli altri facevano il contrario, condizionando così andamento ed esito del Campionato»)*.

Ora, finalmente, la grande avventura oltreoceano, in quell'Italia che appena due mesi fa lo ha battezzato «fuoriclasse». Ma non sono solo rose: i dirigenti della Federazione hanno imposto al nuovo Commissario Tecnico, Paulo Roberto Falcao, di convocare esclusivamente i calciatori che giocano in Patria, perlomeno all'inizio. Poi... non si sa, ma intanto Parma potrebbe valere l'addio di Taffarel alla Nazionale. Anche se lui, a dir la verità, non si scompone: «*Falcao è un mio grande amico. Quando partii per l'Italia viaggiai con lui sul volo Porto Alegre-San Paolo. Era felicissimo per questo mio traguardo, mi ha dato qualche consiglio, mi ha caricato ancora di più. Lui è una persona molto professionale e molto intelligente, dentro e fuori dal campo. Meritava l'incarico che gli è stato affidato. Per quanto riguarda la possibilità di non rientrare nella sua lista di convocazioni, la cosa non mi preoccupa. La mia squadra è il Parma: se mi vorranno ancora con la Seleçao bene, altrimenti non ci posso fare nulla e non lo considero un problema*».

Parla quasi con astio, si innervosisce e finalmente scarica la mitraglietta verbale: «*In Brasile pensano che noi ci trasferiamo qui solo per i soldi. Non è così. Noi scegliamo l'Italia per la professionalità e l'organizzazione che il Brasile non ha. E se la Nazionale carioca ai Mondiali parte sempre favorita e poi non arriva mai in fondo una ragione ci dovrà pur essere. Sono poche le cose che funzionano nel calcio brasiliano. Tutti pretendono di giudicare e decidere: l'ultimo dirigente come l'ultimo cronista o l'ultimo tifoso. Solo loro sanno cosa è giusto, cosa è bello e cosa è buono. E magari decidono che uno schema che prevede il libero non è buono, e allora stabiliscono che Lazaroni è un incompetente e non deve allenare. Io invece con il libero mi trovo a mio agio perché mi dà sicurezza. E, dato che non ho ancora sentito nessuno dei brasiliani che si trovano in Italia, ti dico che la prima persona che vorrei vedere è proprio Lazaroni. Lui è bravissimo, in campo il suo più grande pregio è il lavoro, fuori dal campo il rapporto di amicizia che instaura con i giocatori*». E allora vai di corsa, «Taffa»: anche a Firenze hanno deciso che il suo lavoro «non è giusto, non è bello e non è buono»...

Gabriella Fortuna

VISTO DAGLI ALTRI

QUELLO? È UNA LENZA!

Con sole quattro parole, è stato Marco Osio a fotografare perfettamente il rapporto che si è instaurato tra Claudio André Taffarel e il resto della «Nevio Scala—band». Dice il centravanti: «*È uno dei nostri*».

È un ambiente allegro di ragazzi burloni che amano la reciproca compagnia, quello creato anche a Parma (come già a Reggio Calabria) da mister Scala. La battuta, il gioco, lo scherzo sono pane quotidiano qui. «*Taffarel l'ha capito subito* — prosegue Osio — *dal giorno in cui, a tavola, abbiamo svitato di nascosto il tappo della saliera e lui ha versato tutto il contenuto sull'insalata che voleva condire, ci sta bersagliando a sua volta di scherzi*». Non trova neppure grandi difficoltà nell'apprendimento della lingua: ascolta tutto ciò che gli altri dicono, guarda la televisione, legge i giornali italiani, e poi «*si sofferma a osservare e studiare incantato Marco Ferrari, il secondo portiere, per apprendere ogni singolo vocabolo con cui guida gli uomini della difesa*». Con Ferrari ha anche diviso la stanza del ritiro, prima a Folgaria e poi a Salsomaggiore. «*Per me è un'esperienza importante fare la riserva a un simile campione. Taffarel è un talento naturale oltre che un ragazzo eccezionale. Occupando la stessa camera ho cercato di dargli qualche consiglio affinché impari a parlare alla squadra e diventi spigliato il campo come lo è fuori*».

Il giudizio più completo viene comunque da Nevio Scala, che spiega così il suo nuovo gioiello: «*È un ragazzo molto estroverso sempre in mezzo agli scherzi. Con la sua allegria si è accattivato le simpatie di tutti i compagni. Una volta in campo lavora senza mai tirarsi indietro. Al termine dell'allenamento, quando disputiamo la partitella, vuole essere sempre schierato centravanti e, nei limiti del possibile cerco di accontentarlo. Taffarel rigorista? Ma no, l'abbiamo fatto in precampionato come occasione di scherzo, non credo si ripeterà*».

Veniamo al giudizio tecnico, particolarmente dettagliato: «*Ha grandissime qualità ma anche margini di miglioramento notevoli. Lui para d'istinto, in Brasile i portieri non svolgono una grande preparazione tecnica. Se ora riesce a mettere in pratica gli insegnamenti che gli sta impartendo il nostro preparatore e che riguardano tutti i fondamentali della tecnica di base può davvero diventare un «mostro». È dotato di una forza esplosiva incredibile, con quelle mani arriva ovunque e poi ha un piede morbidissimo che gli consente di mettere la palla dove vuole*». Benvenuto, campione.

ga. For.

A lato, il brasiliano prima di un duro allenamento (fotoSantandrea)

Il bimbo si è fatto uomo, in tutti i sensi. Roberto Mancini della Sampdoria ne è ormai il leader e come tale parla. Il matrimonio, le vacanze alle Seicelle e alle Maurizio, la futura pa-

DA

Nella foto grande, un primo piano di Roberto Mancini (foto Borsari). Nato a Jesi il 27 novembre 1964, Mancini ha esordito in Serie A ad appena sedici anni vestendo la maglia del Bologna, per poi passare alla Sampdoria la stagione seguente. In blucerchiato ha vinto una Coppa delle Coppe e tre Coppe Italia. In totale, in serie A ha messo a segno 61 reti, delle quali 9 in rossoblù. A lato, Roberto in azione nel corso di una delle prime amichevoli della nuova stagione (foto Zucchi). Sotto, impegnato in allenamento (foto News Italia). Sotto, a sinistra, mentre firma autografi ai suoi numerosi tifosi (foto Zucchi).

ternità, ne hanno fatto un uomo sereno. Dal Mondiale ne è invece uscito un campione deluso, pieno di rabbia, che arde dal desiderio di rivincita.

— Roberto, e il tuo Mondiale?

segue

GRANDE

L'INTERVISTA/ROBERTO MANCINI

Ormai nel pieno della maturità e dopo la delusione di un Mondiale passato in tribuna, promette una grande stagione per portare la Sampdoria allo scudetto e riconquistare la maglia azzurra

di Rossano Donnini

«Sessantadue giorni di ritiro per non giocare neppure un minuto. Una grossa delusione. Mi aspettavo davvero qualcosa in più».

— Pensi di aver chiuso con la maglia azzurra?

«La nazionale è per me un onore al quale, se mi chiamano, non rinuncerò mai».

— Non di senti ormai fatto fuori da Roberto Baggio, per il quale in passato hai sempre speso belle parole?

«Ammiro e stimo moltissimo Baggio. So che gli rendo qualcosa sul piano tecnico ma mi ritengo più solido e potente. In definitiva, non mi sento tanto inferiore. Poi non lo vedo affatto come un mio concorrente».

— Con lui e Schillaci pare che non ci siano più molte speranze azzurre per te e Vialli.

«Vedremo quello che dirà il campionato. Sarà una sfida nella sfida».

— A proposito di campionato: e la tua Sampdoria?

«Siamo nettamente migliorati. Mikhailichenko è un grosso acquisto, può darci quello che ci mancava in potenza ed esperienza. Branca, lo conosciamo bene, è un giocatore di classe in grado di risolverci diversi problemi. Bonetti poi è uno che sa spingere come pochi. Sono molto soddisfatto di come abbiamo operato sul mercato».

— Tutti però si aspettavano l'arrivo di una punta, di un uomo da area di rigore.

«Per la Sampdoria il gol non è mai stato un problema. Siamo sempre fra quelli che segnano di più».

— Cosa vi manca allore?

«Poco, solo un po' di esperienza e fiducia nelle nostre possibilità».

— Ti senti ancora una punta?

«Nel senso più stretto del termine no, anche perché ritengo di non esserla mai stata. Mi sento un rifinitore. O meglio, un centravanti arretrato».

— Confidi molto in Mikhailichenko. Ma da noi i sovietici non hanno mai brillato.

«Mi sembra che Zavarov ha fallito, altrettanto non si possa dire di Alejnikov, che se l'è cavata più che dignitosamente. Poi Mikhailichenko, che ho potuto ammirare direttamente durante l'europeo, mi sembra superiore ai due ex juventini, con lui al posto di Victor la Sampdoria ha fatto sicuramente un salto di qualità».

— Mikhailichenko viene da un calcio e, soprattutto, da un mondo diverso. Pensi che avrà difficoltà d'inserimento?

«Il nostro è un gruppo aperto,

segue

Sopra, il Mancini grintoso e volitivo di quest'inizio di stagione (fotoZucchi). Sotto, insieme a Gianluca Vialli e a Paolo Mantovani, gli altri uomini simbolo della Sampdoria (fotoNews Italia)

MANCINI

segue

leale. Non vedo per lui alcun problema d'inserimento».

— A proposito di gruppi: nel vostro si litiga spesso.

«Non di più che negli altri. Con la differenza che da noi lo si fa alla luce del sole. Poi tutto si aggiusta in fretta e non rimangono rancori. Credo che in nessun'altra squadra ci sia uno spirito di gruppo tanto forte come nella nostra. Lo dimostra il fatto che da ormai molte stagioni siamo più o meno sempre gli stessi. E sempre ai vertici».

— Però vincete poco.

«Non direi proprio. È che i nostri successi hanno meno risalto che altrove. La scorsa stagione, per esempio, abbiamo vinto la Coppa delle Coppe. Un successo di portata storica per la città di Genova: la prima coppa internazionale. Tutti però sembra che se ne siano già dimenticati. Ammesso che se ne siano accorti. E questo perché non abbiamo stampa a favore».

— Vi manca lo scudetto.

«È vero, ma per vincere un campionato occorrono tante componenti favorevoli, e non solo tecniche. Con la dea bendata, per esempio, sotto forma d'infortuni e decisioni arbitrali, penso di poter dire che siamo in netto credito. Comunque quest'anno, ancor più che in passato, a lottare per il titolo ci saremo anche noi. Lo scudetto è il nostro obiettivo numero uno. Un regalo che tutti vogliamo fare al nostro presidente Mantovani».

— Chi vedi favorito per la conquista del titolo?

«Il Milan è la squadra che esprime il più bel gioco. Ciò può non bastare. Vedo una bella lotta a sei: noi, Milan, Napoli, Inter, Juventus e Roma. Col Torino come possibile sorpresa».

— Finalmente tornate a giocare stabilmente a Marassi, davanti al vostro pubblico. Un vantaggio in quanti punti quantificabile?

«Non saprei. Pur fra mille difficoltà i nostri tifosi ci sono sempre stati vicini, non ci siamo mai sentiti soli. Devo ringraziarli pubblicamente».

— Parlare di tifosi vuol dire spesso parlare di violenza.

«È vero, purtroppo. In generale è così. Ma quelli della Sampdoria fanno un po' eccezione. Ne sono orgoglioso».

— Una volta però anche il presidente Mantovani ha dovuto intervenire per riportarli alla regione.

«Una volta in nove anni. La nostra è una tifoseria corretta. Spero lo rimanga.».

— Nel giorno del vostro raduno se la sono presa con Vicini per quanto accaduto a te e a Vialli durante il mondiale. Si racconta che in molti abbiano tagliato la testa del C. t. da tutte le vecchie foto della Sampdoria.

«Una prova d'amore nei confronti miei e di Gianluca. Però il mondiale è passato. Meglio lasciar perdere e dimenticare».

— Si può dire che sei ormai al giro di boa della tua carriera agonistica. Un piccolo bilancio.

«Se mi guardo indietro posso già ritenermi soddisfatto. Ma se guardo avanti vedo tante cose che mi mancano. Non vorrei chiudere senza aver vinto almeno uno scudetto e qualche altra coppa. Poi, la mia storia in azzurro non può finire così».

— Qualcosa nel calcio cambia. Per esempio il principio della responsabilità oggettiva. Cosa ne pensi?

«Io sono per il rispetto delle regole, questo in linea di principio. Mi andava bene com'era prima, mi va bene com'è adesso»

— E dei procuratori?

«Nel calcio circolano tantissimi soldi. Di conseguenza deve esserci spazio per tutti. Io, comunque, non mi avvalgo della consulenza di nessun procuratore».

— Andresti a giocare all'estero?

«No, e perché? Qui si gioca il calcio di più alto livello e meglio retribuito. Casomai, a fine carriera, non mi dispiacerebbe un'esperienza negli Stati Uniti. Soprattutto per l'aspetto umano».

— Ti vedremo anche quest'anno in TV?

«Non credo, ho sempre meno tempo libero. Lo scorso anno l'ho fatto più che altro per gli amici che ho a Telemontecarlo».

— Sei un ammiratore del calcio inglese. Quali giocatori di quel Paese vedresti bene nel campionato italiano?

«Gascoigne, che ho molto apprezzato anche al mondiale e Walker, che mi ricorda tantissimo Vierchowod».

— Sei considerato il gemello di Vialli. Te la senti di parlare di lui? Cosa ne pensi delle polemiche che ci sono state al mondiale?

«Gianluca è stato trattato malissimo in quella occasione. Lo hanno attaccato con cattiveria ed invidia. Meritava più rispetto per tutto quello che aveva fatto in precedenza. Condivido pienamente ogni suo atteggiamento».

— Ma quella sua prestazione con l'Argentina?

«Io ero negli spogliatoi prima della gara e posso assicurarti che Gianluca ha fatto esattamente quello che gli ha detto Vicini: il tornante sulla fascia destra e il controllore di Ruggeri quando questi si portava in avanti».

— Dopotutto al mondiale c'è anche chi è stato trattato peggio: Maradona.

«Una cosa vergognosa. Un campione come lui non dovrebbe mai essere preso di mira in quel modo. E poi quei fischi agli inni. Mi sembra che sia stato proprio un mondiale da dimenticare. Poco spettacolo, rare le rivelazioni, forse il solo Gascoigne. Di positivo, la conferma che l'Africa è in netta crescita. Milla, che peraltro già conoscevo, si è dimostrato un vero fenomeno».

— Per concludere: hai parlato di un Mancini inedito da questa stagione. Come sarà e che cosa farà?

«Se potrà giocare come vuole, cioè da rifinitore, sarà un Mancini che farà grandi cose e darà tante soddisfazioni ai suoi tifosi».

— Hai qualcosa da chiedere ai tifosi della Sampdoria?

«Certo, 20.000 abbonamenti. Sarebbe un gran bel gesto nei confronti del presidente Mantovani, un uomo straordinario. Una prova d'affetto che lo ripagherebbe dei tanti sacrifici sostenuti».

— E tu cosa prometti in cambio?

«Dieci reti in più dell'anno scorso».

Rossano Donnini

Sopra, Mikhailichenko e Mancini capitani di Urss e Sampdoria. Al centro, il momento in cui «Mikha» diventa sampdoriano. Sotto, Mancini consegna al sovietico la prima maglia blucerchiata (foto News Italia)

UNDICESIMO CAMPIONATO D'EUROPA SCATTANO LE QUALIFICAZIONI

Trentadue squadre, con la Germania unita e l'esordio di Far Oer e San Marino, suddivise in sette gironi con un solo posto al sole, Iniziano le sfide incrociate per definire chi, nel 1992 in Svezia, con i padroni di casa, qualificati di diritto, potrà giocarsi la successione al titolo attualmente detenuto dai «Tulipani» di Gullit e Van Basten, trionfatori nel 1988

di Stefano Germano

Dopo l'aperitivo rappresentato da Islanda-Albania 2-0 del 30 maggio scorso e l'antipasto che opporrà, il 5 settembre a Rejkyavik, Islanda e Spagna, la settimana successiva prenderà definitivamente il via la fase eliminatoria dell'undicesimo Campionato d'Europa la cui fase finale si disputerà nel 1992 in Svezia. Con San Marino e Far Oer esordienti in assoluto e la novità rappresentata dalla presenza della Germania unificata, restano ancora 123 incontri per designare le sette squadre che, assieme alla Svezia qualificata di diritto in qualità di Paese organizzatore, si disputeranno il trofeo attualmente detenuto dall'Olanda. E proprio l'Olanda sta vivendo uno dei periodi più brutti della sua storia calcistica, malgrado sia la favorita del Gruppo 6. Il kappaò subito ai recenti Mondiali è di quelli che non si assorbono in fretta e, per di più, la nazionale in maglia arancione, nelle prime tre partite «europee» non potrà disporre di Rijkaard, squalificato. Il problema maggiore che assilla gli olandesi è comunque un altro e riguarda l'allena-

CACCIA ALL'

Così gli olandesi festeggiarono il 25 giugno 1988 a Monaco, la vittoria sulla Russia firmata da Gullit e Van Basten, che valeva l'Europeo, primo alloro internazionale degli «Orange»

tore: che tra i riconosciuti «big» come Gullit e Van Basten e Leo Beenhakker non corresse buon sangue lo si sapeva sin da prima di Italia '90 e le prove sostenute dagli «orange» nell'occasione lo testimoniano largamente. Finiti i Mondiali, Beehakker è tornato all'Ajax e ora la nazionale è senza guida in quanto non si può considerare tale il buon De Ruiter, vice del «Leone» in Italia e oggi responsabile (si fa per dire) della squadra. Chi sia l'allenatore in pectore dell'Olanda è noto a tutti: Johann Cruijff; solo che il tecnico del Barcellona, interpellato al proposito, ha detto che sino al prossimo giugno, nemmeno se ne parla. Allo stesso tempo, ha suggerito il nome di Jan Jansen, suo protetto, che dovrebbe tenergli caldo il posto praticamente per un anno ovvero sei partite ma è difficile però che la Federazione accetti questa proposta: sarebbe come riconoscere a Cruijff il ruolo di padrone del calcio del suo Paese. Fortunatamente per gli olandesi, il Gruppo 6 è tra i più abbordabili facendone parte anche Portogallo, Grecia, Finlandia e Malta, quattro squadre che non appaiono in grado di impensierire i vincitori dell'ultima edizione del torneo continentale. Chi, al contrario, di problemi non ne ha per niente è la Germania unificata che appare sin d'ora imbattibile nel Gruppo 5. Passata da Beckenbauer a Berti

segue a pagina 65

IL CALENDARIO

30-5-1990	Islanda-Albania 2-0
5-9-1990	Islanda-Francia
26-9-1990	Cecoslovacchia-Islanda
10-10-1990	Spagna-Islanda
13-10-1990	Francia-Cecoslovacchia
14-11-1990	Cecoslovacchia-Spagna
17-11-1990	Albania-Francia
19-12-1990	Spagna-Albania
20-2-1991	Francia-Spagna
30-3-1991	Francia-Albania
1-5-1991	Albania-Cecoslovacchia
26-5-1991	Albania-Islanda
5-6-1991	Islanda-Cecoslovacchia
4-9-1991	Cecoslovacchia-Francia
25-9-1991	Islanda-Spagna
12-10-1991	Spagna-Francia
16-10-1991	Cecoslovacchia-Albania
13-11-1991	Spagna-Cecoslovacchia
13/20-11-1991	Francia-Islanda
18-12-1991	Albania-Spagna

FRANCIA FAVORITA

Queste le percentuali di qualificazione delle squadre del Gruppo 1

Francia	35%
Spagna	30%
Cecoslovacchia	20%
Albania	10%
Islanda	5%

In alto (fotoRichiardi) una formazione della Francia. Sopra (fotoBorsari) Michel, riconosciuto fuoriclasse della Spagna di Suarez; a fianco (fotoBorsari) il centrocampista cecoslovacco Ivan Hasek

COSÌ NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

ALBANIA

1960	non ha partecipato
1964	eliminata agli ottavi (Danimarca)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 8)
1976	non ha partecipato
1980	non ha partecipato
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)

CECOSLOVACCHIA

1960	4. classificata
1964	eliminata nelle qualificazioni (Germania Est)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1976	CAMPIONE
1980	3. classificata
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)

FRANCIA

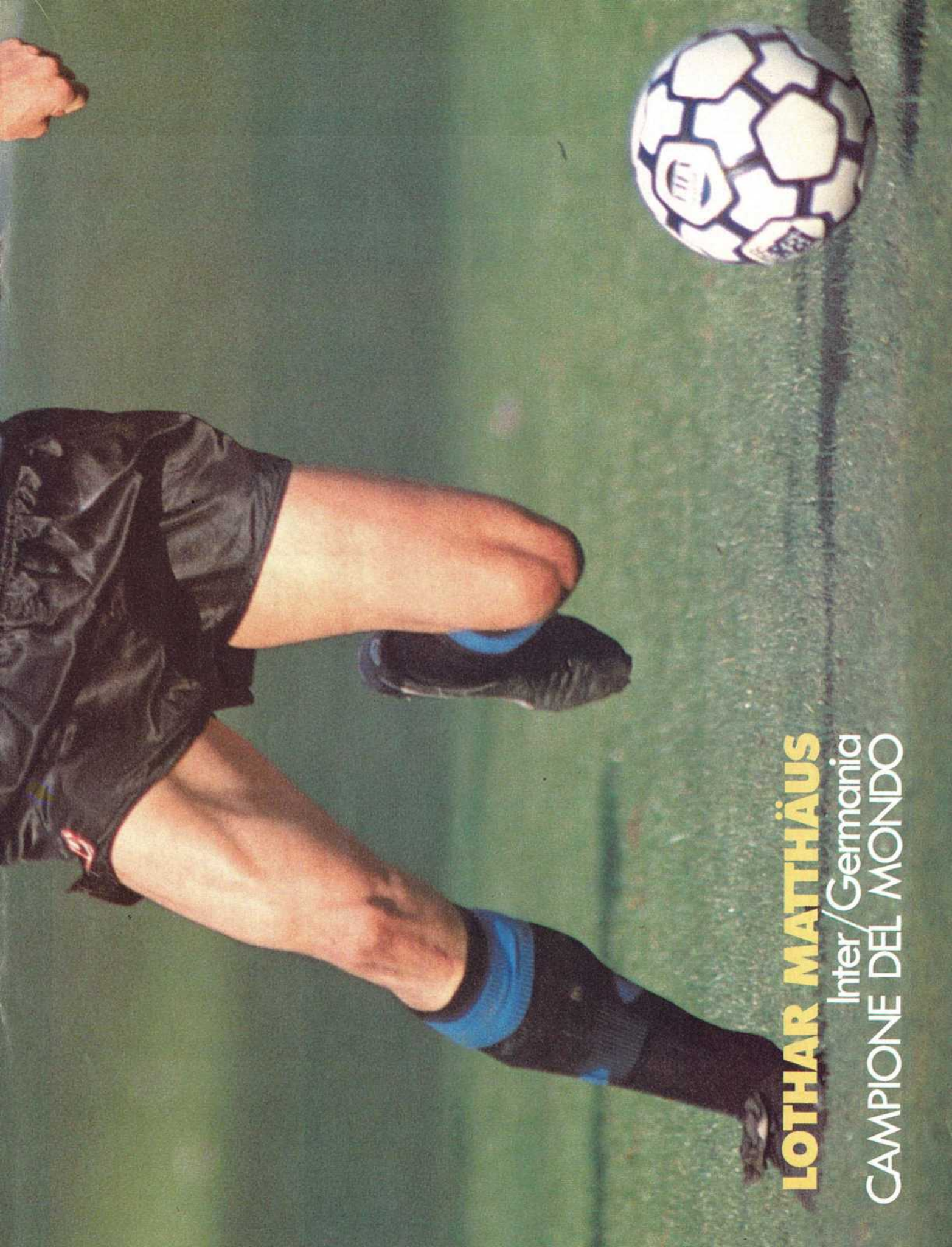
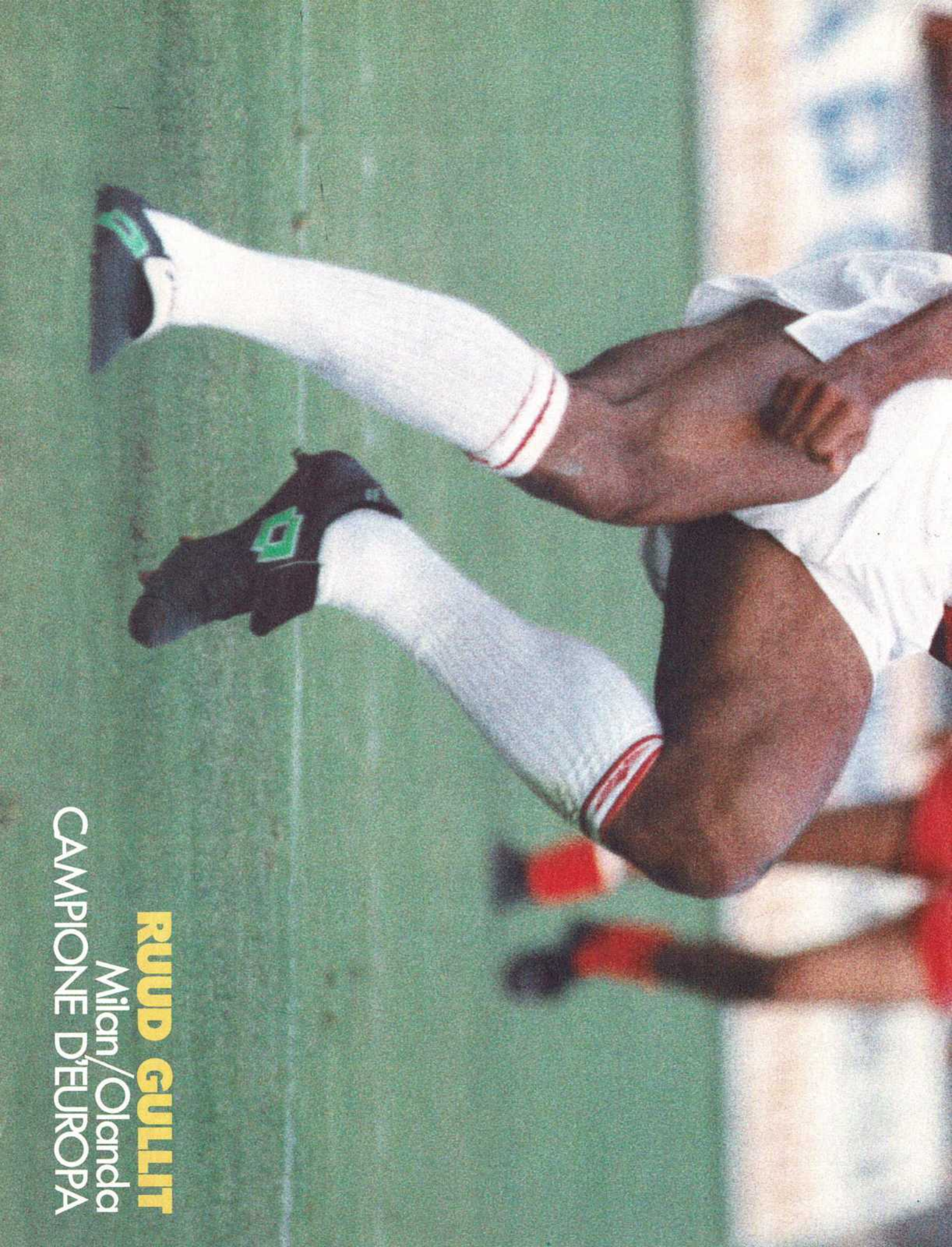
1960	4. classificata
1964	eliminata ai quarti (Ungheria)
1968	eliminata ai quarti (Jugoslavia)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)
1984	CAMPIONE
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)

Michel Platini si è assunto l'onere di rilanciare il calcio francese nel mondo: mica facile!

ISLANDA

1960	non ha partecipato
1964	eliminata nelle qualificazioni (Eire)
1968	non ha partecipato
1972	non ha partecipato
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)

SPAGNA

1960	eliminata nei quarti (URSS per rinuncia)
1964	CAMPIONE
1968	eliminata ai quarti (Inghilterra)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1976	eliminata ai quarti (Germania Ovest)
1980	eliminata fase finale (Gr. B)
1984	2. classificata
1988	eliminata fase finale (Gr. A)

LOTHAR MATTHÄUS
Inter/Germania
CAMPIONE DEL MONDO

RUUD GULLIT
Milan/Olanda
CAMPIONE D'EUROPA

IL CALENDARIO

12-9-1990	Svizzera-Bulgaria
12-9-1990	Scozia-Romania
17-10-1990	Romania-Bulgaria
17-10-1990	Scozia-Svizzera
14-11-1990	Bulgaria-Scozia
14-11-1990	San Marino-Svizzera
5-12-1990	Romania-San Marino
27-3-1991	Scozia-Bulgaria
27-3-1991	San Marino-Romania
3-4-1991	Svizzera-Romania
1-5-1991	Bulgaria-Svizzera
1-5-1991	San Marino-Scozia
22-5-1991	San Marino-Bulgaria
5-6-1991	Svizzera-San Marino
11-9-1991	Svizzera-Scozia
16-10-1991	Bulgaria-San Marino
16-10-1991	Romania-Scozia
13-11-1991	Scozia-San Marino
13-11-1991	Romania-Svizzera
20-11-1991	Bulgaria-Romania

In alto (fotoBorsari) la Romania; sopra (fotoSportingPictures) lo scozzese Gordon Durie; a fianco, (fotoBorsari) il rumeno Gheorghe Hagi, il «Maradona dei Carpazi» ora al Real Madrid

ROMANIA FAVORITA

Queste le percentuali di qualificazione delle squadre del Gruppo 2

Romania	35%
Scozia	30%
Bulgaria	25%
Svizzera	10%
San Marino	—

COSÌ NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

BULGARIA

1960	eliminata negli ottavi (Jugoslavia)
1964	eliminata negli ottavi (Francia)
1968	eliminata nei quarti (Italia)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 8)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)

ROMANIA

1960	eliminata nei quarti (Cecoslovacchia)
1964	eliminata nelle qualificazioni (Spagna)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1972	eliminata nei quarti (Ungheria)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1984	eliminata nella fase finale (Gr. B)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)

SAN MARINO

1960	non ha partecipato
1964	non ha partecipato
1968	non ha partecipato
1972	non ha partecipato
1976	non ha partecipato
1980	non ha partecipato
1984	non ha partecipato
1988	non ha partecipato

A sinistra, lo svizzero Martin Brunner; a destra, il bulgaro Hristo Stoichkov (fotoZucchi)

SCOZIA

1960	non ha partecipato
1964	non ha partecipato
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 8)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)

SVIZZERA

1960	non ha partecipato
1964	eliminata nelle qualificazioni (Olanda)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)

IL CALENDARIO

12-9-1990	Urss-Norvegia
10-10-1990	Norvegia-Ungheria
17-10-1990	Ungheria-Italia
31-10-1990	Ungheria-Cipro
3-11-1990	Italia-Urss
14-11-1990	Cipro-Norvegia
22-12-1990	Cipro-Italia
3-4-1991	Cipro-Ungheria
17-4-1991	Ungheria-Urss
1-5-1991	Italia-Ungheria
1-5-1991	Norvegia-Cipro
22/29-5-1991	Urss-Cipro
5-6-1991	Norvegia-Italia
28-8-1991	Norvegia-Urss
25-9-1991	Urss-Ungheria
12-10-1991	Urss-Italia
30-10-1991	Ungheria-Norvegia
13-11-1991	Italia-Norvegia
13-11-1991	Cipro-Urss
21-12-1991	Italia-Cipro

In alto (fotoZucchi) una formazione dell'Italia; a fianco (fotoBorsari), Totò Schillaci, grande rivelazione di Italia '90. Sopra, il norvegese Jan Fjortoft che attualmente gioca nel Rapid Vienna

ITALIA FAVORITA

Queste le percentuali di qualificazione delle squadre del Gruppo 3

Italia	40%
URSS	30%
Ungheria	25%
Norvegia	5%
Cipro	—

COSÌ NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

CIPRO

1960	non ha partecipato
1964	non ha partecipato
1968	eliminato nelle qualificazioni (Gr.6)
1972	eliminato nelle qualificazioni (Gr.4)
1976	eliminato nelle qualificazioni (Gr.1)
1980	eliminato nelle qualificazioni (Gr.3)
1984	eliminato nelle qualificazioni (Gr.5)
1988	eliminato nelle qualificazioni (Gr.5)

ITALIA

1960	non ha partecipato
1964	eliminata negli ottavi (URSS)
1968	CAMPIONE
1972	eliminata nei quarti (Belgio)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr.5)
1980	4. classificata
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr.5)
1988	3. classificata

NORVEGIA

1960	eliminata negli ottavi (Austria)
1964	eliminata nelle qualificazioni (Svezia)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr.2)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr.2)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr.3)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr.2)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr.4)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr.3)

A sinistra (fotoSportingPictures) Lajos Detari; a destra (fotoBorsari) Igor Dobrowolski

UNGHERIA

1960	eliminata negli ottavi (URSS)
1964	3. classificata
1968	eliminata nei quarti (URSS)
1972	eliminata nelle semifinali (URSS)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr.2)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr.6)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr.3)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr.5)

URSS

1960	CAMPIONE
1964	2. classificata
1968	3. classificata
1972	2. classificata
1976	eliminata nei quarti (Cecoslovacchia)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr.6)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr.2)
1988	2. classificata

IL CALENDARIO

12-9-1990	Irlanda del Nord-Jugoslavia
12-9-1990	Far Oer-Austria
10-10-1990	Danimarca-Far Oer
17-10-1990	Irlanda del Nord-Danimarca
31-10-1990	Jugoslavia-Austria
14-11-1990	Danimarca-Jugoslavia
14-11-1990	Austria-Irlanda del Nord
27-3-1991	Jugoslavia-Irlanda del Nord
1-5-1991	Jugoslavia-Danimarca
1-5-1991	Irlanda del Nord-Far Oer
14/15-5-1991	Jugoslavia-Far Oer
22-5-1991	Austria-Far Oer
5-6-1991	Danimarca-Austria
11-9-1991	Far Oer-Irlanda del Nord
25-9-1991	Far Oer-Danimarca
9-10-1991	Austria-Danimarca
16-10-1991	Far Oer-Jugoslavia
16-10-1991	Irlanda del Nord-Austria
13-11-1991	Danimarca-Irlanda del Nord
13-11-1991	Austria-Jugoslavia

In alto (fotoBorsari) una formazione della Jugoslavia a Italia '90. Sopra (fotoBorsari) il danese Brian Laudrup del Bayern di Monaco; a fianco (fotoSportingPictures) Mal Donaghy, nordirlandese del Manchester United

JUGOSLAVIA FAVORITA

Queste le percentuali di qualificazione delle squadre del Gruppo 4

Jugoslavia	40%
Austria	30%
Irlanda del Nord	20%
Danimarca	10%
Far Oer	—

COSÌ NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

AUSTRIA

1960	eliminata nei quarti (Francia)
1964	eliminata negli ottavi (Eire)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)

DANIMARCA

1960	eliminata negli ottavi (Cecoslovacchia)
1964	eliminata in semifinale (URSS)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1984	3. classificata
1988	eliminata nella fase finale (Gr. 1)

FAR OER

1960	non ha partecipato
1964	non ha partecipato
1968	non ha partecipato
1972	non ha partecipato
1976	non ha partecipato
1980	non ha partecipato
1984	non ha partecipato
1988	non ha partecipato

A sinistra, Robert Prosinecki, astro nascente della Jugoslavia; a destra, l'austriaco Herzog

IRLANDA DEL NORD

1960	non ha partecipato
1964	eliminata negli ottavi (Spagna)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 8)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)

JUGOSLAVIA

1960	2. classificata
1964	eliminata negli ottavi (Svezia)
1968	2. classificata
1972	eliminata nei quarti (URSS)
1976	4. classificata
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1984	eliminata nella fase finale (Gr. 1)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)

IL CALENDARIO

17-10-1990 Galles-Belgio
31-10-1990 Lussemburgo-Germania
14-11-1990 Lussemburgo-Galles
27-2-1991 Belgio-Lussemburgo
27-3-1991 Belgio-Galles
1-5-1991 Germania-Belgio
5-6-1991 Galles-Germania
11-9-1991 Lussemburgo-Belgio
16-10-1991 Germania-Galles
13-11-1991 Galles-Lussemburgo
20-11-1991 Belgio-Germania
17-12-1991 Germania-Lussemburgo

COSÌ NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

BELGIO

1960	non ha partecipato
1964	eliminato nelle qualificazioni (Jugoslavia)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1972	3. classificato
1976	eliminato nei quarti (Olanda)
1980	2. classificato
1984	eliminato nella fase finale (Gr.A)
1988	eliminato nelle qualificazioni (Gr. 7)

GALLES

1960	non ha partecipato
1964	eliminato nelle qualificazioni (Ungheria)
1968	eliminato nelle qualificazioni (Gr. 9)
1972	eliminato nelle qualificazioni (Gr. 1)
1976	eliminato nei quarti (Jugoslavia)
1980	eliminato nelle qualificazioni (Gr.7)
1984	eliminato nelle qualificazioni (Gr. 4)
1988	eliminato nelle qualificazioni (Gr. 6)

GERMANIA EST

1960	eliminata negli ottavi (Portogallo)
1964	eliminata negli ottavi (Ungheria)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr.5)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)

A sinistra, Berti Vogts, nuovo CT tedesco; a destra (fotoBobThomas), il gallese Ian Rush

GERMANIA OVEST

1960	non ha partecipato
1964	non ha partecipato
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1972	CAMPIONE
1976	2. classificata
1980	CAMPIONE
1984	eliminata nella fase finale (Gr.B)
1988	3. classificata

LUSSEMBURGO

1960	non ha partecipato
1964	eliminato nei quarti (Danimarca)
1968	eliminato nelle qualificazioni (Gr.7)
1972	eliminato nelle qualificazioni (Gr.7)
1976	eliminato nelle qualificazioni (Gr.2)
1980	eliminato nelle qualificazioni (Gr.5)
1984	eliminato nelle qualificazioni (Gr.3)
1988	eliminato nelle qualificazioni (Gr.7)

GERMANIA FAVORITA

Queste le percentuali di qualificazione delle squadre del Gruppo 5

Germania	60%
Belgio	30%
Galles	10%
Lussemburgo	—

In alto (fotZucchi) una formazione della Germania. Sopra (fotoBorsari), Ulf Kristen, ancora per poco nazionale della DDR. A fianco (fotoBellini) Michel Preud'Homme, portiere del Belgio

IL CALENDARIO

12-9-1990	Finlandia-Portogallo
17-10-1990	Portogallo-Olanda
31-10-1990	Grecia-Malta
21-11-1990	Olanda-Grecia
25-11-1990	Malta-Finlandia
19/23-12-1990	Malta-Olanda
23-1-1991	Grecia-Portogallo
9-2-1991	Malta-Portogallo
20-2-1991	Portogallo-Malta
13-3-1991	Olanda-Malta
17-4-1991	Olanda-Finlandia
16-5-1991	Finlandia-Malta
5-6-1991	Finlandia-Olanda
11-9-1991	Portogallo-Finlandia
9-10-1991	Finlandia-Grecia
16-10-1991	Olanda-Portogallo
30-11-1991	Grecia-Finlandia
20-11-1991	Portogallo-Grecia
4-12-1991	Grecia-Olanda
22-12-1991	Malta-Grecia

In alto (fotoZucchi) una formazione dell'Olanda campione in carica. Sopra (fotoJeffroy) il portoghese Futre; a fianco (fotoZucchi) Ruud Gullit, sempre più uomo squadra degli olandesi

OLANDA FAVORITA

Queste le percentuali di qualificazione delle squadre del Gruppo 6

Olanda	50%
Portogallo	25%
Grecia	20%
Finlandia	5%
Malta	—

COSÌ NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

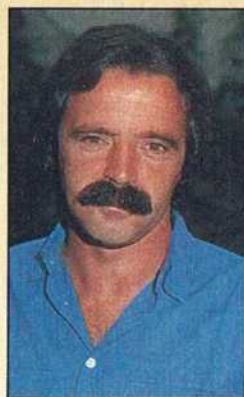
FINLANDIA

1960	non ha partecipato
1964	non ha partecipato
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)

GRECIA

1960	eliminata negli ottavi (Francia)
1964	non ha partecipato
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 8)
1980	eliminata nella fase finale (Gr. A)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)

MALTA

1960	non ha partecipato
1964	eliminata nelle qualificazioni (Danimarca)
1968	non ha partecipato
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 8)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)

A sinistra, Artur Jorge, citì portoghese; a destra (fotoSportingPictures) il finlandese Laukkanen

OLANDA

1960	non ha partecipato
1964	eliminata negli ottavi (Lussemburgo)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1976	eliminata in semifinale (Cecoslovacchia)
1980	eliminata nella fase finale (Gr. A)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1988	CAMPIONE

PORTOGALLO

1960	eliminato nei quarti (Jugoslavia)
1964	eliminato nelle qualificazioni (Bulgaria)
1968	eliminato nelle qualificazioni (Gr.2)
1972	eliminato nelle qualificazioni (Gr.5)
1976	eliminato nelle qualificazioni (Gr.1)
1980	eliminato nelle qualificazioni (Gr.2)
1984	3. classificato
1988	eliminato nelle qualificazioni (Gr.2)

IL CALENDARIO

17-10-1990 Eire-Turchia
17-10-1990 Inghilterra-Polonia
14-11-1990 Turchia-Polonia
14-11-1990 Eire-Inghilterra
27-3-1991 Inghilterra-Eire
17-4-1991 Polonia-Turchia
1-5-1991 Turchia-Inghilterra
1-5-1991 Eire-Polonia
16-10-1991 Inghilterra-Turchia
16-10-1991 Polonia-Eire
13-11-1991 Turchia-Eire
13-11-1991 Polonia-Inghilterra

INGHILTERRA FAVORITA

Queste le percentuali di qualificazione delle squadre del Gruppo 7

Inghilterra	50%
Eire	35%
Polonia	10%
Turchia	5%

In alto (fotoZucchi) una formazione dell'Inghilterra. A fianco (fotoFerrara) l'irlandese Pat Bonner; sopra il polacco Darius Dziekanowski del Celtic (fotoSportingPictures)

COSÌ NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

EIRE

1960	eliminata negli ottavi (Cecoslovacchia)
1964	eliminata nei quarti (Spagna)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1988	eliminata nella fase finale (Gr. B)

INGHILTERRA

1960	non ha partecipato
1964	eliminata nelle qualificazioni (Francia)
1968	3. classificata
1972	eliminata ai quarti (Germania O.)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1980	eliminata nella fase finale (Gr. B)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 3)
1988	eliminata nella fase finale (Gr. B)

A sinistra Graham Taylor (fotoSportingPictures); a destra in alto Gascoigne; in basso, Colak

POLONIA

1960	eliminata negli ottavi (Spagna)
1964	eliminata nelle qualificazioni (Irlanda del Nord)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 8)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 2)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 5)

TURCHIA

1960	eliminata negli ottavi (Romania)
1964	eliminata nelle qualificazioni (Italia)
1968	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 1)
1972	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 8)
1976	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1980	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 7)
1984	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 6)
1988	eliminata nelle qualificazioni (Gr. 4)

segue da pagina 53

Vogts ex citì dell'Olimpica, la squadra tedesca potrà contare, dall'indomani della amichevole programmata a Lipsia per il 21 novembre, non solo sui campioni del mondo in carica ma anche sui migliori ex DDR come Sammier, Thon, Doll, Ernst e compagnia. Con tanta gente a disposizione, Vogts dovrà operare scelte che potranno anche rivelarsi dolorose: siccome quelli derivanti dall'abbondanza sono problemi che tutti gli allenatori vorrebbero avere, nessuna meraviglia se l'ex mastino del Borussia Mönchengladbach risulterà il «mister» più invidiato. Del gruppo della Germania fanno parte anche Belgio, Galles e Lussemburgo e se Guy Thys non fosse capitato in una compagnia tanto... pericolosa, forse sarebbe riuscito a realizzare un altro di quegli exploit per i quali va giustamente famoso.

Dal Gruppo 5 al Gruppo 7 dove l'Inghilterra, passata da Bobby Robson a Graham Taylor non dovrebbe avere eccessivi problemi ad aggiudicarsi il posto in palio anche se l'Eire del confermatissimo Jack Charlton farà di tutto per metterle ben più di un bastone tra le ruote. Taylor, appena passato alle dipendenze della Football Association, ha dichiarato di contare soprattutto sull'amicizia e sulla collaborazione dei suoi colleghi di club. «*Grazie al loro aiuto*», questo il succo della sua prima dichiarazione ad incarico ottenuto, «*spero vivamente di far tornare la nazionale inglese ai livelli che le competono e che le appartengono storicamente*». La risposta dei vari manager è stata immediata e cordialissima al punto che Bobby Campbell del Chelsea si è detto disposto a concedergli addirittura di dirigere un allenamento della sua squadra!

Eliminata da Italia '90, la Francia cerca il suo rilancio al più alto livello perseguendo con ogni sua forza la qualificazione alla fase finale dell'Europeo di Svezia. In vista del match di Rejkyavik contro l'Islanda, Platini ha fatto disputare un'amichevole con la Polonia: 0-0 il risultato finale e molti i fischi toccati ai «galletti» al termine di 90 minuti per niente entusiasmanti. Considerando il non certo eccelso livello tecnico degli uomini a sua disposizione, Platini sta comunque lavorando nel modo migliore e la qualificazione, alla fine, dovrebbe arrivare anche se il Gruppo 1, con Francia, Spagna e Cecoslovacchia (Albania e Islanda non contano) è senza dubbio il più equilibrato e combattuto di tutti. A proposito di Albania, sarà interessante vedere con quale squadra scenderà in campo in quanto la federazione ha squalificato quasi per intero (si sono salvati solo Kushta, Ferko e Shehu) la rosa della nazionale A e tutta l'Under 21 i cui i giocatori, al «free shop» di Londra avevano inteso il termine «libero» nel modo a loro più conveniente facendo man bassa di tutto quanto era esposto senza avere i soldi per pagarlo! Risolto all'ultimo momento il problema dell'allenatore (Gheorghe Constantin, ex Steaua dal '54 al '69; 149 gol in campionato al posto del dimissionario Emerich Jenesi), la Romania dovrà dimostrare subito a Glasgow di meritare il lieve vantaggio di cui gode nei confronti della Scozia per un posto in Svezia. Sulla carta, anche se dovranno far ricorso, per la prima volta, ai loro migliori emigrati all'estero, i rumeni appaiono come la formazione più compatta e credibile poiché la Scozia, verosimilmente, continuerà a ruminare il suo gioco senza slanci mentre Bulgaria e Svizzera (malgrado gli sforzi di Uli Stielike) non appaiono in grado di impensierire alcuno. In questo gruppo fa il suo debutto ufficiale San Marino: e se non ci sarà bisogno, ogni volta, del pallottoliere, l'allenatore Casali potrà dirsi soddisfatto. Situazione analoga a quella del Gruppo 2 la troviamo nel Gruppo 3 con la Jugoslavia, pur se di non molto, favorita nei confronti di Austria e Irlanda del Nord e con la Danimarca che appare tagliata fuori in partenza. Anche qui, una «deb» in assoluto: le isole Far Oer che, possedendo un solo campo degno di questo nome ma col fondo in materiale sintetico, dovranno... emigrare in Svezia: una fatica supplementare per la formazione allenata da Pal Gudlangsson!

E ora l'Italia. È nel gruppo 3 assieme alla rinnovata Unione Sovietica di Bishovets, all'Ungheria, alla Norvegia e a Cipro. Scandinavi e isolani non dovrebbero riservare alcuna sorpresa negativa mentre l'Ungheria, soprattutto se Detari saprà... spiare al meglio il calcio italiano, potrebbe anche dare qualche fastidio. La qualificazione alla fase finale degli Europei, ad ogni modo, dovrebbe risultare una partita a due tra Italia e URSS, con gli azzurri lievemente favoriti sia per la qualità complessiva del gioco che possono esprimere sia perché il loro calendario prevede, come ultimi avversari, Norvegia e Cipro in casa per due partite che potrebbero finire — se ce ne fosse bisogno — in goelada.

Stefano Germano

DOPO ISLANDA-ALBANIA SI RIPRENDE COSI'

DATA	CITTA'	PARTITA
5-9	Rejkyavik	**Islanda-Francia**
12-9	Ginevra	**Svizzera-Bulgaria**
12-9	Glasgow	**Scozia-Romania**
12-9	Mosca	**URSS-Norvegia**
12-9	Belfast	**Irlanda del Nord-Jugoslavia**
12-9	Malmö	**Far Oer-Austria**
12-9	Helsinki	**Finlandia-Portogallo**

L'ALBO D'ORO

ANNO	CAMPIONE	ANNO	CAMPIONE
1960	**URSS**	1976	**Cecoslovacchia**
1964	**Spagna**	1980	**Germania Ovest**
1968	**Italia**	1984	**Francia**
1972	**Germania Ovest**	1988	**Olanda**

Il pessimo Mondiale della Svezia (sopra fotoZucchi) ha prodotto un vero e proprio terremoto: licenziato in tronco il tecnico Olle Nordin, al suo posto è stato chiamato Tommy Svensson che però, sino a ottobre, non potrà guidare la Nazionale in quanto ancora impegnato con la sua squadra di club, il Vaalerengen di Oslo

SAN MARINO CON BONINI

San Marino calcistica esordisce al più alto livello nel Gruppo 2 delle eliminatorie europee. Suoi avversari saranno Bulgaria, Romania, Scozia e Svizzera: facile prevedere che per la repubblica del Titano. ottenere un punto sarebbe un enorme successo, d'altra parte, bisogna pure cominciare! Della squadra sammarinese, tutta composta di giocatori che militano nel campionato della repubblica e nei campionati italiani dilettanti farà pure parte l'«italiano» Bonini che, dopo aver indossato la maglia della Juventus, ora è un punto di forza del Bologna. Allenatore del San Marino, il cui campionato si articola in due gironi di otto squadre per un totale di 16 formazioni, è Giulio Cesare Casali, insegnante di Educazione fisica in una scuola elementare della Repubblica.

Questa (fotoCalbucci) la formazione sovietica che Bishovets ha mandato in campo a Riccione contro il Modena. Dell'URSS di Lobanovski, il nuovo citti ha salvato solo quattro componenti

EUROPEI/URSS NUOVA PER SALTARE L'ITALIA

PERESTROJ

Ecco il credo di Anatoli Bishovets, successore di Lobanowski alla guida dei sovietici che sono nel nostro girone. Solo quattro superstiti della vecchia guardia. Zavarov tra i silurati

di Stefano Germano

La pessima figura rimediata dall'URSS, vicecampione d'Europa, a Italia 90, come prima conseguenza ha portato al licenziamento di Valeri Lobanowski; al suo posto, ora, c'è Anatoli Bishovets, ucraino di Kiev dove è nato il 23 aprile 1946. Semplicissima la sua carriera: giocatore della Dinamo Kiev dal '63 al '74 (e in quel periodo disputò anche 40 partite in Nazionale realizzando 15 gol), Bishovets, nel '74, cominciò ad allenare le giovanili del suo club. *«Lavorare con i*

PERESTROJKA

segue

giovani mi è sempre piaciuto moltissimo», dice, *«perché è qui che se uno ha delle qualità didattiche riesce a dimostrarle»*. Tecnico della nazionale juniores nell'81, alle Olimpiadi di Seul ha guidato la formazione olimpica all'oro; rientrato in patria, ha assunto la direzione della Dinamo Mosca che continua a mantenere pur se a... mezzadria con la nazionale. *«Penso però»*, precisa, *«che di qui a poco si arriverà ad una definizione anche di questo doppio rapporto»*. Anche se non lo dice apertamente, tra lui e Lobanowski non deve correre buon sangue: *«Non mi considero un suo allievo»*, sottolinea, *«ma solo un suo ex compagno di squadra avendo giocato assieme a lui nel biennio '63-'64»*. Che si aspettasse di ereditare il posto dell'«orso» il giorno che avesse lasciato (o lo avessero fatto lasciare) risulta chiaro da una frase detta tra i denti: *«Era nei progetti. E i progetti, a volte, diventano realtà»*.

Abituati a trattare con Lobanowski che, il più delle volte, si limitava a grugnire più che dare una risposta, parlare con Bishovets è una specie di... bagno nella normalità: l'uomo, infatti, è estremamente disponibile; ha idee chiarissime e — cosa ancor più importante — ha una gran voglia di esprimerle.

— Signor Bishovets, perché tutti i giocatori sovietici assunti finora da formazioni dell'Europa Occidentale hanno fallito?

«Dare una risposta certa e immediata è assolutamente impossibile. A mio parere, tutti hanno sofferto di una lunghissima crisi di adattamento ad un mondo e ad una mentalità cui non erano abituati. E poi c'è il problema della lingua, che per alcuni è maggiore che per altri: Zavarov, ad esempio, in due anni di Juventus non è riuscito a imparare che poche parole di italiano. Io però, a volte mi domando: come avrebbero reagito i vari Schillaci, Baggio, Vialli in Unione Sovietica? Ecco, diamo una risposta esauriente a questa domanda e avremo soddisfatto anche l'altra».

— In Germania, Belanov ha avuto problemi con la giustizia facendosi cogliere un paio di volte in flagranza di reato per aver rubato in un grande magazzino: se lo aspettava?

«No di certo. Per quanto lo conosco io, Belanov è un ottimo ragazzo che, forse, a contatto con la ricchezza smisurata che c'è in Germania Ovest, ha perso la testa. Certo che non ha fatto una buona pubblicità al calcio sovietico e non solo ad esso...».

— È innegabile che l'URSS, dopo il secondo posto degli Europei, alla riprova di Italia 90 ha compiuto moltissimi passi indietro. Al posto di Lobanowski, adesso c'è lei: chi manderà in campo?

«Difficile rispondere esaurientemente perché dipende da tante cose. È certo, ad ogni modo, che di quelli che erano ai Mondiali non ne terrò più di tre o quattro; diciamo Kuznetsov, Protassov, Dobrowolski, Mikhailichenko».

— E Zavarov?

«Se riterrò che possa rendersi utile lo chiamerò senz'altro; nei miei programmi, ad ogni modo, Sasha non c'è».

— Come giocherà la sua squadra? E, soprattutto, cosa manterrà degli schemi e della... filosofia che aveva quella del suo predecessore?

«Direi che saremo più duttili e che, comunque, schieramento e gioco dipenderanno anche da fattori... esterni tipo il valore dell'avversario, le condizioni climatiche che saremo chiamati ad affrontare, la sede della partita e così via».

—Traduciamo tutto in soldoni: uomo o zona?

«Si arrabbia se le rispondo... uona oppure "Zomo"? A parte gli scherzi, penso che saremo un po' più bloccati dietro e a centrocampo perché, per me, la cosa più importante è prendere un gol di meno di quanti ne prendono gli altri. E non farne uno di più».

— Il suo giocatore ideale è più un atleta o un giocoliere?

«Il mio giocatore ideale è la mia... squadra. Che, per essere davvero competitiva, deve essere perfettamente bilanciata tra forza e tecnica. Alla luce, beninteso, di chi abbiamo di fronte e dell'evoluzione subita dal calcio da venti, trent'anni a questa parte. Faccio un esempio: ai tempi miei, ero considerato un mostro di tecnica e questo mi aiutava moltissimo. Come sarei conside-

A lato, il nuovo allenatore della nazionale sovietica Anatoli Bishovets (fotoCalbucci). In alto al centro, Michailicenko in azione contro i suoi nuovi compagni della Sampdoria, ai quali ha segnato la rete del pareggio: in alto a destra, il tiro e la palla che si insacca alle spalle di Pagliuca (FotoNewsItalia)

rato ora? E, per di più, la tecnica che possedevo sarebbe sufficiente a farmi eccellere? Il calcio è molto cambiato; anzi, cambia continuamente per cui i parametri che andavano bene ieri non sono più validi oggi».

— Si parla molto di Dobrowolski e Protassov in arrivo in Italia; sono però molte anche le smentite. Secondo lei come andrà a finire?

«In casi del genere, i politici dicono che la situazione è in continua evoluzione. Io penso che la cosa migliore sia aspettare: è certo, ad ogni modo, che Protassov e Dobrowolski sono tra i punti fermi della mia nazionale».

— In vista di Italia 90, tutti davano l'Unione Sovietica tra le favorite mentre alla prova dei fatti è stata un fallimento totale. Perché, a suo parere?

«Perché è stata sbagliata la preparazione e perché sono stati mandati in campo uomini che, al contrario, avrebbero dovuto restare in panchina se non addirittura a casa. Sono comunque cose che capitano per cui non vale certo la pena farne una tragedia».

— Quando il calcio sovietico aprì le sue frontiere, tutti dissero che le esperienze maturate dai suoi giocatori all'estero gli sarebbero tornate utili; alla prova dei fatti, invece, la sola cosa utile sono stati i molti soldi entrati nelle casse dei club e della federazione...

«Perché, le sembra poco? No, a parte gli scherzi, io mi aspettavo molto di più da queste scelte; evidentemente, però, sbagliavo come tutti».

— Ultima domanda: l'URSS è nello stesso girone eliminatorio dell'Italia; ce la farà ad andare in Svezia?

«Se prendiamo come esempio gli ultimi Europei mi sentirei di rispondere di sì, visto che abbiamo eliminato gli azzurri; se, al contrario, guardo a Italia 90... bè, penso sia meglio pensare ad altro. Noi, ad ogni modo, ce la metteremo tutta».

s. g.

Pronta a stupire. La nuova Cremonese cresce pian piano ma con la segreta convinzione di poter spaccare in due il mondo cadetto. Un consiglio, però: non chiedetene conferma a Tarcisio Burgnich, difficilmente si lascerà andare a facili entusiasmi... Lui è fatto così: non ama i proclami e non se la sente proprio di «sbandierare» a destra e a manca le risorse esplosive del suo gioiellino grigiorosso. Per ora, lascia «gridare» gli altri glissando abilmente, con quel suo ghigno roccioso, sulle altrui... profezie. Eppure Cremona sta già cullando nuovi sogni di grandezza: trasformata e infervorata da una squadra genuina, semplice e combattiva, si lascia piacevolmente trasportare da quel suo presidente, Domenico Luzzara, che da ben ventidue anni lotta con incessante animosità alla ricerca di una Serie A troppe volte sfuggita e ben di rado assaporata. Uomo schietto, generoso, squisito e capace anche di sdrammatizzare momenti difficili (indimenticabile la «cena delle beffe» all'indomani dell'ennesima

segue

Un'immagine di Tarcisio Burgnich in allenamento: uomo posato e di poche parole è al suo secondo anno sulla panchina Cremonese

LA NUOVA SERIE B/LA CREMONESE

L'obiettivo primario è l'immediata risalita in serie A: col duo sudamericano delle meraviglie, Dezotti-Neffa, e con validissimi innesti a centrocampo, la compagine lombarda si candida a grande favorita per la promozione. Il suo tecnico, però, non ama esaltarsi: preferisce i fatti alle parole...

di Matteo Dalla Vite-foto di Claudio Villa

«TARCI» IL NEMICO ASCOLTA

CREMONESE

segue

promozione perduta), Luzzara si è fatto nuovamente in quattro per rendere possibile un'immediata risalita. Ha consegnato alla sagacia tattica di Burgnich un complesso coi fiocchi, esperto e preparato a sbalordire i prati italiani. La Serie A è ormai solo un ricordo, un'avventura fuggita come il vento nella quale la Cremonese ha lasciato poche e sottili tracce. Adesso, ciò che più conta è tentare di raggiungere quel benedetto paradiso. Le basi esistono, anche perché l'intelaiatura già valida della scorsa stagione è rimasta praticamente immutata. Se ne sono andati Rizzardi, Merlo, Avanzi, Bonomi e Limpar e sono approdati giocatori di ottima levatura, decisamente in grado di sostenere a pieno ritmo un campionato duro e imprevedibile come quello cadetto. La difesa si è rinforzata con l'arrivo del libero Verdelli, due stagioni all'Inter, ed ora promosso a vero e proprio perno della manovra difensiva cremonese. È arrivato Jacobelli, centromediano metodista che già la scorsa stagione avrebbe fatto molto comodo alla truppa di Burgnich: agirà davanti alla difesa, per tessere le manovre e fare filtro sulle giocate altrui. Infine, è approdato il giovane Giandebiaggi, ottimo tornante di quella fascia destra che proprio in Serie A evidenziò le sue maggiori lacune sia in fase d'interdizione che di impostazione. Assieme a questa fresca miscela, spiccano i nomi dei «grandi» confermati: a partire dalla difesa, passando al

DEZOTTI GUARDA LONTANO

LA TORRE DI ABEL

Gol senza frontiere. E senza categorie. La strana storia di Gustavo Abel Dezotti, ventiseienne argentino di Monte Buey, è la più lampante dimostrazione di come si possa essere, con grande semplicità e umanità, riconoscenti a qualcuno. Lui, vice-campione del Mondo e adesso cecchino di lusso della Serie cadetta, è rimasto stregato da Cremona: perché l'ha fatto rinascere, perché gli ha resituito una dimensione più libera, felice. Si candida come il vero e proprio spauracchio di tutte le difese avversarie: dall'alto della sua esperienza, dall'alto di un animo finalmente rinfrancato, completamente ripulito dai brutti ricordi delle notti... romane. Dopo la retrocessione ha ricevuto una infinità di richieste, ma non ha voluto tradire la sua nuova compagna in questo tortuoso, ma finalmente limpido, cammino italiano. *«Prima che iniziasse il Mondiale»* afferma, *«il direttore sportivo Favalli mi prospettò un possibile trasferimento in Serie A se le condizioni finanziarie fossero state adeguate. Sennò, sarei rimasto a Cremona. Bene, non esitai un attimo: decisi di rimanere qua, perché la Cremonese mi aveva salvato dopo il fallimento alla Lazio, mi aveva fatto diventare importante, mi aveva dato la grossa opportunità di mettermi in luce per una convocazione ai Mondiali. La mia è stata una scelta ben precisa: la riconoscenza e l'affetto sono sentimenti importantissimi, da non trascurare. Non è vero che nel mondo del calcio si agisca esclusivamente per denaro...»*. Saggio Dezotti. Simpatico, disincantato con tutti, ha un sorriso e un abbraccio per ogni suo compagno di squadra. Ha ritrovato il suo pianeta felice ed ora non intende lasciarselo scappare. *«Mi sento in una grande famiglia: sono amico con tutti, a partire dai miei compagni. Conosco la città, la gente, l'affetto smisurato del pubblico e dei tifosi in particolare. Qui a Cremona sono di casa e non vedo proprio perché avrei dovuto cercare altre avventure in giro per l'Italia»*. Il Mondiale ha restituito ai grigiorossi un Dezotti incredibilmente determinato. *«Sono in pratica la stessa persona di prima, ma con un minimo di esperienza in più sopra le spalle. Un Mondiale ti dà tanto, e tutto ciò che ho appreso lo trasformerò in gol per la Cremonese. Sì, sono anche più maturo, e pronto per essere ancora un protagonista nel calcio italiano»*. Non ha rimpianti: giocare in Serie B, per lui, è una delle tante esperienze da accumulare. *«Certo, la Serie A è tutta un'altra cosa. Ma non ho alcun tipo di rimorso: sono contento di stare a Cremona, perché è una città splendida, perché ho la possibilità di dimostrare ancora tante cose. Qui non mi sento declassato, e addirittura ho quasi la sensazione di essere un italiano, non un argentino...»*. Della Serie B sa poco. *«Pochissimo, sì. Mi hanno descritto il campionato come un torneo lungo, tortuoso e denso di difficoltà. Se siamo da promozione? Non saprei dirlo ancora, ma metterei tranquillamente la Cremonese fra le prime cinque squadre»*. Dezotti, straniero come Neffa e come altri sei giocatori che attendono l'immediato rilancio. *«Io e Neffa non dovremmo avere problemi, siamo uniti e affiatati come una vera coppia di bomber. Il paraguaiano è un ragazzo talentuoso, ricco di risorse e di numeri di alta classe. Sapremo stupire, non ho dubbi. Gli altri stranieri? Attenti a Balbo, è in una forma splendida, ma anche il resto della "legione" saprà farsi valere e rispettare. Speriamo che alla fine sia proprio Dezotti-Neffa la coppia regina della Serie B...»*.

Sopra, Marco Giandebiaggi, ala destra di sicuro affidamento prelevato dal Parma. A destra: in alto (foto De Pascale), Gustavo Neffa, talento paraguaiano pronto ad esplodere; sotto, a sinistra, il fuoriclasse argentino Gustavo Abel Dezotti e, a destra, il prezioso mediano Enrico Piccioni

gioiello Maspero per poi finire all'attacco col duo Dezotti-Neffa. Se l'argentino e il paraguaiano sapranno compiutamente adeguarsi al declassamento (e non dovrebbero esserci problemi...), questa Cremonese riuscirà veramente a sognare in grande. Tarcisio Burgnich crede fermamente in questo cocktail al tritolo, ma ci va piano.

Non è il tipo che si esalta, non è l'uomo che si infiamma facilmente. *«Sì, è proprio il caso di andarci piano. Tutti quanti ci danno per favoriti, parlano della Cremonese come fosse una ammazzacampionato. Il calcio d'agosto è quello che è, e per quanto mi riguarda ha l'unico vantaggio dell'esperimento continuo. Certo, l'idea di essere considerati uomini da promozione non mi dispiace, specialmente dopo aver fatto l'amara esperienza nella passata stagione quando fummo dati per battuti e quindi condannati alla retrocessione sin dalla prima giornata. Ecco, se i fatti rispettassero i pronostici altrui dovremmo avere già la Serie A in tasca. No, non sta in piedi tutta questa girandola di voci, questo campionato è tutto diverso da quello appena passato...».*

— Appunto, lo scorso campionato: un brutto ricordo, no?

«No, non proprio. Certo non abbiamo fatto un torneo esaltante, ma si è rivelata comunque un'esperienza più che positiva, formativa direi. Eravamo una squadra debole e fino all'ultimo abbiamo cercato di salvare il salvabile. Non ce l'abbiamo fatta ed eccoci qua, in B, pronti a lavorare per riconquistare il paradiso perduto».

— Qualche rammarico?

«Sì, forse. Se avessimo acquistato un concreto uomo di supporto a centrocampo, la musica sarebbe probabilmente cambiata. Ma è impossibile dirlo adesso. Certamente hanno contribuito nostri errori di valutazione, ma non nascondo di aver pensato più volte che se non ci fossero state vistose imprecisioni da parte di qualcuno, le cose sarebbero andate meglio».

— A cosa si riferisce?

«Niente in particolare; credo solo che, in un modo o nell'altro, ci abbiano privati di qualche punto...».

— Così fondamentali?

«Non saprei. Forse saremmo retrocessi comunque, o forse adesso starei qui ad allenare una squadra per il campionato di Serie A».

— E allora, quali insegnamenti ha tratto da quell'annata così burrascosa?

«Insegnamenti importanti: quelli che ti portano verso la semplicità e l'umiltà. Siamo stati in Serie A, d'accordo; abbiamo vissuto un anno in mezzo al grande calcio, e va bene: adesso, però, dobbiamo renderci conto che ripartiamo dal nulla, con l'impellente obbligo di soddisfare una piazza ed un presidente che meritano ampiamente il grande palcoscenico».

COSÌ IN CAMPO

— Non ha paura che, all'interno della squadra, possano venir meno certi stimoli dopo una retrocessione così repentina?

«Sinceramente non credo. Ho parlato più volte coi giocatori ed ho fatto capire loro che nessuno ti regala qualcosa, che gli alti traguardi vanno raggiunti con tanto sacrificio e una completa dedizione al lavoro. In particolare, poi, in Serie B, dove la lotta, l'aggressività e il grande entusiasmo hanno da sempre regnato sovrani».

Parliamo di questa nuova Cremonese: pochi ma sostanziali ritocchi la rendono piuttosto pericolosa...

«Abbiamo ritenuto opportuno rinforzare soprattutto il centrocampo con gli acquisti di Jacobelli e Giandebiaggi, due gio-

vani che sapranno assicurarmi copertura e geometrie al tempo stesso. In difesa, abbiamo praticamente confermato tutti puntando l'occhio solo su Verdelli. Per l'attacco, nessuna nuova: confermare Dezotti e Neffa è stata forse la mossa più azzeccata del nostro mercato. Cinque miliardi per l'argentino? No, tutto falso; nessuno ci ha offerto una cifra del genere. Due miliardi, due miliardi e mezzo, non di più. E allora, visto che quella cifra l'avremmo interamente impiegata per comprare un altro attaccante, abbiamo pensato bene di tenerci il nostro bravissimo Dezotti. Neffa? Mi aspetto da lui grandi cose: lo scorso anno non ha potuto esprimersi al meglio, ma in B saprà dimostrarsi all'altezza».

A fianco, altri due nuovi acquisti dei grigiorossi: a sinistra, Agostino Iacobelli, centromediano metodista; a destra, il libero Corrado Verdelli prelevato dall'Inter. Sotto (fotoZucchi), Ricky Maspero, ventenne

— Questo duo sudamericano promette sfracelli: tutto oro quello che luccica?

«Beh, non posso far altro che sperare in una loro esplosione. Senza dubbio si tratta di una coppia ben assortita ma la loro fortuna dipende quasi esclusivamente da come saranno suggeriti: sono uomini che difficilmente sanno crearsi le opportunità, non sempre riescono a risolversi i problemi con le proprie astuzie. E allora c'è bisogno che qualcuno porga loro i palloni in maniera adeguata: solo con questi presupposti potranno stupire. Non mi stancherò mai di predicare l'unione fra i singoli: l'attacco è forte ma se non è completamente affiatato col centrocampo non si combinerà mai niente di buono».

— Lo straniero in B fa o no la differenza?

«Sicuramente potrebbe creare un dislivello incolmabile, ma a patto che riesca a lavorare con professionalità, in completa umiltà e armonia con tutto il resto del gruppo».

— Inquadriamo un attimo il prossimo campionato. Se dovesse definirlo con tre aggettivi quali userebbe?

«Difficile, imprevedibile e anche entusiasmante. Da come la penso, non dovrebbero nascere altre "superpotenze" come il Torino e il Pisa nella scorsa stagione. Sarà un campionato più lineare, senza particolari acuti. Cremonese favoritissima? Continuo a dire che assieme a noi metterei altre sei o sette squadre nel lotto delle candidate. Il Pescara innanzitutto, poi il Verona, il Foggia, l'Udinese, l'Ascoli: ce ne sono troppe per poter pensare solo per un attimo di essere i più forti».

— Cosa chiederà in particolare alla sua Cremonese?

«Chiederò il massimo impegno e la più totale serietà sul lavoro. È alla base di tutto e mi sembra possa bastare».

— E a se stesso?

«Coerenza e tanta ambizione. Senza aspirazioni non si arriva da nessuna parte e io, francamente, non vedo l'ora di riabbracciare la Serie A. Con la Cremonese, naturalmente...».

Matteo Dalla Vite

LA «PROMESSA» DEI GRIGIOROSSI

MASPERO IN MEGLIO

Maledetta divisa. Riccardo Maspero ha l'espressione felice di un qualsiasi ventenne, ma sotto sotto il ricordo di quel «dannato» servizio militare ancora gli brucia. Se non avesse intralciato la sua già lucida e brillante ascesa, tutto sarebbe stato più facile, più veloce. E invece, adesso, si trova quasi costretto a ripartire da zero, come se niente fosse successo. Comunque sia, Ricky non ne fa un dramma. «*Sì, non mi sembra proprio il caso. Certo che quando si dice che è un anno buttato al vento, non ci si discosta molto dalla realtà... È stata una stagione difficile, densa di pensieri e, perché no, di opportunità sprecate. Era il mio primo anno di serie A, e sinceramente avrei preferito viverlo diversamente. Tuttavia, non mi posso lamentare: ho strappato dodici presenze, ho segnato un gol, e credo di aver dimostrato, per quanto mi è stato possibile, buona parte delle mie qualità. Insomma, un anno strano, che sarebbe giusto definire transitorio. Tutta colpa del servizio di leva? Non solo: davanti a me c'era Limpar, che non è certo uno qualunque, e in più certe scelte tattiche dettate dalla lotta per la salvezza hanno contribuito ad ostacolare il mio cammino. No, nessun dramma: mi ritengo un ragazzo semplice e come tale pronto a ripartire da zero*». Grande dote quella del saper sdrammatizzare: Riccardo è stato ad un passo dall'esplosione ed ora deve ricominciare a sorprendere. Due anni fa, in Serie B, si era distinto come un ragazzo grintoso, pieno di talento: trequartista sopraffino, può ricoprire più ruoli con grande disinvoltura e duttilità alle spalle o a supporto delle punte. È nato a Lodi, il 19 febbraio del'70, ed è lì che ha cominciato a prendere sul serio il pallone. Tanto oratorio, poi il Fanfulla, ed infine il grande salto alla Cremonese dove si appresta a vivere il suo sesto anno consecutivo. L'anno del grande riscatto. «*Sì, credo proprio che questo sarà il mio anno, quello della verità. Sono pronto ad esplodere e da quanto ha capito avrò a disposizione molto spazio. Maturo io? No, credo che la completa maturazione un calciatore la raggiunge verso fine carriera. In questi tre anni ad alto livello ho appreso molte cose, ho iniziato a capire come si sta veramente in questo mondo, ma non credo proprio di essere "arrivato". E se non esploderò in questa stagione, nessun problema: ho vent'anni di tempo davanti ne ho moltissimo*». Non urla ai quattro venti la potenza di questa nuova Cremonese, ma ci crede fino in fondo. «*Penso ci aspetti un campionato difficile, stracolmo di imprevisti. Molti ci danno per favoriti, ma andrei piano: dobbiamo fare i conti con le altre retrocesse e con tutte quelle formazioni che già l'anno scorso hanno dimostrato di saperla lunga sul mondo cadetto. Sarà un torneo lungo: bisogna stare con gli occhi ben aperti...*». Ha avuto interessanti offerte da squadroni, ma Cremona lo ha sempre affascinato. «*A dir la verità non sono mai stato contattato di persona: sì, ho sentito voci sul mio conto, ma nulla di tangibile. Farei il massimo per approdare in Serie A, e l'impossibile per raggiungerla con la Cremonese...*».

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 16000 più 4000 per spese postali nuovo volume su Baggio; sciarpe, magliette ultragruppi A. B. C. ed esteri; chiedere listino inviando bollo. **Mirko Fiore, v. F. Bracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **COMPRO,** scambio con mio materiale annuari regionali, Milan-Inter anni 40-50-60, volumi statistici di tutte le divisioni, giornali sportivi dal 40 al 70; vendo volumi statistici di: Inter, Napoli, Fiorentina, Roma, Torino, Genoa, Cagliari, Nazionale, album calciatori, fotocopie agende Barlassina dal 1939 al 63 e fotocopie Calcio illustrato, Il Campione, Lo Sport Illustrato, Lo Sport, figurine e cartoline regionali dal 1900 al 1960. **Antonio Ghiani, v. Di Vittorio 6, 57013 Rosignano Solvay (Li).**

☐ **INVIATEMI** 10 punti o 5 punti pallone d'oro ricambierò con 600 francobolli mondiali o 1200 italiani; svendo per L. 600000 circa 6000 francobolli di tutto il mondo. **Giovanni Gallina, 3. Giardino del Carmine 7, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **VENDO** L. 14000 l'uno gagliardetti di: Viareggio, Gualdo, Bastia, Certaldo, Ac. Stabia, Savoia, Vastese, Tortoreto, Cirò, Sparta e Corsico. **Luigi Carminati, v. Papa Giovanni 18, 20090 Lodi-Vecchio (Mi).**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una splendide foto di: Graf, Sabatini, Sancgez, Evert, Navratilova-,Sels, Capriati, Becker, Edberg e Lendl. **Alex Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

☐ **VENDO** Guerini 1989-90 Mondiali compresi dal n° 34 dell'89 al n° 29 del 90, ottime condizioni completi di inserti, poster e film **gno 78, 60035 Jesi (An).**

☐ **DISPONGO** di oltre 1000 concerti audio stereo recentissimi; inviare bolli per L. 5000 per listone. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (Ge).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio francese, belgi, svizzeri, inglesi (solo Rothmans) e «Kicker Sonderheft» dal 1970 all'80. **Carlo Alberto Comelli, v. Moriotti 4, 24030 Brembate Sopra (Bg).**

☐ **VENDO** annate intere o quasi e nn° singoli del Guerino dal 1978 all'83, al miglior offerente. **Raffaele Golia, v. R. di Palo 4, 84100 Salerno.**

☐ **SCAMBIO** riviste, distintivi, monete, banconote, francobolli, adesivi sportivi ed idee con ragazzi/e di tutto il mondo. **Mario Elisino, v. G. Puccini 5, 81047 Macenata (Ce).**

☐ **CERCO** posters dell'Hellas Verona dal 78-79 all'87-88 tranne 82-83; inviare lista con prezzi. **Andrea Chilese, v. Prova 74/6, 37047 San Bonifacio (Vr).**

☐ **VENDO** solo in blocco per L. 30000 rivista Atletica tre numeri, Jogging diciassette numeri e Corriere ventun numeri; sempre per L. 30000 Selezione dal Reader's Digest 1975-76 completa e diciassette numeri anni 1973-74-77; ottime condizioni; eventuali scambi con almanacchi Panini o gagliardetti ufficiali. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **SCAMBIO** materiale calcistico di ogni tipo con amici di tutto il mondo. **Odino Simone, v. A. Gramsci 59, 40012 Calderara di Reno (Bo).**

☐ **CEDO** collezione completa di almanacchi del calcio dal 1948 al 70, Calcio Illustrato

☐ **PAGO** L. 60000 gagliardetto Marzotto Calcio, L. 40000 gagliardetto Campania Calcio, L. 35000 quello del Monaco di Francia, L. 35000 distintivi della Nocerina e della Reggina, L. 40000 distintivo del Vado e L. 50000 quello del Marzotto. **Piero Terrile, v. Bosena 24, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** sciarpa «Inferno gialloblù» del Parma, eventuale scambio con altra di squadra inglese. **Riccardo Prola, p.zza Derna 225, 10155 Torino.**

☐ **VENDO** almanacco calcio Rizzoli del 1954 «25 anni di calcio nelle figurine Panini 1961-86» e biglietti usati delle gare di Italia 90 giocate a Napoli. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** videocassette da 44-60-90 minuti, registrate negli stadi e contenenti il tifo di quasi tutti gli ultragruppi di A.B.C. e di basket, oltre 200 partite per L. 1000 l'una. Richiedere lista gratuita. **Stefano Scarpa, v. Esiodo 5, 30173 Mestre (Ve).**

☐ **INVIANDO** L. 5000 riceverete foto originale su carta Kodak de «La Fossa» e delle «brigate», ricche di fuochi e colori, scattate al Prater il 23.5.90 finale Coppacampioni; ai primi regalerò biglietti usati della partita. **Giuseppe Sebastianelli, v. Sabbionare 1/A, 38045 Civezzano (Tn).**

☐ **VENDO** poster, gagliardetti, volumi sul Real Madrid, Guerini, Forza Milan, album calciatori, volumi sulla stagfione calcistica 89-90; chiedere lista. **Santo Quattrone, v. Raggio Campi I° tronco n° 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **CERCO** maglia del Queen's Park Rangers, la seconda quella orizzontale rossonera ed anche ultramateriale oltre programmi dei club inglesi. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/D, 22066 Mariano Comense (Co).**

☐ **VENDO** Gazzette Sport Mondiali 1986 e 90, Europei 88 e Olimpiadi 88, volumi su: Barros, Tomba, Vialli, Celentano e Barbarossa; foto dal ritiro della Reggiana 90, del Cesena 87, Autosprint, Motosprint, Hurrà Juventus, Guerini, biglietto prove ufficiali G.P. F. 1 San Marino, cartolina Bayern Monaco 89-90. **Luca Mazzolani, v. Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

☐ **VENDO** foto di: Agassi, Becker, Canè, Wilander, Lendl, Connors a L. 2000 l'una; inviare bollo per catalogo. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

☐ **ACQUISTO** sciarpe di squadre di A. B. C1. C2. **Nilo Gelli, v. Dezenzani 17, 46043 Castiglione delle Stiviere (Mn).**

☐ **VENDO** due maxiposter, uno di Thomas Hassler e l'altro di Julio Cesar oltre adesivo della Juve. **Roberto Malavasi, v. L. Ariosto 32, 47100 Forlì.**

☐ **CEDO** maglia di: Celtic, Cr Smith Umbro n° 7, Ajax fuori casa Tdk-Umbro n° 11, Nantes-Europe I-Adidas n° 7, Colonia-Daimon-Puma n° 11, Genoa-Mita-Errea n° 9 con quelle di: Monaco, Fiorentina, Milan, Inter, per la maglia della Juve-Upim 90-91 offro due di dette maglie. **Marco Penna, v. Stazione 9, 15010 Terzo (Al).**

☐ **CERCO** la storia dei campionati europei uscita nell'88 sul Guerino, possibilmente rilegata; eventuale scambio con circa 40 poster di sport specie calciatori. **Gabriele Prenna, c.so Vittorio Emanuele 1159, 04016 Sabaudia» (Lt).**

☐ **VENDO** 1000 figurine sfuse anni

Ecco un gruppo di piccolissimi campioni in erba ritratti dopo una vittoria: sono i «pulcini» dell'Associazione calcio Guastalla (RE), classificatisi ai primi posti del proprio campionato di categoria

Hanno disputato un ottimo campionato gli Allievi della «Delta-Gattico» (Re) schierati in alto da sinistra con: Del Monte vice allenatore, Ghillani, Mariani, Tagliavini, M. Ferretti, Bonazzi, Saccani, Bondani, A. Ferretti e De Olmi allenatore; accosciati: Bonfante, Zanetti, Carpi, Zibana, Manghi, Manzotti, Rizzo e Cavalca

del campionato. **Claudio Di Mauro, v. G. Puccini 39, 42100 Reggio dell'Emilia.**

☐ **CERCO** annate complete, anche recenti, di riviste di club come Forza Milan, Hurrà Juventus ed altre. **Gianni Bellini, v. Perossaro 73/1, 441038 San Felice sul Panaro (Mo).**

☐ **COMPRO** «Bettega story», «Juventus 1982-83» e «Juventus 1986-87» della Forte editore. **Valerio Siracusa, v. 28 Aprile 29, 12100 Cuneo.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi di A. B. C. ed esteri; eventuali scambi. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una, due 18000, cassette audio e cassette tifo di tantissime squadre e veri tipi di ogni squadra; chiedere lista gratuita a Loris Messina, p.zza S. Anastasia 7, 37121 Verona.

☐ **SCAMBIO** «Pin» dell'Inghilterra con quello dell'Urss. **Tiziano Toso, v. Littardi 11, 18100 Imperia.**

☐ **VENDO** maglie originali delle nazionali ed i club di: Italia, Francia, Spagna, Germania, Brasile, Scozia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Portogallo; inviare bollo per ricevere listino. **Paolo Paoloni, v. Mazzangrudal** 45 al 65, volumi di ciclismo dal 49 al 60, foto di ciclisti dal 1913 al 75, quotidiani sportivi dal 50 al 60, foto autografate di Coppi e Bartali ed altri di quel periodo, fumetti dal 1900 al 55. **Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19100 La Spezia.**

☐ **VENDO,** causa taglia errata, maglia originale della Nazionale italiana, mai usata, taglia larga, maniche corte per L. 50000, eventuale scambio con maglia ufficiale della nazionale inglese in Italia 90 taglia XL. **Andrea Bonizzato, v. R. Sartori 22, 37020 Santa Maria di Arbizzano (Vr).**

☐ **VENDO** poster di ogni genere; inviare bollo per listino. **Daniele Tenerani, v. Massa-Avenza 161 A, 54037 Marina di Massa (Ms).**

☐ **VENDO** al miglior offerente i volumi realizzati dal Guerino: «I Mondiali del 1934» e «I Mondiali del 1990, rilegati, solo in blocco con oltre 250 fumetti «Tex». **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI n° 20, 70057 Palese (Ba).**

☐ **VENDO** «La storia illustrata del Napoli» ed. La casa dello sport, ed enciclopedia Rizzoli «Conoscere lo sport»; chiedere catalogo. **Andrea Giovannoni, v. A. Mantegna 46, 67051 Avezzano (Aq).**

Da Porto Torres giunge la foto della squadra Pulcini della Turris, vincitrice del campionato locale di categoria. In piedi da sinistra: il d.s. Sannio, Oggianu, Saiglia, Sannio, Giaconi, Nardini, Cossu, Mura e l'allenatore Carta; accosciati; Accardo, Baldelli, Frassu, Delias, Pala e Ortu

1940-50-60 delle edizioni: Stadio, Goal, Tuttocalcio, Stella, Van, Lampo, Sidam, Stef ed altre. **Michele Abruzzese, v. Torino 42, 70031 Andria (Ba).**

☐ **VENDO** album Panini completi e semicompleti anni dal 1961-62 al 74-75. **Francesco Tesse, v. Torino 42, 70031 Andria (Ba).**

☐ **PAGO** bene poster Hässler e Julio Cesar del Guerino n° 32 ed altri riguardanti la Juve. **Ivan Milani, v. Fondoripa 3, 22050 Brivio (Co).**

MERCATIFO

☐ **CORRISPONDO** con amici di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese o inglese; scambio anche monete antiche e contemporanee. **Salvatore Ferrigno, v. Napoli 46, 80022 Arzano (Na).**

☐ **SALUTO** tutti i fan viola. **Vito La Fata, v. San Marco 12, 95034 Bronte (Ct).**

☐ **TIFOSA** juventina scambia idee con curvaroli bianconeri specie se di Torino. **Katia Tormen, v. Frontin 142, 32028 Trichiana (Bl).**

☐ **15enne** fan napoletana saluta tutti i corrispondenti e cerca ancora amici con cui scambiare idee. **Monica Madeddu, v. S. Donato 33/3°, 40127 Bologna.**

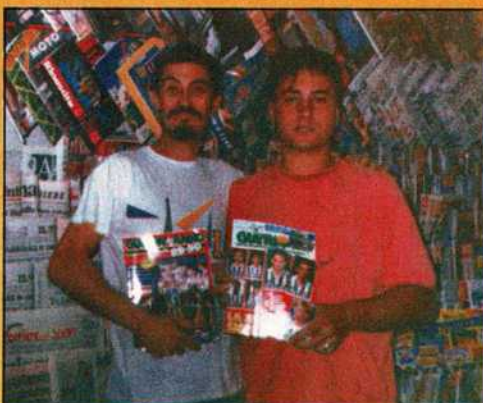
☐ **STUDENTE** scambia idee e monete con tanti amici del Guerino. **Marco Ciccarelli, v. Napoli 46, 80022 Arzano (Na).**

☐ **AUGURISSIMI** a Giuseppe Giannini per il suo compleanno. **Sandra Fontana, 18 rue de la Justice, 7051 Boussoit (Belgio).**

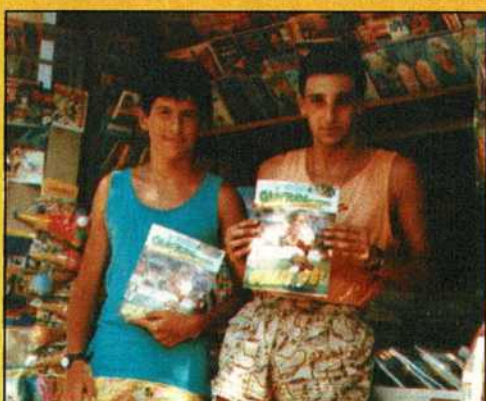
segue

LA MIA EDICOLA

Maria Gina Aiello posa davanti all'edicola Leo's Periodical di Providence (Usa), l'unica, nel Rhodelsland, a vendere stampa italiana

L'edicolante Anna Fenara di Loiano (BO), posa assieme alla fedelissima lettrice del Guerino Anna Maria Dall'Olio davanti al «chiosco»

Jo-Condor, alias Giocondo, con edicola a Nepi (VT) situata in via Roma, è ritratto accanto al nostro assiduo lettore Giuseppe Carletti

Stefano Marini di Siena, a sinistra nella foto, acquista da dodici anni il Guerino all'edicola di Sandro Spinelli, situata in via di Città

Stefano Bonelli è da sempre fedele lettore del Guerino che acquista da Giuliana Micheletti nell'edicola di Largo Pagliari, a Cremona

Sono proprio grandi amici il lettore Christian di Napoli e l'edicolante Massimo Biancucci che ha la sua rivendita a Porto S. Elpidio

segue

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs di Italia 90 con copertine originali L. 22000, cento francobolli diversi italiani ed esteri per L. 5000 più spese postali. **Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (Bg).**

☐ **VENDO** videocassette di 34 partite del Mondiale L. 600000, singole L. 25000; catalogo gratuito. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

☐ **SCAMBIO** videocassette del calcio portoghese con altre. **Pedro Nunes, B° Sta Maria, Men. Deus-Palà, 2675 Odivelas (Portogallo).**

☐ **VENDO** L. 20000 Vhs incontri di Italia 90; chiedere catalogo gratuito. **Alberto Morini, v.le Don Bosco 69, 06023 Gualdo Tadino (Pg).**

☐ **VENDO** Vhs «Complimenti Sampdoria» della videorai a cura di Giorgio Bubba. **Sonia Manzotti, v. Pietro Mauri 31, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** Vhs del Mondiale. **Luca Mazzolani, v. A. Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

☐ **CERCO** Vhs con sintesi della gara del Milan in Coppacampioni 1990, Milan mondiale e servizi su Juventus e Sampdoria in Uefa e Coppacoppe scorso anno. **Andrea Silvestrini, v. 14 Giugno 13, 06049 Spoleto (Pg).**

☐ **COMPRO,** vendo e scambio Vhs di gare calcistiche. **Natalino Mancini, v. San Damiano 3/17, Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** in blocco Vhs partite dell'Italia al Mondiale, L. 55000. **Riccardo Prola, p.zza Derna 225, 10155 Torino.**

☐ **VENDO** Vhs gare Mondiali; chiedere lista inviando bollo a **Marco Bassano, v. C. Monteverdi 19, 04100 Latina.**

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 dei Mondiali 82-86-90, finali di coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool e sul calcio europeo ed inglese in particolare. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

Ecco la formazione di pallavolo Sport Line-Coppola Hi-Fi di Avellino, promossa in 1. divisione. In alto da sinistra; Cassano, Acone e Del Percio; al centro: i dirigenti Di Costanzo e Ricciardelli, Angivani, Ricciardi, De Falco, Manzi e Giuditta; in basso: Carullo, Cecere, Conte, Rossi e Sarno

Sono cinque affezionati lettori baresi che dopo aver assistito alla finalina sono corsi a Roma per la finale cui hanno assistito assieme ad una bella fan argentina. Da sinistra: Sardone, Triggiani, Isabela, Brunetti, Dangelico e Coprieno, ripresi nell'antistadio dell'Olimpico

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi, cerco figurine Panini con distintivi delle squadre italiane e Calcio Italia 90-91 da scambiare con ultramateriale in mio possesso. **Basel Rosello Luiz, rua Kraemer Eck. 1290, 93800 Sapiranga, San Paolo (Brasile).**

☐ **19enne** appassionato di calcio e musica scambia idee. **Aggemang Boateng, box 37, Mampong Ashanti (Ghana).**

☐ **CORRISPONDO** con tanti amici su argomenti vari specie sport e musica. **Daroul Abdellah, bl. 28 n°80, Citèe D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTESSA** interessata alla letteratura, alla musica, al turismo e allo sport scambia idee con ragazzi/e ventenni specie italiani. **Jagna Sujkowska, ul. Miedzynardowa 64-66 a M. 12, 03-922 Varsavia (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** idee con tutti i lettori del Guerino su letteratura, sport e musica. **Ebenezer Kinaku Amedeh, B.K. Bossman Electical Works, p. o. box 140, Sunyani, Brong Ahafo, (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale sportivo lo scambia assieme alle idee sullo sport scrivendo in francese o inglese. **George Fotia, Konlavassi, 83200 Samos (Grecia).**

☐ **DESIDERO** scambiare idee su argomenti vari specie sportivi con tanti amici, spero italiani. **Mustapha Mounir, Sidi Othman, bl.22 rue 3 n°15, Casablanca (Marocco).**

☐ **RAGAZZA** brasiliana scambia idee, cartoline di stadi, foto, cartoline della F.1, riviste, cassette di musica ecc... con amici italiani. **Maria Rosa dos Santos, rua Rio Grande do Sul 412, 14750 Pitangueiras, San Paolo (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese scambio idee su sport e musica. **Kwasi Boateng, p. o. box 141, Sunyani, Brong Ahafo (Ghana).**

☐ **CONTATTIAMO** i redattori della rivista Mondotifo. **Alexandros Margaritis, 3 September 132, Atene 112-51 (Grecia).**

☐ **TIFOSO** dell'Inter desidera scambiare idee e ricevere ogni tipo di ultramateriale da fan neroazzurri. **André Luiz Stucchi, avenida Janio Quadros 642, 13190 Monte Mor, San Paolo (Brasile).**

☐ **AUGURO** a tutta la redazione ed ai tantissimi lettori del Guerino buone vacanze. **Dimitrios Regoulos, Eryoralas 14, Byron Athèns, 16232 Zip Gode (Grecia).**

☐ **18enne** studente appassionato di fotografia e di musica scambia idee con amici di tutto il mondo. **Brobrey Pius, Berekun Sec Sch. p. o. box 150, Berekum, Brong Ahafo (Ghana).**

☐ **STUDENTE** 15enne scambia idee su ogni branca sportiva ed anche foto. **Appiah Kusi, Ghana Education, Service Audit, Unit p. o. box 30, Sunyani, Brong Ahafo, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee, cassette musicali, foto, gagliardetti, riviste ed altro con tanti amici italiani. **Vera Lucia Moreira dos Santos, rua Prudencio Franco 126, Jardim Sao Sebastiano, 14750 Pitangueiras, San Paolo (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee e foto con giovani amici specie se italiani. **Clement Pepreh, p. o. box 31, Fante-New, Kumasi-Asafo, (Ghana).**

☐ **APPASSIONATA** del calcio italiano cerco foto dei calciatori che giocano in Italia e scambia tante idee con giovani amici. **Paulina Heliö, Possiiankatu 47-A4, 33400 Tampere (Finlandia).**

☐ **STUDENTE** 17enne scambia idee ed ultramateriale calcistico con coetanei di tutto il mondo scrivendo in francese o in inglese. **José LLados, Cramer 1764 6 Piso, 1426 Buonos Aires (Argentina).**

☐ **AMO** la natura, la musica e lo sport, specie il calcio e pertanto scambio idee con tanti amici del Guerino. **Ajib Youssef, n°40 rue 44 Isolato 19, S. O. 04 Casablanca (Marocco).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

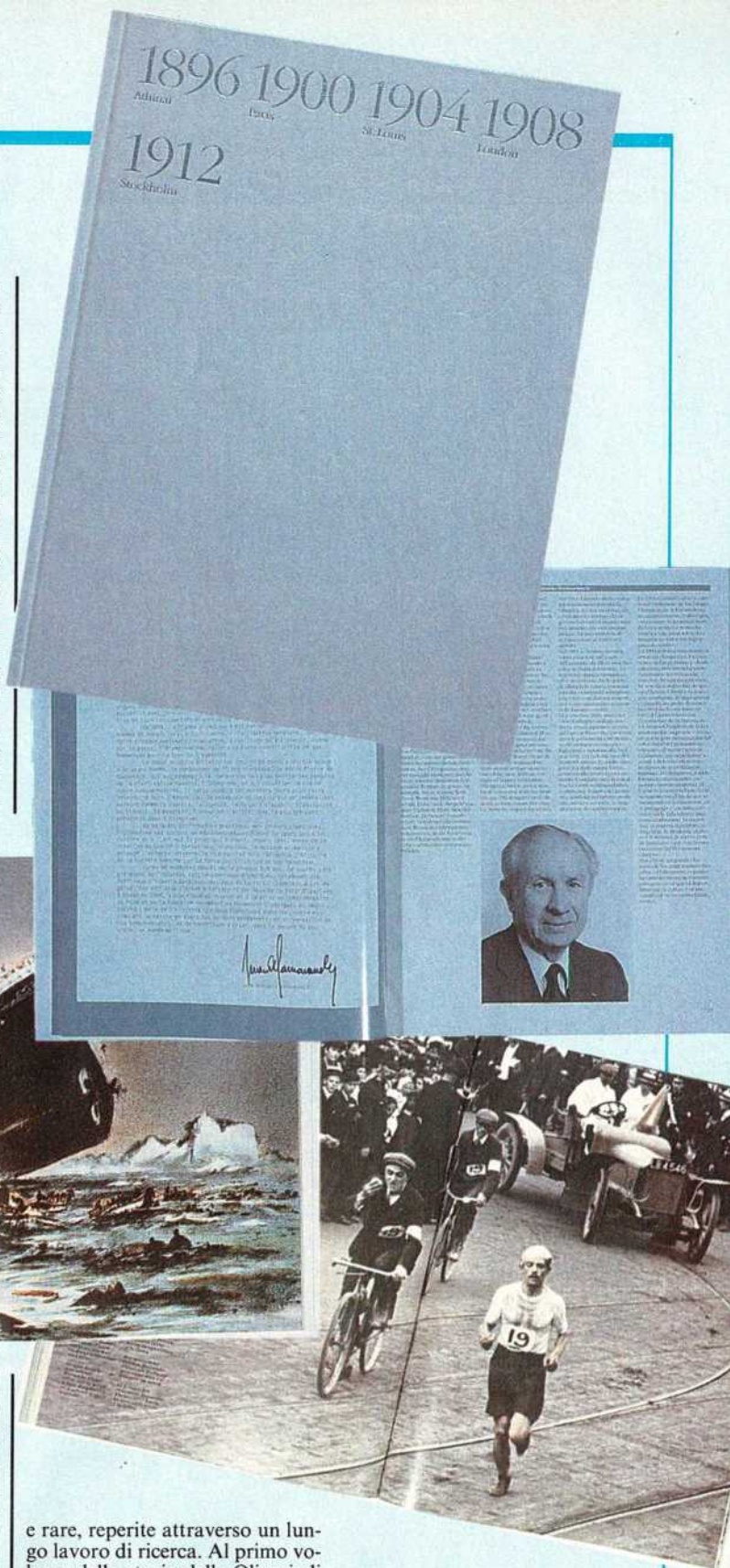
 051 - 6422111 interno 241

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LETTO PER VOI

CENTO ANNI DI OLIMPIADI PRIMO ATTO

Da circa un mese è in circolazione un volume che merita di essere segnalato. Si tratta del primo di una serie di sei volumi dedicati ai cento anni dei Giochi Olimpici e che vedranno la luce da qui al 1996, data, appunto, dell'importante anniversario. Li edita la proSport Verlag für Sport und Kultur di Monaco di Baviera e fanno parte della preziosissima collezione della Olympische Sport Bibliothek: un organismo operante dal 1972 e che da allora ha pubblicato superbi e qualificati volumi sulle più importanti manifestazioni sportive, come Olimpiadi estive e invernali, Mondiali ed Europei di calcio. Si tratta di opere a respiro internazionale (lo vedremo meglio più avanti), di norma in vendita al di fuori dei consueti circuiti di distribuzione; una parte dei proventi derivanti dalle vendite vengono destinati a varie organizzazioni sportive di otto paesi europei. In Italia, Paese particolarmente sensibile allo spettacolo sportivo e alle vicende agonistiche, la Biblioteca Sportiva Olimpica conta su una attivissima filiale (a Milano) che non solo distribuisce le opere ma che interviene direttamente sul loro allestimento adattandone talvolta il contenuto (illustrazioni e testi) alle esigenze particolari del nostro Paese. È il caso, per esempio, del volume di imminente uscita sui Mondiali di Calcio '90 cui, alla normale parte documentativa internazionale, si aggiungerà — esclusivamente per l'Italia — un secondo volume interamente dedicato al nostro Paese.
Ma torniamo al primo volume dedicato ai cento anni delle Olimpiadi. Consta di 226 pagine in carta patinata di grande formato (22 x 30) e nasce sotto il diretto patrocinio di Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio. Il contenuto è riferito alle prime cinque edizioni dei Giochi (Atene 1896, Parigi 1900, St. Louis 1904, Londra 1908, Stoccolma 1912) che vengono raccontate attraverso i testi di autori particolarmente qualificati e foto e illustrazioni di grande pregio. La caratteristica più importante di questo volume (così come di tutte le opere della OSB) è che ogni edizione dei Giochi viene narrata, in lingua originale, da autori di nazionalità diversa (tedesca, inglese, francese e italiana): sicché per i più preparati parrà cosa estremamente gratificante cogliere le differenze di valutazione di determinati episodi o personaggi. Un esempio: Dorando Pietri, eroe perdente della celeberrima Maratona di Londra nel 1908, è per noi un personaggio da leggenda. Non così per altri, tedeschi e inglesi, per i quali Dorando Pietri fu solamente vittima di alcune pastiglie di stricnina (peraltro allora in uso fra i maratoneti). Altra pregevole particolarità dell'opera è che gli autori non si limitano a raccontarci gli avvenimenti agonistici di una determinata Olimpiade ma la inquadrano nel particolare momento storico, evidenziando le condizioni politiche, sociali ed economiche in cui quell'Olimpiade si svolse. Il particolare risalta in maniera superba nelle illustrazioni, che non sono dedicate soltanto ai fatti agonistici ma anche agli eventi salienti del tempo. Illustrazioni talvolta preziose e rare, reperite attraverso un lungo lavoro di ricerca. Al primo volume della storia delle Olimpiadi hanno contribuito ad esempio l'Archiv für Kunst und Geschichte di Berlino, la London Library, la Hulton Picture Company di Londra, la Missouri Historical Society di St. Louis oltre che svariati collezionisti privati di Parigi o di Stoccolma. Insomma, a nostro giudizio siamo davanti a un'opera di grande pregio che vale la pena di avere nella propria biblioteca: la simbiosi fra sport, arte e cultura appare qui pienamente realizzata.
Per avere il volume o per informazioni, rivolgersi a: *Biblioteca Sportiva Olimpica -20134 Milano - via Sbodio 30/6*. Tel. 02/26.40.962. Il costo dell'opera varia dalle 75.000 lire alle 165.000 a seconda del tipo di copertina e di carta.

Alcune immagini tratte dal primo volume sui 100 anni delle Olimpiadi edito dalla Biblioteca Sportiva Olimpica. Non solo cronaca o commenti riferiti agli eventi agonistici ma anche un panorama politico e sociale dell'epoca. Il volume tratta i Giochi dal 1896 al 1912

A fianco (fotoSegui), il bulgaro Hristo Stoichkov in allenamento col Barcellona: l'anno scorso, segnando 38 reti col CSKA, si è aggiudicato l'ambita Scarpa d'oro. Nella pagina accanto (fotoSegui), l'astro rumeno Gheorghe Hagi al servizio del Real

Si mettano pure il cuore in pace tutte le altre squadre a cominciare dal Barcellona: a vincere la «Liga» (la 60. dal 1929) che comincia il 2 settembre, sarà una volta ancora il Real Madrid che, questa volta, vuole anche la Coppa dei Campioni. Ed è proprio in vista della possibile «dupla» che Ramon Mendoza ha operato sul mercato interno e su quello internazionale portando al Bernabeu tutti i giocatori che John Toshack, allenatore gallese al suo secondo campionato sulla panchina madridista, gli ha chiesto. Al termine della passata stagione, Toshack disse chiaro e tondo al suo presidente di non poterne più tanto di Ruggeri quanto di Schuster; pensasse quindi lui a mandarli via. E se la cosa fosse costata pacchi di soldi, poco male. Ramon Mendoza, che oltre

segue

GUERRE

CAMPIONATI AL VIA/SPAGNA

Hagi e Spasic al Real Madrid, Stoichkov al Barcellona e Rodax all'Atletico Madrid: la «Liga» promette battaglia a colpi di gol e di bel gioco

di Stefano Germano

STELLARI

A BARCELLONA È SUBITO DERBY

1. GIORNATA **(2 settembre):** Tenerife -Athletic Bilbao; Valladolid-Osasuna; Betis Siviglia-Sporting Gijòn; Valencia-Atlético Madrid; Español Barcellona-Barcellona; Real Madrid-Castellòn; Oviedo-Siviglia; Longroñés-Saragozza; Burgos-Cadice.

2. GIORNATA **(9 settembre):** Athletic Bilbao-Burgos; Osasuna-Tenerife; Sporting Gijòn-Valladolid; Atlético Madrid-Betis Siviglia; Barcellona-Valencia; Castellòn-Español Barcellona; Siviglia-Real Madrid Mallorca-Oviedo; Saragozza-Logroñés; Cadice- Real Sociedad

3. GIORNATA **(16 settembre):** Athletic Bilbao-Osasuna; Tenerife-Sporting Gijòn; Valladolid-Atlético Madrid; Betis Siviglia-Barcellona; Valencia-Castellòn; Español Barcellona-Siviglia; Real Madrid-Mallorca; Oviedo-Saragozza; Longroñés-Cadice; Burgos-Real Sociedad

4. GIORNATA **(23 settembre):** Osasuna-Burgos; Sporting Gijòn-Athletic Bilbao; Atletico Madrid-Tenerife; Barcellona-Valladolid; Castellòn-Betis Siviglia; Siviglia-Valencia; Mallorca-Español Barcellona; Saragozza-Real Madrid; Cadice-Oviedo; Real Sociedad-Longroñés

5. GIORNATA **(30 settembre):** Osasuna-Sporting Gijòn; Athletic Bilbao-Atlético Madrid; Tenerife-Barcellona; Valladolid-Castellòn; Betis Siviglia-Siviglia; Valencia-Mallorca; Español Barcellona-Saragozza; Real Madrid-Cadice; Oviedo-Real Sociedad; Burgos-Longroñés

6. GIORNATA **(7 ottobre):** Sporting Gijòn-Burgos; Atlético Madrid-Osasuna; Barcellona-Athletic Bilbao; Castellòn-Tenerife; Siviglia-Valladolid; Mallorca-Betis Siviglia; Saragozza-Valencia; Cadice-Español Barcellona; Real Sociedad-Real Madrid; Longroñés-Oviedo

7. GIORNATA **(14 ottobre):** Sporting Gijòn-Atlético Madrid; Osasuna-Barcellona; Atlético Madrid-Castellòn; Tenerife-Siviglia; Valladolid-Mallorca; Betis Sivilglia- Saragoz-za; Valencia-Cadice; Español Barcellona-Real Sociedad; Real Madrid-Longroñés; Burgos-Oviedo

8. GIORNATA **(21 ottobre):** Athletico Madrid-Burgos; Barcellona-Sporting Gijòn; Castellòn-Osasuma; Siviglia-Athletic Bilbao; Mallorca-Tenerife; Saragozza-Valladolid; Cadice-Betis Siviglia; Real Sociedad-Valencia; Longroñés-Español Barcellona; Oviedo-Real Madrid

9. GIORNATA **(28 ottobre):** Atlético Madrid-Barcellona; Sporting Gijòn-Castellòn; Osasuna-Siviglia; Athletic Bilbao-Mallorca; Tenerife-Saragozza; Valladolid-Cadice; Betis Siviglia-Real Sociedad; Valencia-Longroñés; Español BarcellonaOviedo; Burgos-Real Madrid

10. GIORNATA **(4 NOVEMBRE):** Barcellona-Burgos; Castellòn-Atlético Madrid; Siviglia-Sporting Gijòn; Mallorca-Osasuna; Saragozza-Athletic Bilbao; Cadice-Tenerife; Real Sociedad-Valladolid; Logroñés-Betis Siviglia; Oviedo-Valencia; Real Madrid-Español Barcellona

11. GIORNATA **(18 novembre):** Barcellona-Castellòn; Atlético Madrid-Siviglia; Sporting Gijòn-Mallorca; Osasuna-Saragozza; Athletic Bilbao-Cadice; Tenerife-Real Sociedad; Valladolid-Logroñés; Betis Siviglia-Oviedo; Valencia-Real Madrid; Burgos-Español Barcellona

12. GIORNATA **(25 novembre):** Castellòn-Burgos; Siviglia-Barcellona; Mallorca-Atlético Madrid; Saragozza-Sporting Gijòn; Cadice-Osasuna; Real Sociedad-Athletic Bilbao; Logroñés-Tenerife; Oviedo-Valladolid; Real Madrid-Betis Siviglia; Español Barcellona-Valencia;

13. GIORNATA **(2 dicembre):** Castellòn-Siviglia; Barcellona-Mallorca; Atlético Madrid-Saragozza; Sporting Gijòn-Cadice; Osasuna-Real Sociedad; Athletic Bilbao-Logroñés; Tenerife-Oviedo; Valladolid-Real Madrid; Burgos-Valencia

14. GIORNATA **(9 dicembre):** Siviglia-Burgos; Mallorca-Castellòn; Saragozza-Barcellona; Cadice-Atlético Madrid; Real Sociedad-Sporting Gijòn; Logroñés-Osasuna; Oviedo-Athletic Bilbao; Real Madrid-Tenerife; Español Barcellona-Valladolid; Valencia-Betis Siviglia

15. GIORNATA **(16 dicembre):** Siviglia-Mallorca; Castellòn-Saragozza; Barcellona-Cadice; Atlético Madrid-Real Sociedad; Sporting Gijòn-Logroñés; Osasuna-Oviedo; Athletic Bilbao-Real Madrid; Tenerife-Atlético Madrid; Valladolid-Valencia; Burgos-Betis Siviglia

16. GIORNATA **(30 dicembre):** Mallorca-Burgos; Saragozza-Siviglia; Cadice-Castellòn; Real Sociedad-Barcellona; Logroñés-Atlético Madrid; Oviedo-Sporting Gijòn; Real Madrid-Osasuna; Español Barcellona-Athletic Bilbao; Valencia-Tenerife; Betis Siviglia-Valladolid;

17. GIORNATA **(6 gennaio 1991):** Mallorca-Saragozza; Siviglia-Cadice; Castellòn-Real Sociedad; Barcellona-Logroñés; Atlético Madrid-Oviedo; Sporting Gijòn-Real Madrid; Osasuna-Español Barcellona; Athletic Bilbao-Valencia; Tenerife-Betis Siviglia; Burgos-Valladolid

18. GIORNATA **(13 gennaio):** Burgos-Saragozza; Cadice-Mallorca; Real Sociedad-Siviglia; Logroñés-Castellòn; Oviedo-Barcellona; Real Madrid-Atlético Madrid; Español Barcellona-Sporting Gijòn; Valencia-Osasuna; Betis Siviglia-Athletic Bilbao; Valladolid-Tenerife

19. GIORNATA **(20 gennaio):** Saragozza-Cadice; Mallorca-Real Sociedad; Siviglia-Logroñés; Castellòn-Oviedo; Barcellona-Real Madrid; Atlético Madrid-Español Barcellona; Sporting Gijòn-Valencia; Osasuna-Betis Siviglia; Athletic Bilbao-Valladolid; Tenerife-Burgos

20. GIORNATA **(27 gennaio):** Athletic Bilbao-Tenerife; Osasuna-Valladolid; Sporting Gijòn-Betis Siviglia; Atlético Madrid-Valencia; Barcellona-Español Barcellona; Castellòn-Real Madrid; Siviglia-Oviedo; Mallorca-Logroñés; Saragozza-Real Sociedad; Cadice-Burgos

21. GIORNATA **(3 febbraio):** Burgos-Athletic Bilbao; Tenerife-Osasuna; Valladolid-Sporting Gijòn; Betis Siviglia-Atlético Madrid; Valencia-Barcellona; Español Barcellona-Castellòn; Real Madrid-Siviglia; Oviedo-Mallorca; Logroñés-Saragozza; Real Sociedad-Cadice

22. GIORNATA **(10 febbraio):** Osasuna-Athletic Bilbao; Sporting Gijòn-Tenerife; Atlético Madrid-Valladolid; Barcellona-Betis Siviglia; Castellòn-Valencia; Siviglia-Español Barcellona; Mallorca-Real Madrid; Saragozza-Oviedo; Cadice-Logroñés; Real Sociedad-Burgos

23. GIORNATA **(24 febbraio):** Burgos-Osasuna; Athletic Bilbao-Sporting Gijòn; Tenerife-Atlético Madrid; Valladolid-Barcellona; Betis Siviglia-Castellòn; Valencia-Siviglia; Español Barcellona-Mallorca; Real Madrid-Saragozza; Oviedo-Cadice; Logroñés-Real Sociedad

24. GIORNATA **(3 marzo):** Sporting Gijòn-Osasuna; Atlético Madrid-Athletic Bilbao; Barcellona-Tenerife; Castellòn-Valladolid; Siviglia-Betis Siviglia; Mallorca-Valencia; Saragozza-Español Barcellona; Cadice-Real Madrid; Real Sociedad-Oviedo; Logroñés-Burgos

25. GIORNATA **(10 marzo):** Burgos-Sporting Gijòn; Osasuna-Atlético Madrid; Athletic Bilbao-Barcellona; Tenerife-Castellòn; Valladolid-Siviglia; Betis Siviglia-Mallorca; Valencia-Saragozza; Español Barcellona-Cadice; Real Madrid-Real Sociedad; Oviedo-Logroñés

26. GIORNATA **(17 marzo):** Atlético Madrid-Sporting Gijòn; Barcellona-Osasuna; Castellòn-Atlético Madrid; Siviglia-Tenerife; Mallorca-Valladolid; Saragozza-Betis Siviglia; Cadice-Valencia; Real Sociedad-Español Barcellona; Oviedo-Burgos

27. GIORNATA **(24 marzo):** Burgos-Atlético Madrid; Sporting Gijòn-Barcellona; Osasuna-Castellòn; Athletic Bilbao-Siviglia; Tenerife-Mallorca; Valladolid-Saragozza; Betis Siviglia-Cadice; Valencia-Real Sociedad; Español Barcellona-Logroñés; Real Madrid-Oviedo

28. GIORNATA **(31 marzo):** Barcellona-Atlético Madrid; Castellòn-Sporting Gijòn; Siviglia-Osasuna; Mallorca-Athletic Bilbao; Saragozza-Tenerife; Cadice-Valladolid; Real Sociedad-Betis Siviglia; Logroñés-Valencia; Oviedo-Español Barcellona; Real Madrid-Burgos

29. GIORNATA **(7 aprile):** Burgos-Barcellona; Atlético Madrid-Castellòn; Sporting Gijòn-Siviglia; Osasuna-Mallorca; Athletic Bilbao-Saragozza; Tenerife-Cadice; Valladolid-Real Sociedad; Betis Siviglia-Logroñés; Valencia-Oviedo; Español Barcellona-Real Madrid

30. GIORNATA **(14 aprile):** Castellòn-Barcellona; Siviglia-Atlético Madrid; Mallorca-Sporting Gijòn; Saragozza-Osasuna; Cadice-Athletic Bilbao; Real Sociedad-Tenerife; Logroñés-Valladolid; Oviedo-Betis Siviglia; Real Madrid-Valencia; Español Barcellona-Burgos

31. GIORNATA **(21 prile):** Burgos-Castellòn; Barcellona-Siviglia; Atlético Madrid-Mallorca; Sporting Gijòn-Saragozza; Osasuna-Cadice; Athletic Bilbao-Real Sociedad; Tenerife-Logroñés; Valladolid-Oviedo; Betis Siviglia-Real Madrid; Valencia-Español Barcellona

32. GIORNATA **(28 aprile):** Siviglia-Castellòn; Mallorca-Barcellona; Saragozza-Atlético Madrid; Cadice-Sporting Gijòn; Real Sociedad-Osasuna; Logroñés-Athletic Bilbao; Oviedo-Tenerife; Real Madrid-Valladolid; Español Barcellona-Betis Siviglia; Valencia-Burgos

33. GIORNATA **(5 maggio):** Burgos-Siviglia; Castellòn-Mallorca; Barcellona-Saragozza; Atlético Madrid-Cadice; Sporting Gijòn-Real Sociedad; Osasuna-Logroñés; Athletic Bilbao-Oviedo; Tenerife-Real Madrid; Valladolid-Español Barcellona; Betis Siviglia-Valencia

34. GIORNATA **(12 maggio):** Mallorca-Siviglia; Saragozza-Castellòn; Cadice-Barcellona; Real Sociedad-Atlético Madrid; Logroñés-Sporting Gijòn; Oviedo-Osasuna; Real Madrid-Athletic Bilbao; Atlético Madrid-Tenerife; Valencia-Valladolid; Betis Siviglia-Burgos

35. GIORNATA **(19 maggio):** Mallorca-Burgos; Saragozza-Siviglia; Cadice-Castellòn; Real Sociedad-Barcellona; Logroñés-Atlético Madrid; Oviedo-Sporting Gijòn; Real Madrid-Osasuna; Español Barcellona-Athletic Bilbao; Valencia-Tenerife; Betis Siviglia-Valladolid

36. GIORNATA **(26 maggio):** Mallorca-Saragozza; Siviglia-Cadice; Castellòn-Real Sociedad; Barcellona-Logroñés; Atlético Madrid-Oviedo; Sporting Gijòn-Real Madrid; Osasuna-Español Barcellona; Athletic Bilbao-Valencia; Tenerife-Betis Siviglia; Burgos-Valladolid

37. GIORNATA **(2 giugno):** Burgos-Saragozza; Cadice-Mallorca; Real Sociedad-Siviglia; Logroñés-Castellòn; Oviedo-Barcellona; Real Madrid-Atlético Madrid; Español Barcellona-Sporting Gijòn; Valencia-Osasuna; Betis Siviglia-Athletic Bilbao; Valladolid-Tenerife

38.GIORNATA **(9 giugno):** Saragozza-Cadice; Mallorca-Real Sociedad; Siviglia-Logroñés; Castellòn-Oviedo; Barcellona-Real Madrid; Atlético Madrid-Español Barcellona; Sporting Gijòn-Valencia; Osasuna-Betis Siviglia; Athletic Bilbao-Valladolid; Tenerife-Burgos

Sotto (fotoSegui), lo slavo Predrag Spasic, neo-acquisto del Real Madrid di Mendoza

ad essere ricco è anche molto intelligente (per questo non mette mai bocca nelle questioni tecniche) ha convocato nel suo ufficio i due giocatori e ha detto che non aveva più bisogno di loro. Ruggeri — che sperava nella riconferma — ha sparato forte (un miliardo e mezzo) mentre Schuster si è accontentato di un solo miliardo: Ramon Mendoza non ha battuto ciglio, ha tolto di tasca il libretto degli assegni e ha firmato. Poi ha annunciato al popolo plaudente di aver ingaggiato Gheorghe Hagi per sei miliardi (poco più di niente, vista la quotazione del «Maradona dei Carpazi») e Predrag Spasic per un miliardo e mezzo. Coperti i buchi che le partenze di Ruggeri e Schuster avevavo aperto, Mendoza è poi subentrato al Barcellona nel contratto di Milla, ventiquattrenne centrocampista di Teruel che avrebbe potuto sostituire Martin Vazquez passato al Torino. Il ragazzo però, infortunatosi contro la Lazio nella finale del torneo di Cadice, dovrà star fuori squadra per oltre sei mesi in seguito alla rottura dei legamenti crociati del ginocchio sinistro: che brutto colpo per Toshack. L'operazione che ha portato Milla nella capitale è stato un capolavoro di tattica finanziaria e di tempestività: sentito che il giocatore e Cruijff avevano ormai rotto i ponti, Ramon Mendoza ha ufficialmente chiesto al Barcellona il suo «pase». A José Luis Nuñez, che è ricco sfondato ma che è

I COLORI DELLE PARTECIPANTI

Sopra (fotoThomas), Roberto, centrocampista passato dal Barcellona al Valencia

anche molto esposto sul piano finanziario, non è parso vero che ci fosse un «matto» disposto a dargli oltre tre miliardi per un giocatore che sarebbe stato libero per fine contratto il prossimo anno. Per mettersi d'accordo, Mendoza e Nuñez ci hanno messo pochi secondi. Poi, siccome da due anni a questa parte il costo della vita è aumentato, il «grande vecchio» madridista ha ritoccato di cento milioni il contratto del nuovo arrivato il quale — c'è da giurarlo — farà di tutto per dimostrare che Cruijff e Nuñez hanno sbagliato.

Real padrone del mercato oltre che della «Liga», quindi, in virtù soprattutto di un contratto ultramiliardario firmato con la Dorna, multinazionale di servizi con sede nel Liechtenstein che, in cambio dello sfruttamento pubblicitario del club e dei suoi giocatori, si è impegnata a versare nelle casse del Real da un minimo di 165 miliardi a un massimo di 250 in 25 anni! Ramon Mendoza, conscio del fatto che l'indipendenza economica consente anche quella... politica, appena ha incassato la prima rata, ha subito dato il via ai già progettati lavori di ampliamento e abbellimento del Santiago Bernabeu che dovrebbero durare un paio di anni. Accolto all'inizio nel modo più positivo possibile, il «matrimonio del se-

SPAGNA

segue

colo» è oggi contestato da parecchia gente; Mendoza, però, si è fatto garante della validità dell'operazione realizzata assieme a Carlos Garcia Pardo, presidente della Dorna e, per sua ammissione, «Madridista per vocazione».

Mentre al Real tutte le cose filano alla perfezione, al Barcellona (ma non è una novità) avviene l'esatto contrario. Polemiche grandi e piccole squassano il «Barça», secondo tradizione. Dopo essere stato per anni l'incontrastato monarca del mercato, Nuñez ha dovuto cedere lo scettro a Mendoza che, coi sei miliardi pagati per Hagi, ha stabilito il nuovo record della «Liga». Alle spalle del rumeno, distaccato di circa un miliardo, troviamo il bulgaro Hristo Stoichkov che lo scorso anno, con la maglia del CSKA, realizzò 38 reti pareggiando il bottino di Hugo Sanchez e aggiudicandosi con lui la Scarpa d'oro di France Football. Alla sua terza stagione sulla panchina del Barcellona (ma sono molti quelli che si augurano sia l'ultima), Cruijff sta tentando la scalata alla dirigenza tecnica di tutte le formazioni del club, dalle giovanili alla prima squadra. Il ragionamento di Cruijff è di una semplicità estrema e suona più o meno così: siccome la prima squadra è il vertice di una piramide composta da tutti gli altri giocatori, perché mai non affidare al suo allenatore la direzione di ogni attività? La figura che Cruijff ipotizza è dunque quella del general manager con diritto di imporre le proprie idee tecniche a tutti gli altri allenatori e — cosa ancor più importante — con diritto di dire la sua in qualunque operazione, anche di tipo economico. Cruijff sta cercando alleati nel consiglio della società ma ben difficilmente ne troverà anche perché il suo primo tentativo di operare in questa direzione si è risolto in completo fallimento, visto che Milla è finito al Real Madrid. Sempre alla ricerca di nuove esperienze, quest'anno il Barcellona ha iniziato la preparazione al nuovo campionato volando con giocatori, mogli e fidanzate, in Giappone, ospite della Japanese Airlines. In un campionato nel quale la coppia regina (Real e Barcellona) sembra già decisa, c'è comunque da sottolineare l'arrivo dell'austriaco Rodax (terzo miglior marcatore europeo, la scorsa stagione, nelle file dell'Admira Wacker) all'Atletico Madrid per affiancare il brasiliano Baltazar e il portoghese Futre. Per quanto riguarda le altre squadre, merita un cenno la campagna acquisti del Tenerife (Augustin e Julio Llorente dal Real Madrid); del neopromosso Español che si è assicurato il bulgaro Sirakov e che ha praticamente rifatto la difesa col portiere Biurrun (Athletic Bilbao) e i terzini Sergio (Atletico Madrid) e Nuñez (Jerez) e del Logroñes che, dopo aver «saccheggiato» le sue giovanili, ha acquistato Lung, ex portiere dello Steaua e della nazionale rumena, e l'attaccante Gilson del São Bento, campionato paulista in Brasile. Da parte sua la Real Sociedad, dopo aver trovato la carta vincente con John Aldridge lo scorso anno, ha allargato la rappresentanza britannica agli ordini del confermato Marco Boronal acquistando l'attaccante Atkinson dallo Sheffield Wednesday e il centrocampista Richardson dall'Arsenal. Per finire, altri quattro giocatori presenti a Italia 90 hanno trovato lavoro in Spagna: Makanaki al Malaga, M'Fede e Ramos al Figueras, Conejo all'Albacete, tutte squadre di Seconda Divisione.

Stefano Germano

ALLENATORI: C'È ANCHE MATURANA

CLUB E ALLENATORE	ARRIVI	PARTENZE
Athletic Bilbao Javier Clemente (nuovo)	Billabona (Real Soc.) Luke (Sestao) Valverde (Barcellona)	Biurrun (Español) Aguirretxu (Valladolid) Joseba Aguirre (Burgos) Chirri (Malaga)
Atletico Madrid Joaquim Peirò (confermato)	Juanito (Saragozza) Julio Prieto (Celta) Sabas (Rayo V.) Rodax (Admira Wacker)	Elduayen (Burgos) Goikoetxea (ritirato) Torrecilla (Tenerife) Armando (Maiorca) Sergio (Español) Abadia (Logroñes) Bustingorri (Osasuna) Marina (Maiorca)
Barcellona Johan Cruijff (confermato)	Ferrer (Tenerife) Nando (Siviglia) Goikoetxea (Real Soc.) Stoichkov (CSKA Sofia)	Unzué (Siviglia) Aloisio (Porto) Valverde (Athletic B.) Onesimo (Valladolid) Milla (Real Madrid) Roberto (Valencia)
Betis Julio Cardenosa (confermato)	Fernandez (Jerez) Vinyala (Oviedo) Rodolfo (Celta)	—
Burgos J. Manuel Novoa (nuovo)	Elduayen (Atletico M.) Alejandro (Castellon) Gonzalo (Valladolid) Lito (Celta) Ayucar (Castellon)	Brasi (Sabadell) Magdaleno (ritirato)
Cadice Héctor A. Vieira (nuovo)	Mejias (Rayo V.) Vazquez (Velez S.)	—
Castellon Luis Garcoa Luiche (confermato)	Arozarena (Osasuna) Sanchez (Elche) Moron (Osasuna) Mateljc (Borac) Jankovic (Anderlecht)	Alejandro (Burgos) Cabrera (Burgos)
Español Luis Aragones (nuovo)	Mino (Siviglia) Biurrun (Athletic B.) Sergio (Athletic M.) Francisco (Siviglia) Sirakov (Saragozza)	N'Kono (libero) Golobart (ritirato) Pineda (Tolone)
Logroñes David Vidal (nuovo)	Abadia (Atletico M.) Gilson (São Bento)	Maquela (Real Madrid) Aragon (Real Madrid) Sanchez L. (Santander)
Maiorca Lorenzo Serra Ferrer (confermato)	Armando (Athletico M.) S. Garcia (Racing P.) Marina (Atletico M.)	Garcia Cortes (Rayo V.)
Osasuna Pedro Maria Zabalza (confermato)	Bustingorri (Atletico M.) Cholo (Siviglia)	Vikuña (ritirato) Moron (Castellon) Arozarena (Castellon)
Oviedo Javier Irureta (confermato)	Jerkan (Hajduk) Jankovic (Valladolid)	Vinyala (Betis)
Real Madrid John Toshak (confermato)	Jaro (Malaga) Maquela (Logroñes) Aragon (Logroñes) Milla (Barcellona) Villaroya (Saragozza) Hagi (Steaua) Spasic (Partizan)	Agustin (Tenerife) Julio L. (Tenerife) Esteban (Saragozza) Schuster (libero) Ruggeri (libero) Martin V. (Torino)
Real Sociedad Marco Antonio Boronat (confermato)	Atkinson (Sheffield W.) Richardson (Arsenal)	Goikoetxea (Barcellona) Billabona (Athletic B).
Saragozza Ildo Maneiro (nuovo)	Estaban (Real Madrid) Suarez (Danubio) Peña (Valladolid)	Juanito (Atletico M.) Villaroya (Real Madrid) Sirakov (Español)
Siviglia Vincente Cantatore (confermato)	Unzué (Barcellona) Miguel (Herculesi) Zamorano (S. Gallo)	Nando (Barcellona) Francisco (Español) Cholo (Osasuna) Mino (Español) Dasaev (?!)
Sporting Gijon C. Garcia Cuervo (confermato)	J. Nilsson (Malmö) Iordanov (Levski S.)	Pedro (Jerez) Erana (Murcia)
Tenerife Xabier Azkagorta (confermato)	Agustin (Real Madrid) Julio L. (Real Madrid) Torrecilla (Atletico M.) Troglio (Lazio)	Ferrer (Barcellona) Bauza (Las Palmas)
Valencia Victor Esparrago (confermato)	Perri (Mastalla) Roberto (Barcellona)	Ferrando (Celta) Subritas (ritirato)
Valladolid Francisco Maturana (nuovo)	Aguirretxu (Athletic B.) Onesimo (Barcellona) Cuca (Gremio) Luis Eduardo (Gremio) Pachi (Castilla)	Jankovic (Oviedo) Gonzalo (Burgos) Peña (Saragozza)

CAMPIONATI AL VIA/EIRE

A TUTTO GAS

Si spera nel nuovo sponsor, l'Azienda nazionale dell'energia, e sull'effetto «Italia '90»

Nuovo sponsor per il campionato irlandese che comincia il 2 settembre: l'Opel, che aveva fornito il proprio appoggio economico sino allo scorso anno, è stata sostituita dal «Bord Gais», l'Azienda energetica nazionale. Sarà interessante vedere se l'ottima prestazione ai Mondiali contribuirà a rilanciare il calcio, visto che nessuno dei giocatori «italiani» disputa il campionato nazionale. St. Patrick's, campione in carica, disputerà un altro campionato... in trasferta sul campo di Harold's Cross: i lavori a Richmond Park, infatti, non sono ancora terminati. Malgrado ciò, il manager Brian Kerr non ha dubbi: la sua sarà ancora la squadra da battere in quanto, tolto il terzino Curtis Fleming in partenza per Oldham per oltre duecento milioni, cifra record per l'Eire, i biancorossi hanno confermato in blocco titolari e riserve. Diametralmente opposta la situazione del Derry City che ha perso cinque dei suoi migliori: Mick Neville (Shelbourne), Paul Doolin (Portadown, nell'Irlanda del Nord), Alex Krstic (Francia) mentre Liam Coyle e Martin Bayly sono stati costretti al ritiro da gravi infortuni alle ginocchia. Per rimediare, il manager Jim McLaughin si è assicurato Paul McGee dal Galway e Joe Hanrahan dal Limerick. Il più accreditato antagonista dell'accoppiata St. Patricks-Derry City appare lo Shelbourne dell'allenatore-giocatore Pat Byrne, che ha preso Dick Neville unanimemente considerato il migliore dei difensori irlandesi che giocano in patria, e il portiere Jody Byrne, ex Shamrock Rovers. Allenatore nuovo per i Bohemians che hanno licenziato, dopo ben 16 anni, Billy Young. È arrivato Eamon Gregg che dal suo vecchio club, il Kilkenny City, ha preso Walsh e Dwyer. Panchina nuova, anche per il Galway, che ha ingaggiato Joey Malone, il Limerick, dove è giunto Kenny Clements e l'Athlone Town ora alle dipendenze di Mick Leech, uno dei più pericolosi attaccanti degli anni Sessanta con lo Shamrock Rovers. Sligo Rovers e Waterford United, neopromosse in Prima Divisione, dovrebbero fare un campionato tranquillo. Per finire, il posto del Newcastle West è stato preso dal St. Jame's Gate, la squadra della Guinness.

Sean Creedon

DERRY-ST. PATRICK'S ALLA TERZA

1. GIORNATA **(2 settembre):** Corck City-Waterford; Derry City-Bohemians; Dundalk-Shelbourne; Galway Utd-Limerick City; St. Patrick's-Sligo Rvs; Shamrock Rvs-Athlone Town.

2. GIORNATA **(9 settembre):** Athlone Town-Dundalk; Bohemians-Galway Utd; Limerick City-Shamrock Rvs; Shelbourne-Corck City; Sligo Rvs-Derry City; Waterford-St. Patrick's City.

3. GIORNATA **(16 settembre)**: Cork City-Athlone Town; Derry City-St. Patrick's; Dundalk-Bohemians; Galway Utd-Waterford; Shamrock Rvs-Sligo Rvs; Shelbourne-Limerick City.

4. GIORNATA **(23 settembre)**: Athlone Town-Shelbourne; Bohemians-Shamrock Rvs; Limerick City-Dundalk; St. Patrick's-Cork City; Sligo Rvs-Galway Utd; Waterford-Derry City.

5. GIORNATA **(30 settembre)**: Athlone Town-Bohemias; Cork City-Limerick City; Dundalk-Waterford; Galway Utd-Derry City; Shamrock Rvs-St. Patrick's; Shelbourne-Sligo Rvs.

6. GIORNATA **(7 ottobre)**: Bohemians-Shelbourne; Derry City-Cork City; Limerick City-Athlone Town; St. Patrick's-Galway Utd; Sligo Rvs-Dundalk; Waterford- Shamrock Rvs.

7. GIORNATA **(14 ottobre)**: Athlone Town-Sligo Rvs; Cork City-Dundalk; Galway Utd-St. Patrick's; Limerick City-Bohemians; Samrock Rvs-Derry City; Shelbourne-Waterford.

8. GIORNATA **(21 ottobre)**: Bohemians-Cork City; Derry City-Dundalk; Galway Utd-Shamrock Rvs; St. Patrick's-Shelbourne; Sligo Rvs-Limerick City; Waterford-Athlone Town.

9. GIORNATA **(28 ottobre)**: Athlone Town-St. Patrick's; Bohemians-Sligo Rvs; Cork City-Shamrock Rvs; Dundalk-Galway Utd; Limerick City-Waterford; Shelbourne-Derry City.

10 GIORNATA **(4 novembre)**: Derry-City-Athlone Town; Galway Utd-Shelbourne; St. Patrick's-Limerick City; Shamrock Rvs-Dundalk; Sligo Rvs-Cork City; Waterford-Bohemians.

11. GIORNATA **(11 novembre)**: Athlone Town-Galway Utd; Bohemians-St. Patrick's; Cork City-Dundalk; Limerick City-Derry City; Shelbourne-Shamrock Rvs; Sligo Rvs-Waterford.

12. GIORNATA **(18 novembre)**: Derry City-Limerick City; Dundalk-Cork City; Galway Utd-Athlone Town; St. Patrick's-Bohemians; Shamrock Rvs-Shelbourne; Waterford-Sligo Rvs.

13. GIORNATA **25 settembre)**: Athlone Town-Shamrock Rvs; Bohemians-Derry City; Limerick City-Galway Utd; Shelbourne-Dundalk; Sligo Rvs-St. Patrick's; Waterford-Cork City.

14. GIORNATA **(2 dicembre)**: Cork City-Shelbourne; Derry City-Sligo Rvs; Dundalk-Athlone Town; Galway Utd-Bohemians; St. Patrick's-Waterford; Shamrock Rvs-Limerick City.

15. GIORNATA **(9 dicembre)**: Athlone Town-Cork City; Bohemians-Dundalk; Limerick City-Shelbourne; St. Patrick's-Derry City; Sligo Rvs-Shamrock Rvs; Waterford-Galway Utd.

16. GIORNATA **(16 dicembre)**: Cork City-St. Patrick's; Derry City-Waterford; Dundalk-Limerick City; Galway Utd-Sligo Rvs; Shamrock Rvs-Bohemians; Shelbourne-Athlone Town.

17. GIORNATA **(14 o 26 dicembre)**: Bohemians-Athlone Town; Derry City-Galway Utd; Limerick City-Cork City; St. Patrick's-Shamrock Rvs; Sligo Rvs-Shelbourne; Waterford-Dundalk.

18. GIORNATA **(30 dicembre o 1 gennaio 1991)**: Athlone Town-Limerick City; Cork City-Derry City; Dundalk-Sligo Rvs; Galway Utd-St. Patrick's; Shamrock Rvs-Waterford; Shelbourne-Bohemians.

19. GIORNATA **(6 gennaio)**: Bohemians-Limerick City; Derry City-Shamrock Rvs; Galway Utd-Cork City St. Patrick's-Dundalk; Sligo Rvs-Athlone Town; Waterford-Shelbourne.

20. GIORNATA **(13 gennaio)**: Athlone Town-Waterford; Cork City-Bohemians; Dundalk-Derry City; Limerick City-Sligo Rvs; Shamrock Rvs-Galway Utd; Shelbourne-St. Patrick's.

21. GIORNATA **(20 gennaio)**: Derry City-Shelbourne; Galway Utd-Dundalk; St. Patrick's-Athlone Town; Shamrock Rvs-Cork City; Sligo Rvs-Bohemians; Waterford-Limerick City.

22. GIORNATA **(27 gennaio)**: Athlone Town-Derry City; Bohemians-Waterford; Cork City-Sligo Rvs; Dundalk-Shamrock Rvs; Limerick City-St. Patrick's; Shelbourne-Galway Utd.

23. GIORNATA **(3 febbraio)**: Cork City-Waterford; Derry City-Bohemians; Dundalk-Shelbourne; Galway Utd-Limerick City; St. Patrick's-Sligo Rvs; Shamrock Rvs-Athlone Town.

24. GIORNATA **(10 febbraio)**: Athlone Town-Dundalk; Bohemians-Galway Utd; Limerick City-Shamrock Rvs; Shelbourne-Cork City; Sligo Rvs-Derry City; Waterford-St. Patrick's.

25. GIORNATA **(17 febbraio)**: Cork City-Athlone Town; Derry City-St. Patrick's; Dundalk-Bohemians. Galway Utd-Waterford; Shamrock Rvs-Sligo Rvs; Shelbourne-Limerick City.

26. GIORNATA **(24 febbraio)**: Athlone Town-Shelbourne; Bohemians-Shamrock Rvs; Limerick City-Dundalk; St. Patrick's-Cork City; Sligo Rvs-Galway Utd; Waterford; Derry City.

27. GIORNATA **(3 marzo)**: Athlone Town-Bohemians; Cork City-Limerick City; Dundalk-Waterford; Galway Utd-Derry City; Shamrock Rvs-St. Patrick's; Shelbourne-Sligo Rvs.

28. GIORNATA **(17 marzo)**: Bohemians-Shelbourne; Derry City-Cork City; Limerick City-Athlone Town; St. Patrick's-Galway Utd; Sligo Rvs-Dundalk; Waterford-Shamrock Rvs.

29. GIORNATA **(31 marzo)**: Athlone Town-Sligo Rvs; Cork City-Galway Utd; Dundalk-St. Patrick's; Limerick City-Bohemians; Shamrock Rvs-Derry City; Shelbourne-Waterford.

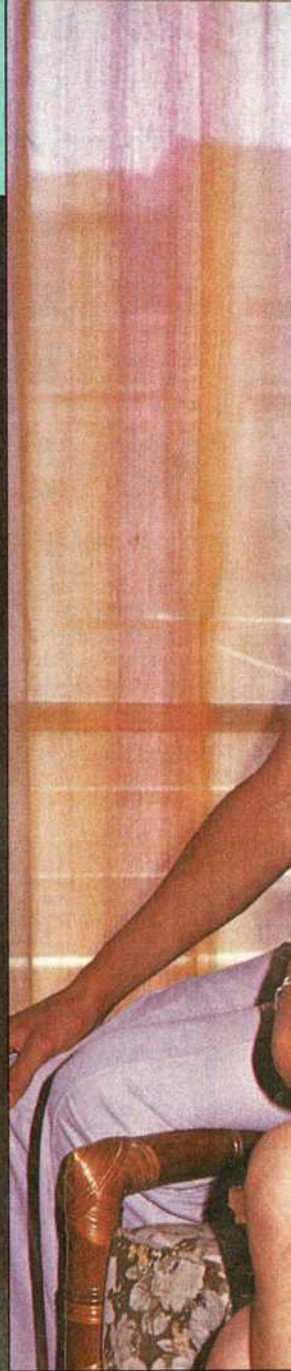
30. GIORNATA **(1 aprile)**: Bohemians-Cork City; Derry City-Dundalk; Galway Utd-Shamrock Rvs; St. Patrick's-Shelbourne; Sligo Rvs-Limerick City; Waterford-Athlone Town.

31. GIORNATA **(7 aprile)**: Athlone Town-St. Patrick's; Bohemians-Sligo Rvs; Cork City-Shamrock Rvs; Dundalk-Galway Utd; Limerick City-Waterford; Shelbourne-Derry City.

32. GIORNATA **(14 aprile)**: Derry City-Athlone Town; Galway Utd-Shelbourne; St. Patrick's-Limerick City; Shamrock Rvs-Dundalk; Sligo Rvs-Cork City; Waterford-Bohemians.

33. GIORNATA **(21 aprile)**: Athlone Town-Galway Utd; Bohemians-St. Patrick's; Cork City-Dundalk; Limerick City-Derry City; Shelbourne-Shamrock Rvs; Sligo Rvs-Waterford.

Kenny Clements, ex difensore del Manchester City e ora nuovo allenatore del Limerick, l'anno scorso giunto nono

Alcuni protagonisti della nuova stagione argentina. Sotto, Goycochea, portiere rivelazione di Italia '90, passato al Racing: uno dei pochi trasferimenti di spicco. A destra, Ruben Da Silva, mancato laziale e quindi confermato al River. Nell'altra pagina, Funes, rientrato al Boca dopo l'avventura greca all'Olympiakos

CAMPIONATI AL VIA
ARGENTINA

DOPPIO BRODO

Andata e ritorno con classifiche separate e eventuale finale: rimane questa formula nella speranza di rivitalizzare l'interesse del pubblico

di Juan Josè Lujambio

Domenica 19 agosto è partito il 60. campionato d'Argentina, il più vecchio tra tutti quelli che si disputano in Sud America avendo... visto la luce il 31 maggio 1931. Come lo scorso anno, si articolerà in due distinti tornei: l'«Apertura», in pratica il girone d'andata, e il «Campionato di 1. Divisione», ossia il girone di ritorno. I due campionati, però, avranno classifica propria che partirà sempre da zero: se ad aggiudicarsi le due fasi del campionato sarà la stessa squadra, sarà essa la formazione campione; in caso contrario, le due vincenti si incontreranno in una doppia finale. Secondo i piani dell'AFA, l'edizione 1990-91 del campionato dovrebbe riportare la gente allo stadio anche se è lecito dubitarne, vista la scarsità del danaro che è circolato nel corso della campagna trasferimenti e che ha impedito a molti club

segue

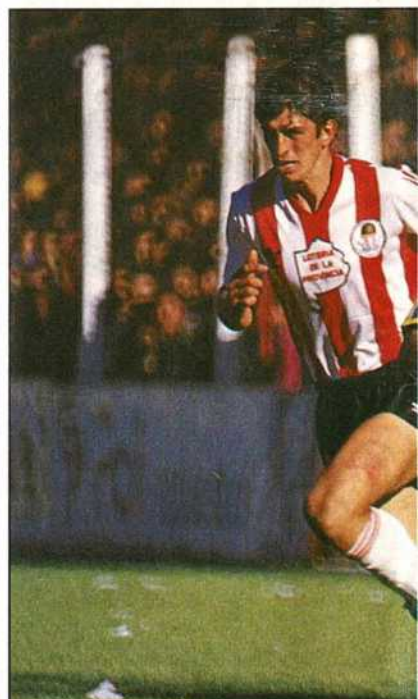
di rinnovare le proprie formazioni come avrebbero desiderato. Per di più, in Argentina, giocatori di alto e sicuro valore non ne sono rimasti dopo la diaspora verso i club europei che possono pagare ingaggi ben più alti di quelli delle società di casa. Malgrado i grossi trasferimenti siano stati pochissimi, non si può tacere quello di Goycochea, portiere miracolo della «seleccion» di Bilardo a Italia '90. Grazie soprattutto alla partecipazione diretta di alcuni sponsor, ha firmato per il Racing di Avellaneda, a secco di titoli dall'ormai lontanissimo 1966 che, con lui in porta, spera fermamente di rinnovare gli antichi splendori. Anche se il Racing parte con i favori del pronostico, sono parecchie le squadre che ambiscono al titolo, a cominciare dal Boca che, con il rientrante (dall'Olympiakos del Pireo) Gilberto Funes spera di trovare il goleador che il confermato Almair cercava. Funes, è stato scartato dal club ellenico poiché a detta dei medici della società soffre di un grave vizio cardiaco. Calcisticamente nato nel Velez, appena rientrato in patria Funes, ha lanciato proclami di... argentinità oltre che di eterno amore per il club «genovese» di Buenos Aires. Quando era al Velez, l'attaccante segnò dodici gol e Chabay si augura che il ragazzo possa ripetersi: è certo, ad ogni modo, che la sua presenza in campo potrà tornare utile anche agli attaccanti Simone e La Torre con cui dovrebbe formare un «tridente» di tutto rispetto. Dietro, poi, Marangoni e Tapia dovrebbero garantire il necessario apporto in idee e gioco.

Sopra a sinistra, Passarella confermato alla guida del River Plate. A destra, Sergio Batista, passato dal River all'Argentinos Juniors. A destra, Nestor Fabbri, bandiera del Racing. Al centro, lo striscione regalato da Maradona ai tifosi del Boca Juniors. In basso, La Torre: uno dei pochi giovani talenti rimasti in patria

Dal Boca al River di Daniel Passarella che lancerà alcuni giovani cui affiancheranno il boliviano Castillo e J. J. Rossi, reduce da una stagione più che soddisfacente in Messico con la maglia dell'Universidad de Nuevo Leon. Il miglior acquisto del River, può essere la conferma dell'uruguaiano

IL DERBY RIVER-BOCA ALLA 6. GIORNATA

1. GIORNATA **(19 agosto):** Estudiantes-San Lorenzo, Newell's O.B.-Platense, Boca-Argentinos Jrs, Dep. Mandiyu-Huracan, Racing-Union, Talleres-Independiente, Lanus-Chaco for Ever, Dep. Español-River, Velelz-Rosario C., Ferrocarril-Gimnasia y Esgrina.
2. GIORNATA **(26 agosto):** Ferrocarril-Estudiantes, Gimnasia y Esgrima-Velez, Rosario C.-Dep. Español, Chaco for Ever-Talleres, Independiente-Racing, Union-Dep. Mandiyu, Huracan-Boca, Argentinos Jrs-Newell's O.B., Platense-San Lorenzo.
3. GIORNATA **(2 settembre):** Estudiantes-Platense, San Lorenzo-Argentinos Jrs, Newell's O.B.-Huracan, Boca-Union, Dep. Mandiyu-Independiente, Talleres-Riverer, Lanus-Rosario C., Dep. Español-Gimnasia y Esgrima, Velelz-Ferrocarril.
4. GIORNATA **(9 settembre):** Velelz-Estudiantes, Ferrocarril-Dep. Español, Gimnasia y Esgrima-Lanus, Rosario C.-Talleres, River-Racing, Chaco for Ever-Dep. Mandiyu, Independiente-Boc, Union-Newell's O.B., Huracan-San Lorenzo, Argentinos Jrs-Platense.
5. GIORNATA **(16 settembre):** Estudiantes-Argentinos Jrs, Platense-Huracan, San Lorenzo-Union, Newell's O.B.-Independiente, Boca-Chaco for Ever, Dep. Mandiyu-River, Racing-Rosario C., Talleres-Gimnasia y Esgrima, Lanus-Ferrocarril, Dep. Español-Velelz.
6. GIORNATA **(23 settembre):** Dep. Español-Estudiantes, Velez-Lanus, Ferrocarril-Talleres, Gimnasia y Esgrima-Racing, Rosario C.-Dep. Mandiyu, River-Boca, Chaco for Ever-Newell's O.B., Independiente-San Lorenzo, Union-Platense, Huracan-Argentinos Jrs.
7. GIORNATA **(30 settebre):** Estudiantes-Huracan, Argentinos Jrs-Union, Platense-Independiente, San Lorenzo-Chaco for Ever, Newell's O.B.-River, Boca-Rosario C., Dep. Mandiyu-Gimnasia y Esgrima, Racing-Ferrocarril, Talleres-Velelz, Lanus-Dep. Español..
8. GIORNATA **(7 ottobre):** Lanus-Estudiantes, Dep. Español-Talleres, Velelz-Racing, Ferrocarril-Dep. Mandiyu, Gimnasia y Esgrima-Boca, Rosario C.-Newell's O.B., River-San Lorenzo, Chaco for Ever-Platense, Independiente-Argentinos Jrs, Union-Huracan.
9. GIORNATA **(14 ottobre):** Estudiantes-Union, Huracan-Independiente, Argentinos Jrs-Chaco for Ever, Platense-River, San Lorenzo-Rosario C., Newell's O.B.-Gimnasia y Esgrima, Boca-Ferrocarril, Dep. Mandiyu-Velelz, Racing-Dep. Español, Talleres-Lanus.
10. GIORNATA **(21 ottobre):** Talleres-Estudiantes, Lanus-Racing, Dep. Español-Dep. Mandiyu, Velelz-Boca, Ferrocarril-Newell's O.B., Gimnasia y Esgrima-San Lorenzo, Rosario C.-Platense, River-Argentinos Jrs, Chaco for Ever-Huracan, Independiente-Union.
11. GIORNATA **(28 ottobre):** Estudiantes-Independiente, Union-Chaco for Ever, Huracan-River, Argentinos Jrs-Rosario C., Platense-Gimnasia y Esgrima, San Lorenzo-Ferrocarril, Newell's O.B.-Velelz, Boca-Dep. Español, Dep. Mandiyu-Lanus, Racing-Talleres.
12. GIORNATA **(4 novembre):** Racing-Estudiantes, Talleres-Dep. Mandiyu, Lanus-Boc, Dep. Español-Newell's O.B., Velelz-San Lorenzo, Ferrocarril-Platense, Gimnasia y Esgrima-Argentinos Jrs, Rosario C.-Huracan, River-Union, Chaco for Ever-Independiente.
13. GIORNATA **(11 novembre):** Estudiantes-Chaco for Ever, Independiente-River, Union-Rosario C., Huracan-Gimnasia y Esgrima, Argentinos Jrs-Ferrocarril, Platense-Velelz, San Lorenzo-Dep. Español, Newell's O.B.-Lanus, Boca-Talleres, Dep. Mandiyu-Racing.
14. GIORNATA **(18 novembre):** Dep. Mandiyu-Estudiantes, Racing-Boca, Talleres-Newell's O.B., Lanus-San Lorenzo, Dep. Español-Platense, Velelz-Argentinos Jrs, Ferrocarril-Huracan, Gimnasia y Esgrima-Union, Rosario C.-Independiente, River-Chaco for Ever.
15. GIORNATA **(25 novembre):** Estudiantes-River, Chaco for Ever-Rosario C., Independiente-Gimnasia y Esgrima, Union-Ferrocarril, Huracan-Velelz, Argentinos Jrs-Dep. Español, Platense-Lanus, San Lorenzo-Talleres, Newell's O.B.-Racing, Boca-Dep. Mandiyu.
16. GIORNATA **(2 dicembre):** Boca-Estudiantes, Dep. Mandiyu-Newell's O.B., Racing-San Lorenzo, Talleres-Platense, Lanus-Argentinos Jrs, Dep. Español-Huracan, Velelz-Union, Ferrocarril-Independiente, Gimnasia y Esgrima-Chaco for Ever, Rosario C.-River..
17. GIORNATA **(9 dicembre):** Estudiantes-Rosario C., River-Gimnasia y Esgrima, Chaco for Ever-Ferrocarril, Independiente-Velelz, Union-Dep. Español, Huracan-Lanus, Argentinos Jrs-Talleres, Platense-Racing, San Lorenzo-Dep. Mandiyu, Newell's O.B.-Boca.
18. GIORNATA **(16 dicembre):** Newell's O.B.-Estudiantes, Boca-San Lorenzo, Dep. Mandiyu-Platense, Racing-Argentinos Jrs, Talleres-Huracan, Lanus-Union, Dep. Español-Independiente, Velelz-Chaco for Ever, Ferrocarril-River, Gimnasia y Esgrima-Rosario C..
19. GIORNATA **(21 dicembre):** Estudiantes-Gimnasia y Esgrima, Rosario C.-Ferrocarril, River-Velelz, Chaco for Ever-Dep. Español, Independiente-Lanus, Union-Talleres, Huracan-Racing, Argentinos Jrs-Dep. Mandiyu, Platense-Boca, San Lorenzo-Newell's O.B.

N.B.: il girone di ritorno, come «Campionato di 1. Divisione», si svolgerà, a campi invertiti, nelle seguenti date: 22 febbraio; 3, 10, 17, 24, 31 marzo; 7, 14, 21, 28 aprile; 5, 12, 19, 26 maggio; 2. 9, 16, 23, 30 giugno 1991. Ognuno dei due gironi avrà una classifica propria. Se al termine dei due gironi ci sarà un solo vincitore sarà quello il campione d'Argentina; in caso contrario, si giocheranno due finali il 7 e il 10 luglio. Per quanto riguarda la Coppa Libertadores, oltre alla squadra campione, vi parteciperà la vincente di un torneo a otto squadre («Liguilla» cui parteciperanno la squadra perdente la finale per il titolo, il San Lorenzo (finalista dell'ultima «Liguilla») oltre alle squadre classificatesi al 2., 3. e 4. posto nel due tornei di quest'anno secondo questo calendario: 14 e 17 luglio i Quarti; 21 e 27 luglio le Semifinali; 28 e 31 luglio le Finali. Se sarà necessario uno spareggio avrà luogo il 4 agosto.

Ruben Da Silva che la Lazio non è riuscita a portare a Roma. Conclude il gruppo delle squadre favorite l'Indipendiente che si è assicurato due giovani di valore come Mauro Airez, che Bilardo avrebbe voluto portare con sé a Italia '90, e Sallaberry, ex nazionale juniores ai tempi in cui militava nel River. Jorge Solari, confermatissimo tecnico dell'Indipendiente, ha dichiarato di volere, per la sua squadra, non tanto il titolo di campione quanto l'ottava Coppa Libertadores. Tra gli outsiders, infine, merita una particolare attenzione l'Huracan che nel precampionato ha vinto la bellezza di otto incontri.

Che il calcio argentino stia vivendo un periodo tremendamente agitato e difficile è cosa nota: anche lo sport, infatti, deve fare i conti con una crisi economica che non accenna a diminuire e con un'inflazione che nessuno, almeno per ora, è riuscito a sconfiggere. In quest'ambito, l'AFA è dovuta intervenire con tutta la sua forza per consentire ad alcuni giocatori di ottenere la libertà dai rispettivi club, rei di non aver rispettato i contratti: si tratta di Redondo e Rudman dell'Argentinos Jrs e di Ballarino e Baez del Talleres. Costoro, non avendo i club di appartenenza rinnovato i loro contratti in tempo utile, si sono considerati liberi di firmare per un'altra squadra. Esattamente opposta, invece, l'opinione di Argentinos e Talleres: di qui la decisione di ricorrere alla Magistratura ordinaria. Nel frattempo, però, i giocatori sono stati liberati d'ufficio e se dovessero trasferirsi, ai loro club d'appartenenza non andrebbe alcun risarcimento. A carsa della citata crisi economica, i club più importanti, Boca, River, Independiente, San Lorenzo, Racing, Velez e Rosario Central, hanno imposto alle altre squadre una diversa ripartizione degli incassi. Da quest'anno, quindi, invece della metà riconosciuta sino alla scorsa stagione, alle prime due andrà il 60%; alle ultime due il 50; alle altre il 55. E anche questo è un modo per allargare il solco che divide, in Argentina più che altrove, i club più ricchi (si fa per dire) da quelli più poveri.

j.j.l.

ALLENATORI: UNO ZOFF ANCHE A ROSARIO

CLUB E ALLENATORE	ARRIVI	PARTENZE
Argentinos Jrs. Arean (confermato)	Batista (River) Cabrera (Velez) Perazzo (Boca) Gomez (River) Pato H. (Cruz Azul M.) Apud (Talleres)	Fernandez (River) Castillo (River) Rodriguez (S. Lorenzo) Airez (Independiente)
Boca Jrs. Almair (confermato)	Tapia (Un. Chile) Batistuta (River) Coronel (Instituto) Funes (Olympiakos)	Ponce (Nimes) Cuciuffo (Nimes) Perazzo (Argentinos) Berti (River) Carrizo (S. Lorenzo)
Chaco for Ever Motta (confermato)	Parede (Guarani) Chilevert (Olimpia) Gaspari (Quilmes) Baillie (Union)	Sallaberry (Independiente) Massacesi (Un. Chile) Merlo (Estudiantes)
Dep. Español Soler (confermato)	Bustos (Talleres) Ergo (Racing) Enrique (River)	—
Dep. Mandiyu Laraignee (nuovo)	Lugo (River-Par.) Leon (River-Par.) Viera (UAG Messico) Olarticoechea (Racing)	Ramirez (Sol de A.) Blanchart (Las Palmas) Desouza (Miramat M.)
Estudiantes Zuccarelli (nuovo)	Centurion (River) Merlo (Chaco) Commisso (Jerez)	Battaglia (Olimpia)
Ferrocarril Griguol (confermato)	Cataldo (River)	Miranda (Huracan)
Gimnasia y Esgrima Lopez e Cavallero (nuovi)	Falcion (America) Mayor (Argentinos Jrs.) Cordero (Union Huaral)	De Pietri (Toluca) Gambier (Vera Cruz)
Huracan Babington (confermato)	Basigalup (Dep. Cali) Astegiano (Cruz Azul) Miranda (Ferrocarril)	—
Independiente Solari (confermato)	Airez (Argentinos Jrs.) Sallaberry (Chaco)	Borghi (Union) Lozano (Valladolid)
Lanus Russo (confermato)	Garcia (Un. Chile)	—
Newell's O.B. Bielsa (nuovo)	Zamora (River) Boldrini (Platense)	Cozzoni (Nizza) Alfaro (O'Higgins)
Platense Anzarda (confermato)	Fantaguzzi (Betis) Ciraolo (Valladolid) Nannini (Jerez)	Bogado (Bella Vista) Villazan (Wanderers) Espino (Irapuato)
Racing Chabay (confermato)	Goycochea (Millonarios) Andrada (Blooming) Ruben Paz (Genoa)	Decound (Colombia) Olarticoechea (Dep. Mandiyu)
River Passarella (confermato)	Castillo (Argentinos J.) Berti (Boca) J.J. Rossi (Un. Nuevo L.) Fernandez (Argentinos J.)	Corti (Toluca) Commizzo (Un. Nuevo L.) Enrique (Dep. Espanol) Centurion (Estudiantes) Batista (Argentinos J.)
Rosario Central Zoff (confermato)	Gambier (Vera Cruz)	Pizzi (Toluca)
San Lorenzo Saporiti (confermato)	Castro (Union) Carrizo (Boca) Rodriguez (Argentinos J.)	Ahmed (Millonarios)
Talleres Willington (confermato)	—	Apud (Boca) Bustos (Dep. Espanol) Cajete (Cobreloa)
Union Zanabria (nuovo)	Borghi (Independiente)	—
Velez Rogel (nuovo)	Ruggeri (Real Madrid) Acosta (Servette)	Simeone (Pisa) Cabrera (Argentinos J.) Vazquez (Cadice)

LISTA D'ATTESA

La stagione '90-91 è la prima di una «nuova era»: nel giro di tre anni, secondo una già prevista riforma, la C muterà il proprio volto

di Orio Bartoli

Faticosamente, come sempre del resto, sono giunti in porto anche i calendari della Serie C, settore calcistico ormai alla vigilia di una riforma tanto attesa quanto necessaria. Dal 1991-92, infatti, la Serie C2 sarà articolata su tre gironi (venti squadre; diciotto dal 1992-93) anziché su quattro. Sulle prime c'è stato il problema della composizione degli organici: cinque squadre (Frosinone, Brindisi, Imola, La Palma e la gloriosa Pro Vercelli) sono state escluse; altre cinque (Bisceglie, è la seconda volta che i nerazzurri baresi vengono ripescati, Lecco, Martina, Molfetta, Novara) promosse... d'autorità. Poi la composizione dei gironi che si è rivelata come sempre difficoltosa e perenne causa di scontenti; basti pensare alle squadre toscane di C1 e a quelle piemontesi, lombarde, emiliane, abruzzesi di C2, collocate in gironi diversi. La Serie C inizierà domenica 16 settembre e si concluderà domenica 9 giugno del prossimo anno. Cinque le soste: 28 ottobre e 23 dicembre nel 1990; 27 gennaio, 10 marzo e 21 aprile nel 1991. Il 30 marzo, vigilia di Pasqua, si giocherà di sabato. Molti gli appuntamenti di richiamo: dai derby regionali ai provinciali, ai confronti tra squadre dal glorioso passato calcistico a quelli tra squadre che ritengono di avere attrezzato organici in grado di poter recitare ruoli di primissimo piano. Ovviamente un particolare significato lo assumono i derby: quelli regionali saranno 406 (92 in C1 dei quali 50 nel girone A e 42 nel girone B) e ben 314 in C2. Vale a dire più di una gara su cinque. Infatti nell'intero arco del campionato di C1 e C2 si disputeranno 1836 partite.

Massima concentrazione in Lombardia con 3 derby in Serie C1 e 72 di C2; segue la Toscana con 76 (4 di C1 e 72 di C2). I derby provinciali saranno 78. Inutile dire che sul piano delle stracittadine si comincerà dalla prima giornata e si chiuderà all'ultima. Solo due tra le sedici regioni presenti nel campionato di Serie C non ne avranno: Liguria e Lucania. Quanto agli incontri di cartello, limitando il breve cenno a quelli tra squadre di nobili tradizioni calcistiche, rileviamo che il primo appuntamento lo propone il Veneto alla quarta giornata quando il Vicenza (25 presenze in Serie A, 17 in B) ospiterà il Venezia (9 volte in A, 17 in B). Il Como, affidato al «mago» Bersellini che non dovrebbe fallire l'immediata promozione, (13 in A e 30 in B) ed il Monza (32 in B), giocheranno alla quattordicesima giornata; Palermo (17 e 32) e Catania (9 e 29) alla dodicesima. Lo stesso Catania affronterà il Catanzaro (7 e 26) alla decima giornata e nello stesso turno il Palermo troverà il Perugia (6 e 17). In C2, tanto per dire, il Novara (12 e 2) e l'Alessandria (13 e 21) saranno di fronte alla 16.

Sotto, Graziano Vinti (Perugia); a fianco, Vincenzi(Como); sopra, a sin., Gaetano Musella (Palermo) e a destra, Chiappino (Monza)

IL N. 1 DEL PERUGIA FUORI PERICOLO

PARTITA VINTI

Un lungo sospiro di sollievo. Graziano Vinti, ventisettenne portiere e capitano del Perugia partecipante al campionato di C1, è già da qualche giorno fuori pericolo. Era stato operato il 20 agosto scorso al cervello per «una malformazione vascolare di tipo angiomatoso del territorio della cerebollare posteriore-inferiore di destra». L'intervento, compiuto dal primario Alessandro Casotto e dalla sua èquipe, è durato sette ore circa ed ha avuto esiti del tutto confortanti: il giocatore, con ogni probabilità, potrà tornare a svolgere la consueta attività in tempi relativamente brevi. Si parla di sei mesi circa di convalescenza, dopodiché ulteriori esami medici, dovranno dire l'ultima parola sulla ripresa agonistica del giocatore. Come si è detto, l'èquipe medica, già dopo l'operazione, ha rilasciato un referto beneaugurante. In bocca al lupo... □

I CALENDARI DEI SEI GIRONI: SI PARTE

SERIE C1 / GIRONE A

1. GIORNATA **(A: 16-9-90 - R: 3-2-91):** Carpi-L. Vicenza; Carrarese-Pro Sesto; Casale-Empoli; Chievo-Piacenza; Como-Trento; Mantova-Fano; Monza-Baracca Lugo; Pavia-Varese; Venezia-Spezia.
2. GIORNATA **(A: 23-9-90 - R: 10-2-92):** Baracca Lugo-Mantova; Empoli-Carpi, Fano-Pavia; L. Vicenza-Monza; Piacenza-Como; Pro Sesto-Venezia; Spezia-Carrarese; Trento-Chievo; Varese-Casale.
3. GIORNATA **(A: 30-9-90 - R: 17-2-91):** Carpi-Casale; Carrarese-Pavia; Chievo-Mantova; Como-Spezia; Fano-Varese; Monza-Pro Sesto; Piacenza-L. Vicenza; Trento-Empoli; Venezia-Baracca Lugo.
4. GIORNATA **(A: 7-10-90 - R: 24-2-91):** Baracca Lugo-Como; Casale-Fano; Empoli-Chievo; L. Vicenza-Venezia; Mantova-Carrarese; Pavia-Monza; Pro Sesto-Piacenza; Spezia-Trento; Varese-Carpi.
5. GIORNATA **(A: 14-10-90 - R: 3-3-91):** Carpi-Mantova; Chievo-Venezia; Como-Pavia; Empoli-Spezia; Fano-Baracca Lugo; L. Vicenza-Varese; Monza-Carrarese; Piacenza-Casale; Trento-Pro Sesto.
6. GIORNATA **(A: 21-10-90 - R: 17-3-91):** Baracca Lugo-Spezia; Carrarese-Fano; Casale-L. Vicenza; Chievo-Pro Sesto; Mantova-Como, Monza-Piacenza; Pavia-Empoli; Varese-Trento; Venezia-Carpi.
7. GIORNATA **(A: 4-11-90 - R: 24-3-91):** Carpi-Fano; Casale-Mantova; Como-Venezia; Empoli-Monza; L. Vicenza-Chievo; Piacenza-Carrarese; Pro Sesto-Baracca Lugo; Spezia-Varese; Trento-Pavia.
8. GIORNATA **(A: 11-11-90 - R: 30-3-91):** Baracca Lugo-Varese; Carrarese-Empoli; Chievo-Casale; Como-Carpi; Fano-L. Vicenza; Mantova-Trento; Monza-Spezia; Pavia-Pro Sesto; Venezia-Piacenza.
9. GIORNATA **(A: 18-11-90 - R: 7-4-91):** Carpi-Chievo; Casale Carrarese; Empoli-Mantova; L. Vicenza-Baracca Lugo; Piacenza-Fano; Pro Sesto-Como; Spezia-Pavia; Trento-Venezia; Varese-Monza.
10. GIORNATA **(A: 25-11-90 - R: 14-4-91):** Baracca Lugo-Piacenza; Carrarese-Trento; Como-Chievo; Fano-Empoli; Mantova-L. Vicenza; Monza-Casale; Pavia-Carpi; Spezia-Pro Sesto; Venezia-Varese.
11. GIORNATA **(A: 2-12-90 - R: 28-4-91):** Carpi-Trento; Casale-Spezia; Chievo-Baracca L.; Empoli-Venezia; Fano-Monza; L. Vicenza-Carrarese; Piacenza-Pavia; Pro Sesto-Mantova; Varese-Como.
12. GIORNATA **(A: 9-12-90 - R: 5-5-91):** Carpi-Piacenza; Carrarese-Varese; Como-Empoli; Mantova-Monza; Pavia-L. Vicenza; Pro Sesto-Casale; Spezia-Chievo; Trento-Baracca Lugo; Venezia-Fano.
13. GIORNATA **(A: 16-12-90 - R: 12-5-91):** Baracca Lugo-Carpi; Casale-Pavia; Chievo-Carrarese; Empoli-Pro Sesto; Fano-Spezia; L. Vicenza-Como; Monza-Venezia; Piacenza-Trento; Varese-Mantova.
14. GIORNATA **(A: 30-12-90 - R: 19-5-91):** Carpi-Carrarese; Chievo-Varese; Como-Monza; Empoli-Piacenza; Pavia-Baracca Lugo; Pro Sesto-Fano; Spezia-L. Vicenza; Trento-Casale; Venezia-Mantova.
15. GIORNATA **(A: 6-1-91 - R: 26-5-91):** Baracca Lugo-Empoli; Carrarese-Venezia; Casale-Como; Fano-Chievo; L. Vicenza-Trento; Mantova-Pavia; Monza-Carpi; Piacenza-Spezia; Varese-Pro Sesto.
16. GIORNATA **(A: 13-1-91 - R: 2-6-91):** Baracca Lugo-Casale; Chievo-Monza; Como-Carrarese; Empoli-L. Vicenza; Piacenza-Varese; Pro Sesto-Carpi; Spezia-Mantova; Trento-Fano; Venezia-Pavia.
17. GIORNATA **(A: 20-11-91 - R: 9-6-91):** Carpi-Spezia; Carrarese-Baracca Lugo; Casale-Venezia; Fano-Como; L. Vicenza-Pro Sesto; Mantova-Piacenza; Monza-Trento; Pavia-Chievo; Varese-Empoli.

SERIE C1 / GIRONE B

1. GIORNATA: **(A: 16-9-90 - R: 3-2-91):** Arezzo-Nola; Battipagliese-Ternana; Casarano-Giarre; Catania-Monopoli; Catanzaro-Campania; Palermo-Siracusa; Perugia-Licata; Siena-F. Andria; Torres-Casertana.
2. GIORNATA: **(A: 23-9-90 - R: 10-2-91):** Campania P.-Catania; Casertana-Perugia; F. Andria-Catanzaro; Giarre-Arezzo; Licata-Battipagliese; Monopoli-Siena; Nola-Palermo; Siracusa-Torres; Ternana-Casarano.
3. GIORNATA: **(A: 30-9-90 - R: 17-2-91):** Arezzo-F. Andria; Battipagliese-Siracusa; Casarano-Campania P.; Catania-Casertana; Catanzaro-Palermo; Licata-Nola; Perugia-Monopoli; Siena-Giarre; Torres-Ternana.
4. GIORNATA: **(A: 7-10-90; - R: 24-2-91):** Campania P.-Battipagliese; Casertana-Casarano; F. Andria-Perugia; Giarre-Licata; Monopoli-Arezzo; Nola-Siena; Palermo-Torres; Siracusa-Catanzaro; Ternana-Catania.
5. GIORNATA: **(A: 14-10-90 - R: 3-3-91):** Arezzo-Ternana, Casarano-Siracusa; Catania-Nola; Catanzaro-Giarre; F: Andria-Monopoli; Licata-Casertana; Perugia-Campania P.; Siena-Palermo; Torres-Battipagliese.
6. GIORNATA: **(A: 21-10-90 - R: 17-3-91):** Battipagliese-Perugia; Campania P.-Casertana; Casarano-Siena; Giarre-Torres; Monopoli-Catanzaro; Nola-F. Andria; Palermo-Arezzo; Siracusa-Catania; Ternana-Licata.
7. GIORNATA: **(A: 4-11-90 - R: 24-3-91):** Arezzo-Casarano; Casertana-Siracusa; Catania-Battipagliese; Catanzaro-Torres; F. Andria-Campania P.; Licata-Palermo; Monopoli-Nola; Siena-Perugia; Ternana-Giarre.
8. GIORNATA: **(A: 11-11-90 - R: 30-3-91):** Battipagliese-Catanzaro; Campania P.-Siena; Casarano-Licata; Giarre-F. Andria; Nola-Ternana; Palermo-Casertana; Perugia-Catania; Siracusa-Monopoli; Torres-Arezzo.
9. GIORNATA: **(A: 18-11-90 - R: 7-4-91):** Arezzo-Perugia; Casertana-Nola; Catanzaro-Casarano; F. Andria-Licata; Giarre-Catania; Monopoli-Campania P.; Palermo-Battipagliese; Siena-Torres; Ternana-Siracusa.
10. GIORNATA: **(A: 25-11-90 - R: 14-4-91):** Battipagliese-Siena; Campania P.-Ternana; Casertana-F. Andria; Catania-Catanzaro; Licata-Monopoli; Nola-Giarre; Perugia-Palermo; Siracusa-Arezzo; Torres-Casarano.
11. GIORNATA: **(A: 2-12-90 - R: 28-4-91):** Arezzo-Licata; Battipagliese-F. Andria; Casarano-Nola; Catanzaro-Casertana; Giarre-Monopoli; Palermo-Campania P.; Siena-Siracusa; Ternana-Perugia; Torres-Catania.
12. GIORNATA: **(A: 9-12-90 - R: 5-5-91):** Campania P.-Torres; Casertana-Arezzo; Catania-Palermo; F. Andria-Casarano; Licata-Siena; Monopoli-Ternana; Nola-Battipagliese; Perugia-Catanzaro; Siracusa-Giarre.
13. GIORNATA: **(A: 16-12-90 - R: 12-5-91):** Arezzo-Siena; Battipagliese-Casertana; Casarano-Monopoli; Catania-Licata; Catanzaro-Nola; Palermo-Giarre; Siracusa-Campania P.; Ternana-F. Andria; Torres-Perugia.
14. GIORNATA: **(A: 30-12-90 - R: 19-5-91):** Arezzo-Catania; Casarano-Battipagliese; F. Andria-Torres; Giarre-Casertana; Licata-Catanzaro; Monopoli-Palermo; Nola-Campania P.; Perugia-Siracusa; Siena-Ternana.
15. GIORNATA: **(A: 6-1-91 - R: 26-5-91):** Battipagliese-Giarre; Campania P.-Licata; Casertana-Siena; Catania-Casarano; Catanzaro-Arezzo; Palermo-Ternana; Perugia-Nola; Siracusa-F. Andria; Torres-Monopoli.
16. GIORNATA: **(A: 13-1-91 - R: 2-6-91):** Arezzo-Battipagliese; Casarano-Perugia; F. Andria-Palermo; Giarre-Campania P.; Licata-Siracusa; Monopoli-Casertana; Nola-Torres; Siena-Catania; Ternana-Catanzaro.
17. GIORNATA: **(A: 20-1-91 - R: 9-6-91):** Battipagliese-Monopoli; Campania P.-Arezzo; Casertana-Ternana; Catania-F. Andria; Catanzaro-Siena; Palermo-Casarano; Perugia-Giarre; Siracusa-Nola; Torres-Licata.

SERIE C2 / GIRONE A

1. GIORNATA **(A: 16-90 - R: 3-2-91):** Cecina- Poggibonsi; Cuneo-Montevarchi; Derthona- Livorno; Gubbio-Massese; M. Ponsacco-Tempio; Novara-Pontedera; Olbia-Prato; Sarzanese-Alessandria; Viareggio-Oltrepò.
2. GIORNATA **(A: 23-9-90 - R: 10-2-91):** Alessandria-Cecina; Livorno-Viareggio; Massese-Novara; Montevarchi-Olbia; Oltrepò-Derthona, Poggibonsi-Cuneo; Pontedera-M. Ponsacco; Prato-Gubbio; Tempio-Sarzanese.
3. GIORNATA **(A: 30-9-90 - R: 17-2-91):** Derthona-Cecina; Gubbio-Tempio; Livorno-Alessandria; M. Ponsacco-Cuneo; Novara-Prato; Olbia-Poggibonsi; Oltrepò-Massese; Sarzanese-Pontedera; Viareggio-Montevarchi.
4. GIORNATA **(A: 7-10-90 - R: 24-2-91):** Alessandria-Derthona; Cecina-Gubbio; Cuneo-Viareggio; Massese-Sarzanese; Montevarchi-Livorno; Poggibonsi-M. Ponsacco; Pontedera-Olbia; Prato-Oltrepò; Tempio-Novara.
5. GIORNATA **(A: 14-10-90 - R: 3-3-91):** Derthona-Montevarchi; Livorno-Poggibonsi; Massese-Pontedera; M. Ponsacco-Viareggio; Novara-Gubbio; Olbia-Cuneo; Oltrepò-Tempio; Prato-Alessandria; Sarzanese-Cecina.
6. GIORNATA **(A: 21-10-90 - R: 17-3-91):** Alessandria-Pontedera; Cecina-Livorno; Cuneo-Novara; Gubbio-Oltrepò; M. Ponsacco-Derthona; Montevarchi-Prato; Poggibonsi-Sarzanese; Tempio-Massese; Viareggio-Olbia.
7. GIORNATA **(A: 4-11-90 - : 24-3-91):** Derthona-Cuneo; Gubbio-M. Ponsacco; Massese-Poggibonsi; Novara-Cecina; Olbia-Livorno; Oltrepò-Alessandria; Pontedera-Viareggio; Prato-Tempio; Sarzanese-Montevarchi.
8. GIORNATA **(A: 11-11-90 - R: 30-3-91):** Cecina-Massese; Cuneo-Alessandria; Derthona-Gubbio; Livorno-Pontedera; M. Ponsacco-Sarzanese; Montevarchi-Novara; Poggibonsi-Oltrepò; Tempio-Olbia; Viareggio-Prato.
9. GIORNATA **(A: 18-11-90 - R: 7-4-91):** Alessandria-Olbia; Gubbio-Cuneo; Massese-M. Ponsacco; Novara-Viareggio; Oltrepò-Cecina; Pontedera-Montevarchi; Prato-Derthona; Sarzanese-Livorno; Tempio-Poggibonsi.
10. GIORNATA **(A: 25-11-90 - R: 14-4-91):** Cecina-Tempio; Cuneo-Pontedera; Derthona-Novara; Livorno-Gubbio; M. Ponsacco-Oltrepò; Montevarchi-Alessandria; Olbia-Massese; Poggibonsi-Prato; Viareggio-Sarzanese.
11. GIORNATA **(A: 2-12-90 - R: 28-91):** Alessandria-Viareggio; Gubbio-Olbia; Massese-Cuneo; Novara-M. Ponsacco, Oltrepò-Livorno; Pontedera-Poggibonsi; Prato-Cecina; Sarzanese-Derthona; Tempio-Montevarchi.
12. GIORNATA **(A: 9-12-90 - R: 5-5-91):** Cuneo-Sarzanese; Derthona-Massese; Gubbio-Pontedera; Livorno-Tempio; M. Ponsacco-Prato; Montevarchi-Oltrepò; Olbia-Novara; Poggibonsi-Alessandria; Viareggio-Cecina.
13. GIORNATA **(A: 16-12-90 - R: 12-5-91):** Alessandria-Gubbio; Cecina-M. Ponsacco; Massese-Montevarchi; Oltrepò-Novara; Poggibonsi-Viareggio; Pontedera-Derthona; Prato-Livorno; Sarzanese-Olbia; Tempio-Cuneo.
14. GIORNATA **(A: 30-12-90 - R: 19-5-91):** Cecina-Pontedera; Cuneo-Livorno; Derthona-Tempio; Gubbio-Viareggio; Massese-Prato; M. Ponsacco-Alessandria; Montevarchi-Poggibonsi; Novara-Sarzanese; Olbia-Oltrepò.
15. GIORNATA **(A: 6-1-91 - R: 2-5-91):** Alessandria-Tempio; Cuneo-Cecina; Livorno-M. Ponsacco; Montevarchi-Gubbio; Olbia-Derthona; Poggibonsi-Novara; Pontedera-Oltrepò; Sarzanese-Prato; Viareggio-Massese.
16. GIORNATA **(A: 13-1-91 - R: 2-6-91):** Cecina-Montevarchi; Derthona-Viareggio; Gubbio-Poggibonsi; Massese-Livorno; M. Ponsacco-Olbia; Novara-Alessandria; Oltrepò-Sarzanese; Prato-Cuneo; Tempio-Pontedera.
17. GIORNATA **A: 20-1-91 - R: 9-6-91):** Alessandria-Massese; Cuneo-Oltrepò; Livorno-Novara; Montevarchi-M. Ponsacco; Olbia-Cecina; Poggibonsi-Derthona; Pontedera-Prato; Sarzanese-Gubbio; Viareggio-Tempio.

I campionati partono il 16 settembre e si concludono il 9 giugno del prossimo anno. Cinque le soste previste: il 28 ottobre; il 23 dicembre; il 27 gennaio '91; il 10
casa: Monza, Pro Sesto, Leffe, Ospitaletto, Virescit, Astrea, Lodigiani, Ostiamare.

COL DERBY PALERMO-SIRACUSA

SERIE C2/GIRONE B

1. GIORNATA **(A: 16-9-90 - R: 3-2-91):** Fiorenzuola-Pergocrema; Legnano-Lecco; Palazzolo-Saronno; Pievigina-Centese; Solbiatese-Cittadella; Spal-Treviso; Suzzara-Ospitaletto; Valdagno-Leffe; Virescit-Ravenna.
2. GIORNATA **(A: 23-9-90 - R: 10-2-91):** Centese-Solbiatese; Cittadella-Palazzolo T.; Lecco-Spal; Leffe-Fiorenzuola; Ospitaletto-Vir. Bergamo; Pergocrema-Valdagno; Ravenna-Suzzara; Saronno-Pievigina; Treviso-Legnano.
3. GIORNATA **(A: 30-9-90 - R: 17-2-91):** Palazzolo T.-Lecco; Pievigina-Cittadella; Ravenna-Pergocrema; Saronno-Centese; Solbiatese-Leffe; Spal-Ospitaletto; Suzzara-Treviso; Valdagno-Fiorenzuola; Vir. Bergamo-Legnano.
4. GIORNATA **(A: 7-10-90 - R: 24-2-91):** Centese-Palazzolo T.; Cittadella-Vir. Bergamo; Fiorenzuola-Spal; Lecco-Pergocrema; Legnano-Saronno; Orpitaletto-Solbiatese; Treviso-Ravenna; Valdagno-Pievigina.
5. GIORNATA **(A: 14-10-90 - R: 3-3-91):** Lecco-Leffe; Ospitaletto-Cittadella; Pergocrema-Treviso; Pievigina-Fiorenzuola; Ravenna-Legnano; Saronno-Valdagno; Spal-Solbiatese; Suzzara-Centese; Vir. Bergamo-Palazzolo T.
6. GIORNATA **(A: 21-10-90 - R: 17-3-91):** Centese-Vir. Bergamo; Cittadella-Lecco; Fiorenzuola-Ravenna; Leffe-Saronno; Legnano-Spal; Palazzolo T.-Treviso; Pievigina-Ospitaletto; Solbiatese-Pergocrema; Valdagno-Suzzara.
7. GIORNATA **(A: 4-11-90* - R: 24-3-91):** Lecco-Pievigina; Ospitaletto-Palazzolo T.; Pergocrema-Legnano; Ravenna-Solbiatese; Saronno- Fiorenzuola; Spal-Leffe; Suzzara-Cittadella; Treviso-Centese; Vir. Bergamo-Valdagno.
8. GIORNATA **(A: 11-11-90 - R: 30-3-91):** Centese-Ravenna; Cittadella-Pergocrema; Fiorenzuola-Treviso; Leffe-Ospitaletto; Palazzolo T.-Suzzara; Pievigina-Vir. Bergamo; Saronno-Lecco; Solbiatese-Legnano; Valdagno-Spal.
9. GIORNATA **(A: 18-11-90 - R: 7-4-91):** Lecco-Ospitaletto, Legnano-Cittadella; Palazzolo T.-Valdagno; Pergocrema-Pievigina; Ravenna-Leffe; Spal- Centese; Suzzara-Fiorenzuola; Treviso-Solbiatese; Vir. Bergamo-Saronno.
10. GIORNATA **(A: 25-11-90 - R: 14-4-91):** Centese-Legnano; Cittadella-Treviso; Fiorenzuola-Vir. Bergamo; Leffe-Suzzara; Ospitaletto-Ravenna; Pievigina-Spal; Saronno-Pergocrema; Solbiatese-Palazzolo T.; Valdagno-Lecco.
11. GIORNATA **(A: 2-12-90 - R: 28-4-91):** Centese-Cittadella; Lecco-Fiorenzuola; Legnano-Leffe; Palazzolo T.-Pievigina; Pergocrema-Ospitaletto; Ravenna-Spal; Suzzara-Saronno; Treviso-Valdagno; Vir. Bergamo-Solbiatese.
12. GIORNATA **(A: 9-12-90 - R: 5-5-91):** Fiorenzuola-Centese; Lecco-Pergocrema; Leffe-Palazzolo T.; Ospitaletto-Treviso; Pievigina-Ravenna; Saronno-Solbiatese; Spal-Vir. Bergamo; Suzzara-Legnano; Valdagno-Cittadella.
13. GIORNATA **(A: 16-12-90 - R: 12-5-91):** Centese-Lecco; Cittadella-Spal; Legnano-Ospitaletto; Palazzolo T.-Fiorenzuola; Pergocrema-Suzzara; Ravenna-Saronno; Solbiatese-Valdagno; Treviso-Pievigina; Vir. Bergamo-Leffe.
14. GIORNATA **(A: 30-12-90 - R: 19-5-91):** Fiorenzuola-Cittadella; Lecco-Vir. Bergamo; Leffe-Treviso; Palazzolo T.-Ravenna; Pievigina-Legnano; Saronno-Ospitaletto; Spal-Pergocrema; Suzzara-Solbiatese; Valdagno-Centese.
15. GIORNATA **(A: 6-1-91 - R: 26-5-91):** Cittadella-Saronno; Leffe-Pievigina; Legnano-Palazzolo T.; Ospitaletto-Valdagno; Pergocrema-Centese; Ravenna-Lecco; Solbiatese-Fiorenzuola; Spal-Suzzara; Treviso-Vir. Bergamo.
16. GIORNATA **(A: 13-1-91 - R: 2-6-91):** Centese-Leffe; Cittadella-Ravenna; Fiorenzuola-Ospitaletto; Lecco-Solbiatese; Palazzolo T.-Spal; Pievigina-Suzzara; Saronno-Treviso; Valdagno-Legnano; Vir. Bergamo-Pergocrema.
17. GIORNATA **(A: 20-1-91 - R: 9-6-91):** Leffe-Cittadella; Legnano-Fiorenzuola; Ospitaletto-Centese; Pergocrema-Palazzolo T.; Ravenna-Valdagno; Solbiatese-Pievigina; Spal-Saronno; Suzzara-Vir. Bergamo; Treviso-Lecco.

SERIE C2/ GIRONE C

1. GIORNATA **(A: 16-9-90 - R: 3-2-91)**: Civitanovese-Rimini; Jesi-Fasano; Martina-Altamura; Riccione-Giulianova; Samb-Bisceglie; Teramo-Chieti; Trani-Francavilla; Vastese-Lanciano; Vis Pesaro-Molfetta.
2. GIORNATA **(A: 23-9-90 - R: 10-2-91)**: Altamura-Civitanovese; Bisceglie-Riccione; Chieti-Vastese; Fasano-Vis Pesaro; Francavilla-Teramo; Giulianova-Martina; Lanciano-Samb; Molfetta-Trani; Rimini-Jesi.
3. GIORNATA **(A: 30-9-90 - R: 17-2-91)**: Chieti-Francavilla; Civitanovese-Molfetta; Jesi-Lanciano; Martina-Bisceglie; Riccione-Vis Pesaro; Samb-Fasano; Teramo-Rimini; Trani-Altamura; Vastese-Giulianova.
4. GIORNATA **(A: 7-10-90 - R: 24-2-91)**: Altamura-Teramo; Bisceglie-Civitanovese; Fasano-Riccione; Francavilla-Martina; Giulianova-Chieti; Lanciano-Trani; Molfetta-Jesi; Rimini-Vastese; Vis Pesaro-Samb.
5. GIORNATA **(A: 14-10-90 - R: 3-3-91)**: Altamura-Vis Pesaro; Bisceglie-Fasano; Chieti-Lanciano; Civitanovese-Samb; Francavilla-Rimini; Jesi-Trani; Molfetta-Giulianova; Riccione-Martina; Teramo-Vastese.
6. GIORNATA **(A: 21-10-90 - R: 17-3-91)**: Fasano-Teramo; Giulianova-Francavilla; Lanciano-Altamura; Martina-Molfetta; Riccione-Chieti; Samb-Jesi; Trani-Rimini; Vastese-Civitanovese; Vis Pesaro-Bisceglie.
7. GIORNATA **(A: 4-11-90 - R: 24-3-91)**: Altamura-Vastese; Bisceglie-Chieti; Civitanovese-Trani; Francavilla-Riccione; Jesi-Martina; Molfetta-Fasano; Rimini-Lanciano; Teramo-Samb; Vis Pesaro-Giulianova.
8. GIORNATA **(A: 11-11-90 - R: 30-3-91)**: Chieti-Fasano; Giulianova-Bisceglie; Jesi-Francavilla; Lanciano-Vis Pesaro; Martina-Rimini; Riccione-Civitanovese; Samb-Altamura; Trani-Teramo; Vastese-Molfetta.
9. GIORNATA **(A: 18-11-90 - R: 7-4-91)**: Altamura-Riccione; Civitanovese-Lanciano; Fasano-Giulianova; Francavilla-Samb; Molfetta-Chieti; Rimini-Bisceglie; Teramo-Jesi; Trani-Martina; Vis Pesaro-Vastese.
10. GIORNATA **(A: 25-11-90 - R: 14-4-91)**: Bisceglie-Molfetta; Chieti-Vis Pesaro; Fasano-Civitanovese; Giulianova-Altamura; Lanciano-Francavilla; Martina-Teramo; Riccione-Jesi; Samb-Rimini; Vastese-Trani.
11. GIORNATA **(A: 2-12-90 - R: 28-4-91)**: Altamura-Bisceglie; Civitanovese-Vis Pesaro; Francavilla-Vastese; Jesi-Chieti, Martina-Samb; Molfetta-Lanciano; Rimini-Giulianova; Teramo-Riccione; Trani-Fasano.
12. GIORNATA **(A: 9-12-90 - R: 5-5-91)**: Bisceglie-Teramo; Chieti-Rimini; Civitanovese-Jesi; Fasano-Altamura; Giulianova-Lanciano; Riccione-Molfetta; Samb-Trani; Vastese-Martina; Vis Pesaro-Francavilla.
13. GIORNATA **(A: 16-12-90 - R: 12-5-91)**: Altamura-Molfetta; Francavilla-Bisceglie; Jesi-Vastese; Lanciano-Fasano; Martina-Chieti; Rimini-Riccione; Samb-Giulianova; Teramo-Civitanovese; Trani-Vis Pesaro.
14. GIORNATA **(A: 30-12-90 - R: 19-5-91)**: Bisceglie-Trani; Chieti-Altamura; Civitanovese-Francavilla; Fasano-Martina; Giulianova-Teramo; Molfetta-Rimini; Riccione-Lanciano; Vastese-Samb; Vis Pesaro-Jesi.
15. GIORNATA **(A: 6-1-91 - R: 26-5-91)**: Francavilla-Molfetta; Jesi-Giulianova; Lanciano-Bisceglie; Martina-Civitanovese; Rimini-Altamura; Samb-Chieti; Teramo-Vis Pesaro; Trani-Riccione; Vastese-Fasano.
16. GIORNATA **(A: 13-1-91 - R: 2-6-91)**: Altamura-Francavilla; Bisceglie-Jesi; Chieti-Trani; Fasano-Rimini; Giulianova-Civitanovese; Lanciano-Teramo; Molfetta-Samb; Riccione-Vastese; Vis Pesaro-Martina.
17. GIORNATA **(A: 20-1-91 - R: 9-6-91)**: Civitanovese-Chieti; Francavilla-Fasano; Jesi-Altamura; Martina-Lanciano; Rimini-Vis Pesaro; Samb-Riccione; Teramo-Molfetta; Trani-Giulianova; Vastese-Bisceglie.

SERIE C2/ GIRONE D

1. GIORNATA: **(A: 16-9-90 - R: 3-2-91):** Astrea-Acireale; Enna-C. di Sangro; Formia-Turris; Latina-Celano; Lodigiani-Ischia; Potenza-A. Leonzio; Cavese-Ostia Mare; Savoia-Kroton; V. Lamezia-Sangiuseppese.
2. GIORNATA: **(A: 23-9-90 - R: 10-2-91):** Acireale-Pro Cavese; A. Leonzio-Lodigiani; C. di Sangro-Latina; Celano-Enna; Ischia-V. Lamezia; Kroton-Astrea; Ostia Mare-Savoia; Sanguiseppese-Formia; Turris-Potenza.
3. GIORNATA: **(A: 30-9-90 - R: 17-2-91):** Acireale-Ischia; Astrea-Turris; C. di Sangro-Celano; Enna-Ostia Mare; Formia-V. Lamezia; Latina-Potenza; Lodigiani-Sangiuseppese; Pro Cavese-Kroton; Savoia-A. Leonzio.
4. GIORNATA: **(A: 7-10-90; - R: 24-2-91):** A. Leonzio-Pro Cavese; Celano-Astrea; Ischia-Formia; Kroton-Latina; Ostia Mare-C. di Sangro; Potenza-Savoia; Sangiuseppese-Acireale; Turris-Enna, V. Lamezia-Lodigiani.
5. GIORNATA: **(A: 14-10-90 - R: 3-3-91):** Acireale-Turris; Astrea-Ischia; C. di Sangro-Sangiuseppese; Celano-Ostia Mare; Enna-Potenza; Kroton-V. Lamezia; Latina-A. Leonzio; Lodigiani-Formia; Savoia-Pro Cavese.
6. GIORNATA: **(A: 21-10-90 - R: 17-3-91):** A. Leonzio-Kroton; Formia-C. di Sangro; Ischia-Enna; Ostia Mare-Latina; Potenza-Acireale; Pro Cavese-Astrea; Sangiuseppese-Savoia; Turris-Lodigiani; V. Lamezia-Celano.
7. GIORNATA: **(A: 4-11-90 - R: 24-3-91):** Acireale-Ostia Mare; Astrea-A. Leonzio; C. di Sangro-Pro Cavese; Celano-Sangiuseppese; Enna-V. Lamezia; Kroton-Formia; Latina-Savoia; Lodigiani-Potenza; Turris-Ischia.
8. GIORNATA: **(A: 11-11-90 - R: 30-3-91):** A. Leonzio-Acireale; Formia-Astrea; Ischia-Ostia Mare; Lodigiani-Latina; Potenza-Kroton; Pro Cavese-Celano; Sangiuseppese-Turris; Savoia-Enna; V. Lamezia-C. di Sangro.
9. GIORNATA: **(A: 18-11-90 - R: 7-4-91):** A. Leonzio-Turris; C. di Sangro-Lodigiani; Celano-Ischia; Enna-Pro Cavese; Kroton-Sangiuseppese; Latina-Formia; Ostia Mare-Astrea; Potenza-V. Lamezia; Savoia-Acireale.
10. GIORNATA: **(A: 25-11-90 - R: 14-4-91):** Acireale-Celano; Astrea-C. di Sangro; Formia-Potenza; Ischia-Savoia; Lodigiani-Kroton; Pro Cavese-Latina; Sanguiseppese-Enna; Turris-Ostia Mare; V. Lamezia-A. Leonzio.
11. GIORNATA: **(A: 2-12-90 - R: 28-4-91):** A. Leonzio-Formia; C. di Sangro-Kroton; Celano-Turris; Enna-Acireale; Latina-Astrea; Ostia Mare-Lodigiani; Potenza-Sanguiseppese; Pro Cavese-Ischia; Savoia-V. Lamezia.
12. GIORNATA: **(A: 9-12-90 - R: 5-5-91):** Acireale-C. di Sangro; Astrea-Enna; Formia-Ostia Mare; Ischia-Potenza; Kroton-Celano; Lodigiani-Savoia; Sanguiseppese-A. Leonzio; Turris-Pro Cavese; V. Lamezia-Latina.
13. GIORNATA: **(A: 16-12-90 - R: 12-5-91):** Acireale-Lodigiani; Astrea-Potenza; C. di Sangro-Turris; Celano-A. Leonzio; Enna- Kroton; Latina-Ischia; Ostia Mare-V. Lamezia; Pro Cavese-Sanguiseppese; Savoia-Formia.
14. GIORNATA: **(A: 30-12-90 - R: 19-5-91):** A. Leonzio-Enna; Formia-Pro Cavese; Ischia-C. di Sangro; Kroton-Ostia Mare; Lodigiani-Astrea; Potenza-Celano; Sanguiseppese-Latina; Turris-Savoia; V. Lamezia-Acireale.
15. GIORNATA: **(A: 6-1-91 - R: 26-5-91):** Acireale-Kroton; Astrea-Savoia; C. di Sangro-Potenza; Celano-Formia; Enna-Latina; Ischia-Sanguiseppese; Ostia Mare-A. Leonzio; Pro Cavese-Lodigiani; Turris-V. Lamezia.
16. GIORNATA: **(A: 13-1-91 - R: 2-6-91):** A. Leonzio-C. di Sangro; Formia-Acireale; Kroton-Ischia; Latina-Turris; Lodigiani-Enna; Potenza-Pro Cavese; Sanguiseppese-Ostia Mare; Savoia-Celano; V. Lamezia-Astrea.
17. GIORNATA: **(A: 20-1-91 - R: 9-6-91):** Acireale-Latina; Astrea-Sanguiseppese; C. di Sangro-Savoia; Celano-Lodigiani; Enna-Formia; Ischia-A. Leonzio; Ostia Mare-Potenza; Pro Cavese-V. Lamezia; Turris-Kroton.

marzo; il 21 aprile. Una sola volta si giocherà di sabato: il 30 marzo, vigilia di Pasqua. Otto sono le squadre che hanno chiesto di giocare le partite il sabato in

CUNEO DI MIRA

Torino, Padova, Cecoslovacchia, Banik Ostrava, Aalborg e Halmia sono le formazioni che si contenderanno l'ambito trofeo piemontese

Una tradizione. Potrebbe tranquillamente definirsi tale l'appuntamento oramai classico e affascinante col Torneo Internazionale Juniores «Trofeo Città di Cuneo». Giunto alla sua diciannovesima edizione, la competizione piemontese (patrocinata dal Guerin Sportivo e da Tuttosport) dimostra anche in questa stagione «mondiale» di avere in serbo un validissimo numero di carte pronte a stupire e ad entusiasmare. Come sempre, questo avvincente Torneo sarà in grado di portare alla ribalta del calcio nazionale le nuove leve calcistiche, tutti i giovani provenienti da ogni parte del mondo accomunati da quell'unica grande molla della passione per lo sport. Sei squadre al via, suddivise in due gironi: il Banik Ostrava, formazione cecoslovacca; l'I.S. Halmia, svedese; la Nazionale Under 18 della Cecoslovacchia; l'Aalborg, danese; il Torino e il Padova che rappresentano senza dubbio due delle fucine più prospere del calcio giovanile italiano. La competizione prenderà il via mercoledì 29 agosto, col match inaugurale Cecoslovacchia-Aalborg, e si concluderà sabato 1 settembre con la finalissima per il terzo e quarto posto e la finalissima che verrà diretta dal fischietto mondiale Tullio Lanese. Come in ogni edizione, verranno assegnati gli abituali premi «Allenatore dell'anno», «Taccuino d'argento», riservato ai giornalisti della carta stampata e a quelli radiotelevisivi, e «Fischietto d'oro». I nomi? Arrigo Sacchi, Lino Cascioli e Gilberto Evangelisti, Tullio Lanese. Un'ultima doverosa precisazione riguarda i prezzi. Saranno come sempre popolari: 8.000 (5.000 i ridotti) per la fase eliminatoria e 10.000 (8.000) per quella finale. □

IL 22. TORNEO DI VIGNOLA: GRANDE EQUILIBRIO FRA LE PARTECIPANTI

OTTOVOLANTE PER IL SUCCESSO

Il torneo giovanile calcistico «Città di Vignola» ha raggiunto, senza alcuna interruzione, la ventiduesima edizione con l'orgoglio di chi realizza una competizione capace di riproporsi felicemente nel tempo. La celebre cittadina emiliana tiene infatti costantemente a battesimo, anno per anno, questa affascinante competizione-primavera che trova degna collocazione tra le migliori d'Italia. Molti tornei, anche noti, sono partiti benissimo, ma poi hanno conosciuto parentesi non molto felici; alcuni hanno chiuso i battenti, altri si sono fermati per poi riprendere in tono minore. Il «Città di Vignola» no, sempre presente, pronto ai nastri (fine agosto-primi di settembre) con la puntualità di un orologio svizzero e con la modestia delle cose migliori. In questa edizione dei «22 anni», alcune rinunce (Napoli in primis) hanno costretto gli organizzatori (Giovanni Bazzani ed amici) a rimpastare il programma. Non mancano però squadre di rango, come l'Inter, vincitrice della scorsa edizione; il Cesena, affidato al nuovo allenatore Agostinelli; la Fiorentina e la novità-Parma che potrebbe riservare piacevoli sorprese. Sempre presenti Bologna e Modena. Ha ripreso a partecipare anche la Reggiana, con la conferma del Carpi, dignitoso l'anno scorso. Otto squadre equilibratissime dalle quali sarebbe difficile evincere la più seria candidata alla vittoria. Un «Città di Vignola» patrocinato dal «Guerino» e dal «Resto del Carlino» che non dovrebbe tradire le attese, soprattutto delle giovani stelle. In passato, sul bellissimo terreno dello stadio «Caduti di Superga», molti hanno trovato una definitiva affermazione: Beppe Bergomi, Roberto Mancini e Giancarlo Marocchi, sono solo tre dei talenti che Vignola ha consacrato.

Sopra (fotoMana), Giancarlo Marocchi e, a fianco (fotoZucchi), Giuseppe Bergomi: anche loro hanno giocato al «Vignola»

IL CALENDARIO

Fiorentina-Parma (venerdì 31 agosto)
Bologna-Carpi (lunedì 3 settembre)
Modena-Reggiana (giovedì 6 settembre)
Inter-Cesena (martedì 11 settembre)
Semifinali
Giovedì 13 settembre
Lunedì 17 settembre
Finalissima
Giovedì 20 settembre

L'ALBO D'ORO

1969 Cesena	1980 Milan
1970 Reggiana	1981 Fiorentina
1971 Reggiana	1982 Bologna
1972 Modena	1983 Inter
1973 Bologna	1984 Roma
1974 Reggiana	1985 Cesena
1975 Inter	1986 Verona
1976 Modena	1987 Sampdoria
1977 Fiorentina	1988 Modena
1978 L.R. Vicenza	1989 Inter
1979 Modena	

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

SIETE MAI STATI A OLIMPIA?

Non sono Adriano e non pretendo l'interpretazione della yourcenar per questa mia campagna di Grecia: sbaglio già abbastanza da solo. Penso finalmente con un po' più di tempo da dedicare a questa operazione abbastanza fondamentale, ozio il più possibile, scrivo queste ed altre poche righe negli spazi liberi del non-impiego quotidiano ricco però di occupazioni assolutamente irrilevanti. C'è qualcosa di greco quindi d'antico che ti s'insinua nelle ossa, c'è qualcosa di greco, ma moderno, che ti rende pigro e ignavo. Ho girovagato per terra ferma alla ricerca delle tracce del passato, già viste magari ma che mai esauriscono il loro fascino; da giorni sono nelle isole, natura aspra, mare vero, un certo languore sconosciuto in continente, e poi le chiesette bianche con le porte azzurre, spiagge democratiche (costume intero, topless, tutti nudi), capre, le scalette a mare, le taverne, ancora il passato che ritorna immanente. La civiltà ciclatica è per lo meno contemporanea a quella minoica di Creta, il che vuol dire poco meno di quattromila anni fa. È dai tempi del liceo che da qualche parte, nel computer del mio cervello ci sono queste nozioni, ma ogni volta rivivere l'oggi ti richiama alla mente in ben diverso modo quel ieri soltanto nozionistico. Chissà perché di fronte a un Kouros appena sbozzato nella sua cava di marmo, io vado a pensare a Totò Schillaci. E dire che il confronto è improponibile in partenza: il Kouros è alto intorno ai tre metri, ha un fisico appena inferiore all'Apollo cui si ispira e tratti purissimi. Totò assomiglia invece ai tanti greci attuali che incontro (in minoranza rispetto ai turisti) ogni giorno e temo di essi abbia anche le brutte abitudini, non dico il tentare di avere anche quanto non gli spetta, ma per lo meno l'ingordigia del tutto e subito. Sono qui da qualche settimana e quando i miei «27 L 27» mi leggeranno sarò (ahimè!) sulla via del ritorno, ma quello stacco che avrei voluto pieno dall'Italia non c'è stato, perché i giornali, Guerino compreso, mi hanno inseguito dappertutto, alle volte freschi di giornata, al più datati di ventiquattro ore. Ed ecco Schillaci sempre e dovunque, ecco un nuovo ancor più ignobile capitolo dello squallido amore Totò-Victor. L'overdose è assicurata, vediamo se con qualche partita vera si comincerà a parlare di squadre e non di singoli, di gioco e non di divi, di qualità e non di stucchevoli pettegolezzi, dalla Ferrari sequestrata a Maradona alla festa in discoteca. Lo so che adesso qualcuno dirà che vado controcorrente per il puro gusto di faticar di più vogando, ma Diego mi sembra sempre di più un perseguitato, dalla propria immaturità certamente, ma anche da una ostilità diffusa che ha superato largamente la rivalsa della legittima difesa per le tante stupidaggini da lui commesse.

Non ho staccato, non ci sono riuscito, però Schillaci, Maradona, e tutto il Barnum calcistico mi sembrano un poco più lontani, più piccoli direi, come qualsiasi umano nei confronti del Kouros sdraiato che aspetta un paio di millenni lo scalpello di un nuovo Fidia per essere definitivamente bello. Il laboratorio di Fidia è nell'area di Olimpia, uno dei palazzi recuperati più intatti dalla paziente opera guidata da un secolo e mezzo dall'Istituto Archeologico Germanico. Tutto attorno i resti dei templi, delle dimore, degli «alberghi», e poi lo «Stadio» spoglio e battuto da due tipi di vento, affascinante da farti mancare il fiato, più vivo e grande e moderno di un Maracanà o di un Estadio da Luz. Proprio al centro della grande area sacra interna, tra il Tempio di Zeus e la splendida fonte del Ninfeo di Erode Attico, c'è un'area recintata, protetta da questo turismo scacciato come dappertutto, ma qui più attento e meno rumoroso. Sotto un precario telo, un distinto signore quarantenne con paglietta raschia con delicatezza un coccetto. Non è proprio Indiana Jones, ma ha una carica interna che sopperisce ai limiti del fisico: *«Quel che vede è soltanto il cuore di Olimpia. Attorno ci sarebbe da recuperare un'area almeno doppia rispetto a quella attuale. Invece siamo qui in quattro gatti. I tedeschi ci danno gli unici quattrini, ma non più gli uomini, i grandi professori del passato. Tutto langue, qui come in ogni area archeologica greca, tanto i turisti vengono ugualmente! Chissà, forse c'è qualche speranza se avremo le Olimpiadi del centenario».* Il giovane professore mi chiede di non citare il suo nome, qui i comportamenti mafiosi, la corruzione, sono persino peggiori che da noi, basta un nonnulla per vedersi sottrarre (o forse anche affidare?) l'incarico, mi assicura. Non ho dubbi in proposito. Mi viene in mente un esempio di casa nostra. È sicuramente per meriti personali che è stato nominato direttore generale per le operazioni italiane della Farm Italia-Carlo Erba, gruppo Montedison, proprietà Gardini, tale Lamberto, figlio del Presidente del Consiglio Giulio Andreotti. O no?

Torniamo ad Olimpia antica e ai nessi con il movimento olimpico dei nostri tempi. Pochi chilometri oltre l'area degli scavi incompleti c'è il mausoleo con il cuore di De Coubertain, reperto anche macabro se volete. Ogni quattro anni, avvolte in lenzuoli malamente agghindati (una volta le ho viste di persona) alcune false sacerdotesse di Olimpia ingaggiate dal Cio accendono il fuoco sacro per i commerciali Giochi dei nostri tempi. Finito, tutto qui! Penso ai trecento milioni di dollari sborsati da ABC per i giochi invernali di Calgary, al doppio di Seul, agli ottocento di Barcellona 92. Possibile che nessuno abbia mai pensato che una parte, anche solo una piccola parte, potrebbe, anzi «dovrebbe» essere girata al lavoro degli Indiana Jones greci? Il problema è che non c'è il minimo nesso mentale tra il dirigente moderno, il grande privilegiato del team sportivo, e i suoi omologhi antichi. I valori che ispiravano i Giochi di un tempo erano altri, legati a un concetto della vita ben più elevato di quello che ispira noi tutti, ogni giorno. No, non me lo vedo Samaranch ospite del Leonidaion. E ho seri dubbi che Gattai sappia cos'era l'Altis. E allora ecco che il mio povero professore greco deve continuare così, nella precarietà di ogni giorno, nella speranza molto tenue e molto vaga di trovare pietre, e anfore, e monili e idoli. No, purtroppo non ho staccato e i giornali, ancorché vuoti come d'uso d'agosto, letti con la maggior attenzione data dal tempo libero, sono stati fonte d'ilarità o anche di rabbia della giusta ironia degli amici che in fondo colpiva anche me che faccio pur parte della categoria. Ma è colpa mia se a selezionare i nuovi colleghi in quell'incongruo esame professionale, sono chiamati sempre i signor Nessuno? E peggio mi sento se guardo gli esaminatori dello sport.

Torno al concreto e seleziono pochissimi flash. Il mio adorato sci mi fa cogliere in fallo il Corrierone che attribuisce a Tomba il seguente giudizio sul ventisettenne Roth: «Un giovanissimo che finora non aveva sfondato». La Gazzetta invece vuol far concorrenza a National Geographic e l'isoletta thailandese di Puchet diventa «... uno dei tanti piccolissimi paradisi della Polinesia». È sempre l'inesauribile Gazzetta che invita alla moderazione con un bel fondo di Roberto Beccantini, ma nella stessa pagina ci ammannisce tutti assieme: «Record e via in Ferrari» sempre perché l'atletica è il superamento di se stessi: «Van Basten si pente», ma di che? «Klinsmann gela Fontolan» sarà lui il colpevole dell'infortunio? «Il Moro, Agnelli e Totò!» che mi fa sottoscrivere appieno la frase conclusiva di Roberto: «... che i deliri estivi... ci siano di sprone e di monito». □

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

BRASILE

CAMPEONATO BRASILEIRO

1. TURNO- 1. GIORNATA
São Paulo-Atletico Mineiro 1-2
Tato (A)3', Gilberto Costa (A)9', Aguirre (SPm)37'
Inter Limeira-Bahia 2-1
Naldinho (B)22', Nando (IM)45', Formiga (IM)57'
Nautico-Santos 1-0
Barros 83'
Fluminense-Portuguesa 3-0
Renato 19', Rinaldo 43' e 59'
Gremio-Corinthians 3-0
Caio 1', 17' e 48'
Cruzeiro-Botafogo 1-0
Paulinho 85'
São José-Goias 1-1
Amauri (SJ) 11', Wilson (G)83'
Palmeiras-Inter P.Alegre rinviata
Vitoria-Vasco da Gama rinviata
Flamengo-Bragantino rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
At.Mineiro	**2**	1	1	0	0	2	1
Goiàs	**1**	1	0	1	0	1	1
Bahia	**0**	1	0	0	1	1	2
Botafogo	**0**	1	0	0	1	0	1
Santos	**0**	1	0	0	1	0	1
Corinthians	**0**	1	0	0	1	0	3
Portuguesa	**0**	1	0	0	1	0	3
Bragantino	**0**	0	0	0	0	0	0
Inter P. Al	**0**	0	0	0	0	0	0
Vasco da G.	**0**	0	0	0	0	0	0
GRUPPO B							
Fluminense	**2**	1	1	0	0	3	0
Grêmio	**2**	1	1	0	0	3	0
Inter Limeira	**2**	1	1	0	0	2	1
Cruzeiro	**2**	1	1	0	0	1	0
Nàutico	**2**	1	1	0	0	1	0
São José	**1**	1	0	1	0	1	1
São Paulo	**0**	1	0	0	1	1	2
Flamengo	**0**	0	0	0	0	0	0
Palmeiras	**0**	0	0	0	0	0	0
Vitòria	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI — **3 reti:** Caio (Grêmio); **2 reti:** Rinaldo (Fluminense).

□**Ruben Paz,** il centrocampista uruguaiano già del Genoa, è stato ingaggiato dal Racing Club. Si dice che potrebbe essere raggiunto da altri due ex italiani: Barbas e Derticya, rispettivamente ex di Lecce e Fiorentina.

COLOMBIA

5. GIORNATA: America Cali-Deportivo Pereira 2-1; Indep. Santa Fe-Junior Barranquilla 2-1; Dep. Indep. Medellín-Deportivo Cali 1-1; Deportivo Quindío-Bucaramanga 0-1; Atletico Tolima-Caldas Manizales 1-1; Deportivo Cúcuta-Unión Magdalena 2-1; Sporting Barranquilla-Millonarios Bogotá 1-0.

6. GIORNATA: Millonarios Bogotà-Deportivo Cúcuta 2-0; Union Magdalena- Dep. Indep. Medellín 0-2; Bucaramanga-Indep. Santa Fe 1-0; Junior Barranquilla-Atletico Tolima 2-3; Deportivo Pereira-Deportivo Quindío 1-1; Caldas Manizales-Sporting Barranquilla 1-1; Atletico Nacional-America 0-0.

7. GIORNATA: Deportivo Quindío-Atletico Nacional 2-0; Deportivo Cali-Union Magdalena 2-0; Atletico Tolima-Bucaramanga 2-1; Deportivo Cúcuta-Caldas Manizales 0-1; Junior Barranquilla-Sporting Barranquilla 1-1; Dep. Indep. Medellín-Millonarios Bogotá 1-0; Indep. Santa Fe- Deportivo Pereira 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caldas	**11**	7	4	3	0	7	2
DIM	**11**	6	5	1	0	8	2
America Cali	**8**	6	3	2	1	9	4
Atl. Tolima	**8**	7	3	2	2	8	8
Bucaramanga	**8**	6	3	2	1	7	5
Dep. Cali	**8**	6	2	4	0	7	4
Millonarios	**7**	7	3	1	3	9	8
Dep. Quindio	**6**	7	2	2	3	5	6
Santa Fe	**6**	7	2	2	3	6	9
Sporting	**6**	7	1	4	2	4	7
Dep. Quindio	**6**	7	2	2	3	5	6
Pereira	**4**	4	1	2	1	4	6
Nacional	**4**	5	1	2	2	2	4
Un. Magdalena	**4**	7	2	0	5	8	10
Dep. Cucuta	**3**	6	1	1	4	3	9
Junior	**3**	7	0	3	4	5	10

CLASSIFICA TOTALE: America p. 27; DIM 24; Santa Fe 22; Bucaramanga, Millonarios e nacional 21; Caldas 20; Dep. Cali 19; Dep. Quindio e Tolima 18; Un. Magdalena, Junior e Sporting 15; Pereira 14; Dep. Cucuta 9.

□**Patricio Hernandez,** ex del Torino e dell'Ascoli, è stato ingaggiato dall'Argentinos Juniors.

PARAGUAY

3. FASE - ZONA A - 3. GIORNATA: Cerro Porteño-Colegiales 1-2; Guarani-Sport Colombia 3-0; Libertad-Nacional 0-0. 4. GIORNATA: Colegiales-Sport Colombia 2-1; Cerro Porteño-Nacional 0-1; Guarani-Libertad 1-0. 5. GIORNATA: Guarani-Colegiales 0-1; Sport Colombia-Nacional 3-4; Cerro Porteño-Libertad 2-1.

ZONA B - 3. GIORNATA: Olimpia-River Plate 1-0; Atlético Tembetary-Sol de América 0-3; Sportivo Luqueño-San Lorenzo 2-2. 4. GIORNATA: Olimpia-Sol de América 3-1; San Lorenzo-Atlético Tembetary 5-0; River Plate-Sportivo Luqueño 3-1. 5. GIORNATA: Sportivo Luqueño-Atletico Tembetary 2-0; San Lorenzo-Olimpia 1-1; Sol de América-River Plate 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Nacional	**7**	5	3	1	1	7	5
Colegiales	**7**	5	3	1	1	6	5
Cerro Porteño	**6**	5	3	0	2	7	5
Guarani	**6**	5	3	0	2	5	3
Libertad	**3**	5	0	3	2	2	4
Sport Colom.	**1**	5	0	1	4	5	11

SPAREGGIO PER IL 1. POSTO: Nacional-Colegiales 1-0.

ZONA B	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**7**	5	3	1	1	9	5
San Lorenzo	**7**	5	2	2	1	11	3
Sol de Am.	**6**	5	3	0	2	7	6
Sp. Luqueno	**5**	5	3	2	1	7	7
River Plate	**5**	5	2	1	2	6	5
Tembetary	**1**	5	0	1	4	2	15

PERÙ

OTTAGONALE FINALE

QUARTI: Universitario Lima*-Deportivo Junin 6-1, 0-1; Unión Huaral*-Deportivo Hospital Pucallpa 5-1, 1-1; Sport Pacifico-Sport Boys Callao* 0-0, 0-1; Alianza Lima-Mariano Merlgar Arequipa* 0-2, 1-3 (3-4 ai rigori)

N.B.: con l'asterisco le squadre sono qualificate. Questo torneo dà accesso alla coppa Libertadores.

ECUADOR

22. GIORNATA: Juventus-Dep.Quito 1-0; Emelec-Aucas 2-0; LDU Quito-Barcelona 2-0; Filanbanco-Macará 3-1; Nacional-Delfin 2-1; Tecnivo Univ.-Dep Cuenca 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**34**	22	13	8	1	47	17
Barcelona	**26**	22	11	4	7	45	25
Dep.Quito	**26**	22	9	8	5	35	19
Emelec	**25**	22	10	5	7	28	20
LDU Quito	**25**	22	9	7	6	27	23
Delfin	**23**	22	8	7	7	25	24
Dep. Cuenca	**22**	22	7	8	7	32	29
Tecnico Univ.	**22**	22	10	2	10	28	30
Filanbanco	**20**	22	6	8	8	21	25
Aucas	**18**	22	6	6	10	28	38
Macará	**16**	22	6	6	12	19	43
Juventus	**7**	22	2	2	17	13	55

N.B.: bonus per la seconda fase. Nacional e Barcelona 1 pt.; Deportivo Guito e Emelec 0,50 pt. la Juventus retrocede, sostituita dall'Universidad Católica.

SECONDA FASE

Gruppo A - 1. GIORNATA: Nacional-Filanbanco 2-0; Dep. Quito-Macará 3-0; Dep.Cuenca-LDU Quito 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	
Nacional	**3**	1	1	0	0	2	0	
Dep.Quito	**2,5**	1	1	0	0	3	0	
Dep.Cuenca	**2**	1	1	0	0	1	0	
Filanbanco	**0**	0	1	0	0	1	0	2
LDU Quito	**0**	1	0	0	1	0	1	
Macará	**0**	1	0	0	1	0	3	

Gruppo B - 1. GIORNATA: Un.Católica-Delfin 0-0; Tecnico Universitario-Barcelona e Emelec-Aucas rinviate

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un.Católica	**1**	1	0	1	0	0	0
Delfin	**1**	1	0	1	0	0	0
Barcelona	**1**	0	0	0	0	0	0
Emelec	**0,5**	0	0	0	0	0	0
Aucas	**0**	0	0	0	0	0	0

BOLIVIA

11. GIORNATA: Bolivar-The Strongest 3-1; Oriente Petrolero-Blooming 1-1; Jorge Wilstermann-San Pedro 3-0; Ciclón-Independiente Petrolero 2-0; Real Santa Cruz-Destroyers 1-0.

12. GIORNATA: Bolivar-Real Santa Cruz 3-1; Oriente Petrolero-SantaJose 1-1; Independiente Petrolero-Destroyers 1-0; Ciclon-Juan Wilstermann 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Bolivar	**15**	10	6	2	2	30	12
San Jose	**14**	10	5	4	1	15	8
J. Wilsterm.	**14**	12	7	0	5	21	15
O. Petrolero	**14**	12	5	4	3	13	17
Ciclon	**9**	12	4	1	7	14	20
Santa Cruz	**8**	12	2	4	6	6	29
GRUPPO B							
Ind. Petrolero	**13**	11	6	1	4	20	13
The Strongest	**11**	10	4	3	3	19	13
Destroyers	**9**	10	3	3	4	14	13
Blooming	**7**	9	1	5	3	10	16
San Pedro	**5**	10	2	1	7	9	20

MARCATORI: **8 reti:** Etcheverry (Bolivar); **7 reti:** Carlos Borja (Bolivar).

BRASILE A TUTTO FALCÃO

Paulo Roberto Falcão è il nuovo commissario tecnico del Brasile. L'ex fuoriclasse della Roma, oggi trantaseienne, si occuperà anche delle rappresentative minori, dall'Olimpica all'Under 16. Fra le condizioni imposte da Riccardo Teixeira, presidente della federcalcio brasiliana, vi è quella che lo obbliga, almeno nella prima fase del suo incarico, a convocare soltanto elementi che militano in squadre brasiliane. Come Franz Beckenbauer e Michel Platini, Falcão ha l'onore e il privilegio di cominciare la sua carriera di allenatore direttamente dalla Nazionale: da giocatore a commissario tecnico in un colpo solo. Paulo Roberto Falcão è il più giovane C. t. nella storia della «selecão», l'undicesimo a partire dal 1970, l'anno dell'ultimo trionfo mondiale brasiliano. Il suo esordio in panchina si avrà il 12 settembre prossimo a Gijon contro la Spagna. Fra gli altri prossimi impegni, un doppio confronto col Cile, il 24 ottobre a Santiago e il 7 novembre a Belem, nonché una simbolica rivincita con l'Argentina in data da destinarsi. «Il calcio brasiliano» ha detto Falcão subito dopo la nomina «sta attraversando attualmente il momento peggiore mai vissuto». Si è però astenuto dal commentare le scelte tecniche del suo predecessore, Sebastião Lazaroni, durante lo scorso mondiale.

ARGENTINA

1. GIORNATA

Estudiantes-San Lorenzo 1-1
Trotta (E) rig., Castro (SL)

Newell's Old Boys-Platense 1-0
Martino

Español-River Plate 0-1
Sanchez

Talleres-Independiente 1-1
Vazquez (T), Airez (I)

Ferro Carril-Gimnasia 0-0

Mandiyu-Huracan 2-2
Torres (M) 2, Saturno (H), Mohamed (H) rig.

Racing-Union Santa Fé 2-2
Andrada (R), Perez (R) rig., Ramos (U) 2, 1 rig.

Boca Juniors-Argentinos Juniors 3-2
Abramovich (B), Pivo (B), Tapia (B), Hernandez (A), Mac Allister (A)

Velez Sarsfield-Rosario Central rinviata

Lanus-Chaco For Ever rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	**2**	1	1	0	0	3	2
River Plate	**2**	1	1	0	0	1	0
Newell's	**2**	1	1	0	0	1	0
Huracan	**1**	1	0	1	0	2	2
Mandiyu	**1**	1	0	1	0	2	2
Racing	**1**	1	0	1	0	2	2
Union	**1**	1	0	1	0	2	2
Estudiantes	**1**	1	0	1	0	1	1
Independiente	**1**	1	0	1	0	1	1
San Lorenzo	**1**	1	0	1	0	1	1
Talleres	**1**	1	0	1	0	1	1
Ferro Carril	**1**	1	0	1	0	1	1
Gimnasia	**1**	1	0	1	0	0	0
Español	**0**	1	0	0	1	0	1
Platense	**0**	1	0	0	1	0	1
Argentinos	**0**	1	0	0	1	2	3
Rosario Cen.	**0**	0	0	0	0	0	0
Velez S,	**0**	0	0	0	0	0	0
Chaco For E.	**0**	0	0	0	0	0	0
Lunus	**0**	0	0	0	0	0	0

CILE

5. GIORNATA: Palestino-Univ. Catòlica 5-2; Uniòn Española-Fernandez Vial 0-0; Naval-La Serena 1-0; Wanderers-Colo Colo 0-0; Univ. de Chile-Huachipato 2-0; Cobreloa-O'Higgins 4-1; Iquique-Cobresal 1-0; Concepciòn-Everton 2-4.

6. GIORNATA: Dep. Concepcion-Union Española 1-0, Everton-Cobreloa 1-1, O'Higgins-Palestino 3-0, Univ. Catolica-Naval 3-1, La Serena-Univ. de Chile 2-1, Huachipato-Dep. Iquique 2-1, Cobresal-Wanderers 4-1, Colo Colo-Fernandez Vial 1-1.

CLASSIFICA: Un. Catolica 11; Colo Colo 10; O'Higgins 8; Cobresal 7; Dep. Iquique, Cobreloa, Fernandez V., La Serena, Huachipato 6; Palestino, Naval, Everton, Univ. Chile, Un. Española, Wanderers, Concepcion 5.

N.B.: bonus per il Torneo Apertura: Colo Colo 2 punti; Univ. Catòlica, Uniòn Española, O'Higgins 1 punto.

□**Michel De Wolf** ha lasciato il Courtrai e ha firmato per l'Anderlecht. Costo dell'operazione: soldi e Donald Van Durne.

STATI UNITI

WESTERN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: Portland-Arizona 2-1; San Francisco-Arizona 5-0; Santa Barbara-Los Angeles 0-2; San Diego-California 1-2; Los Angeles-San Diego 0-1 ai rigori

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
NORTH						
Salt Lake	**101**	19	12	7	38	32
S.Francisco	**99**	10	12	7	37	29
Colorado	**97**	18	14	4	21	8
Seattle	**85**	19	9	10	40	35
Portland	**85**	18	8	10	37	34
SOUTH						
California	**80**	19	9	10	32	31
S.Barbara	**75**	19	9	9	29	31
Los Angeles	**70**	18	9	9	32	28
San Diego	**66**	19	8	11	21	24
New Mexico	**59**	18	7	11	23	37
Arizona	**59**	19	5	14	29	49

N.B.: sei punti per la vittoria; quattro per la vittoria ai rigori; due per la sconfitta ai rigori; un punto di bonus per ogni gol segnato sino ad un massimo di tre.

AMERICAN SOCCER LEAUGUE

RISULTATI: New Jersey-Maryland 0-2; Miami-Washington Diplomats 4-2; Fort Lauderdale-Orlando 2-1; Boston-Washington Stars 0-1 ai rigori; Albany-Maryland 2-3; Tampa Bay-Miami 3-2

		G	V	P	F	S
NORTH						
Maryland	**44**	20	15	5	42	29
Albany	**42**	20	14	6	35	22
Penn Jersey	**39**	20	13	7	34	23
Boston	**28**	20	9	11	27	27
Washin. S.	**22**	20	7	13	24	28
New Jersey	**21**	20	6	14	21	38
SOUTH						
Ft. Lauder.	**45**	20	15	5	38	22
Tampa Bay	**29**	20	10	10	32	39
Orlando	**24**	20	8	12	25	30
Miami	**24**	20	8	12	27	29
Washing. D.	**16**	20	5	15	22	40

N.B.: tre punti per la vittoria; due per la vittoria ai rigori; un punto per la sconfitta ai rigori.

CANADA

RISULTATI: London-Hamilton 2-5; Toronto-North York 3-0; Vancouver-Winnipeg 5-1; Ottawa-Kitchener 0-0; Montreal-Victoria 0-1; London-Victoria 0-1; Toronto-Kitchener 1-0; Vancouver-Edmonton 2-0; Winnipeg-Montreal 1-2; Ottawa-Hamilton 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN DIVISION							
Toronto	**30**	20	14	2	4	41	12
Montreal	**30**	20	11	8	1	25	9
Hamilton	**25**	21	10	5	6	40	30
Kitchener	**19**	20	7	5	8	17	25
North York	**16**	20	5	6	9	24	28
Ottawa	**10**	20	2	6	12	18	41
London	**8**	22	1	6	15	19	54
WESTERN DIVISION							
Vancouver	**35**	20	16	3	1	59	14
Victoria	**24**	21	9	6	6	32	26
Winnipeg	**14**	19	4	6	9	15	29
Edmonton	**13**	21	4	5	12	17	39

MARCATORI: **18 reti:** Catliff (Vancouver); **12 reti:** Mobilio (Vancouver), Peschisolido (Toronto); **11 reti:** Bunbury (Toronto).

FRANCIA

5. GIORNATA

Brest-Nizza 4-0
Salaun 22', 57', Ginola 67', Pierre 80'

Nancy-Tolone 2-1
Bertrand (N) 44', Stojkovic (N) 54', Marquet (T) 66' rig.

Bordeaux-Nantes 2-0
Kieft 72' e 80'

Marsiglia-Lilla 2-0
Amoros 12', Papin 61'

Tolosa-Metz 2-1
Marcico (T) 34' rig., Debève (T) 44', Zenier (M) 68'

Cannes-Caen 1-1
Mlinaric (CAN) 7', Rio (CAE) 67'

Monaco-Lione 0-0

Saint Etienne-Montpellier 1-0
Witschge 2' rig.

Paris S. G.-Auxerre 1-1
Scifo (A) 2', Bravo (P) 19'

Sochaux-Rennes 4-0
Madar 14', Thomas 17', Caveglia 25', Croci 76'

6. GIORNATA

Metz-St. Etienne 3-1
Asanovic (M) 14' rig., Calderano (M) 61', Sivebaeck (SE) 69' rig., Romano (M) 84'

Nantes-Marsiglia 1-1
Robert (N) 79', Boli (M) 83'

Bordeaux-Monaco 0-0

Tolone-Rennes 1-0
Bursac 88'

Montpellier-Nancy 5-0
Xuereb 26' e 32', Ziober 49' e 55', Lemoult 81'

Auxerre-Brest 2-2
Martins (B) 23', Kovacs (A) 44', Ferrer (B) 63', Cocard (A) 86'

Nizza-Paris Saint Germain 1-1
Mège (N) 26', Bravo (PSG) 65'

Lione-Sochaux 1-0
Masson 38'

Caen-Tolosa 2-0
Rix 66' e 86'

Lilla-Cannes 0-2
Micciché 31' e 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**10**	6	4	2	0	10	4
Brest	**8**	6	2	4	0	8	4
Caen	**8**	6	3	2	1	8	3
Monaco	**8**	6	3	2	1	7	6
Auxerre	**7**	6	2	3	1	8	4
Lione	**7**	6	2	3	1	6	5
Montpellier	**6**	6	3	0	3	13	6
Paris S. G.	**6**	6	2	2	2	9	9
Metz	**6**	6	2	2	2	8	8
Nantes	**6**	6	1	4	1	6	6
Cannes	**6**	6	2	2	2	5	6
Tolosa	**6**	6	2	2	2	6	8
Rennes	**6**	6	2	2	2	3	6
Sochaux	**5**	6	2	1	3	6	6
Lilla	**5**	6	1	3	2	7	8
Bordeaux	**5**	6	1	3	2	3	4
Saint Etienne	**5**	6	2	1	3	3	8
Tolone	**4**	6	2	0	4	7	10
Nizza	**3**	6	0	3	3	2	8
Nancy	**3**	6	1	1	4	3	10

□**Emilio M'Bouh,** centrocampista della nazionale camerunese a Italia '90, è stato acquistato dal Guimarães.

SVIZZERA

6. GIORNATA

San Gallo-Aarau 2-1
Kurz (A) 34', Zamorano (S) 52', Gambino (S) 88'

Young Boys-Losanna 1-1
Zuffi (Y) 64', Chapuisat (L) 72'

Lucerna-Grasshoppers 0-2
A. Sutter 13', De Vincente 52'

Servette-Neuchâtel Xamax 0-0

Wettingen-Lugano 0-4
Güntensperger 7', Colombo 22', Manfreda 37', 70'

Zurigo-Sion 1-1
Trellez (Z) 34', Orlando (S) 68'

7. GIORNATA

Grasshoppers-Aarau 0-0

Losanna-Neuchatel Xamax 1-0
Chapuisat 8' rig.

Lugano-Sion 0-0

Lucerna-San Gallo 3-1
Raschle (SG) 28', Turce (L) 58', Baumann (L) 75', Eriksen (L) 91'

Wettingen-Zurigo 2-2
Koezle (Z) 6', aut, Andermatt (W) 27', Koch (Z) 54', Fink (W) 87'

Young Boys-Servette rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Losanna	**11**	7	4	3	0	15	6
Grasshop.	**10**	7	4	2	1	11	3
Sion	**8**	7	2	4	1	6	4
Lugano	**7**	7	1	5	1	8	5
Neuchatel X.	**7**	7	2	3	2	5	4
Aarau	**7**	7	1	5	1	8	8
Zurigo	**7**	7	2	3	1	10	12
Lucerna	**6**	7	2	2	3	9	10
San Gallo	**6**	7	1	4	2	6	9
Young Boys	**5**	6	0	5	1	6	8
Servette	**5**	6	1	3	2	4	7
Wettingen	**2**	7	0	2	5	2	16

SVEZIA

13. GIORNATA: Malmö-Norrköping 2-0; Örgryte-AIK Stoccolma 0-1; Örebro-GAIS Göteborg 1-0; Halmstad-Brage 2-1; Djurgaarden-Hammarby 9-1; IFK Göteborg-Öster Växjö 2-0.

14. GIORNATA: AIK Stoccolma-Malmö 1-1; GAIS Göteborg-Örgryte 2-0; Öster Växjö-Djurgaarden 3-1; Brage-IFK Göteborg 2-1; Hammarby-Örebro 0-2; Norrköping-Halmstad 3-1.

15. GIORNATA: Hammarby-IFK Göteborg 2-4; AIK Stoccolma-Örebro 1-0; GAIS Göteborg-Djurgaarden 0-0; Norrköping-Örgryte 1-2; Öster Växjo-Brage 1-2; Malmö-Halmstad 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	**29**	15	9	2	4	28	18
AIK Stoc.	**26**	15	8	2	5	16	20
Norrköping	**25**	15	7	4	4	28	17
Öster Växjö	**25**	15	7	4	4	20	18
Örebro	**24**	15	7	3	5	18	15
Djurgaarden	**22**	15	6	4	5	28	15
GAIS Göteb.	**20**	15	5	5	5	14	10
Malmö	**18**	15	4	6	5	14	11
Brage	**18**	15	4	6	5	16	17
Örgryte	**17**	15	5	2	8	14	23
Halmstadt	**15**	15	4	3	8	12	22
Hammarby	**10**	15	3	1	11	18	40

N.B.: tre punti per la vittoria

AUSTRIA

6. GIORNATA

Austria Vienna-Sturm Graz 0-0

Tirol-Rapid Vienna 3-2
Kienast (R) 47', Fjörtoft (R) 53', Pacult (T) 62', Danek (T) 65', 73' rig.

First Vienna-Vorwärts Steyr 1-1
Heraf (F) 39', Novak (V) 62'

Kremser SC-Admira Wacker 0-0

Alpine Donawitz-St. Pölten 4-0
Stankovic 7', Sabitzer 19', Auffinger 41', Karlsberg 58'

Austria Salisburgo-Wiener SK 2-0
Gassner 8', Willfurth 31'

7. GIORNATA

Sturm Graz-Alpine Donawitz 6-1
Koschak (S) 32', Radojevic (S) 35', Holzer (S) 50' e 90', Konrad (S) 56', rig., Kogler (A) 66', aut., Wetl (S) 73'

Wiener Sportclub-Kremser 2-0
Mahdalik 52', Gager 55'

Vorwärts Steyr-Austria Vienna 0-2
Flögel 9', Zsak 82'

Rapid Vienna-Austria Salisburgo 2-4
Kurbasa (AS) 36', Bierhoff (AS) 65', Fjörtoft (R) 78', Pfeinfenberger (R) 85', Feirsinger (AS) 86', Bierhoff (AS) 88'

Admira Wacker-Tirol 0-2
Danek 17', Westertaler 85'

St. Pölten-First Vienna 2-5
Steinkogler (FV) 9', Petras (SP) 24', Haas (FV) 51', Drabits (FV) 63', Balzis (FV) 67' e 87', Roth (SP) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**11**	7	5	1	1	21	6
Sturm Graz	**10**	7	4	2	1	17	7
Austria S.	**10**	7	5	0	2	18	10
Tirol	**9**	7	4	1	2	17	10
Vorwärts	**8**	7	3	2	2	11	8
Rapid	**7**	7	2	3	2	11	11
Wiener SK	**6**	7	3	0	4	12	11
First Vienna	**6**	7	2	2	3	12	17
Kremser	**6**	7	1	4	2	5	12
Alpine	**5**	7	1	3	3	7	15
St. Polten	**4**	7	1	2	4	6	18
Admira Wac.	**2**	7	0	2	5	3	15

SCOZIA

1. GIORNATA

Aberdeen-Hibernians 2-0
Gillhaus 41', Connor 55'

Hearts-St. Mirren 1-1
Kinnaird (SM) 17', Robertson (H) 68'

Motherwell-Celtic 2-0
Russel 75', Arnott 79'

Rangers-Dunfermline 3-1
Hateley (R) 10', McCall (D) 16', Johnston (R) 73', Walters (R) 74' rig.

St. Jonhstone-Dundee Utd. 1-3
Jackson (DU) 21', Curran (SJ) 29', Jackson (DU) 38', Dailly (DU) 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee Utd	**2**	1	1	0	0	3	1
Rangers	**2**	1	1	0	0	3	1
Aberdeen	**2**	1	1	0	0	2	0
Motherwell	**2**	1	1	0	0	2	0
Hearts	**1**	1	0	1	0	1	1
St. Mirren	**1**	1	0	1	0	1	1
Dunfermline	**0**	1	0	0	1	1	3
St. Johnstone	**0**	1	0	0	1	1	3
Celtic	**0**	1	0	0	1	0	2
Hibernians	**0**	1	0	0	1	0	2

CAMPIONI IRRESISTIBILI CON LO SHEFFIELD UTD.

ED È SUBITO LIVERPOOL

PRIMA DIVISIONE

1. GIORNATA

Aston Villa-Southampton 1-1
Cascarino (AV) 11', Le Tissier (S) 8'

Chelsea-Derby 2-1
Lee (C) 5', Saunders (D) 47', Nicholas (C) 72'

Everton-Leeds 2-3
Fairclough (L) 7', Speed (L) 43', Varadi (L) 60', Nevin (E) 68', Ebbrell (E) 77'

Luton-Crystal Palace 1-1
Young (CP) 15', Dowle (L) 44'

Manchester United-Coventry 2-0
Bruce 57', Webb 70'

Norwich-Sunderland 3-2
Gordon (N) 9', Sherwood (N) 43', Davenport (S) 53', Gabbiadini (S) 62', Fox (N) 71'

Nottingham Forest-QPR 1-1
Wegerle (QPR) 28', Jemson (NF) 50'

Sheffield United-Liverpool 1-3
Barnes (L) 59', Deane (SU) 60', Houghton (L) 64', Rush (L) 87'

Tottenham-Manchester City 3-1
Lineker (T) 2', Quinn (MC) 6', Lineker (T) 55', Gascoigne (T) 65'

Wimbledon-Arsenal 0-3
Merson 57', Curle 59' aut., Groves 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**3**	1	1	0	0	3	0
Liverpool	**3**	1	1	0	0	3	1
Tottenham	**3**	1	1	0	0	3	1
Manchester U.	**3**	1	1	0	0	2	0
Leeds	**3**	1	1	0	0	3	2
Norwich	**3**	1	1	0	0	3	2
Chelsea	**3**	1	1	0	0	2	1
Aston Villa	**1**	1	0	1	0	1	1
Crystal Palace	**1**	1	0	1	0	1	1
Luton	**1**	1	0	1	0	1	1
Nottingham F.	**1**	1	0	1	0	1	1
Queens PR	**1**	1	0	1	0	1	1
Southampton	**1**	1	0	1	0	1	1
Everton	**1**	1	0	0	1	2	3
Sunderland	**1**	1	0	0	1	1	2
Derby	**1**	1	0	0	1	1	2
Manchester C.	**1**	1	0	0	1	1	3
Sheffield U.	**1**	1	0	0	1	1	3
Coventry	**1**	1	0	0	1	0	2
Wimbledon	**1**	1	0	0	1	0	3

SECONDA DIVISIONE

1. GIORNATA: Barnsley-Brighton 2-1; Bristol City-Blackburn 4-2; Charlton-Swindon 1-2; Hull-Notts Country 1-2; Ipswich-Sheffield Wednesday 0-2; Leicester-Bristol Rovers 3-2; Middlesbrough-West Ham 0-0; Newcastle-Plymouth 2-0; Oxford-Port Vale 5-2; Portsmouth-West Bromwich 1-1; Watford-Millwall 1-2; Wolverhampton-Oldham 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**3**	1	1	0	0	5	2
Bristol City	**3**	1	1	0	0	4	2
Newcastle	**3**	1	1	0	0	2	0
Sheffield W.	**3**	1	1	0	0	2	0
Leicester	**3**	1	1	0	0	3	2
Oldham	**3**	1	1	0	0	3	2
Barnsley	**3**	1	1	0	0	2	1
Millwall	**3**	1	1	0	0	2	1
Notts Country	**3**	1	1	0	0	2	1
Swindon	**3**	1	1	0	0	2	1
Portsmouth	**1**	1	0	1	0	1	1
West Brom.	**1**	1	0	1	0	1	1
Middlesbrough	**1**	1	0	1	0	0	0
West Ham	**1**	1	0	1	0	0	0
Bristol Rov.	**0**	1	0	0	1	2	3
Wolverhamp.	**0**	1	0	0	1	2	3
Brighton	**0**	1	0	0	1	1	2
Charlton	**0**	1	0	0	1	1	2
Hull	**0**	1	0	0	1	1	2
Watford	**0**	1	0	0	1	1	2
Blackburn	**0**	1	0	0	1	2	4
Ipswich	**0**	1	0	0	1	0	2
Plymouth	**0**	1	0	0	1	0	2
Port Vale	**0**	1	0	0	1	2	5

Questo fallo di Gary Pallister su John Barnes ha causato il rigore che lo stesso Barnes ha poi messo a segno rimontando la rete di Clayton Blackmore. Pareggio quindi fra Liverpool e Manchester United nella Charity Shield, la supercoppa inglese (foto Sporting Pictures)

NORVEGIA

16. GIORNATA: Brann-Start 0-0; Lilleström-Vaalerengen 4-1; Rosenborg-Fyllingen 4-0; Strömgodset-Kongsvinger 0-0; Tromsö-Molde 0-0; Viking-Moss 5-2.

17. GIORNATA: Fyllingen-Lilleström 0-0; Kongsvinger-Rosenborg 0-2; Molde-Brann 6-2; Moss-Strömgodset 2-4; Start-Viking 3-2; Vaalerengen–Tromsö 2-3.

CLASSIFICA: **Tromsö p. 36; Molde 33; Rosenborg 31; Viking 30; Brann 27; Start 26; Lilleström, Fyllingen 21; Strömgodset 20; Kongsvinger 18; Moss, Vaalerengen 10.**

MARCATORI: **17 reti:** Dahlum (Start).

N.B.: Tre punti per la vittoria

□**Mark Emmers,** nazionale del Malines, starà fermo per tre mesi almeno a causa di una lesione al tendine d'Achille.

TURCHIA

1. GIORNATA: Karsiyaka-Trabzonspor 0-2; Bursaspor-Sarierspor 0-2; Bakurkoyspor-Ankaragükü 7-1; Adanaspor-Konyaspor 2-1; Genclerbirligi-Zeytinburnuspor 2-0; Galatasaray-Boluspor 1-1; Gaziantepspor-Besiktas 0-1; Fenerbahce-Aydinsport 1-6.

CLASSIFICA: **Trabzonspor, Sariersport, Bakirkoyspor, Adanaspor, Genclerbirligi, Besiktas, Aydinspor p. 2; Galatasaray, Bolusport 1; Karsiyaka, Bursasport, Ankaragükü, Konyaspor, Zeytonburnuspor, Gaziantepspor, Fenerbahce 0.**

□**L'Elche,** Seconda Divisione spagnola, ha più dirigenti (33) che giocatori (24): mica male!

□**Gli USA** incontreranno di nuovo Trinidad/Tobago nel primo match di preparazione ai Mondiali del 94.

DANIMARCA

14. GIORNATA: Herfölge-Frem 1-1; KB-Naestved 0-2; Silkeborg-AaB Aalborg 1-0; Bröndby-Viborg 4-1; OB Odense-AGF Aarhus 0-0; Lyngby-B 1903 0-0; Vejle-Ikast 3-0.

15. GIORNATA: AGF Aarhus-Bröndby 1-2; B 1903-OB Odense 2-0; Frem-Vejle 2-2; Ikast-Lyngby 1-2; Naestved-Herfolge 0-0; Viborg-Silkeborg 0-0; AaB Alborg-KB 2-1.

CLASSIFICA: **Bröndby p. 25; Silkeborg, B 1903 19; Frem 17; AGF Aarhus, Naestved 16; Herfölge 15; Ikast, AaB Aalborg 14; Vejle, Lyngby 13; OB Odense 11; Viborg 10; KB 8.**

□**Liechtenstein-Austria,** in programma l'11 settembre, sarà il primo match eliminatorio in vista delle Olimpiadi di Barcellona cui, per il calcio, si sono iscritte ben 126 federazioni.

GERMANIA OVEST

2. GIORNATA:

St. Pauli-Bayern Monaco 0-0

Stoccarda-Herta Berlino 4-0
Sammer 53', 72', Buchwald 67', Gaudino 74'

Werder Brema-Borussia MG 3-0
Rufer 15', 21', Neubarth 64'

Fortuna D-Amburgo 2-1
Spörl (A) 20', T. Allofs (F) 76', Hutwelker (F) 83'

Kaiserslautern-Eintracht 1-1
Kadlec (K) 31', Gründel (E) 56'

Karlsrhue-Borussia D. 1-2
M. Rumenigge (B) 40', Mill (B) 44', Bogdan (K) 89'

Bayer Leverkusen-Norimberga 2-2
Hausmann (N) 18', Kirsten (B) 41', Foda (B) 72' rig., Dittwar (N) 89' rig.

Bayer Uerd.-Wattenscheid 0-2
Fink 83', Tschinskale 90'

Bochum-Colonia 1-0
Kohn 83'

3. GIORNATA

Bayern-Stoccarda 2-1
Strunz (B) 6', Frontzek (S) 30', Bender (B) 63'

Borussia Dortmund-Kaiserslautern 0-2
Helmer 8', aut., Hotic 84'

Wattenscheid-Borussia MG 1-1
Tschinskale (W) 23', Meier (MG) 62'

Norimberga-St. Pauli 5-2
Metshies (N) 18', Dittwar (N) 20' rig., Olck (SP) 53', Kajatz (N) 48', Hausmann (N) 60', Golke (SP) 69', Hausmann (N) 86'.

Bayer Uerdingen-Bayer Leverkusen 1-1
Klauss (U) 44', Jorginho (L) 66'

Colonia-Werder Brema 1-0
Sturm 14'

Eintracht F.-Fortuna D. 5-1
Kaiser (D) 19', Bein (F) 21' rig., Möller (F) 40' e 48' rig., Turowski (F) 45', Jutwelker (F) 78' aut.

Amburgo-Bochum 1-0
Furtok 33'

Herta-Karlsruher 1-1
Greiser (H) 5', Geovani (K) 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht F.	**5**	3	2	1	0	9	2
Kaiserslautern	**5**	3	2	1	0	6	2
Wattenscheid	**5**	3	2	1	0	5	1
Stoccarda	**5**	3	2	0	1	8	2
Norimberga	**4**	3	1	2	0	8	5
Bayern	**4**	3	1	2	0	3	2
Bochum	**4**	3	2	0	1	3	2
Bayer L.	**3**	3	0	3	0	4	4
Colonia	**3**	3	1	1	1	2	2
St. Pauli	**3**	3	1	1	1	4	6
Fortuna D.	**3**	3	1	1	1	4	7
Werder Br.	**2**	3	1	0	2	3	3
Amburgo	**2**	3	1	0	2	3	5
Bayer U.	**2**	3	0	2	1	2	4
Borussia D.	**2**	3	1	0	2	2	6
Karlsruher	**1**	3	0	1	2	2	6
Borussia MG	**1**	3	0	1	2	2	6
Herta	**1**	3	0	1	2	2	7

□**Anthony Yeboah,** attualmente a Francoforte, pensa già al suo domani: attaccate le scarpe al chiodo, vorrebbe allenare la nazionale del suo Paese.

PORTOGALLO

1. GIORNATA: Maritimo-Beira Mar 2-2
Marquinhos (M) 1', Jorge Silvéiro (BM) 30', 63', Esquerdinha (M) 66'.
Sporting-Guimaraes 3-0
Careca 65', Venancio 78'; Gomes 87' rig.
Porto-Penafiel 2-0
Kostadinov 2', Paille 82'
Tirsense-Salgueiros 2-1
Alain (T) 45', Louro (T) 60', Toizé (S) 64'
Chaves-Boavista 0-1
Jorge Andrade 90'
Braga-Belenenses 2-0
Santos '53 rigore, Pingo 81'
Famalicão-Amadora 1-1
Miranda (A) 16', Tanta (F) 40'
Farense-Nacional 2-1
Luisão (F) 38' autogol, Luisão (F), 65' Ademar (F) 83'
Benfica-Gil Vicente rinviata
Setubal-União rinviata
2. GIORNATA
Boavista-Tirsense 1-1
Caetano (T) 15', Jorge Andrade (B) 43'
Guimaraes-Benfica 0-2
Schwarz 4', Thern 45'
Salgueiros-Porto 1-3
Milovac (S) 42' aut., Tozé (S) 52', Kostadinov (P) 83'. Geraldao (P) 88'
União Famalicão 2-1
Jairo (U) 5', Tanta (F) 25', Matias (U) 44'
Beira Mar-Farense 0-0
Penafiel-Sporting 1-5
Jorge Costa (P) 31, Gomes (S) 35' e 89' rig., Venancio (S) 48', Litos (S) 60', Oceano (S) 68', Ricardo (P) 80
Gil Vicente-Maritimo 2-0
Valdir 20', Zé Carlos 47'.
Belenenses-Chaves 2-0
Raudnei 43', Chaiquinho 87'.
Estrela Amadora-Braga 2-0
Ricky 14' e 62'
Nacional-Setubal 1-1
Heitor (N) 43', Mladenov (S) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**4**	2	2	0	0	8	2
Porto	**4**	2	2	0	0	5	1
Amadora	**3**	2	1	1	0	3	1
Tirsense	**3**	2	1	1	0	3	2
Boavista	**3**	2	1	1	0	2	1
Farense	**3**	2	1	1	0	2	1
Braga	**2**	2	1	1	0	1	2
Benfica	**2**	1	1	0	0	2	0
Gil Vicente	**2**	1	1	0	0	2	0
Uniao	**2**	1	1	0	0	2	1
Belenenses	**2**	2	1	0	1	2	2
Beira Mar	**2**	2	0	2	0	2	2
Setubal	**1**	1	0	1	0	1	1
Famalicao	**1**	2	0	1	1	2	3
Nacional	**1**	2	0	1	1	2	3
Maritimo	**1**	2	0	1	1	2	4
Salgueiros	**0**	2	0	0	2	2	5
Chaves	**0**	2	0	0	2	0	3
Penafiel	**0**	2	0	0	2	2	7
Guimaraes	**0**	2	0	0	2	0	5

MARCATORI: **3 reti:** Gomes (Sporting); **2 reti:** Silverio (Beira-Mar); Kostadinov (Porto); Carvalho (Salgueiros); Andrade (Boavista); Ricky (Amadora)

SUPERCOPPA

Andata: Estrela Amadora-Porto 2-1
Ritorno: Porto-Estrela Amadora 3-0
N.B.: il Porto si è aggiudicato la Supercoppa.

□**Rinnovato** sino al 2000 il contratto di sponsorizzazione della Coca Cola all'attività della FIFA. Dopo quella data, se ne riparlerà.

BULGARIA

2. GIORNATA: Slavia-Sliven 3-3; Haskovo-Pirin 0-1; Dunav-Lokomotiv G.O. 2-1; Lokomotiv P.-Botev 1-1; Cherno More-Minor 2-0; Lokomotiv S.-Levski 2-2; Etar-Yantra 3-1; Beroe-CSKA 1-0.

3. GIORNATA: Levski-Beroe 1-1; Minor-Lokomotiv S 2-0; Yantra-Cherno More 1-0; Botev-Etar 0-1; Lokomotiv GO-Lokomotiv P. 2-0; Sliven-Haskovo 5-1; Pirin-Dunav 1-0; CSKA-Slavia 0-0.

4. GIORNATA: Beroe-Slavia 1-3, Haskovo-CSKA 2-0, Dunav-Sliven 2-1, Lokomotiv P.-Pirin 2-0, Cherno More-Botev 1-1, Lokomotiv S.-Yantra 4-0, Levski-Minor 2-0, Etar-Lokomotiv GO 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etar	**7**	4	3	1	0	7	3
Levski	**6**	4	2	2	0	10	4
Sliven	**5**	4	2	1	1	11	7
Pirin	**5**	4	2	1	1	3	3
Lokomotiv S.	**5**	4	2	1	1	9	4
Slavia	**5**	4	1	3	0	7	5
Lokomotiv GO	**4**	4	2	0	2	5	4
Lokomotiv P.	**4**	4	1	2	1	3	3
Dunav	**4**	4	2	0	2	4	5
Botev	**4**	4	1	2	1	4	3
Minor	**3**	4	1	1	2	3	5
Yantra	**3**	4	1	1	2	2	7
Berol	**3**	4	1	1	2	3	7
Cherno More	**3**	4	1	1	2	4	7
Haskovo	**3**	4	1	1	2	3	7
CSKA	**1**	4	0	1	3	1	9

CECOSLOVACCHIA

1. GIORNATA: Plastika Nitra-Inter Bratislava 3-0; Bohemians Praga-Dunajska Streda 2-2; Banik Ostrava-Slavia Praga 3-4; Tatran Presov-TJ Vitkovice 2-1; Slovan Bratislava-Dukla Banska Bystrica 4-0; Zbrojovka Brno-Dukla Praga 0-2; Sparta Praga-Sigma Olomouc 1-0; Spartak Hradec Kralove-CS Cheb 0-0.

2. GIORNATA: Slavia Praga-Sparta Praga 3-3; TJ Vitkovice-Bohemians Praga 2-1; Sigma Olomouc-Plastika Nitra 3-0; CS Cheb-Slovan Bratislava 2-3; Dukla Praga-Tatran Presov 1-0; Dukla Banska Bystrica-Zbrojovka Brno 3-0; Inter Bratislava-Spartak Hradec Kralove 0-1; Dunajska Streda-Banik Ostrava 1-5.

CLASSIFICA: **Dukla Praga, Slovan Bratislava p.4; Spartak Hradec Kralove, Slavia Praga, Sparta Praga 3; Plastika Nitra, Banik Ostrava, Tatran Presov, TJ Vitkovice, Dukla B.B., Sigma Olomouc 2; Cheb, Bohemians Praga, Dunajska Streda 1; Inter Bratislava, Zbrojovka Brno 0.**

□**Oliveira,** brasiliano già del Belenenses, ha firmato un contratto per il Ferencvaros: in questo modo, sarà il primo sudamericano a giocare in Ungheria.

□**Billy Davies** ha lasciato il Saint Mirren e si è trasferito a Leicester. Costo dell'operazione, circa 500 milioni.

□**Zico,** attualmente ministro dello sport del Brasile, sta lavorando affinché le Olimpiadi del 2000 vengano concesse al suo Paese.

□**Spettatori** in ribasso nell'URSS dopo i Mondiali: si parla di circa il 20 per cento.

GERMANIA EST

2. GIORNATA
Carl Zeis Jena-Hansa Rostock 0-3
Weichert 55', Röhrich 72', Fuchs 90'
Chemie Halle-Rot Weiss Erfurt 1-2
Romstedt (R) 12', 55', Wawrzyniak (C) 41' rig.
Lokomotiv Lipsia-Sachsen Lipsia
Lindner 66' rig.
Stahl Einsen.-Magdeburgo 0-0
FC Berlino-Energie Cottbus 1-2
Rehbein (B) 19', Lehmann (E) 52', Schneider (E) 89'
Chemnitzer-Vorwärts F./Oder 2-0
Krämer 79', Dzurjak 83'
Stahl Brandeburgo-Dynamo Dresda 4-1
Minge (D) 39', Jeske (S) 45', Blüthmann (S) 50', Janotta (S) 85', Pfahl (S) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rot Weiss	**4**	2	2	0	0	6	1
Hansa R.	**3**	2	1	1	0	4	1
Stahl Brand.	**3**	2	1	1	0	5	2
Energie Cott.	**3**	2	1	1	0	3	2
Lokomotive	**3**	2	1	1	0	2	1
Chemnitzer	**3**	2	1	1	0	2	0
Magdeburgo	**2**	2	0	2	0	1	1
Stahl Eisenh.	**2**	2	0	2	0	1	1
Dynamo D.	**2**	2	1	0	1	3	4
Sachsen L.	**1**	2	0	1	1	0	1
Chemie Halle	**1**	2	0	1	1	4	5
Vorwärts Fr.	**1**	2	0	1	1	3	5
Carl Zeiss J.	**0**	2	0	0	2	0	5
FC Berlin	**0**	2	0	0	2	1	6

UNGHERIA

1. GIORNATA: Ujpesti-Ferencvaros 0-5; Hoved-Vaci Izzo 3-0; Szeged-Volan 1-0; Siofok-Raba Eto 2-1; Pecsi-Videoton 2-0; Debreceni-Veszpremi 2-2; Tatabanya-Bekescsaba 2-1; MTK-Vasas 1-2.

2. GIORNATA: Vasas-Ujpesti 2-5; Videoton-Honved 1-3; Ferencvaros-Tatabanya 1-2; Raba Eto-Pecsi 2-1; Veszpremi-Szeged 0-0; Bekescsaba-Debreceni 3-0; Vaci Izzo-MTK 3-2; Volan-Siofok 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**4**	2	2	0	0	6	1
Siofok ·	**4**	2	2	0	0	4	1
Tatabanya	**4**	2	2	0	0	4	2
Szeged	**3**	2	1	1	0	1	0
Ferencvaros	**2**	2	1	0	1	6	2
Bekescsaba	**2**	2	1	0	1	4	2
Pecsi	**2**	2	1	0	1	3	2
Raba Eto	**2**	2	1	0	1	3	3
Veszpremi	**2**	2	0	2	0	2	2
Ujpesti	**2**	2	1	0	1	5	7
Vasas	**2**	2	1	0	1	4	6
Vaci Izzo	**2**	2	1	0	1	3	5
Debreceni	**1**	2	0	1	1	2	5
MTK	**0**	2	0	0	2	3	5
Volan	**0**	2	0	0	2	0	3
Videoton	**0**	2	0	0	2	1	5

□**Tony Meola,** portiere della nazionale USA, è in procinto di firmare per lo Sporting di Lisbona che vorrebbe prestarlo a un club di Seconda Divisione.

□**Nella gara** di andata del turno preliminare di Coppa delle Coppe, gli irlandesi del Bray Wanderers e i turchi del Trabzonspor hanno pareggiato 1-1. Reti di Cukic (T) al 2' e di Nugent (B) al 52'.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

OLANDA

1. GIORNATA

Sparta-Vitesse 1-1
Houtman (S) 65', Loeffen (V) 78'

Ajax-Willem II 3-1
Petterson (A) 8', Blind (A) 16', Van Geel (W) 52', Roy (A) 55'

Den Haag-Fortuna Sittard 0-0

RKC-Groningen 1-1
De Wijs (RKC) 51', Meijer (G) 88'

Roda-Twente 1-2
Neijenhuis (T) 19', Mulder (R) 21', Hofman (R) 35'

Herenenveen-Volendam 1-3
Steur (V) 17', De Jong (H) 45', Bakker (V) 85', Berghuis (V) 90'

MVV-NEC 1-2
Van Wanrooy (NEC) 8', Sanchez Torres (NEC) 31', Delahaye (MVV) 80'

SVV-Feyenoord rinviata

PSV Eindhoven-Utrecht rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**2**	1	1	0	0	3	1
Volendam	**2**	1	1	0	0	3	1
NEC	**2**	1	1	0	0	2	1
Twente	**2**	1	1	0	0	2	1
Groningen	**1**	1	0	1	0	1	1
RKC	**1**	1	0	1	0	1	1
Sparta	**1**	1	0	1	0	1	1
Vitesse	**1**	1	0	1	0	1	1
Fortuna S.	**1**	1	0	1	0	0	0
Den Haag	**1**	1	0	1	0	0	0
Feyenoord	**0**	0	0	0	0	0	0
PSV	**0**	0	0	0	0	0	0
SVV	**0**	0	0	0	0	0	0
Utrecht	**0**	0	0	0	0	0	0
MVV	**0**	1	0	1	0	1	2
Roda	**0**	1	0	1	0	1	2
Herenveen	**0**	1	0	1	0	1	3
Willem II	**0**	1	0	1	0	1	3

ISLANDA

11. GIORNATA: FH Hafnarfjordur-Vikingur Reykjavik 1-1; IA Akranes-Fram Reykjavik 0-2; KA Akureyri-Valur Reykjavik 0-1; KR Reykjavik-Stjarnan Gardabea 1-0; Thor Akureyri-IBV Vestmanna 0-1.

CLASSIFICA: **Valur Reykjavik p. 25; KR Reykjavik p. 22; IBV Vestmanna p. 21; Fram Reykjavik p. 19; Vikingur Reykjavik p. 15; Stjarnan Gardabea p. 14; FH Hafnarfjordur p. 13; KA Akureyri p. 10; IA Akranes, Thor Akureyri p. 8.**

COPPA

3. TURNO: Sindri*-Eijnheri 1-0; Tindastoll*-Leiftur 2-1; HS P6-KS* 2-5; Haukar-IBK* 0-2; Grotta-UBK* 0-3; Throttur R.-IR* 0-3; Selfoss*-Afturelding 5-1.

4. TURNO ELIMINATORIO NORD: KS*-Tindastoll 2-1.

OTTAVI: UBK*-Thor Akureyri 1-0; Selfoss*-IR 3-3 (11-10 ai rigori); IBK Keflavik*-IBV Vestmannaeyjar 1-1 (6-4 ai rigori); Sindri-KR Reykjavik* 0-2; IA Akranes*-KA Akureyri 2-0; Vikingur Reykjavik*-KS 4-1; FH Hafnarfjordur-Stjarnan Gardabea* 1-2; Valur Reykjavik*-Fram Reykjavik 2-2 (6-4 ai rigori).

QUARTI: Vikingur Reykjavik*- Stjarnan Gardabea 2-1; Valur Reykjavik*-UBK 2-0; KR Reykjavik*-IA Akranes 3-0; IBK Keflavik*-Selfoss 3-2.

NOTE: con l'asterisco le squadre qualificate.

BELGIO

1. GIORNATA:

Charleroi-Waregem 1-0
Affo 17'

Gand-Saint Trond 6-3
Soudan (G) 2', Van Kets (ST) 44', N'Wosu (ST) 45', Vandenbergh (G) 62', 69' e 90', Viscaal (G) 74', Dauwen (G) 82', Ghislain (G) 85'

Standard-Beerschot 7-1
Molnar (S) 3', 23', 48' e 60', Vandermissen (S) 22', Talbut (B) 58', Thans (S) 69', Hellers (S) 77'

Courtrai-Anversa 4-1
Broechkert (A) 7', Ducoulombier (C) 40' e 69', Goots (C) 82', Bellenghien (C) 86'

Ekeren-Lokeren 3-0
Snelders 16' e 83', Sabbadini 80'

Anderlecht-Cercle Bruges rinviata

Lierse-Malines rinviata

Bruges-RWDM rinviata

Genk-Liegi rinviata

2. GIORNATA:

Liegi-Gand 0-1
Verdegem 20'

Beerschot-Genk 1-1
Heymans (B) 18', N'Gapy (G) 81'

Waregem-Standard 1-1
Mauro (W) 16', Molnar (S) 55'

RWDM-Carhleroi 1-1

Brogne (C) 61', Van Veldhoven (RWDM) 79'

Lokeren-Lierse 2-0
Mezsaros 28' e 37'

Cercle Bruges-Germinal 3-2
Hofmans (G) 41', Karacis (CB) 49' e 70', Drocssaort (G) 55' aut., Weber (CB) 84'

Saint Trond-Courtrai 1-0

N'Wosu 60'

Malines-Bruges rinviata

Anversa-Anderlecht rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gand	**4**	2	2	0	0	7	3
Standard L.	**3**	2	1	1	0	8	2
Charleroi	**3**	2	1	1	0	2	1
Ekeren	**2**	2	1	0	1	5	3
Courtrai	**2**	2	1	0	1	4	2
Cercle Bruges	**2**	1	1	0	0	3	2
Lokeren	**2**	2	1	0	1	2	3
Saint Trond	**2**	2	1	0	1	4	6
RWDM	**1**	1	0	1	0	1	1
Genk	**1**	1	0	1	0	1	1
Waregem	**0**	1	0	0	1	0	1
Beerschot	**1**	2	0	1	1	2	8
Anderlecht	**0**	0	0	0	0	0	0
Malines	**0**	0	0	0	0	0	0
Bruges	**0**	0	0	0	0	0	0
Liegi	**0**	1	0	0	1	0	1
Lierse	**0**	1	0	0	1	0	2
Anversa	**0**	1	0	0	1	1	4

MARCATORI **5 reti:** Molnar (Standard); **4 reti**. Vanderbergh (Genk)

□**Mario Kempes,** ex nazionale argentino, resta per un altr'anno in Austria; ha infatti rinnovato il contratto che lo legava al Kremer. A 35 anni, Kempes è il più anziano calciatore del campionato.

POLONIA

4. GIORNATA: Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 1-0; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 1-4; Hutnik Cracovia-Zawisza Bydgoszcz 4-1; Stal Mielec-LKS Lodz 1-2; Ruch Chorzow-Iglopol Debica 1-1; Olimpia Poznan-Lech Poznan 3-2; Motor Lublin-GKS Katowice 0-1; Zaglebie Sosnowiec-Wisla Cracovia 2-4.

5. GIORNATA: Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 3-0; Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 2-2; Legia Varsavia-Motor Lublin 0-1; GKS Katowice-Olimpia Poznan 2-1; Lech Poznan-Ruch Chorzow 0-1; Iglopol Debica-Stal Mielec 1-1; LKS Lodz-Hutnik Cracovia 0-2; Zawisza Bydgoszcz-Zaglebie Sosnowiec 3-0.

CLASSIFICA: **Hutnik Cracovia, GKS Katowice p. 8; Zaglebie Lubin p. 7; Wisla Cracovia p. 7; Zawisza Bydgoszcz, Igloopol Debica, KLS Lodz, Olimpia Poznan, Gornik Zabrze p. 6; Ruch Chorzow p. 5; Zaglebie Sosnowiec, Legia Varsavia, Slask Wroclaw p. 3; Lech Poznan, Stal Mielec, Motor Lublin p. 2.**

ROMANIA

2. GIORNATA: SC Bacau-Dinamo Bucarest 0-0; Corvinul Hunedoara-FCM Brasov 1-0; Inter Sibiu-Gloria Bistrita 2-1; Pol. Timisoara-Rapid Bucarest 2-2; Petrolul Ploiesti-Universitatea Craiova 1-0; Sportul Bucarest-Bihor Oradea 2-0; Arges Pitesti-Universitatea Cluj 3-0; Jiul Petrosani-Farul Constanta 1-0; Steaua Bucarest-Progresul Braila 6-0.

3. GIORNATA: Universitatea Cluj-Inter Sibiu 0-2; SC Bacau Petrolul Ploiesti 2-0; Dinamo Bucarest-Pol. Timisoara 0-0; Progresul Braila-Universitatea Craiova 0-1; Farul Constanta-Arges Pitesti 3-1; Bihor Oradea-Steaua Bucarest 1-3; Gloria Bistrita-Corvinul Hunedoara 4-1; Rapid Bucarest-Jiul Petrosani 6-1; FCM Brasov-Sportul Bucarest 3-0.

CLASSIFICA: **Rapid e Steaua p. 5; FCM Brasov, Dinamo Bucarest, Farul Constanta, Corvinul Hunedoara, Sportul Bucarest, Inter Sibiu p. 4; Steaua Bucarest, Gloria Bistrita, Arges Pitesti, Universitatea Craiova, SC Bacau, Jiul Petrosani p. 3; Timisoara, Petrolul Ploiesti p. 2; Universitatea Cluj p. 1; Progresul Braila, Bihor Oradea p. 0.**

FAR OER

11. GIORNATA: KI Klakksvik-GI Gotu 2-2; MB Midvagur-B36 Torshavn 4-0; TB Tvoroyri-SIF Sandavagur 3-0; B68 Toftir-B71 Sandur 2-1; HB Torshavn-VB Vagur 4-2.

CLASSIFICA: **HB Torshavn p. 16; MB Midvagur 13; B36 Torshavn, KI Klakksvik 12; Gi Gotu, B68 Toftir 11; TB Tvoroyri 10; VB Vagur, B71 Sandur 9; SIF Sand. 7.**

MARCATORI: **8 reti:** Mohr (HB); **7 reti:** Rasmussen (MB), Dalheim (Gi).

□**In Coppa d'Austria,** Skrivanek dell'Alpine ha stabilito un nuovo record: tre gol (85', 88' e 89') in cinque dei dieci minuti che è restato sul campo.

JUGOSLAVIA

3. GIORNATA:

Rad-Vojvodina 2-0
Durak 60', Kovacevic 90'

Proleter-Stella Rossa 0-2
Binic 18', Pancev 66'

Rijeka-Dinamo 0-0 (3-1 ai rig.)

Velez-Osijek 1-0
Tufek 45'

Partizan-Zemun 4-1
Djurdevic (P) 13' rig., Scepovic (P) 16', Srevanovic (P) 40', Mijatovic (P) 80', Kitanov (Z) 85'

Olimpija-Hajduk 2-1
Separovic (0) 3', Pate (O) 27', Mise (H) 75'

Buducnost-Sarajevo 4-0
Drobniak 10' e 70', Skare 50', Savelijc 73'

Radnicki-Sloboda 1-1 (6-4 ai rig.)
Tepic (R) 2', Ivanovic (S) 14'

Zeljeznicar-Spartak 0-0 (2-3 ai rig.)

4. GIORNATA

Osijek-Rijeka 2-0
Vuktcevic 7', Koncialovic 81'

Rad-Proleter 0-1
Strbac (P) aut. 83'

Spartak-Olimpija 0-2
Gliha 49', Vrabac 82'

Dinamo-Borac 2-1
Mladenovic (D) 29', Medford (D) 34', Lukic (B) 82'

Sarajevo-Velez 0-0 (4-3 ai rigori)

Buducnost-Hajduk 1-0
Drobnjak 20'

Sloboda-Zeljeznicar rinviata

Stella Rossa-Radnicki 6-0
Savicevic 7', Pancev 29' e 71', Binic 36', Prosinecki 54' e 63'

Vojvodina-Zemun 4-3
Milicevic (Z) 26', Vorkapic (V) 33', 59' e 72', Hajdic (V) 44', Plece (Z) 45', Pavic (Z) 78'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**8**	4	4	0	0	12	1
Buducnost	**7**	4	3	1	0	7	1
Olimpija	**6**	4	3	0	1	5	3
Partizan	**5**	3	2	1	0	6	2
Radnicki	**5**	4	2	1	1	4	8
Rad	**4**	4	2	0	2	5	3
Dinamo	**4**	4	2	1	1	4	3
Proleter	**4**	4	2	0	2	3	4
Zemun	**4**	4	2	0	2	6	8
Sarajevo	**3**	4	1	2	1	3	5
Spartak	**3**	4	1	1	2	2	4
Velez	**2**	3	1	1	2	2	2
Osijek	**2**	4	1	1	2	3	3
Vojvodina	**2**	4	1	0	3	6	9
Zeljeznicar	**1**	3	0	3	0	2	2
Hajduk	**1**	4	0	1	3	3	5
Rijeka	**1**	3	0	1	2	0	3
Borac	**0**	3	0	1	2	1	3
Sloboda	**0**	3	0	1	2	2	6

FINLANDIA

COPPA

QUARTI (recupero): Ilves*-RoPS 1-0, Kümu-OPT 4-2, Reipas-HJK* 1-3.

Semifinali: HJK*-KuPS 3-1, KUMU-Ilves* 1-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Boxe.** Sul ring di Salerno, un drammatico k.o. alla quarta ripresa è costato a Efrem Calamati la perdita del titolo europeo dei superleggeri ad opera del ghanese, naturalizzato inglese, Pat Barret. Una velocissima combinazione destro-sinistro del neo-campione (sopra, nella fotoAnsa) ha mandato al tappeto Calamati, che per una manciata di minuti ha addirittura perso i sensi. Al pugile italiano è stata effettuata una TAC risultata, a tutti gli effetti, negativa. ☐ Il messicano Humberto Gonzalez ha conservato il titolo mondiale dei minimosca WBC sconfiggendo per k.o. alla nona ripresa il connazionale Jorge Rivera. ☐ Lo statunitense Loreto Garza è il nuovo campione mondiale dei superleggeri versione WBA ha strappato il titolo all'argentino Juan Martin Coggi battendolo ai punti in dodici riprese sul ring di Nizza.

☐ **Baseball.** *Fase intergirone - Risultati e Classifiche*: Grosseto-Parma 2-7; Nettuno-Rimini 2-3; Torino-Bologna 1-0; Bollate-Firenze 8-7; Macerata-Milano 1-11; San Marino-Novara 4-7; Ronchi-Roma 1-11; Verona-Caserta 6-3; Grosseto-Rimini 7-6, 3-5; Nettuno-Parma 7-2, 11-6; Torino-Firenze 6-3, 1-13; Bollate-Bologna 3-4, 1-8; Macerata-Novara 3-22, 14-5; San Marino-Milano 0-1; 4-8; Ronchi-Caserta 6-5, 6-11; Verona-Roma 2-5, 6-5. Classifica Girone Nord. *Rimini: g. 45, v. 39, p. 6, % 867; Parma: 44, 35, 9, 795; Milano: 45, 33, 12, 733; Novara: 45, 21, 24, 467; Torino: 44, 18, 26, 409; Bollate: 45, 14, 31, 311; Ronchi: 44, 10, 34, 227; Verona: 45, 7, 38, 156. Classifica Girone Sud.* Grosseto: g. 45, v. 36, p. 9, % 800; Nettuno: 45, 34, 11, 756; Bologna: 45, 25, 20, 556; Roma: 44, 20, 24, 455; Firenze: 44, 19, 25, 432; San Marino: 45, 19, 26, 422; Caserta: 44, 14, 30, 318; Macerata: 45, 13, 32, 289.

☐ **Basket.** Gli azzurrini di Mario Blasone hanno conquistato il titolo europeo juniores. Nell'incontro di finale gli italiani si sono imposti all'Unione Sovietica con un perentorio 92-79. In particolare evidenza il triestino Gregor Fucka, autore di 33 punti.

CICLISMO/MONDIALI SU PISTA

L'ORO DUE

Due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo: questo il medagliere azzurro ai Mondiali su pista, conclusisi a Maebashi, in Giappone. Lo scorso anno, a Lione, gli azzurri vinsero tre ori, due argenti e due bronzi. È passato un anno, e se il ciclismo italiano su strada ha vissuto una stagione entusiasmante, la pista continua a essere un po' la figlia povera di uno sport che certamente ricco, rispetto a molti altri, non è. La prima maglia iridata degli azzurri è stata conquistata, quest'anno, da Walter Brugna, nel mezzofondo professionisti. Nella stessa prova, l'argento è andato allo svizzero Peter Steiger e il bronzo all'australiano Danny Clark. Ancora oro per l'Italia nel tandem: Gianluca Capitano e Federico Paris sono infatti i nuovi campioni del mondo della specialità, avendo sconfitto in finale i giapponesi Toshinobu Saito e Narihiro Inamura; bronzo ai tedeschi Uwe Buchtmann e Markus Nagel. Il primo argento italiano sulla pista di Maebashi è stato appannaggio di Claudio Golinelli, campione uscente nella velocità professionisti, che ha conquistato la seconda posizione. In finale l'azzurro non è riuscito a ripetersi ed è stato battuto in due manches dal neoprofessionista della Germania orientale Michael Hubner. Nella prova del Keirin, Golinelli ha vinto anche la medaglia di bronzo. Il secondo argento accreditato all'Italia è opera di Davide Solari, che si è piazzato dietro all'austriaco Roland Königshofer nel mezzofondo dilettanti.

Golinelli a terra dopo una collisione

Il trionfo di Brugna (quarto da sin.)

Davide Solari (primo da destra): argento a Maebashi

Capitano e Paris (a sin.), oro nel tandem

MOTOMONDIALE/GP DI CECOSLOVACCHIA

ONE WAYNE

Con la vittoria sul circuito di Brno, in Cecoslovacchia, lo statunitense Wayne Rainey si è aggiudicato il titolo mondiale di velocità nella classe 500. Il suo unico rivale per la testa della classifica, l'americano Kevin Schwantz, su Suzuki, è rimasto vittima di una caduta al terzo giro, incidente che non ha pregiudicato la sua seconda posizione, ma che ha lasciato via libera a Rainey, consentendogli di raggiungere il titolo con un anticipo di tre gare (Ungheria, Australia e Brasile) rispetto alle sedici previste. Deluse le speranze italiane nella 125. Loris Capirossi, il diciassettenne imolese detentore della leadership iridata fino alla tappa svedese, è caduto sul circuito cecoslovacco, slittando al terzo posto della classifica generale dietro Prein e Spaan (vincitore a Brno). Nella classe delle 250 vincitore è risultato Carlos Cardus. Questi i risultati e le classifiche. *Classe 125 cc:* 1. Hans Spaan (Ola-Honda); 2. Stefan Prein (Rfg-Honda); 3. Alessandro Gramigni (Ita-Aprilia); 4. Gabriele Debbia (Ita-Aprilia); 5. Heinz Luethi (Svi-Honda). *Classifica (dopo 12 gare):* 1. Stefan Prein p. 159; 2. Hans Spaan 149; 3. Loris Capirossi 142; 4. Doriano Romboni 115; 5. Jorge Martinez 102. *Classe 250 cc:* 1. Carlos Cardus (Spa-Honda); 2. John Kocinski (Usa-Yamaha); 3. Helmuth Bradl (Rfg-Honda); 4. Luca Cadalora (Ita-Yamaha); 5. Dominique Sarron (Fra-Honda). *Classifica (dopo 13 gare):* 1. Carlos Cardus p. 193; 2. John Kocinski 183; 3. Luca Cadalora 156; 4. Helmuth Bradl 116; 5. Martin Wimmer 110. *Classe 500 cc:* 1 Wayne Rainey (Usa-Yamaha); 2. Wayne Gardner (Aus-Honda); 3. Eddie Lawson (Usa-Yamaha); 4. Niall McKenzie (GB-Suzuki); 5. Juan Garriga (Spa-Yamaha). *Classifica (dopo 13 gare):* 1. Wayne Rainey p. 240; 2. Kevin Schwantz 173; 3. Michael Dooan 142; 4. Niall McKenzie 120; 5. Jean Ph. Ruggia 100. *Sidecar:* 1. Michel/Birchall (Fra-Elf Krauser); 2. Webster/Simmons (GB-Krauser Yamaha); 3. Zurbruegg/Zurbruegg (Svi-Lcr Buchel); 4. Kumano-/Rossinger (Gpn-tec Lcr Kumano); 5. Egloff/Egloff (Svi-Yamaha Bp). *Classifica (dopo 12 gare):* 1. Michel/Birchall p. 171; 2. Webster/Simmons 156; 3. Streuer/De Haas 147; 4. Biland/Waltisperg 133; 5. Egloff/Egloff 108.

QUINTA PIENA

Successo numero cinque per Senna che riprende con decisione la scalata al titolo. Prost, secondo, limita almeno i danni

di Alfredo Maria Rossi

Quinto sigillo per Ayrton Senna che sul circuito di Spa Francorchamps ha ripreso con decisione la sua scalata al titolo iridato, dopo la mezza battuta d'arresto ungherese. Il semaforo verde ha dovuto accendersi per ben tre volte prima che il Gran Premio del Belgio potesse svolgersi regolarmente. Poi, forse poiché aveva esaurito le sue riserve di imprevisto, la corsa si è dipanata senza altri sussulti sui quasi sette chilometri del circuito delle Ardenne: neppure la pioggia, che, per questa gara, ha di solito un pass permanente, si è fatta vedere. L'unica vera «emozione», se così vogliamo definirla, è stato il cambio gomme quasi contemporaneo di Senna e Prost (che in quel momento erano primo e secondo), con il brasiliano abilissimo nel rientrare in pista, con un accenno di slalom, ancora davanti a Nannini che si era trovato temporaneamente al comando. Sotto la bandiera a scacchi, Senna è passato con circa tre secondi e mezzo di vantaggio sul ferrarista ma, in realtà, Prost non aveva mai dato l'impressione di poter minacciare il rivale. Al primo via, l'aborto era quasi immediato, visto che Mansell si intraversava dopo una serie di contatti nel gruppone. La seconda partenza veniva vanificata dall'incidente subito dalla Minardi di Paolo Barilla che riempiva la pista di rottami. Poiché in entrambi i casi la bandiera rossa di sospensione era stata esposta prima che fosse stato completato il primo giro, la procedura di partenza è stata ripetuta dall'inizio come se i via precedenti non fossero mai stati dati.

La tranquilla vittoria di Senna, che ora sopravanza Prost di 13 punti, si delineava già al via, quando Berger, più o meno volontariamente, ha fatto quello che nel basket sarebbe definito un perfetto «taglia fuori» davanti a Prost, favorendo addirittura l'inserimento di Boutsen. Difficile pensare che si sia trattato di un gioco di squadra, cosiccome non è certo stata una «vendetta dell'ex» il blocco di Alboreto che è costato, ancora a Prost, quattro secondi di ritardo in un solo giro e tuttavia il risultato è stato identico, con Senna mai infastidito per i 44 giri della gara. Prost si prendeva una parziale rivincita scavalcando Berger in corsa (ma l'austriaco, ormai è certo, non riesce proprio a tener dietro nessuno), ma la frittata era fatta e, anzi, stava già friggendo. Molto altro la corsa non ha detto, a parte la conferma dei progressi, lenti ma costanti, della Benetton che ha colto quarto e quinto posto con Nannini e Piquet, e il primo punto iridato della stagione per Mauricio Gugelmin e la sua Leyton.

Come è ormai tradizione, doppiata la boa di metà stagione, il Circus vive anche un altro campionato parallelo, quello del mercato piloti

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren-Honda) in 1h26'31"997 alla media di 211,729 kmh.; 2. Alain Prost (Ferrari) a 3"550; 3. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 28"462; 4. Alessandro Nannini (Benetton-Ford) a 49"337; 5. Nelson Piquet (Benetton-Ford) a 1'29"650; 6. Mauricio Gugelmin (Leyton House-Judd) a 1'48"851; 7. Ivan Capelli (Leyton House-Judd) a 1 giro; 8. Jean Alesi (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 9. Eric Bernard (Larrousse-Lamborghini) a 1 giro; 10. Alex Caffi (Arrows-Ford) a 1 giro; 11. Derek Warwick (Lotus-Lamborghini) a 1 giro; 12. Martin Donnelly (Lotus-Lamborghini) a 1 giro; 13. Michele Alboreto (Arrows-Ford) a 1 giro; 14. Nicola Larini (Gitanes-Ford) a 2 giri; 15. Pierluigi Martini (Minardi-Ford) a 2 giri; 16. Olivier Grouillard (Osella-Ford) a 2 giri; 17. Stefano Modena (Brabham-Judd) a 5 giri. Giro più veloce in gara: **Alain Prost** (Ferrari) 38, in 1'55"087, alla media di 217,088 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1.	**Senna**	p. 63	10.	**Capelli**	6
2.	**Prost**	50	11.	**Bernard**	5
3.	**Berger**	33	12.	**Warwick**	3
4.	**Boutsen**	27	13.	**Caffi**	2
5.	**Piquet**	24		**Modena**	2
6.	**Nannini**	16	14.	**Nakajima**	1
7.	**Patrese**	15		**Suzuki**	1
8.	**Alesi**	13		**Gugelmin**	1
	Mansell	13			

...E QUELLO COSTRUTTORI

1.	**McLaren**	p. 96	6.	**Leyton**	7
2.	**Ferrari**	63	7.	**Larrousse**	6
3.	**Williams**	42	8.	**Lotus**	3
4.	**Benetton**	39	9.	**Arrows**	2
5.	**Tyrrell**	14		**Brabham**	2

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
9 settembre	**Italia**	Monza
23 settembre	**Portogallo**	Estoril
30 settembre	**Spagna**	Jerez
21 ottobre	**Giappone**	Suzuka
4 novembre	**Australia**	Adelaide

Nell'altra pagina, l'incidente di Mansell, finito contro il rail, che ha causato la prima sospensione. Sopra e in alto, Prost e Senna: resteranno nelle attuali squadre anche nel 1991 (FotoAmaduzzi)

per l'anno successivo. Dopo l'annuncio del ritiro di Mansell (ma pare che l'inglese possa, se già non l'ha fatto, ripensarci) ecco i rinnovi di Prost e Senna che resteranno con Ferrari e McLaren ancora un anno. Sono in molti a sostenere che, prima o poi, il brasiliano approderà a Maranello (Fiorio ha detto che «una grande squadra e un grande campione finiscono sempre per incontrarsi» e Ayrton ha ammesso che, «... è una legge dello sport»), ma né il francese, né il pilota di San Paolo intendono ricostituire una coppia che ha sempre dovuto guidare soprattutto tra le polemiche. Non a caso, infatti, quando è stata ufficializzata la firma di Prost, in base all'opzione che aveva con Maranello per il 1991, anche Senna ha chiarito il suo futuro immediato, tingendolo del biancorosso della scuderia di Ron Dennis. D'altro canto, il rinnovo di Prost non stupisce più di tanto: da tempo ormai immemorabile, nessun pilota Ferrari era riuscito a vincere, come ha fatto lui finora, quattro gare in una stagione e certo lo staff del Cavallino avrà fatto pressione per esercitare l'opzione. Il francese, dal canto suo, non poteva non concedersi la chance di ritentare la conquista dell'iride (se la rincorsa di quest'anno dovesse risultare vana) alla guida della monoposto più famosa della Formula Uno. Resta ora il dubbio sulla seconda guida Ferrari per il prossimo campionato, ma qui la situazione non è ancora chiarissima, anche se la pole position temporanea parrebbe, abbastanza saldamente, in mano al milanese Ivan Capelli. Il fatto che sia Senna che Prost abbiano firmato per un solo anno, ha autorizzato molti a pensare che il brasiliano sarà la prima guida di Maranello nel 1992. In effetti Senna non ha molte altre possibilità: chiunque lo prenderebbe, è chiaro, ma pochissimi sono in grado di far fronte alle sue richieste finanziarie e lui non può che andare in un team che punti decisamente al titolo e, se non esce dal nulla una scuderia con ambizioni e mezzi illimitati, nel futuro ci può solo essere un Cavallino rampante. □

HIT PARADE

di Alfredo Maria Rossi

SUL PODIO

1 Ayrton SENNA
McLaren

Ancora una gara di testa per il brasiliano che raggiunge nell'albo d'oro, a quota venticinque vittorie, Jim Clark. Nessuno l'ha veramente insidiato ma anche questo può essere un merito.

2 Alain PROST
Ferrari

Danneggiato al via da un esitante Berger, si è subito trovato a inseguire e lo ha fatto al meglio. Sul più bello si è anche trovato davanti Alboreto e la rincorsa è praticamente finita.

3 Mauricio GUGELMIN
Leyton House

Una grandissima corsa che gli ha dato il primo punto iridato. Il terzo brasiliano del Circus è forse riemerso da un periodo buio, tornando all'altezza delle promesse iniziali.

4 Alessandro NANNINI
Benetton

Questa volta nessuno lo ha mandato fuori strada e il senese ha conquistato il quarto posto: McLaren e Ferrari sono ancora fuori portata ma i progressi della Benetton sono innegabili.

5 Ivan CAPELLI
Leyton House

Il milanese in odore di Ferrari, ha saputo destreggiarsi al meglio nonostante la rottura di uno scarico avesse gravemente menomato la sua già non eccezionale monoposto.

6 Jean ALESI
Tyrrell

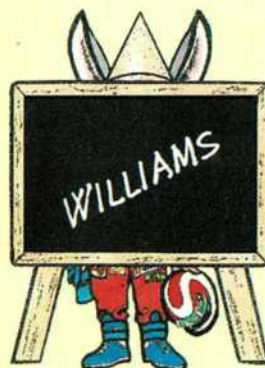
Le sue qualità non si discutono e il mezzo è quello che è: lui sa sempre tirarne fuori il massimo. In Belgio ha ottenuto un ottavo posto che lo conferma nel lotto dei migliori piloti.

7 Gerhard BERGER
McLaren

Una sua indecisione in partenza ha danneggiato Prost e favorito Boutsen. Si è poi arreso al francese ma ha saputo conservare la terza posizione nonostante gli attacchi di Nannini.

8 Nelson PIQUET
Benetton

La sua attuale vettura non gli concede gli acuti di un tempo e lui si accontenta di cantare a mezza voce ma senza sbagliare nulla. I progressi della Benetton sono anche merito suo.

DIETRO LA LAVAGNA

WILLIAMS
La scuderia

Si direbbe che la squadra di Frank soffra di vertigini: non appena arriva alla vittoria (Patrese a Imola e Boutsen in Ungheria) nel Gran Premio successivo dilapida tutto quanto di buono ha fatto in precedenza.

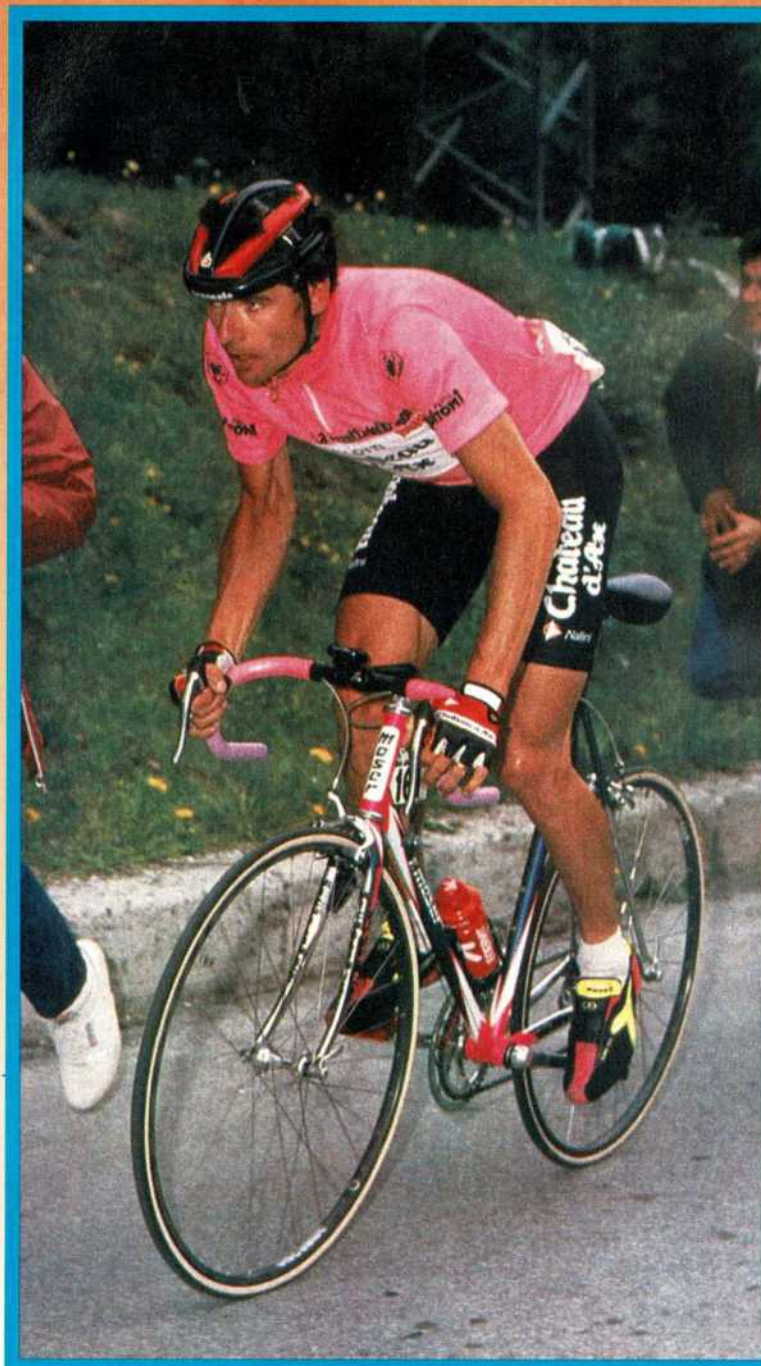
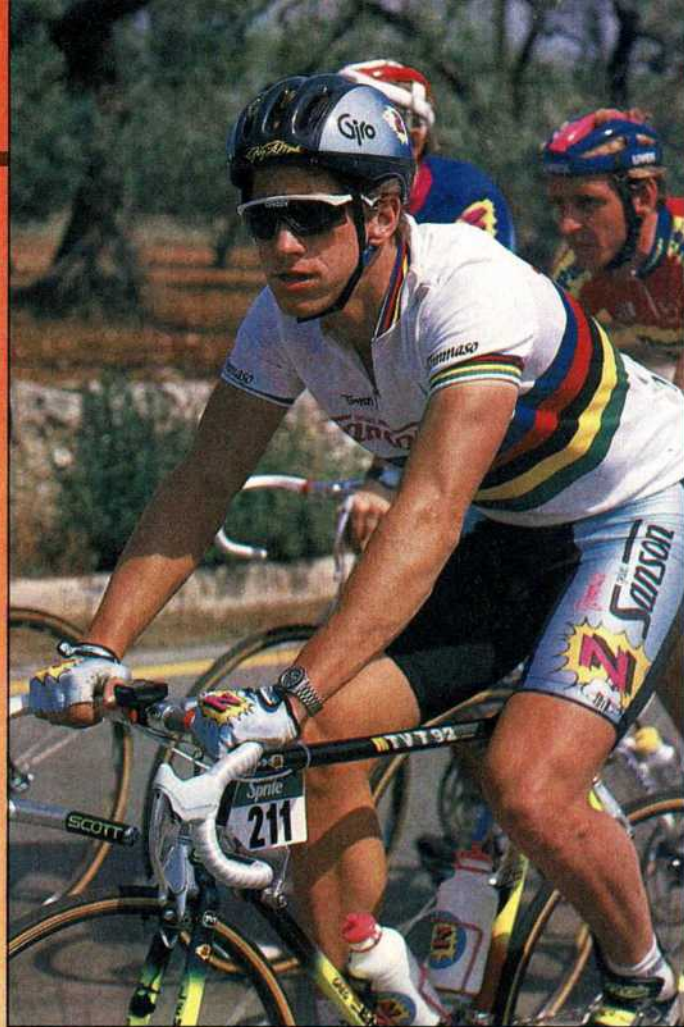
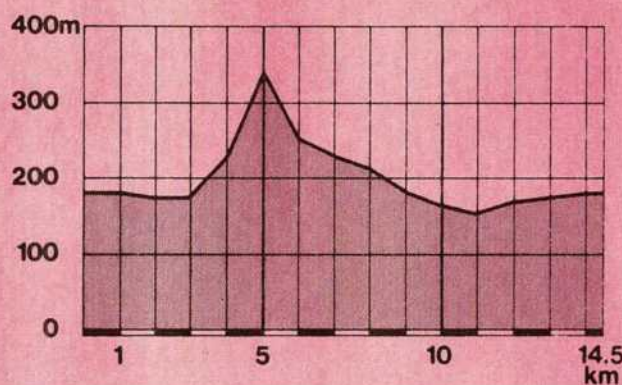
LA REGIA TELEVISIVA

Dopo le tre partenze, la gara non ha offerto molto ma perdere il sorpasso di Prost a Berger (un evento che era nell'aria da qualche giro) è stato un grave errore, solo parzialmente rimediato da un tardivo replay.

BANZAI!

Si corre in Giappone, vedremo tutto in Tv dalle 7 di mattina. Siamo forti come ai tempi di Coppi & Bartali ma Martini deve «saldare» Bugno e Chiappucci

di Beppe Conti

La stagione del nostro fantastico rilancio vive uno degli ultimi capitoli in terra giapponese. Se sappiamo vincere anche il campionato del mondo in prova unica, dopo i trionfi nelle classiche con Bugno e Argentin, dopo la Vuelta di Giovannetti, il Giro di Bugno, il fantastico Tour di

Qui a fianco (FotoOlympia), Greg Lemond, campione del mondo in carica. Sotto (fotoOlympia) i nostri due «galetti»: Bugno e Chiappucci. L'uno ha stupito per la perentorietà con cui ha dominato il Giro, l'altro per l'audacia con cui ha disputato il Tour. Se riusciranno a trovare un'intesa, l'Italia potrebbe davvero ritrovarsi con un campione del mondo in più. Al centro, il profilo altimetrico del circuito iridato: 14,5 km da percorrersi 18 volte per un totale di 261 km

Chiappucci, possiamo davvero paragonare il 1990 agli anni di Coppi e Bartali, almeno sul piano dei risultati. Corriamo il mondiale come grandi favoriti. Anche se siamo costretti a lasciare a casa il nostro potenziale leader, Moreno Argentin, oscar della sfortuna dell'anno, protagonista d'una dannata maledetta caduta al Tour de France a causa della quale ha dovuto abbandonare la corsa a tappe francese dopo un grande successo parziale, ha dato quasi addio alla Coppa del Mondo, ha dovuto rinunciare al mondiale giapponese. Sarebbe stato il campione ideale, più che mai adatto a quel tracciato arcigno, a quelle strade, quattro anni dopo un altro trionfo storico in terre lontane, a Colorado Springs. Ma il nostro rinato, incredibile ciclismo ci consente di poter fare a meno anche di un campione del calibro di Argentin. Potrebbero bastare Bugno e Chiappucci, con l'aggiunta di Fondriest, con l'aiuto d'una squadra che Martini saprà come sempre amalgamare al meglio per trionfare ad Utsunomiya, 150 chilometri a nord est di Tokyo dove domenica ci si gioca una maglia che vale una stagione intera. Il Giappone in termini ciclistici significa Keirin, cioè gare in pista legate al totalizzatore, alle scommesse più o meno lecite o clandestine. Per la strada è tutto da scoprire, siamo alla mondializzazione d'uno sport che sta uscendo sempre più dal proprio alveo alla ricerca di nuovi confini e di spazi inediti. Ma quali saranno gli avversari degli azzurri? Si riparte dal Tour de France, cioè dal trionfo discusso e spettacolare di Greg LeMond. È l'americano uno dei favoriti principali ripensando al gran finale di Chambery un anno fa, tenuto conto delle caratteristiche del tracciato e del fatto che LeMond può primeggiare sia allo sprint, sia per distacco. LeMond e poi gli spagnoli capeggiati dall'emergente Indurain, poi Kelly, l'irlandese all'ultima grande occasione della vita. Ha 34 anni, s'è aggiudicato tutte le classiche in maniera

segue

differente, dalla Sanremo al Giro delle Fiandre, dalla Roubaix al Lombardia. Gli manca solo il mondiale, chissà mai perché...

Ma Bugno e Chiappucci, lo stesso Fondriest possono farcela. L'unico problema per il citì Martini, per l'uomo che seppe mettere quasi sempre d'accordo Moser e Saronni, che ebbe il coraggio di relegare al ruolo di riserva anche Gimondi e Bitossi, i mostri sacri, riguarda proprio quei due. Chiappucci è l'eroe del Tour, ha confermato nelle prove di Coppa del Mondo in agosto di saper pedalare con grinta e potenza su tutti i traguardi. Però non possiede ancora la giusta esperienza. Spesso sbaglia i tempi d'esecuzione dello sprint. Insomma, attaccando con la consueta generosità rischia di mettere in difficoltà assieme agli avversari lo stesso Bugno, dal quale è pur sempre diviso da una fiera e sentitissima rivalità. Martini dovrà far ricorso a tutta la sua diplomazia per evitare problemi. Ha già parlato e parlerà ancora con Bugno e con Chiappucci. Quest'ultimo può benissimo assecondare il proprio estro. Ma dopo aver parlato con l'altro leader azzurro. C'è un esempio nel passato della nostra nazionale che non bisogna ripetere. Si riferisce al mondiale olandese del '67, quando Motta attaccò lontano dal traguardo assieme a Merckx costringendo Gimondi e gli altri leader azzurri a difendere quell'azione

Qui a fianco, il sovietico Konyshev, uno dei favoriti nella corsa iridata (fotoOlympia). In basso, Maurizio Fondriest azzurro nel 1988 e vincitore di quel mondiale (fotoPenazzo). L'Italia ha già conquistato in totale ben 13 titoli su strada

ECCO I 14 DI ALFREDO MARTINI

UOMINI E STRATEGIE

□ **Gianni BUGNO**, Chateau d'Ax, nato a Brugg in Svizzera il 14 febbraio '64. Professionista dall'85, una trentina di vittorie al suo attivo, ha già disputato quattro volte il mondiale. È l'uomo dell'anno, il campione del momento, vincitore di Giro e Sanremo, leader della classifica mondiale di merito, protagonista in Coppa del Mondo, l'unico ad aver colto due successi in quelle classifiche. È la nostra punta per l'avventura giapponese, il personaggio che gli stranieri ci invidiano, che può vincere il titolo iridato in differenti maniere, per distacco oppure allo sprint.

□ **Claudio CHIAPPUCCI**, Carrera, nato a Uboldo in provincia di Varese il 28 febbraio del '63. Professionista dall'85, sei vittorie al suo secondo mondiale. Chiappucci ha avuto una maturazione lenta, complice un grave incidente al Giro della Svizzera tre anni fa. Quest'anno è esploso diventando l'eroe del Tour de France, ad un soffio dalla clamorosa affermazione dopo aver suscitato l'entusiasmo della gente. Possiede grinta, coraggio e temperamento. È un leader azzurro da impiegare però con molta attenzione per evitare conflitti con Bugno.

□ **Maurizio FONDRIEST**, Del Tongo, nato il 15 gennaio '65 a Cles in provincia di Trento. Prof dall'87, sedici vittorie al suo attivo, è alla quarta esperienza mondiale. Due anni fa vinse il titolo iridato a Renaix in capo ad un contestato sprint con Criquielion a Bauer diventando così a 23 anni il più giovane campione del mondo della storia ciclistica italiana. Un successo meritato al di là della clamorosa caduta di Criquielion, della quale lui non aveva alcuna colpa. Purtroppo non ha poi saputo confermare quel successo a causa anche di numerosi infortuni. Ma sul suo talento nessuno discute.

□ **Franco BALLERINI**, Del Tongo, nato l'11 dicembre del '64 a Firenze. Prof dall'86, quattro vittorie al suo attivo, è alla terza partecipazione al mondiale. Appartiene al clan di Fondriest, è un corridore eclettico e vivace, che sa scattare con profitto, che va forte in volata, che sa farsi apprezzare su tutti i terreni. Era stato grande protagonista due anni fa a Renaix alla gara iridata vinta proprio dal suo attuale capitano. Martini potrebbe impiegarlo comunque con successo anche in appoggio a Bugno nel finale.

□ **Emanuele BOMBINI**, Diana-Colnago, nato il 2 luglio '59 a S. Ferdinando di Puglia in provincia di Foggia. È professionista dall'81, ha ottenuto dieci vittorie ed è alla terza esperienza iridata.

Con i suoi 31 anni è il più vecchio d'una nazionale decisamente giovane, sia tra i leader sia con i gregari. Bombini appartiene al clan di Saronni, rappresenta il prototipo del corridore esperto e preparato che sa stare vicino al proprio leader.

□ **Davide CASSANI**, Ariostea, nato il 1 gennaio '61 a Faenza. Professionista dall'82, cinque vittorie, è alla quarta partecipazione al mondiale. Ha dimostrato alla Coppa Bernocchi, nel giornodelle selezioni azzurre quanto può valere il romagnolo, l'uomo di fiducia del grande assente Argentin, pronto a votarsi alla causa di Bugno. Ha raggiunto la piena maturità atletica. Due anni fa a Renaix era stato perfetto nel bloccare Fignon in favore diFondriest.

□ **Bruno CENGHIALTA**, Ariostea, nato a Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza il 5 dicembre '64. Prof dall'86, una sola vittoria, debuttante in maglia azzurra. È cresciuto alla scuola di Ferretti, un diesse che esige sempre parecchio dai propri corridori, che crea degli attaccanti coraggiosi e grintosi. Cenghialta sa entrare con naturalezza nelle fughe e sarà senza dubbio una pedina importante per Martini. Il vicentino s'avvia a diventare un solido gregario.

□ **Francesco CESARINI**, Del Tongo, nato il 24 marzo '62 a Spoleto in provincia di Perugia. Professionista dall'84, tre vittorie all'attivo è alla seconda partecipazione al mondiale. Cesarini appartiene al clan di Fondriest ma può essere impiegato in differenti maniere accanto ai leader della nazionale. Si è conquistato il posto arrivando secondo alle spalle del suo capitano alla recente Coppa Agostini. È veloce ma di certo non dovrà mettere a frutto il suo spunto in volata al mondiale. Il suo impiego sarà ben diverso.

□ **Alessandro GIANNELLI**, Carrera, nato il 9 settembre '63 a Serravezza in provincia di Lucca. Prof dall'86, non ha mai vinto, è al debutto in maglia azzurra. Giannelli rappresenta uno dei volti nuovi della nazionale di Martini. Sa pedalare con profitto in salita ed il posto in squadra se lo è conquistato in pratica al Tour de France, stando il più possibile al fianco di Chiappucci sulle Alpi e sui Pirenei. Ed è possibile che venga impiegato in quella maniera se sarà confermato titolare.

□ **Marco GIOVANNETTI**, Seur, nato a Milano il 4 aprile '62. Prof dall'85, quattro vittorie, debuttante i azzurro. È uno dei grandi protagonisti della nostra inattesa rinascita. Ha vinto alla grande la Vuelta di Spagna, è arrivato terzo al Giro d'Italia. Sono state quelle due prove a fargli conquistare la maglia azzurra. Oltre al fatto che la stagione prossima correrà al fianco di Gianni Bugno nella Chateau d'Ax. Ed anche in Giappone molto probabilmente il suo compito sarà quello di stare il più possibile al fianco del nostro leader.

□ **Massimo GHIROTTO**, Carrera, nato il 20 giugno '61 a Boara Pisana in provincia di Padova .Prof dall'83, dieci vittorie è al suo terzo mondiale. Ghirotto è uno dei pilastri della nazionale diMartini. Incarna la potenza atletica, l'esperienza e la grinta al servizio dei leaders. Al Tour de France ha vinto la prestigiosa tappa di Ginevra. In Giap-

prima di soccombere poi allo sprint contro il campionissimo belga. Speriamo che l'episodio con Chiappucci non si debba ripetere. Per il resto la squadra appare solida e pronta a votarsi al grande sacrificio. Contrariamente al passato i gregari e gli aiutanti sono molto numerosi, collaudati e validi. Esistono le premesse per un grande esibizione. In Italia i telespettatori potranno godersela di primo mattino dalle 7 alle 10 domenica prossima, per via del fuso orario. Speriamo sia l'occasione per un dolce e simpatico risveglio con il vecchio e suggestivo sport della bicicletta.

b.c.

pone ha già fatto capire che si voterà alla causa di Bugno e di Chiappucci. Assolvendo come sempre al meglio il proprio compito di faticatore nelle fasi maggiormente delicate della corsa.

☐ **Massimiliano LELLI**, Ariostea, nato il 2 dicembre '67 a Manciano in provincia di Grosseto. È alla sua seconda stagione tra i prof e debutta in maglia azzurra. Ha vinto per la prima volta quest'anno una tappa della Tirre- no-Adriatico. Rappresenta il futuro prossimo nel clan di Martini. È infatti il più giovane dei nostri, 22 anni e mezzo, un ragazzo di sicuro avvenire, brillante e caparbio, che sa scattare con profitto e si adatta bene a tutti i tipi ti tracciato. Martini e Ferretti, citì e diesse del giovane toscano, credono parecchio nelle sue possibilità.

☐ **Michele MORO**, Italbonifica, nato a Bassano del Grappa il 18 luglio '65. Prof dall'87, tre vittorie al suo attivo, è stato riserva azzurra lo scorso anno a Chambery. Va forte in salita, è buon scattista ed è per questi motivi che il citì Martini gli ha concesso fiducia anche se qualcuno avrebbe preferito magari Conti o Gusmeroli. Michele Moro resta in ogni caso un giovane nel quale credere, purchè dimostri di possedere una certa continuità di risultati.

☐ **Alberto VOLPI**, Chateau d'Ax nato a Saronno il 9 dicembre '62. Professionista dall'84, tre vittorie, è al suo debutto in maglia azzurra. È l'uomo di fiducia di Gianni Bugno, il compagno di camera e l'amico. Nelle giornate di vena sa restargli al fianco con grande profitto sulle salite più impegnative. Al passaggio tra i prof, Volpi era stato presentato come una grande promessa, adesso ha accettato il ruolo di luogotenente con Bugno. C'è da sperare che ritrovi al più presto la forma migliore.

b. c.

I TRIONFI IRIDATI DEI NOSTRI

DA BINDA A FONDRIEST

Tre volte Binda, campionissimo dell'epoca pionieristica. Poi Guerra, Coppi, Baldini, Adorni, Basso, Gimondi, Moser, Saronni, Argentin e Fondriest: 13 mondiali vinti. Tanti capitoli esaltanti e rocamboleschi dell'incredibile romanzo iridato a partire da quell'ormai lontano 1927 quando sul circuito del Nürburgring per la prima volta venne assegnato il titolo in prova unica. Fu subito trionfo; quattro azzurri alla partenza, primo Binda, secondo Girardengo, terzo Piemontesi, quarto Belloni. Tre anni dopo ecco il bis a Liegi per Alfredo Binda che questa volta deve accontentarsi di precedere compagni e avversari in una volata a cinque. E Learco Guerra, nuovo grande rivale dell'iridato, è secondo. La superiorità del nostro ciclismo è tale che i dirigenti stranieri decidono di far correre il mondiale a cronometro, come esperimento, per ...battere Binda. Ed in effetti il campione in carica è soltanto ottavo ma a vincere il titolo è Learco Guerra, soprannominato secondo la retorica dell'epoca «la locomotiva umana», passista generoso e spettacolare, di gran talento. L'esperimento di Copenaghen dunque non serve e viene accantonato. Si torna alla prova su circuito, si corre per la prima volta in Italia, nel '32 e Binda non si lascia sfuggire il tris sulle colline di Rocca di Papa anticipando l'amico Remo Bertoni di soli 10". Bisogna attendere Lugano '53, la salita della Crespera per rivedere uno dei nostri vestito con i colori dell'arcobaleno. Nessuno resiste a Fausto Coppi sulle strade del Canton Ticino e finalmente il più grande, il leggendario campione del nostro ciclismo, dopo aver stracciato tutti sulle montagne d'Italia e di Francia, diventa anche ufficialmente campione del mondo. Inizia l'epoca per noi dei trionfi in solitudine, per distacco e da lontano nella gara mondiale. Cinque anni dopo Coppi, a Reims, in Francia, Ercole Baldini attacca in partenza con Nencini, Bobet e Voorting. Col passare dei chilometri elimina tutta la concorrenza ben spalleggiato da Nencini e vince in solitudine nella stagione del grande trionfo al Giro d'Italia. Dieci anni dopo, la storia si ripete, mondiale sulle strade italiane, a Imola, fuga da lontano orchestrata da Adorni con Van Looy. Alle spalle Merckx, Anquetil, Poulidor, Janssen vengono anticipati irrimediabilmente. Vittorio Adorni è letteralmente scatenato. Resta solo, aumenta sensibilmente il proprio vantaggio, vince il mondiale con 9'50" su van Springel e 10'18" su Dancelli. Distacchi da tempi eroici. poi arrivano Bitossi, Taccone e Gimondi. Un trionfo per il clan Italia. È un periodo davvero eccellente per il nostro ciclismo quello a cavallo fra gli anni '60 e 70, nonostante Merckx. A Gap nel '72 siamo protagonisti di uno dei mondiali più incerti ed emozionanti, crudeli anche per quel che accade negli ultimi metri. Franco Bitossi sfugge nel finale a Merckx ed a tutti i protagonisti. Sembra fatta, il traguardo è lì a poche centinaia di metri. Ma il campionissimo belga non molla, lo bracca da vicino, insiste, sta per agguantarlo quando dalla scia di Merckx esce Basso, velocista di classe purissima che brucia Bitossi ed è campione del mondo. L'anno dopo tocca a Gimondi, in capo ad un memorabile sprint, con Merckx, con Maertens e con Ocana sulla collina del Montjuich a Barcellona. Il resto è storia recente, la volata vincente di Moser con Thurau in Venezuela nel '77, la fucilata di Saronni a Goodwood nell'82, uno spettacolo incredibile, come se Beppe fosse spinto da una catapulta in quegli ultimi 400 metri in salita. Poi Argentin in Colorado, Fondriest a Renaix, altra volata più che mai discussa per la dabbenaggine di Criquelion che non sa sprintare, che «cerca» la caduta contro le transenne alle prese con Bauer e concede via libera al giovane trentino.

L'ALBO D'ORO: A CHI L'EREDITÀ DI LEMOND?

ANNO	LOCALITÀ	VINCITORE	NAZIONALITÀ	ETÀ
1927	Adenau (Germ.)	**BINDA A.**	Italia	25 anni
1928	Budapest (Ungh.)	**RONSSE G.**	Belgio	22 anni
1929	Zurigo (Sviz)	**RONSSE G.**	Belgio	23 anni
1930	Liegi (Bel)	**BINDA A.**	Italia	28 anni
1931	Copenaghen (Dan)	**GUERRA L.**	Italia	29 anni
1932	Roma (Italia)	**BINDA A.**	Italia	30 anni
1933	Parigi (Fr)	**SPEICHER G.**	Francia	26 anni
1934	Lipsia (Germania)	**KAERS K.**	Belgio	20 anni
1935	Floreffe (Bel)	**AERTS J.**	Belgio	28 anni
1936	Berna (Svizzera)	**MAGNE A.**	Francia	32 anni
1937	Copenaghen (Dan.)	**MEULENBERG E.**	Belgio	25 anni
1938	Valkenburg (Olanda)	**KINT M.**	Belgio	24 anni
1939-1945 non disputato				
1946	Zurigo (Svizzera)	**KNECHT M.**	Svizzera	33 anni
1947	Reims (Francia)	**MIDDELKAMP T.**	Olanda	33 anni
1948	Valkenburg (Ol.)	**SCHOTTE B.**	Belgio	29 anni
1949	Copenaghen (Dan.)	**V. STEENBERGEN R.**	Belgio	25 anni
1950	Morslede (Bel)	**SCHOTTE B.**	Belgio	31 anni
1951	Varese (Italia)	**KUBLER F.**	Svizzera	32 anni
1952	Lussemburgo (Lus)	**MULLER H.**	Germania O.	28 anni
1953	Lugano (Svizz.)	**COPPI F.**	Italia	34 anni
1954	Solingen (Germ.)	**BOBET L.**	Francia	29 anni
1955	Frascati (Italia)	**OCKERS S.**	Belgio	35 anni
1956	Ballerup (Dan.)	**V. STEENBERGEN R.**	Belgio	32 anni
1957	Waregem (Belgio)	**V. STEENBERGEN R.**	Belgio	33 anni
1958	Reims (Francia)	**BALDINI E.**	Italia	25 anni
1959	Zandvoort (Olanda)	**DARRIGADE A.**	Francia	30 anni
1960	Sachsering (Germ. E.)	**VAN LOOY R.**	Belgio	27 anni
1961	Berna (Svizzera)	**VAN LOOY R.**	Belgio	28 anni
1962	Salò (Italia)	**STABLINSKY J.**	Francia	30 anni
1963	Renaix (Belgio)	**BEHEYT B.**	Belgio	23 anni
1964	Sallanches (Fr)	**JANSSEN J.**	Olanda	24 anni
1965	Lasarte (Spagna)	**SIMPSON T.**	G. Bretagna	28 anni
1966	Adenau (Germ. Ov.)	**ALTIG R.**	Germania O.	29 anni
1967	Heerlen (Olanda)	**MERCKX E.**	Belgio	22 anni
1968	Imola (Italia)	**ADORNI V.**	Italia	31 anni
1969	Zolder (Belgio)	**OTTENBROS H.**	Olanda	26 anni
1970	Leicester (Gran Br.)	**MONSERE' J.P.**	Belgio	22 anni
1971	Mendriso (Svizz)	**MERCKX E.**	Belgio	26 anni
1972	Gap (Francia)	**BASSO M.**	Italia	27 anni
1973	Barcellona (Sp)	**GIMONDI F.**	Italia	31 anni
1974	Montreal (Canada)	**MERCKX E.**	Belgio	29 anni
1975	Yvoir (Belgio)	**KUIPER H.**	Olanda	26 anni
1976	Ostuni (Italia)	**MAERTENS F.**	Belgio	24 anni
1977	S. Cristobal (Ven.)	**MOSER F.**	Italia	26 anni
1978	Adenau (Germ. Ov.)	**KNETEMANN G.**	Olanda	27 anni
1979	Valkenburg (Ol)	**RAAS J.**	Olanda	27 anni
1980	Sallanches (Fr)	**HINAULT B.**	Francia	26 anni
1981	Praga (Cecoslov.)	**MAERTENS F.**	Belgio	29 anni
1982	Goodwood (Gr. Bret)	**SARONNI G.**	Italia	25 anni
1983	Altenrhein (Sviz)	**LE MOND G.**	USA	22 anni
1984	Barcellona (Spagna)	**CRIQUELION C.**	Belgio	27 anni
1985	Montello (Italia)	**ZOETEMELK J.**	Olanda	39 anni
1986	Colorado Spring (Usa)	**ARGENTIN M.**	Italia	26 anni
1987	Villach (Austria)	**ROCHE S.**	Irlanda	28 anni
1988	Renaix (Belgio)	**FONDRIEST M.**	Italia	23 anni
1989	Chambery (Francia)	**LE MOND G.**	U.S.A.	28 anni

JUGOSCHIAVI

Con un gioco degno della NBA, la squadra di Ivkovic ha surclassato tutti gli avversari con la sola eccezione dell'ininfluente battuta d'arresto con Portorico. L'Italia solo nona con una coda di polemiche spiacevoli e inutili

di Diego Forti

La Jugoslavia in formato NBA, nonostante l'assenza di uno dei suoi uomini di punta, Dino Radja infortunato ma sulla via di Roma, ha dominato l'undicesima edizione dei Campionati del Mondo di pallacanestro. Con Petrovic e Kukoc in regia, Divac e Paspalj a dominare sotto i tabelloni, ha fatto polpette di tutte le squadre che le si sono parate contro. O meglio, di quasi tutte. Infatti contro Portorico, per altro classificatosi quarto assoluto dopo aver buttato al vento con gli Usa un bronzo che pareva ormai sicuro (sopra di due punti a 6 secondi dalla fine con la rimessa a favore), ha rimediato, nel girone di qualificazione, una sconfitta (75 a 82) a dir poco sorprendente. Più che altro un incidente di percorso, dovuto probabilmente a un eccesso di confidenza poichè, da quel momento in avanti, Petrovic e compagni hanno sfornato un basket di grande efficacia. Non solo virtuosismi in attaco, ma anche una grande difesa. Gli Stati Uniti in semifinale non sono mai stati in partita e l'Unione Sovietica (92-75 il punteggio per la Jugoslavia alla fine), sia pur priva dei giocatori lituani, dopo cinque minuti della finale aveva messo a segno appena cinque punti. Insomma i «Plavi» hanno dimostrato la validità della loro scuola che, come annunciato da Boris Stankovic, nel 1994 a Belgrado festeggerà la raggiunta maturità ospitando la 12. edizione del mondiale.

E gli azzurri? Anche l'Italia ha patito una sola sconfitta, però si è dovuta accontentare del 9. posto. Una retrocessione rispetto al passato. Motivo? Semplice: avendo perso in maniera sonora, meno 16 punti contro il Brasile nella partita di esordio del girone di qualificazione, si è trovata svantaggiata nella classifica avulsa allorché l'Australia, pur sconfitta dagli azzurri (94-89), è invece riuscita a prevalere sui brasiliani. Fuori dal girone finale la nostra formazione si è così dovuta accontentare del girone di consolazione, a Salta. A questo punto ci si poteva aspettare un crollo dal giovanissimo plotoncino azzurro e, invece, i giovanotti del canestro nazionale, hanno superato le attese. Si sono rimboccati le maniche mettendo a frutto gli insegnamenti della coppia Gamba-Zorzi. Da un punto di vista tecnico, rispetto alle fasi iniziali della doppia trasferta Oltre Atlantico, iniziatasi con i Goodwill Games e conclusasi con i Mondiali, i vari Rossini, Cantarello, Pessina, Niccolai, per citare i più attesi a una verifica, hanno mostrato di essere cresciuti in fretta e, quel che più conta, bene. L'impatto con il basket internazionale inizialmente li aveva frastornati, poi via via il confronto costante con giocatori di buon livello li ha fatti maturare sia tecnicamente, sia agonisticamente.

Di certo, l'assenza per infortunio dei quattro pivot di maggior peso che il campionato italiano è in grado di proporre, ha ridotto le potenzionalità della nostra formazione, ma alla resa dei conti sono saltati fuori un carattere e una determinazione che lasciano ben sperare. È rimasto però il rimpianto di non aver potuto affrontare una volta di più i migliori, vedi Jugo, Urss, Usa. Sarebbe stata un'ottima palestra per il futuro. Una vera delusione è invece venuta dall'ambiente federale. Quanto a stile è stato al di sotto dei risultati sportivi. Mentre Gamba con grande e ammirevole correttezza applaudiva il successo degli australiani su un distratto Brasile, un risultato per lui amaro che significava l'eliminazione per gli azzurri, l'entourage della squadra mormorava di possibile combine. Veniva ventilata l'esistenza di segreti accordi tra sudamericani volti a far fuori dal giro olimpico (i posti a disposizione dei vari continenti sono determinati anche in base alle prime

MESSAGGERI... DI GUERRA

Saranno Michael Cooper, proveniente dai Los Angeles Lakers, e lo Jugoslavo Dino Radja, assente in Argentina a causa di un infortunio a una gamba, i due nuovi stranieri del Messaggero Roma. Con l'apporto dei due fuoriclasse, che nella foto vediamo alla presentazione ufficiale assieme al presidente Carlo Sama, la squadra punta decisa al titolo

sei posizioni ottenute nei mondiali) una formazione europea, nel caso l'Italia. Il cattivo gusto, insomma, ha trionfato né l'ufficio stampa ha fatto nulla per cercare di minimizzare la cosa, anzi. Tant'è che alla fine, attraverso i quotidiani, i dirigenti brasiliani hanno esternato il loro risentito disappunto. Assente il presidente federale (a casa ammalato) lo stile è decisamente mancato in Casa Italia. In previsione degli imminenti campionati europei, che, è praticamente certo, si disputeranno il prossimo anno a Roma visto che non sono giunte in Fiba entro i termini altre candidature, è il caso che si provveda a cambiare registro. O il professore Vinci tira veramente le orecchie ai suoi collaboratori, senza andare tanto per il sottile se c'è qualche testa da far saltare, oppure minacci le dimissioni. Potrebbe essere l'ultimo rimedio per far si che tutti, dalla segreteria ai «notabili» del Consiglio Federale, smettano di preoccuparsi della poltrona e comincino a pensare alla... pallacanestro. Per dar vita a degli europei positivi non basteranno il solo carisma di Rubini o l'impiego di De Gobbis. Non saranno probabilmente sufficienti nemmeno la professionalità di Gamba e i progressi (auspicabili) dei nostri giocatori. L'importante, in ogni caso, sarà dimostrare che la nostra pallacanestro è «grande» anche quando non vince una medaglia. □

Nella foto grande, il podio con Urss, Jugoslavia e Usa, rispettivamente, argento, oro e bronzo. A destra, Sandro Gamba. Sopra, Antonello Riva uno degli azzurri migliori in Argentina. Sopra, il tradizionale taglio della retina (FotoBlusky)

IL BILANCIO DI SANDRO GAMBA

«UNA ESPERIENZA DA SFRUTTARE»

□**SALTA.** Hanno perduto una partita, ma si sono ritrovati a giocare solo per la nona piazza. Un campionato, dunque, negativo sotto il profilo dei risultati anche se, come ha tenuto a precisare il commissario tecnico, molti dei giovani convocati hanno potuto migliorare in maniera sensibile sotto il profilo sia tecnico, sia agonistico. Certo, sarebbe stato molto più proficuo giocare la parte finale del campionato contro i topteam in quel di Buenos Aires. Questo, anche a costo di subire delle più che probabili sconfitte. Prima i Goodwill Games e poi i Mondiali sono serviti, secondo Sandro Gamba, non solo a far maturare i giocatori, ma anche ad arricchirli tecnicamente. Ecco in sintesi l'analisi dell'allenatore azzurro.

□**Alberto ROSSINI:** «In campionato aveva giocato molto poco, con la nazionale è rimasto in campo con maggior continuità. È migliorato nel tiro, cominciando a scegliere in maniera appropriata il momento di tentare il canestro. Direi che ha acquistato più coraggio. Si è anche inserito bene nella difesa di squadra,completandosi».

□**Riccardo PITTIS:** «Rapido, con un discreto istinto difensivo doveva migliorare non tanto il tiro quanto le scelte di tiro: ha fatto dei passi avanti. Gli abbiamo fatto marcare spesso di uomini piccoli così da farlo lavorare molto. E si sono visti dei risultati positivi».

□**Andrea NICCOLAI:** «È arrivato in nazionale dopo essere stato re della provincia. Ha potuto confrontarsi con le difficoltà della pallacanestro internazionale. Ha pagato la mancanza di basi, per quello che riguarda la tecnica difensiva, ma molto dotato atleticamente si è impegnato con grande dedizione, cominciando a capire l'importanza del gioco di squadra».

□**Sandro DELL'AGNELLO:** «In questa trasferta è migliorato per quello che riguarda la difesa di squadra. Si è cercato di farlo lavorare per aumentare la sua efficacia a rimbalzo avendo lui grosse potenzialità, ma scarso istinto».

□**Giuseppe BOSA:** «Lo abbiamo un po' reinventato in Nazionale utilizzandolo in più ruoli. Così è diventato più versatile. Pur essendo un giocatore abbastanza costruito, si è rivelato duttile man mano che gli abbiamo chiesto di coprire ruoli diversi».

□**Roberto BRUNAMONTI:** «Arrivato dopo tre mesi di stop dovuti ad un infortunio, si è impegnato con grande determinazione. La Nazionale, quindi, gli è servita per ritrovare una buona condizione fisica. Sicuramente in campionato si ripresenterà in gran forma».

□**Gustavo TOLOTTI:** «Come ultimo arrivato era il meno allenato. Si è trovato a dover imparare molte cose del basket internazionale. Abbiamo iniziato ad insegnargli tutto dall'A alla Z. A lui è servito anche guardare come giocavano gli altri».

□**Francesco VESCOVI:** «Abbiamo cercato di migliorarlo sotto il profilo tattico, dato che come atleta è decisamente molto dotato e, in più dispone di una buona tecnica individuale. Ritengo che sia cresciuto».

□**Antonello RIVA:** «Era arrivato dopo una stagione tribolata, con critiche che gli piovevano da tutte le parti. Ha avuto l'occasione di dimostrare che è un ottimo giocatore, ritrovando morale e fiducia. Si è impegnato anche molto per recuparare le sue caratteristiche di difensore».

□**Davide PESSINA:** «Ha imparato un po' il mestiere di difensore, confrontandosi con squadre e giocatori di livello internazionale. È stato anche responsabilizzato nella apertura delle palle sotto pressione, in modo da migliorare il passaggio».

□**Alberto VIANINI:** «Gli abbiamo insegnato ad essere più energico: più "arrabbiato". Ha potuto acquisire un maggior numero di movimenti in attacco e ora può vantare una maggior esperienza per quello che riguarda la posizione in difesa e il contatto fisico».

□**Davide CANTARELLO:** «In primo luogo è migliorato sul piano atletico. È sicuramente divenuto più efficace.

Lo Sport in Tv da mercoledì 29 agosto a martedì 4 settembre 1990

LA GRANDE ATLETICA

GLI EUROPEI DA SPALATO

Rai 1, Rai 3, Telemontecarlo e Italia 1, da mercoledì 29 a sabato 1.

Sessantaquattro atleti, quarantotto uomini più sedici donne, parecchi giovani alle prime esperienze e la speranza di portare a casa, almeno nei pronostici, sei medaglie: così l'Italia si è presentata agli europei di atletica che si stanno svolgendo a Spalato, in Jugoslavia. Per gli schermi italiani la manifestazione viene seguita quotidianamente dalle reti Rai, da Telemontecarlo e Italia 1. Questi gli appuntamenti: mercoledì 29, Rai 1 si collega alle 16.50 e Italia 1 alle 19.00 (alle 23.15, sempre sull'emittente berlusconiana, è prevista una sintesi). Giovedì 30, Rai 1 comincia il collegamento alle 16.55, Rai 3 alle 19.45; Telemontecarlo ha riservato alle gare del giorno due momenti: alle 19.00 e alle 23.05. Venerdì 31 diretta su Rai 1 alle 16.55, su Telemontecarlo alle 19.00 e alle 23.05. Sabato 1, la giornata conclusiva viene trasmessa su Rai 1 a partire dalle 16.00 e su TMC alle 15.55. Le telecronache della Radiotelevisione italiana sono di Marco Franzelli, quelle della rete monegasca di Giacomo Mazzocchi e Enzo Rossi. □

«CALCI» AMICHEVOLI

Canale 5, Italia 1, mercoledì 29 e sabato 1

Da sempre banco di prova per acquisti e nuove strategie, il calcio d'agosto di quest'anno si sta rivelando particolarmente interessante. Mercoledì 29, su Italia 1, scendono in campo gli assi per una grande sfida europea: Real Madrid-Milan; la replica della partita va in onda giovedì 30 su Telecapodistria alle 20.00. Sabato 1 Settembre il confronto fra Maradona, Baggio, Schillaci e Silenzi (nella foto), in Napoli e Juventus si giocheranno la Supercoppa, competizione tutta italiana che mette di fronte i vincitori della Coppa Italia e del campionato. La partita viene trasmessa da Canale 5 alle 20.30. Sempre sabato, alle 22.35 su Italia 1, la Fiorentina incontra il Venezia. □

MOTO: GP D'UNGHERIA

Telecapodistria e Italia 1, domenica 2

Il campionato mondiale di motociclismo è arrivato alla tappa ungherese: alla conclusione della competizione iridata mancano solo due appuntamenti: Philip Island (Australia) il 16 settembre e S. Paolo (Brasile) il 29. Loris Capirossi, in testa alla classifica della 125, dovrà difendersi da di Hans Spaan, il tedesco che lo affianca. Nella 250 è favorito lo spagnolo Carlos Cardus, mentre nella 500 i giochi sembrano ormai fatti per Wayne Rainey. Capodistria irradia l'avvenimento con le telecronache di Nico Cereghini e Paolo Beltramo. Questi gli appuntamenti: alle 11.45 le 125, alle 13.15 le 500, mentre alle 14.45 è la volta della 250; concludono i sidecar alle 16.45. Alle 23.15, sempre sull'emittente istriana, replica dell'intero Gran Premio. Una sintesi della giornata anche su Italia 1, a partire dalle 18. □

CICLISMO MONDIALE

Rai 3 e Telemontecarlo, da mercoledì 25 a domenica 2

Continuano fino a domenica 2 i mondiali di ciclismo. Finita la pista, arriva la strada, su un tracciato da percorrere diciotto volte, e che si annuncia abbastanza duro, con un totale di 84 km di salita, situata a Utsumoniya, 150 km a nord est di Tokyo. La manifestazione viene seguita dalla Terza rete nazionale e da Telemontecarlo. Questo il calendario degli appuntamenti col ciclismo in video: Mercoledì 29. Il collegamento via satellite comincia alle 7.00, con la cronometro a squadre dilettanti. Sabato 1, alla stessa ora, sempre su Rai 3, individuale dilettanti. Domenica 2, giornata conclusiva del mondiale: gareggiano i professionisti. Collegamento di Rai 3 in diretta alle 7.00 e sintesi su Telemontecar- lo alle 23.30. □

TENNIS IN U.S.A.

Telecapodistria, da mercoledì 29.

È partito Flushing Meadow, il Torneo Open degli Stati Uniti. Quest'anno nella rosa dei partecipanti oltre a Ivan Lendl e Boris Becker, si inserisce anche Stefan Edberg (nella foto), lo svedese che, di recente, si è imposto come nuovo numero uno del tennis internazionale. L'avvenimento viene seguito quotidianamente da Telecapodistria con quattro collegamenti. Ecco gli appuntamenti: mercoledì 29 alle 13.45, sintesi del giorno precedente (seconda giornata del Torneo); alle 16.45, diretta dallo stadio Luis Armstrong, a Flushing Meadow (New York); altri collegamenti della giornata sono previsti alle 20.00 e alle 22.15. Giovedì 30 e venerdì 3: alle 13.45 sintesi della giornata precedente, alle 16.45, alle 20.30 e alle 22.15 è approntato il collegamento diretto. Tre gli appuntamenti di sabato: alle 11.30 (sintesi), alle 20.00 e alle 22.15 (diretta). Un solo collegamento per domenica, alle 17.15, mentre da lunedì riprende il palinsesto consueto con quattro programmazioni al giorno. □

GUERIN SPORTIVO

anno LXXVIII - n. 35 (809)
29 agosto-4 settembre 1990

Direttore responsabile
PAOLO FACCHINETTI

Caporedattore
Ivan Zazzaroni
Marco Montanari
(vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini, Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Lucia Voltan, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gabriella Fortuna, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR. 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; Jugoslavia DIN. 66.00; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Umberto Pelizzari,
record mondiale di apnea da fermo
con 6' 3".

19 maggio 1990 - ore 11,54

Sei minuti e tre secondi sott'acqua
senza respirare sembrano fantascienza.
Un tempo che normalmente passa
in un batter d'occhio diventa tremendamente
lungo quando manca un'elemento
vitale come l'aria.
Quando ti scoppiano i polmoni. Quando non
ce la fai più ma hai deciso che devi farcela.
Ed è proprio quello che ha fatto
Umberto Pelizzari.
Ce l'ha fatta!
Ha battuto il precedente record mondiale
in apnea da fermo dimostrando che i limiti
esistono solo per essere superati.
Con l'incrollabile forza di volontà, con
l'impegno di allenamenti durissimi è arrivato
a sei minuti e tre secondi, il nuovo
record mondiale.
Al suo polso in questa impresa un orologio
degno di questo record, SECTOR ADV 3000.

Le sue caratteristiche:
Cassa e bracciale in acciaio inossidabile,
subacqueo fino a 300 metri (990 feet/30 atm),
vetro minerale ad altissima resistenza,
corona a vite con proteggi corona.
SECTOR ADV 3000 e Umberto Pelizzari.
Entrambi alla ricerca del massimo.
Per questi uomini, per questi record,
SECTOR è pronto ad accettare la sfida.

SECTOR NO LIMITS

ADV 3000 Ø 40 mm.

ennestudio *ROBERTO COHEN*

Distribuito da
Artime SpA - Milano - Padova - Napoli